

Bilancio
d'Esercizio
di UBI Banca Spa

al 31 dicembre 2020

Relazione
sulla gestione

UBI Banca: principali dati e indicatori

	31.12.2020	31.12.2019 riesposto
INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (1)		
INDICI DI STRUTTURA		
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato / totale attivo	45,1%	68,0%
Raccolta diretta bancaria da clientela / totale passivo	53,2%	77,2%
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato / raccolta diretta da clientela	84,9%	88,1%
Patrimonio netto (incluso utile/perdita) / totale passivo	5,0%	7,4%
Risparmio gestito / raccolta indiretta bancaria da clientela ordinaria	73,0%	71,1%
INDICI DI REDDITIVITÀ		
ROE [(utile netto/perdita) / patrimonio netto incluso utile/perdita]	-51,7%	2,2%
ROTE [(utile netto/perdita) / patrimonio netto tangibile (pn incluso utile/perdita - attività immateriali)]	-51,7%	2,6%
ROA [(utile netto/perdita) / totale attivo]	-2,58%	0,16%
Cost/income (oneri / proventi operativi)	73,0%	67,7%
Margine d'interesse / proventi operativi	45,6%	45,5%
Dividendi / proventi operativi	3,6%	2,5%
Commissioni nette / proventi operativi	45,3%	45,2%
Risultato netto dell'attività finanziaria / proventi operativi	3,3%	4,2%
Spese per il personale / proventi operativi	38,8%	37,7%
Rettifiche/riprese nette per rischio di credito crediti verso clientela al costo ammortizzato / crediti netti verso clientela al costo ammortizzato (2) (costo del credito)	0,83%	0,69%
INDICI DI RISCHIOSITÀ		
Sofferenze nette / crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	0,21%	1,83%
Rettifiche di valore su sofferenze / sofferenze lorde (grado di copertura delle sofferenze)	51,08%	49,32%
Crediti deteriorati netti / crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	0,55%	4,33%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI Basilea 3 phased-in		
Common Equity Tier 1 ratio (CET1 dopo filtri e deduzioni / RWA)	11,26%	14,16%
Tier 1 ratio (Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni / RWA)	11,26%	14,16%
Total capital ratio (Totale Fondi propri / RWA)	16,98%	18,14%
Totale Fondi propri (dati in migliaia di euro)	6.509.852	9.370.271
di cui: Common Equity Tier 1 capital	4.314.522	7.314.108
di cui: Tier 1 capital (Common Equity Tier 1 + Additional Tier 1)	4.314.522	7.314.108
Attività di rischio ponderate (RWA)	38.327.513	51.658.062
DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI (in migliaia di euro), OPERATIVI E DI STRUTTURA (numero)		
Utile (perdita) d'esercizio	(3.321.004)	203.316
Utile (perdita) d'esercizio ante impatti conseguenti all'OPAS ISP ed altri al netto delle imposte	146.417	328.071
Utile (perdita) d'esercizio normalizzato	128.750	337.812
Proventi operativi	3.152.410	3.221.238
Oneri operativi	(2.302.681)	(2.180.830)
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	58.084.875	84.272.032
di cui: Sofferenze nette	123.162	1.543.866
Crediti deteriorati netti	318.534	3.652.174
Raccolta diretta bancaria da clientela (3)	68.443.506	95.705.932
Raccolta indiretta bancaria da clientela ordinaria	51.489.982	90.068.634
di cui: Risparmio gestito	37.598.016	64.073.658
Patrimonio netto (incluso utile / perdita)	6.418.897	9.174.912
Attività immateriali	641	1.265.870
Totale attivo	128.759.100	123.905.049
Sportelli in Italia (4)	1.545	1.555
Forza lavoro di fine periodo (dipendenti effettivi in servizio + collaboratori con contratto di somministrazione)	16.770	17.112
Forza lavoro media (5) (dipendenti effettivi in servizio + collaboratori con contratto di somministrazione)	15.664	16.067

Le note alla tabella sono riportate sulla pagina seguente.

In merito ai dati economico-patrimoniali esposti in tabella, a partire dall'informativa al 31 marzo 2020, UBI Banca ha adottato il nuovo criterio di valutazione al fair value del patrimonio immobiliare.

Nel rispetto delle previsioni dello IAS 8, i dati comparativi relativi ai periodi precedenti, nella tabella la colonna al 31 dicembre 2019, sono stati oggetto di re-statement a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento di criterio di valutazione degli investimenti immobiliari, disciplinati dallo IAS 40. Diversamente, il cambiamento nel criterio di valutazione degli immobili strumentali, ex IAS 16, ha trovato applicazione prospettica a partire dal 31 marzo 2020, nel rispetto delle disposizioni dello IAS 8. Si veda in proposito la Parte A.1, Sezione 4 "Altri aspetti" della Nota Integrativa.

A fine 2020, nel rispetto del principio contabile IFRS 5 e ricorrendone le condizioni previste, sono state riclassificate tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e tra le "Passività associate ad attività in via di dismissione" dello Stato patrimoniale le masse di pertinenza dei rami d'azienda oggetto di cessione a BPER Banca e a Banca Popolare di Puglia e Basilicata, nonché i crediti deteriorati oggetto di cessione straordinaria nel 2021.

Il raffronto fra i dati patrimoniali dei due esercizi risente pertanto delle riclassificazioni sopra indicate¹. Diversamente, i dati economici del 2020 incorporano le componenti di competenza relative ai due rami d'azienda e al portafoglio di crediti deteriorati oggetto di cessione.

(1) Gli indicatori sono stati costruiti utilizzando i dati riclassificati contenuti nei capitoli "Il conto economico" e "L'evoluzione delle principali grandezze patrimoniali". Con riferimento agli Indicatori Alternativi di Performance (IAP), si è tenuto conto degli orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015 ed in vigore dal 3 luglio 2016.

(2) Il costo del credito al 31 dicembre 2020 è stato calcolato sul totale dei crediti verso clientela al costo ammortizzato ricostruito pro-forma per tenere conto delle riclassificazioni sopra citate (filiali e crediti deteriorati oggetto di cessione nel 2021). Ciò in quanto le rettifiche/riprese nette per rischio di credito su crediti verso clientela al costo ammortizzato [Voce 130. a)] includono tutte le rettifiche ordinarie relative ai portafogli riclassificati. Quanto sopra non deve intendersi come una modifica della metodologia di calcolo dell'indicatore, in quanto l'utilizzo della Voce 40. b) di Stato Patrimoniale ricostruita pro-forma permette di fornire una rappresentazione dell'effettivo costo del credito nel periodo in esame comparabile con quella del 2019.

(3) La raccolta diretta bancaria da clientela comprende le voci 10 b) e 10 c) del Passivo Patrimoniale nonché parziali delle voci 20 "Passività finanziarie di negoziazione" e 30 "Passività finanziarie designate al fair value" relativi ai certificati di investimento (Certificates), emessi nel dicembre 2019 e nei mesi di febbraio e giugno 2020.

(4) Allineando la rappresentazione ai criteri applicati da Intesa Sanpaolo – che includono anche le tesorerie, le strutture di pegno, i Centri Top Private ed Imprese (e i relativi Corner), nonché le strutture Corporate e Large Corporate - l'articolazione in Italia di UBI Banca al 31 dicembre 2020 si componeva di 1.742 unità territoriali.

(5) Nel calcolo della forza lavoro media i dipendenti part-time vengono convenzionalmente considerati al 50%.

Le informazioni sul titolo azionario relative ai primi nove mesi del 2020 sono contenute nel capitolo "Altre informazioni" della presente Relazione sulla gestione.

¹ Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A.1, Sezione 4 "Altri aspetti" della Nota Integrativa.

Premessa

La presente Relazione di UBI Banca Spa comprende il solo commento sull'andamento della gestione della Banca ed i relativi indicatori alternativi di performance. Per tutte le altre informazioni, ivi comprese quelle richieste da disposizioni di legge e normative, si rinvia a quanto esposto nella Nota Integrativa e nel Bilancio consolidato.

In particolare, si rinvia alla [Nota Integrativa del presente Bilancio separato](#) per quanto attiene:

- ai rapporti verso le imprese del consolidato UBI Banca (partecipate assoggettate a controllo, controllo congiunto e influenza notevole) nonché a quelli con la controllante Intesa Sanpaolo e le società dalla stessa controllate/collegate, detagliati nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, illustrate nella Parte E;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte B, Passivo patrimoniale, e nella Parte F;
- alle informazioni sul contenzioso (contenzioso legale, contestazioni antiriciclaggio e contenzioso fiscale), declinate nella Parte B, Sezione 10 del Passivo patrimoniale.

Si rinvia invece al Bilancio consolidato, ed in particolare alla [Relazione sulla gestione consolidata](#), per quanto attiene:

- ai cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio di riferimento;
- agli eventi rilevanti del 2020, in particolare per quanto concerne l'integrazione nel Gruppo Intesa Sanpaolo e le ripercussioni della pandemia da Covid-19;
- all'attività commerciale;
- all'attività di ricerca, sviluppo e innovazione;
- agli accertamenti ispettivi ed ai procedimenti;
- all'evoluzione del contesto normativo, anche in relazione all'emergenza sanitaria, ed alle novità fiscali;
- alle informazioni sui principali rischi ed incertezze;
- all'evoluzione prevedibile della gestione.

Relativamente alla Dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/2016, si segnala che UBI Banca ha predisposto la Dichiarazione non finanziaria a livello consolidato, ai sensi dell'art. 4 del Decreto stesso. Il documento è pubblicato congiuntamente al Bilancio consolidato e disponibile sul sito istituzionale www.ubibanca.it (Sezioni Responsabilità sociale e Investor Relations).

Le risorse umane di UBI Banca

COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO DI UBI BANCA PER FORZA LAVORO

Numero	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Dipendenti a libro matricola di UBI Banca	17.715	18.037	(322)
Dipendenti distaccati presso altre Società (*)	1.143	1.115	28
<i>di cui: presso UBI Sistemi e Servizi</i>	664	802	(138)
Dipendenti distaccati da altre Società (*)	198	190	8
Dipendenti effettivi in servizio presso UBI Banca	16.770	17.112	(342)
Forza lavoro	16.770	17.112	(342)

(*) I distacchi riguardano sia società del consolidato UBI Banca, sia società esterne al perimetro di consolidamento.

COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO PER QUALIFICA

Numero	31.12.2020	Incidenza %	31.12.2019	Incidenza %
Dirigenti	309	1,8%	308	1,7%
Quadri Direttivi 3° e 4° livello	3.087	17,4%	3.044	16,9%
Quadri Direttivi 1° e 2° livello	4.569	25,8%	4.611	25,5%
3° Area Professionale (impiegati)	9.743	55,0%	10.005	55,5%
1° e 2° Area Professionale (altro personale)	7	0,0%	69	0,4%
Dipendenti a libro matricola di UBI Banca	17.715	100,0%	18.037	100,0%

Al 31 dicembre 2020 i lavoratori dipendenti a libro matricola di UBI Banca erano 17.715, in diminuzione di 322 risorse rispetto all'anno precedente.

In termini di personale effettivamente impiegato dalla Banca, l'organico si presentava costituito da 16.770 risorse, con un decremento nei dodici mesi di 342 unità, sostanzialmente riconducibile – oltre ai fattori di “natural attrition” – agli esodi incentivati nell'ambito degli Accordi sottoscritti (254 uscite volontarie), solo parzialmente compensati dai nuovi inserimenti effettuati in coerenza con gli impegni assunti negli ultimi anni.

In dettaglio, l'analisi per libro matricola evidenzia che nell'esercizio a fronte di 519 uscite (delle quali 254 nell'ambito di piani incentivati, 62 per conclusione del contratto a termine e 203 per motivazioni a diverso titolo riconducibili alla “natural attrition” aziendale), si sono registrati 84 inserimenti con contratto a tempo indeterminato, 81 con contratto di apprendistato e 31 con contratto a tempo determinato. La differenza è relativa ad un passaggio infragruppo.

Come mostra la tabella, i dipendenti distaccati da UBI Banca presso altre Società a fine 2020 risultavano sostanzialmente stabili a 1.143 unità (1.115 a dicembre 2019). Al loro interno si è tuttavia registrato un aumento dei distacchi verso società

esterne al perimetro di consolidamento: quelli presso UBI Sistemi e Servizi sono infatti scesi a 664, quale effetto anche della cessione dei rami d'azienda che ha avuto efficacia dal 1° febbraio 2020, mentre nel quarto trimestre sono avvenuti i primi spostamenti di personale presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo che hanno interessato 76 risorse.

Il numero di risorse distaccate da altre Società ha mostrato anch'esso una sostanziale invarianza (+8 unità).

L'evoluzione sopra descritta spiega anche la marginale ricomposizione, in termini relativi, dalle Aree Professionali ai Quadri Direttivi che emerge dalla distribuzione dell'organico per qualifica.

Con riferimento alle previsioni dell'Accordo Quadro del 12 dicembre 2019¹, nel 2020 sono state concesse oltre 144 mila giornate di congedo straordinario, fruite tenuto conto delle esigenze produttive e organizzative delle singole strutture. Sono state altresì usufruite 24,7 mila giornate di congedo parentale.

In chiusura d'esercizio l'età media dei dipendenti a libro matricola di UBI Banca si attestava a 47 anni e 9 mesi (47 anni e 1 mese a fine 2019), mentre l'anzianità media risultava di 20 anni e 9 mesi (20 anni e 1 mese). L'incidenza del personale femminile era pari al 44,2% (43,9%).

¹ L'Accordo ha confermato, anche per il 2020, le misure volontarie di conciliazione vita-lavoro mediante il ricorso allo strumento dei congedi straordinari e del part-time.

Il conto economico

Conto economico riclassificato

Importi in migliaia di euro	31.12.2020 A	31.12.2019 riesposto B	Variazioni A-B	Variazioni % A/B	IV trimestre 2020 C	IV trimestre 2019 riesposto D	Variazioni C-D	Variazioni % C/D
10-20-140. Margine d'interesse	1.436.262	1.467.063	(30.801)	(2,1%)	382.191	352.074	30.117	8,6%
di cui: TLTRO	82.889	48.688	34.201	70,2%	30.667	11.100	19.567	176,3%
di cui: componenti IFRS 9 crediti (*)	70.632	82.140	(11.508)	(14,0%)	27.489	18.364	9.125	49,7%
di cui: componenti IFRS 9 modifiche contrattuali senza cancellazioni	(27.890)	(24.783)	3.107	12,5%	(5.464)	(11.532)	(6.068)	(52,6%)
di cui: componenti IFRS 16	(6.262)	(7.549)	(1.287)	(17,0%)	(1.490)	(1.793)	(303)	(16,9%)
70. Dividendi e proventi simili	113.450	81.067	32.383	39,9%	60	77	(17)	(22,1%)
40-50. Commissioni nette	1.427.578	1.455.678	(28.100)	(1,9%)	368.943	375.495	(6.552)	(1,7%)
80.+90. +100.+110. Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico	103.493	135.802	(32.309)	(23,8%)	2.203	71.092	(68.889)	(96,9%)
200. Altri oneri/proventi di gestione	71.627	81.628	(10.001)	(12,3%)	22.378	26.764	(4.386)	(16,4%)
Proventi operativi	3.152.410	3.221.238	(68.828)	(2,1%)	775.775	825.502	(49.727)	(6,0%)
160.a) Spese per il personale	(1.223.945)	(1.215.279)	8.666	0,7%	(316.443)	(302.412)	14.031	4,6%
160.b) Altre spese amministrative	(953.365)	(841.510)	111.855	13,3%	(241.141)	(198.059)	43.082	21,8%
di cui: contributi FRU e DGS	(124.618)	(105.687)	18.931	17,9%	3.734	(4.242)	7.976	n.s.
180.+190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(125.371)	(124.041)	1.330	1,1%	(32.457)	(32.265)	192	0,6%
Oneri operativi	(2.302.681)	(2.180.830)	121.851	5,6%	(590.041)	(532.736)	57.305	10,8%
Risultato della gestione operativa	849.729	1.040.408	(190.679)	(18,3%)	185.734	292.766	(107.032)	(36,6%)
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(702.436)	(590.959)	111.477	18,9%	(226.750)	(200.955)	25.795	12,8%
130.a) - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	(940)	140	(1.080)	n.s.	299	(343)	642	n.s.
130.a) - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	(693.719)	(585.305)	108.414	18,5%	(224.289)	(198.622)	25.667	12,9%
130.a) - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli	(2.219)	(2.454)	(235)	(9,6%)	(1.878)	(1.355)	523	38,6%
130.b) - attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	(5.558)	(3.340)	2.218	66,4%	(882)	(635)	247	38,9%
170.a) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	(757)	(20.195)	(19.438)	(96,3%)	7.664	(2.048)	9.712	n.s.
170.b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri accantonamenti netti	(31.050)	(1.879)	29.171	n.s.	(31.574)	(68)	31.506	n.s.
220.+250. Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	53.602	4.400	49.202	n.s.	(382)	199	(581)	n.s.
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(8.665)	(20.471)	(11.806)	(57,7%)	(26)	(20.471)	(20.445)	(99,9%)
260. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	160.423	411.304	(250.881)	(61,0%)	(65.334)	69.423	(134.757)	n.s.
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(14.006)	(83.233)	(69.227)	(83,2%)	32.856	(8.041)	40.897	n.s.
Utile (perdita) del periodo ante impatti conseguenti all'OPAS ISP ed altri al netto delle imposte	146.417	328.071	(181.654)	(55,4%)	(32.478)	61.382	(93.860)	n.s.
160.a) Oneri per esodi anticipati	14.036	(85.699)	99.735	n.s.	-	(45.159)	(45.159)	(100,0%)
160.b) Oneri progetti Piano Industriale	-	(148)	(148)	(100,0%)	-	-	-	-
90.+160.b)+170.b) Operazione BPER	(1.027.361)	-	(1.027.361)	-	(82.426)	-	(82.426)	-
180. Rettifiche di valore delle attività materiali	-	(101)	(101)	(100,0%)	-	(101)	(101)	(100,0%)
240. Impairment avviamento	(1.149.423)	-	(1.149.423)	-	-	-	-	-
190. Impairment intangibile clientela	(52.265)	-	(52.265)	-	(52.265)	-	(52.265)	-
130.a) Piano straordinario cessione NPL	(684.965)	-	(684.965)	-	(684.965)	-	(684.965)	-
200.+160.a)+160.b)+180.+190. +170.b)+230. Oneri integrazione ISP	(465.422)	-	(465.422)	-	(465.422)	-	(465.422)	-
220.+250. Rettifiche di valore su partecipazioni del consolidato UBI Banca	(102.021)	(38.807)	63.214	162,9%	(78.672)	(38.807)	39.865	102,7%
300. Utile (perdita) del periodo	(3.321.004)	203.316	(3.524.320)	n.s.	(1.396.228)	(22.685)	1.373.543	n.s.

(*) Componenti riferite al riversamento dell'attualizzazione connessa alle esposizioni deteriorate, agli interessi rilevati su base netta sui crediti non performing nonché al rilascio dell'attualizzazione della PPA sui crediti derivante dall'operazione di acquisizione delle Nuove Banche nel maggio 2017.

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

Importi in migliaia di euro		2020				2019			
		IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre	IV trimestre riesposto	III trimestre riesposto	II trimestre riesposto	I trimestre riesposto
10.-20.-140.	Margine d'interesse	382.191	364.893	345.152	344.026	352.074	362.985	374.013	377.991
	di cui: TLTRO	30.667	31.666	10.445	10.111	11.100	12.695	12.502	12.391
	di cui: componenti IFRS 9 crediti	27.489	14.599	12.838	15.706	18.364	15.367	26.860	21.549
	di cui: componenti IFRS 9 modifiche contrattuali senza cancellazioni	(5.464)	(5.436)	(8.334)	(8.656)	(11.532)	(2.811)	(5.309)	(5.131)
	di cui: componenti IFRS 16	(1.490)	(1.498)	(1.595)	(1.679)	(1.793)	(1.860)	(2.017)	(1.879)
70.	Dividendi e proventi simili	60	264	88.021	25.105	77	345	11.390	69.255
40.-50.	Commissioni nette	368.943	355.583	335.278	367.774	375.495	356.721	366.659	356.803
80.+90.+100.+110.	Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico	2.203	5.413	40.900	54.977	71.092	9.365	18.900	36.445
200.	Altri oneri/proventi di gestione	22.378	15.921	17.568	15.760	26.764	20.240	17.107	17.517
	Proventi operativi	775.775	742.074	826.919	807.642	825.502	749.656	788.069	858.011
160.a)	Spese per il personale	(316.443)	(308.771)	(293.964)	(304.767)	(302.412)	(299.270)	(303.367)	(310.230)
160.b)	Altre spese amministrative	(241.141)	(273.296)	(217.968)	(220.960)	(198.059)	(219.709)	(203.223)	(220.519)
	di cui: contributi FRU e DGS	3.734	(68.896)	(17.501)	(41.955)	(4.242)	(41.416)	(18.074)	(41.955)
180.+190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(32.457)	(32.246)	(29.436)	(31.232)	(32.265)	(31.322)	(31.044)	(29.410)
	Oneri operativi	(590.041)	(614.313)	(541.368)	(556.959)	(532.736)	(550.301)	(537.634)	(560.159)
	Risultato della gestione operativa	185.734	127.761	285.551	250.683	292.766	199.355	250.435	297.852
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(226.750)	(156.269)	(167.581)	(151.836)	(200.955)	(130.116)	(151.773)	(108.115)
130.a)	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	299	(759)	(293)	(187)	(343)	(255)	788	(50)
130.a)	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	(224.289)	(154.721)	(164.373)	(150.336)	(198.622)	(128.577)	(151.456)	(106.650)
130.a)	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli	(1.878)	21	(977)	615	(1.355)	(335)	(276)	(488)
130.b)	- attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	(882)	(810)	(1.938)	(1.928)	(635)	(949)	(829)	(927)
170.a)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	7.664	(221)	(7.021)	(1.179)	(2.048)	(69)	(17.643)	(435)
170.b)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri accantonamenti netti	(31.574)	(2.805)	1.878	1.451	(68)	(2.268)	2.167	(1.710)
220.+250.	Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(382)	35.871	18.113	-	199	33	3.939	229
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(26)	-	-	(8.639)	(20.471)	-	-	-
260.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(65.334)	4.337	130.940	90.480	69.423	66.935	87.125	187.821
270.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	32.856	(4.941)	(14.012)	(27.909)	(8.041)	(25.319)	(13.874)	(35.999)
	Utile (perdita) del periodo ante impatti conseguenti all'OPAS ISP ed altri al netto delle imposte	(32.478)	(604)	116.928	62.571	61.382	41.616	73.251	151.822
160.a)	Oneri per esodi anticipati	-	-	12.717	1.319	(45.159)	-	134	(40.674)
160.b)	Oneri progetti Piano Industriale	-	-	-	-	-	(12)	(46)	(90)
90. + 160.b) + 170.b)	Operazione BPER	(82.426)	(944.935)	-	-	-	-	-	-
180.	Rettifiche di valore delle attività materiali	-	-	-	-	(101)	-	-	-
240.	Impairment avviamento	-	(1.149.423)	-	-	-	-	-	-
190.	Impairment intangible clientela	(52.265)	-	-	-	-	-	-	-
130.a)	Piano straordinario cessione NPL	(684.965)	-	-	-	-	-	-	-
200. + 160.a) + 160.b) + 180. + 190. + 170.b) + 230.	Oneri integrazione ISP	(465.422)	-	-	-	-	-	-	-
220.+250.	Rettifiche di valore su partecipazioni del consolidato UBI Banca	(78.672)	-	(23.349)	-	(38.807)	-	-	-
300.	Utile (perdita) del periodo	(1.396.228)	(2.094.962)	106.296	63.890	(22.685)	41.604	73.339	111.058

Conto economico riclassificato al netto delle più significative componenti non ricorrenti: dettagli

Importi in migliaia di euro	Piano Industriale (P.I.)			Integrazione ISP - UBI			Altre componenti			31.12.2020 al netto delle componenti non ricorrenti			
	31.12.2020	Oneri per esodi anticipati (P.I. 2017-2020)	Progetto immobiliare Milano (P.I. 2020-2022)	Impairment avviamento	Impairment intangibile clientela	Operazione BPER	Piano straordinario cessione NPL	Oneri integrazione ISP	Contributo Straordinario Fondo di Risoluzione		Intervento FITD	Utili/Perdite da cessione investimenti e partecipazioni	Impairment partecipazioni del consolidato UBI Banca
Margine d'interesse	1.436.262	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.436.262
di cui: TLTRO	82.889	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	82.889
di cui: componenti IFRS 9 crediti	70.632	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70.632
di cui: componenti IFRS 9 modifiche contrattuali senza cancellazioni	(27.890)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(27.890)
di cui: componenti IFRS 16	(6.262)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.262)
Dividendi e proventi simili	113.450	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	113.450
Commissioni nette	1.427.578	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.427.578
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/acquisto e delle attività/	103.493	-	-	-	-	-	-	-	2.341	-	-	-	105.834
passività valutate al fair value con impatto a conto economico	71.627	-	-	-	-	-	-	-	2.341	-	-	-	71.627
Altri oneri/proventi di gestione	3.152.410	-	-	-	-	-	-	-	2.341	-	-	-	3.154.751
Proventi operativi	(1.223.945)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.223.945)
Spese per il personale	(933.365)	-	-	-	-	-	-	-	16.092	-	-	-	(937.273)
Altre spese amministrative	(125.371)	-	-	-	-	-	-	-	16.092	-	-	-	(125.371)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.302.681)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.286.589)
Oneri operativi	849.729	-	-	-	-	-	-	-	2.341	-	-	-	868.162
Risultato della gestione operativa	(702.436)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(702.436)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(940)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(940)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	(693.719)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(693.719)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	(2.219)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.219)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli	(5.558)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.558)
- attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	(757)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(757)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	(31.050)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(31.050)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri accantonamenti netti	53.602	-	(53.474)	-	-	-	-	-	-	(128)	-	-	-
Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(8.665)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.665)
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	160.423	-	(53.474)	-	-	-	-	-	16.092	2.341	-	-	133.893
Utile (perdita) dell'esercizio corrente al lordo delle imposte	(14.006)	-	17.684	-	-	-	-	-	(5.232)	(774)	42	(2.857)	(5.143)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	146.417	-	(35.790)	-	-	-	-	-	10.860	1.567	(86)	-	5.782
Utile (perdita) dell'esercizio ante impatti conseguenti all'OPAS ISP al netto delle imposte	14.036	(14.036)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	128.750
Oneri per esodi anticipati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Oneri progetti Piano Industriale	(1.027.361)	-	-	-	-	1.027.361	-	-	-	-	-	-	-
Operazione BPER	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore delle attività materiali	(1.149.423)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Impairment avviamento	(52.265)	-	-	1.149.423	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Impairment intangibile clientela	(684.965)	-	-	-	52.265	-	684.965	-	-	-	-	-	-
Piano straordinario cessione NPL	(465.422)	-	-	-	-	-	-	465.422	-	-	-	-	-
Oneri integrazione ISP	(102.021)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	102.021	-	-
Rettifiche di valore su partecipazioni del consolidato UBI Banca	(3.321.004)	(14.036)	(35.790)	1.149.423	52.265	1.027.361	684.965	465.422	10.860	1.567	(86)	102.021	5.782
Utile (perdita) dell'esercizio	128.750	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	128.750

segue

Importi in migliaia di euro	Piano Industriale 2017- 2020					Altre componenti non ricorrenti			31.12.2019 al netto delle componenti non ricorrenti
	31.12.2019	Oneri per esodi anticipati	Oneri Progetti Piano Industriale	Contributo Straordinario Fondo di Risoluzione	Impairment immobili	Utile/Perdite cessione investimenti e partecipazioni	Impairment partecipazioni del consolidato UBI Banca		
Margine d'interesse di cui: TLTRO	1.467.063								1.467.063
di cui: componenti IFRS 9 crediti	48.688								48.688
di cui: componenti IFRS 9 modifiche contrattuali senza cancellazioni	82.140								82.140
di cui: componenti IFRS 16	(24.783)								(24.783)
Dividendi e proventi simili	(7.549)								(7.549)
Commissioni nette	81.067								81.067
	1.455.678								1.455.678
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/acquisto e delle attività/ passività valutate al fair value con impatto a conto economico	135.802								135.802
Altri oneri/proventi di gestione	81.628								81.628
Proventi operativi	3.221.238	-	-	-	-	-	-	-	3.221.238
Spese per il personale	(1.215.279)								(1.215.279)
Altre spese amministrative	(841.510)			18.074					(823.436)
Rettifiche/ripese di valore nettesu attività materiali e immateriali	(124.041)					586			(123.455)
Oneri operativi	(2.180.830)	-	-	18.074	-	586	-	-	(2.162.170)
Risultato della gestione operativa	1.040.408	-	-	18.074	-	586	-	-	1.059.068
Rettifiche/ripese di valore nettesu rischio di credito relativo a:	(590.959)								(590.959)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	140								140
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	(585.305)								(585.305)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli	(2.454)								(2.454)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli	(3.340)								(3.340)
- attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	(20.195)								(20.195)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	(1.879)								(1.879)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri accantonamenti netti	4.400					(4.400)			-
Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(20.471)								(20.471)
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	411.304			18.074		(3.814)			425.564
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(83.233)	-	-	(5.876)	-	1.357	-	-	(81.752)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	328.071			12.198		(2.457)			337.812
Utile (perdita) dell'esercizio ante impatto Piano Industriale ed altri	(85.699)	85.699							-
Oneri per esodi anticipati al netto delle imposte	(148)		148						-
Oneri progetti Piano Industriale al netto delle imposte	(101)				101				-
Rettifiche di valore delle attività materiali al netto delle imposte	(38.807)							38.807	-
Utile (perdita) dell'esercizio	203.316	85.699	148	12.198	101	(2.457)		38.807	337.812

(*) Per omogeneità con i prospetti che precedono è stato utilizzato il termine "consolidato UBI Banca", anche se alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo bancario era ancora in essere.

Conto economico riclassificato al netto delle più significative componenti non ricorrenti

Importi in migliaia di euro	31.12.2020 al netto delle componenti non ricorrenti	31.12.2019 riesposto al netto delle componenti non ricorrenti	Variazione	Variazione %
Margine d'interesse	1.436.262	1.467.063	(30.801)	(2,1%)
di cui: TLTRO	82.889	48.688	34.201	70,2%
di cui: componenti IFRS 9 crediti	70.632	82.140	(11.508)	(14,0%)
di cui: componenti IFRS 9 modifiche contrattuali senza cancellazioni	(27.890)	(24.783)	3.107	12,5%
di cui: componenti IFRS 16	(6.262)	(7.549)	(1.287)	(17,0%)
Dividendi e proventi simili	113.450	81.067	32.383	39,9%
Commissioni nette	1.427.578	1.455.678	(28.100)	(1,9%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico	105.834	135.802	(29.968)	(22,1%)
Altri oneri/proventi di gestione	71.627	81.628	(10.001)	(12,3%)
Proventi operativi	3.154.751	3.221.238	(66.487)	(2,1%)
Spese per il personale	(1.223.945)	(1.215.279)	8.666	0,7%
Altre spese amministrative	(937.273)	(823.436)	113.837	13,8%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(125.371)	(123.455)	1.916	1,6%
Oneri operativi	(2.286.589)	(2.162.170)	124.419	5,8%
Risultato della gestione operativa	868.162	1.059.068	(190.906)	(18,0%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(702.436)	(590.959)	111.477	18,9%
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	(940)	140	(1.080)	n.s.
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	(693.719)	(585.305)	108.414	18,5%
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli	(2.219)	(2.454)	(235)	(9,6%)
- attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	(5.558)	(3.340)	2.218	66,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	(757)	(20.195)	(19.438)	(96,3%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri accantonamenti netti	(31.050)	(1.879)	29.171	n.s.
Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	-	-	-	-
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(26)	(20.471)	(20.445)	(99,9%)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	133.893	425.564	(291.671)	(68,5%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.143)	(87.752)	(82.609)	(94,1%)
Utile/perdita dell'esercizio	128.750	337.812	(209.062)	(61,9%)

Prospetto di raccordo al 31 dicembre 2020

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO		Riclassifiche										31.12.2020	
		Schema del bilancio dell'impresa	Recupero imposte	Amm.ti per migliore su beni di terzi	Operazione BPER	Impairment avviamento	Impairment intangibile clientela	Impairment straordinario cessione NPL	Piano straordinario integrazione ISP	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	PI 2017-2020 Oneri per esodi anticipati	Impairment partecipazioni del consolidato UBI Banca	Prospetto riclassificato
10.-20.-140.	Margine d'interesse di cui: TLTRO	1.464.152											1.436.262
	di cui: componenti FRS 9 crediti	82.889											82.889
	di cui: componenti FRS 9 modifiche contrattuali senza cancellazioni	70.632											70.632
70.	Dividendi e proventi simili	-											(27.890)
40.-50.	Commissioni nette	113.450											113.450
80.-90.	Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riscuisto e delle attività passività valutate al fair value con impatto a conto economico	1.427.578											1.427.578
140.	Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riscuisto e delle attività passività valutate al fair value con impatto a conto economico	40.252		63.241									103.493
200.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(27.890)											-
	Altri oneri/proventi di gestione	127.503	(207.731)	51									71.627
	Proventi operativi	3.145.045	(207.731)	51	63.241								3.152.410
160.a)	Spese per il personale	(1.421.556)											(1.223.945)
160.b)	Altre spese amministrative	(1.168.709)	207.731		2.418								(953.365)
180.+190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(189.422)		(51)		57.292							(125.371)
	Oneri operativi	(2.779.687)	207.731	(51)	2.418	57.292							(2.302.681)
	Risultato della gestione operativa	365.358			65.659	57.292							849.729
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1.647.215)					944.779						(702.436)
130.a)	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	(940)											(940)
130.a)	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	(1.638.498)					944.779						(693.719)
130.a)	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli	(2.219)											(2.219)
130.b)	- attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	(5.558)											(5.558)
170.a)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie riasciute	(757)											(757)
170.b)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri accantonamenti netti	(1.540.580)			1.356.417								(31.050)
240.	Impairment avviamento	(1.195.839)						1.195.839					-
220.+250.	Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(48.419)											53.602
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(126.637)											(8.665)
	Utile (perdita) dell'esercizio corrente al lordo delle imposte	(4.194.089)			1.422.076	57.292	944.779	653.476					160.423
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	873.085			(394.715)	(46.416)	(259.814)	(188.054)					(14.006)
	Utile (perdita) dell'esercizio ante impatti conseguenti all'OPAS ISP al netto delle imposte	(3.321.004)			1.027.361	52.265	684.965	465.422					146.417
160.a)	Oneri per esodi anticipati	-											14.036
160.b)	Oneri progetti Piano Industriale	-											-
90.+160.b)+170.b)	Operazione BPER	-			(1.027.361)								(1.027.361)
180.	Rettifiche di valore su attività materiali	-											-
240.	Impairment avviamento	-				(1.149.423)							(1.149.423)
190.	Impairment intangibile clientela	-				(52.265)							(52.265)
130.a)	Piano straordinario cessione NPL	-					(684.965)						(684.965)
200.+160.a)+160.b)+180.+190.+170.b)+230.	Oneri integrazione ISP	-						(465.422)					(465.422)
220.+250.	Rettifiche di valore su partecipazioni del consolidato UBI Banca	-											(102.021)
300	Utile (perdita) dell'esercizio	(3.321.004)											(3.321.004)

Prospetto di raccordo 31 dicembre 2019

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31.12.2019		Riclassifiche					31.12.2019	
	voci	riesposto	Recupero imposte	Amm.li per migliorie su beni di terzi	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	PI 2017-2020 Oneri per esodi anticipati	PI 2017-2020 Oneri Progetti Piano Industriale	Impairment partecipazioni del consolidato UBI Banca (*)	riesposto
Importi in migliaia di euro									
10-20.-140. Margine d'interesse di cui: TLTRO	1.491.846				(24.783)				1.467.063
di cui: componenti IFRS 9 crediti	48.688								48.688
di cui: componenti IFRS 9 modifiche contrattuali senza cancellazioni	82.140				(24.783)				82.140
70. Dividendi e proventi simili	81.067								(24.783)
40.-50. Commissioni nette	1.455.678								81.067
80.+90 Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle attività/+100.+110. passività valutate al fair value con impatto a conto economico	135.802				24.783				1.455.678
140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(24.783)								135.802
200. Altri oneri/proventi di gestione	283.219		(201.709)	118					-
Proventi operativi	3.422.829		(201.709)	118					3.221.238
160.a) Spese per il personale	(1.343.322)				128.043				(1.215.279)
160.b) Altre spese amministrative	(1.043.438)		201.709			219			(841.510)
180.+190. Rettifiche/riprese di valore netite su attività materiali e immateriali	(124.038)			(118)					(124.041)
Oneri operativi	(2.510.798)		201.709	(118)		128.043	219	115	(2.180.830)
Risultato della gestione operativa	912.031					128.043	219	115	1.040.408
130 Rettifiche/riprese di valore netite per rischio di credito relativo a:	(590.959)								(590.959)
130.a) - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	140								140
130.a) - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	(585.305)								(585.305)
130.a) - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli	(2.454)								(2.454)
130.b) - attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	(3.340)								(3.340)
170.a) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	(20.195)								(20.195)
170.b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri accantonamenti netti	(1.879)								(1.879)
220.+250. Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(34.407)						38.807		4.400
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(20.471)								(20.471)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	244.120					128.043	219	38.807	411.304
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(40.804)					(42.344)	(71)	(14)	(83.233)
Utile (perdita) dell'esercizio ante impatto Piano Industriale ed altri	203.316					85.699	148	38.807	328.071
160.a) Oneri per esodi anticipati al netto delle imposte	-					(85.699)			(85.699)
160.b) Oneri progetti Piano Industriale al netto delle imposte	-						(148)		(148)
180. Rettifiche di valore su attività materiali al netto delle imposte	-							(101)	(101)
220.+250. Rettifiche di valore su partecipazioni del consolidato UBI Banca al netto delle imposte (*)	-							(38.807)	(38.807)
300 Utile (perdita) dell'esercizio	203.316								203.316

(*) Per omogeneità con i prospetti che precedono è stato utilizzato il termine "consolidato UBI Banca", anche se alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo bancario era ancora in essere.

Note esplicative alla redazione dei prospetti

Gli **Schemi di Bilancio** obbligatori sono stati redatti sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 del 22 dicembre 2005 come introdotti dal 6° aggiornamento del 30 novembre 2018¹.

Per rendere possibile un commento gestionale delle grandezze patrimoniali ed economiche, sono stati predisposti i Prospetti riclassificati, non oggetto di verifica da parte della Società di Revisione, sulla base degli schemi di cui al 6° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005.

A partire dal 31 marzo 2020, UBI Banca ha modificato il criterio di valutazione del patrimonio immobiliare, adottando il "fair value" in sostituzione del costo.

In conseguenza di quanto sopra, i periodi di raffronto "riesposti" differiscono da quanto pubblicato alla data di riferimento dei medesimi posto che, nel rispetto delle previsioni dello IAS 8, i dati comparativi relativi ai periodi precedenti sono stati oggetto di re-statement a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento di criterio di valutazione degli investimenti immobiliari, disciplinati dallo IAS 40.

Diversamente, il cambiamento nel criterio di valutazione degli immobili strumentali, ex IAS 16, ha trovato applicazione prospettica a partire dal 31 marzo 2020, nel rispetto delle disposizioni dello IAS 8. In seguito al cambiamento nel criterio di valutazione del patrimonio immobiliare, si specifica che:

- la voce "Attività materiali" di Stato Patrimoniale include la valorizzazione degli "Immobili strumentali" ex IAS 16 e degli "Investimenti immobiliari" ex IAS 40, rispettivamente al "valore rivalutato" e al "fair value";
- la voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali" di Conto Economico include, per quanto concerne il patrimonio immobiliare, i soli ammortamenti relativi agli "Immobili strumentali", non essendo gli "Investimenti immobiliari" valutati al fair value oggetto di ammortamento;
- la voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" include il risultato della variazione di fair value degli immobili nel periodo, in ossequio al nuovo criterio di valutazione adottato.

Ne deriva che i dati rappresentati sono confrontabili con i periodi precedenti ad eccezione della voce "Attività materiali" di Stato Patrimoniale e delle voci "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali²" e "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" di Conto Economico (si veda in proposito la Parte A.1, Sezione 4 "Altri aspetti" della Nota Integrativa).

Nella tabella sono riportate le voci di conto economico dei quattro trimestri 2019 riesposte per tener conto del diverso criterio di valutazione.

Si evidenzia inoltre che, nell'ambito del programma di integrazione con Intesa Sanpaolo, il 30 settembre 2020 l'allora Presidente del Consiglio di Amministrazione di UBI Banca, su proposta del Consigliere Delegato ha deliberato l'operazione di riclassifica, con efficacia dal 1° ottobre 2020, di titoli di emittenti Corporate e Paesi emergenti per circa 1,62 miliardi di euro dal portafoglio cui è associato il business model "Hold to Collect&Sell" ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva") a quello cui si correla il business model "Hold to Collect" ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato").

Nel rispetto del principio contabile IFRS 5 e ricorrendone le condizioni previste, sono state riclassificate alla Voce 110. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e alla Voce 70. "Passività associate ad attività in via di dismissione" dello Stato patrimoniale:

- le attività e le passività incluse nei rami d'azienda oggetto di cessione a BPER Banca e a Banca Popolare di Puglia e Basilicata in ottemperanza agli impegni assunti da Intesa Sanpaolo nei confronti dell'AGCM;
- il portafoglio di crediti deteriorati rientrante nel Piano straordinario di cessione nel 2021 deciso da Intesa Sanpaolo e preannunciato in occasione del lancio dell'OPS. La valorizzazione è avvenuta sulla base di una stima dei prezzi attesi e le conseguenti maggiori rettifiche contabilizzate sono state isolate e ricondotte in una apposita riga (al netto delle imposte) in calce ai prospetti.

Il raffronto fra i dati patrimoniali dei due esercizi risente pertanto delle riclassificazioni sopra indicate³. Diversamente, i dati economici relativi al 2020 incorporano le componenti di competenza relative ai due rami d'azienda e al portafoglio di crediti deteriorati oggetto di cessione nel 2021.

Ciò premesso, i **prospetti riclassificati** vengono redatti in applicazione delle seguenti regole:

- il margine di interesse include il risultato della Voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" dello schema contabile per garantire coerenza con le future rendicontazioni posto che il rilascio dell'attualizzazione verrà

Importi in migliaia di euro	2019			
	IV trimestre effetti riasposizione	III trimestre effetti riasposizione	II trimestre effetti riasposizione	I trimestre effetti riasposizione
Proventi operativi	-	-	-	-
180.+190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	2.081	1.677	1.314	1.281
Oneri operativi	2.081	1.677	1.314	1.281
Risultato della gestione operativa	2.081	1.677	1.314	1.281
230. Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali e immateriali	(20.471)	-	-	-
260. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(18.390)	1.677	1.314	1.281
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	6.082	(555)	(435)	(424)
Utile (perdita) del periodo ante impatto Piano Industriale ed altri	(12.308)	1.122	879	857
180. Rettifiche di valore delle attività materiali al netto delle imposte e dei terzi	2.883	-	-	-
300. Utile (perdita) del periodo	(9.425)	1.122	879	857

1 L'aggiornamento risulta applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2019.

2 Per quanto attiene alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali", si specifica che, a partire dal secondo trimestre 2020, gli ammortamenti relativi agli immobili strumentali ex IAS 16 sono stati conteggiati sulla base del c.d. "valore rivalutato" e della vita utile rideterminata in sede di cambiamento prospettico del metodo di valutazione.

3 Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A.1, Sezione 4 "Altri aspetti" della Nota Integrativa.

rilevato nel margine di interesse. Il risultato di tale voce è enucleato in apposita riga evidenziata nell'ambito del margine di interesse;

- i recuperi di imposte iscritti alla Voce 200. dello schema contabile "Altri oneri/proventi di gestione" sono riclassificati a riduzione delle imposte indirette incluse fra le Altre spese amministrative;
- la voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali" include le Voci 180. e 190. dello schema contabile, nonché, per i periodi di raffronto le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi classificate alla voce 200.⁴;
- la voce "Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni" include la Voce 250., nonché la Voce 220. dello schema contabile;
- sono stati isolati e ricondotti in apposite righe (al netto delle imposte) in calce ai prospetti:
 - gli oneri per esodi anticipati inclusi nella Voce 160. a) dello schema contabile, relativi al Piano Industriale 2017-2020 dell'ex Gruppo UBI Banca;
 - una serie di poste contabili che si sono determinate nell'ambito del processo di integrazione con ISP:
 - gli oneri relativi alla cessione del ramo d'azienda a BPER Banca inclusi nelle Voci 90., 160. b) e 170. b);
 - l'impairment dell'avviamento (Voce 240.);
 - l'impairment delle attività immateriali associate ai rapporti con la clientela inclusi nella Voce 190. dello schema contabile⁵;
 - le rettifiche connesse al Piano straordinario di cessione NPL [incluse nella Voce 130. a) dello schema contabile];
 - oneri direttamente imputabili al processo di integrazione in Intesa Sanpaolo inclusi nelle Voci 200., 160. a), 160. b), 180., 190., 170. b) e 230. dello schema contabile. Trattasi principalmente di: incentivi all'esodo; cancellazione contabile di hardware, software ed insegne; svalutazione immobili; perdita per la cessione del ramo d'azienda a BPPB; accantonamenti connessi al comparto assicurativo (Broker e accordo con UNIPOL stipulato da Intesa Sanpaolo);
 - rettifiche di valore su una partecipazione del consolidato UBI Banca (UBI Leasing).

Inoltre, per consentire un'immediata percezione dell'incidenza, sul totale delle spese amministrative, dei contributi ordinari e straordinari versati al Fondo di Risoluzione e al Deposit Guarantee Scheme, nei prospetti di conto economico riclassificato è stata enucleata, nell'ambito della Voce 160. b) "Altre spese amministrative" la riga "di cui: contributi FRU e DGS".

La riconduzione delle voci dei prospetti riclassificati ai dati degli Schemi di Bilancio viene facilitata da un lato con l'inserimento,

a margine di ciascuna voce, del numero corrispondente alla voce di schema obbligatorio ivi ricondotta e dall'altro, con la predisposizione di specifici **Prospetti di raccordo**.

Si evidenzia inoltre che i commenti andamentali dei principali aggregati patrimoniali ed economici vengono effettuati sulla base dei prospetti riclassificati cui si uniformano anche le tabelle di dettaglio inserite nel successivo capitolo della Relazione. Al fine di agevolare l'analisi dell'evoluzione economica di UBI Banca ed in ottemperanza alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006⁶, sono stati inseriti due appositi Prospetti, uno di sintesi (che consente una lettura comparata dei risultati del periodo in termini normalizzati), ed uno di natura analitica, che evidenzia l'impatto economico dei principali eventi ed operazioni non ricorrenti che così si riassumono:

Esercizio 2020:

- rilascio di fondi eccedenti riferiti ad accantonamenti pregressi per esodi anticipati;
- plusvalenza derivante dalla cessione degli immobili rientranti nel progetto di razionalizzazione del patrimonio immobiliare sulla piazza di Milano;
- impairment dell'avviamento;
- impairment delle attività immateriali associate ai rapporti con la clientela;
- oneri relativi alla cessione del ramo d'azienda a BPER Banca;
- rettifiche connesse al Piano straordinario di cessione NPL;
- oneri direttamente imputabili al processo di integrazione in Intesa Sanpaolo;
- contributo straordinario al Fondo di Risoluzione;
- minusvalenza da svalutazione dell'attività finanziaria rappresentativa dell'investimento del FITD nel capitale sociale di Banca Carige;
- utili derivanti dalla cessione di investimenti e partecipazioni;
- impairment di immobili e di partecipazioni del consolidato UBI Banca;
- impatto della prima applicazione della valutazione al fair value degli immobili ex IAS 16.

Esercizio 2019:

- oneri connessi al Piano Industriale 2017-2020 dell'ex Gruppo UBI Banca, in particolare oneri per esodi anticipati;
- contributo straordinario al Fondo di Risoluzione;
- impairment immobilizzazioni materiali (immobili);
- utili derivanti dalla cessione di investimenti e partecipazioni;
- l'impairment di immobili e di partecipazioni del consolidato UBI Banca.

4 Con l'introduzione dell'IFRS 16, le "migliorie su beni di terzi" relative ai diritti d'uso disciplinati dal nuovo principio sono rilevate tra le attività materiali ad incremento del valore del diritto d'uso al quale si riferiscono e i relativi ammortamenti sono rilevati tra le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali.

5 Attività che erano state iscritte in sede di PPA in occasione della creazione di UBI Banca nel 2007 e in seguito all'acquisizione delle Nuove Banche nel 2017. Si veda in proposito quanto riportato nella Parte B della Nota Integrativa.

6 In seguito all'entrata in vigore (dal 3 luglio 2016) degli Orientamenti ESMA/2015/1415, le cui linee guida la Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza e monitoraggio degli emittenti, i criteri di UBI Banca in materia di identificazione delle poste non ricorrenti (evidenziate nei Prospetti normalizzati) sono stati oggetto di rivisitazione. I criteri approvati dal Consiglio di Gestione del 18 ottobre 2016 circoscrivono il carattere di non ricorrenza a ben specifici proventi ed oneri (connessi ad esempio all'adozione di un Piano Industriale, oppure agli impatti valutativi e realizzativi su immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie, agli effetti di modifiche normative e metodologiche, nonché ad eventi straordinari, anche di natura sistemica).

L'andamento economico

I dati economici commentati fanno riferimento ai prospetti riclassificati – conto economico, evoluzione trimestrale e conto economico al netto delle principali componenti non ricorrenti – precedentemente riportati. I commenti relativi all'evoluzione congiunturale, con riferimento alle voci più significative, sono riportati in corsivo.

Il 2020 si è chiuso con una **perdita netta** di 3,3 miliardi (utile netto di 203,3 milioni a fine 2019).

In termini normalizzati (al netto cioè di componenti non ricorrenti complessivamente negative per 3,45 miliardi, le più significative delle quali, contabilizzate nel terzo e quarto trimestre, legate all'operazione di integrazione con Intesa Sanpaolo⁷) si rileva un utile netto pari a 128,8 milioni, che si confronta con i 337,8 milioni del 2019.

La gestione operativa ha evidenziato una contrazione dei proventi (-2,1%) benché la performance del margine d'interesse e delle commissioni nette, moderatamente negativa (-2,1% e -1,9% rispettivamente), se valutata in un contesto impattato dalla pandemia e dal conseguente rallentamento del business, dimostra la resilienza della rete distributiva e lo sforzo intrapreso per rispondere al meglio alle esigenze della clientela.

Per quanto riguarda l'evoluzione infrannuale, il QUARTO TRIMESTRE dell'anno ha registrato una perdita di 1.396 milioni (dopo i -2.095 milioni dei tre mesi precedenti), essenzialmente riconducibile alla rilevazione, nei due ultimi trimestri, delle componenti più onerose collegate al processo di integrazione. Il quarto trimestre 2019 aveva chiuso con una perdita di -22,7 milioni.

I **proventi operativi** sono ammontati a 3.152,4 milioni (-68,8 milioni; -2,1%), per effetto delle determinanti di seguito dettagliate.

Il **margine d'interesse** ha evidenziato un saldo di 1.436,3 milioni (di cui 382,2 milioni realizzati nel quarto trimestre, il risultato migliore del 2020), in flessione di 30,8 milioni rispetto all'anno precedente (-2,1%). Questi gli apporti⁸ dei vari comparti:

- **l'attività con la clientela** ha contribuito per 1.252,9 milioni netti (1.307,7 milioni nel 2019). Questa componente ha risentito della contrazione dei volumi di impiego in corso d'anno, in particolare con riferimento alla componente a breve termine: gli interessi attivi totali sono infatti scesi a 1.552,4 milioni (1.644,4 milioni a fine 2019). Per quanto riguarda invece la raccolta, pur in presenza di un incremento dei volumi (+2,4 miliardi in termini medi), che ha riguardato la componente a breve, meno onerosa, gli interessi passivi su debiti e titoli in circolazione sono complessivamente diminuiti a 448,5 milioni (488,6 milioni nel 2019), dal momento che il funding a medio/lungo termine ha registrato scadenze per 2,8 miliardi nell'anno (di cui 2,1 miliardi di natura istituzionale, prevalentemente concentrati nel quarto trimestre) a fronte di emissioni del tutto marginali;

- il **portafoglio titoli di proprietà** ha generato un flusso di interessi pari a 146,6 milioni (197,9 milioni nel 2019), riflettendo sia l'accresciuto impatto negativo dei derivati di copertura (+33 milioni) sia i minori rendimenti dei titoli detenuti nei portafogli di proprietà;

- **l'attività sul mercato interbancario** ha dato luogo ad un saldo positivo di 36,8 milioni (-38,6 milioni l'anno precedente). Il saldo accoglie interessi netti positivi per 57,4 milioni derivanti dall'operatività con la BCE contro i 10,1 milioni del 2019 (il fattore fondamentale che spiega tale evoluzione riguarda la contabilizzazione del rateo di interessi positivi calcolato secondo le regole emanate dalla BCE che ha identificato, sulle operazioni di rifinanziamento TLTRO III, uno "special period" iniziale che beneficia di un tasso del -1%, per UBI Banca applicato sui 12 miliardi nominali ottenuti all'asta del 24 giugno 2020). Relativamente all'operatività con altre banche, inoltre, si sono rilevati minori interessi passivi netti (-20,6 milioni dai -48,7 milioni del 2019) anche per la diminuita operatività in pronti contro termine in ambito Finanza.

I **dividendi e proventi simili** incassati nell'anno sono ammontati a 113,5 milioni contro i precedenti 81,1 milioni: la contribuzione più consistente è legata ai dividendi percepiti dalle partecipazioni detenute in altre società del perimetro consolidato (in crescita grazie all'aumento del dividendo distribuito da Pramerica SGR e da Lombarda Vita) mentre dalla voce "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono derivati 5,4 milioni (7,4 milioni nel 2019), riconducibili a Banca d'Italia per 4,5 milioni.

Risultano di importo esiguo ed in linea con il precedente esercizio (0,2 milioni rispetto ai circa 200 euro del 2019), i dividendi incassati su attività iscritte alla voce 30.

Le **commissioni nette** hanno totalizzato 1.427,6 milioni, registrando una flessione dell'1,9%. In dettaglio:

- i "servizi di gestione, intermediazione e consulenza"⁹ hanno generato 696,6 milioni (711,1 milioni nel 2019) incorporando una stabilità del contributo del collocamento titoli (Fondi e Sicav) a 357,8 milioni (357,4 milioni il dato di confronto), una diminuzione dell'apporto della distribuzione di servizi di terzi a 293,4 milioni (320,2 milioni), in particolare in relazione ai prodotti assicurativi (218,4 milioni dai precedenti 233,5 milioni) ed un incremento di circa 10 milioni delle commissioni dalla ricezione e trasmissione ordini;
- l'attività bancaria ha contribuito per 731 milioni (744,6 milioni nel 2019) evidenziando una sostanziale tenuta dei ricavi legati ai servizi di incasso e pagamento (-1,8 milioni), a fronte di riduzioni più significative degli altri servizi (-34,9 milioni), anche per la diminuzione della CDF e delle garanzie rilasciate/riscepite (-5,5 milioni). Solo la gestione dei conti correnti, con un risultato di 295 milioni (+29,1 milioni), è risultata in aumento per effetto delle revisioni periodiche delle condizioni di pricing.

⁷ Si veda il prospetto del dettaglio delle componenti non ricorrenti, pubblicato nelle pagine precedenti.

⁸ L'analisi riportata descrive la contribuzione per settore di attività al margine d'interesse. La ricostruzione dei saldi netti è avvenuta allocando gli interessi attivi e passivi dei derivati di copertura, nonché gli interessi passivi sulle passività finanziarie di negoziazione all'interno delle diverse aree di attività (con clientela, finanziaria, con banche).

⁹ L'importo è formato dai servizi di gestione, intermediazione e consulenza al netto delle corrispettive voci passive e calcolato escludendo la negoziazione di valute.

L'analisi congiunturale evidenzia una crescita della voce nel QUARTO TRIMESTRE a 368,9 milioni dai 355,6 milioni del periodo precedente, interamente riconducibile ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza, ed in particolare al collocamento titoli. Nel confronto invece con i 375,5 milioni realizzati nel corrispondente trimestre 2019 emerge un modesto calo dei ricavi commissionali, che ha riguardato il comparto dei servizi bancari: dopo il minimo raggiunto nel secondo trimestre, in concomitanza con il lockdown di marzo-maggio, il comparto ha segnato un trend di ripresa senza tuttavia riuscire a riportarsi ai livelli degli ultimi mesi del 2019.

Il risultato netto dell'attività finanziaria si è attestato a 103,5 milioni (-32,3 milioni) quale effetto delle seguenti determinanti:

- la **negoiazione** ha fornito una contribuzione positiva di 46,8 milioni, in significativo miglioramento rispetto ai +28,4 milioni dell'esercizio di confronto, avendo beneficiato: (i) per +15,9 milioni (-9,4 milioni nel 2019) del risultato dell'attività in valuta, prevalentemente legata all'operatività della clientela Corporate¹⁰; (ii) per +13 milioni (+10,6 milioni nel 2019) della compravendita dei titoli di capitale e della performance dei relativi derivati, per la quasi totalità quotati sui mercati regolamentati e riferiti a indici azionari [nell'importo è compreso l'effetto positivo netto, pari a 3,7 milioni, della valutazione di opzioni sulle partecipazioni assicurative (9,2 milioni nell'esercizio precedente)]; (iii) per 7,6 milioni (3,9 milioni nel 2019) dell'operatività in titoli di debito; (iv) per +21 milioni (22,9 milioni nel 2019) del risultato dell'attività in derivati su titoli di debito e tassi d'interesse (utili/perdite, plus/minusvalenze e ratei). Sono rimasti di entità esigua gli apporti della negoziazione di quote O.I.C.R. e di derivati finanziari altri ma nell'esercizio si sono registrate perdite legate agli scoperti tecnici per 10,5 milioni (non presenti nel 2019);
- la **copertura**, che esprime la variazione di fair value dei derivati e delle relative poste coperte, ha originato un risultato negativo di 10,8 milioni (a fronte di un dato parimenti negativo per 15,5 milioni nel 2019) imputabile principalmente alla componente mutui, a causa della diminuzione dei tassi di mercato;
- la **cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie** ha generato un utile di 76,8 milioni (+10,3 milioni il dato di raffronto), di cui:
 - +82,4 milioni derivanti dalla vendita di attività finanziarie. L'importo sintetizza: (i) dal lato delle attività valutate al costo ammortizzato, l'utile di 6,6 milioni dallo smobilizzo di obbligazioni bancarie a fronte della perdita di 47,8 milioni dalla cessione di crediti verso clientela (-49,8 milioni relativi all'operazione massiva di cartolarizzazione di sofferenze SME con GACS conclusa a dicembre 2020), parzialmente mitigata dai ricavi rivenienti da cessioni single name di posizioni deteriorate; (ii) dal lato delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, un utile netto di 123,6 milioni, per 101,5 milioni

riconducibile alla vendita di obbligazioni corporate e titoli di Stato esteri e per la restante parte a vendite di titoli governativi e corporate italiani¹¹;

- -5,6 milioni derivanti dal riacquisto di obbligazioni proprie valutate al costo ammortizzato (3,9 milioni nell'esercizio precedente). Nel 2019 era inoltre presente un utile di 6 milioni riveniente dal rimborso di titoli obbligazionari UBI Banca in correlazione ad attività cedute e non cancellate;
- la **valutazione al fair value** ha determinato una perdita di 9,3 milioni attribuibile essenzialmente alla svalutazione di fondi O.I.C.R. che si raffronta con un utile di 112,6 milioni registrato a fine 2019, riconducibile pressoché totalmente ai titoli di capitale ed in particolare (i) per 67,4 milioni alla rivalutazione degli strumenti partecipativi ex Sorgenia in seguito all'accettazione da parte di Nuova Sorgenia Holding di un'offerta vincolante per l'acquisto degli asset della controllata, (ii) per 33,1 milioni a Nexi, per il progressivo incremento della valorizzazione di mercato.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** si sono attestati a 71,6 milioni (81,6 milioni nel 2019), sintesi di proventi in diminuzione a 106,6 milioni (116,2 milioni nel 2019) e di oneri sostanzialmente stabili a 35 milioni (34,6 milioni). Dal lato dei proventi, l'evoluzione appare principalmente riconducibile alla flessione dei recuperi spese su c/c e delle sopravvenienze attive (anche per la riduzione della CIV) mentre, sul lato oneri, si ricorda che tra le sopravvenienze passive sono inclusi 5,7 milioni di elargizioni legate al Covid-19.

Va sempre comunque tenuto presente che le sopravvenienze, alimentate da voci per loro natura eterogenee e di carattere non strutturale, possono dare luogo ad andamenti variabili della voce complessiva.

Sul versante dei costi, gli **oneri operativi** hanno totalizzato 2.302,7 milioni (+5,6%) derivanti da:

- **spese per il personale** (che non includono gli oneri per esodi anticipati) pari a 1.223,9 milioni a fronte dei 1.215,3 milioni dell'esercizio precedente (+0,7%). Ai benefici delle uscite volontarie progressive legate agli Accordi per esodi incentivati firmati negli ultimi anni (254 uscite nel 2020, dopo le 526 perfezionate nel 2019), che hanno favorito la diminuzione della spesa, in particolare con riferimento alle voci "salari e stipendi" ed "oneri sociali", si sono contrapposti gli aumenti del CCNL decorsi a partire dal 1° gennaio 2020 nonché il trascinarsi degli scatti di anzianità e degli incrementi retributivi assegnati nel 2019;
- **altre spese amministrative** per 953,4 milioni (841,5 milioni nel 2019), che comprendono le contribuzioni, ordinarie e straordinarie, al Fondo di Risoluzione ed al DGS per un totale di 124,6 milioni (contro i 105,7 milioni dell'esercizio di raffronto), nonché gli oneri sostenuti in relazione alla pandemia e all'OPAS di Intesa Sanpaolo (come più dettagliatamente indicato nella Relazione sulla gestione consolidata, alla quale si rimanda);
- **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** a 125,4 milioni dai 124 milioni del 2019.

¹⁰ La Banca non pone in essere posizioni speculative e i risultati si riferiscono all'operatività con la clientela e in proprio, generalmente pareggiata sul mercato.

¹¹ Nel 2019 la vendita di attività finanziarie aveva generato un utile di 8,2 milioni, che includeva la perdita di -24,4 milioni derivante dalla cessione di attività al costo ammortizzato (dei quali -33,9 milioni relativi alla cartolarizzazione assistita da GACS di mutui residenziali a sofferenza perfezionata nel dicembre 2019), più che compensata dall'utile complessivo di 32,6 milioni realizzato con la vendita di attività al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Per effetto degli andamenti sopra descritti il **risultato della gestione operativa** si è attestato a 849,7 milioni, in diminuzione del 18,3% nei dodici mesi.

Nell'esercizio sono state iscritte a voce 130. a) *rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* per 696,9 milioni complessivi (587,6 milioni nel 2019): di questi 693,7 milioni sono relativi ai finanziamenti erogati alla clientela che, rapportati al monte crediti verso clientela contabilizzato a voce 40.2), ricostruito pro-forma, determinano un costo del credito dello 0,83%¹² (0,69% nel 2019).

In particolare, la voce comprende:

- 940 mila euro quali rettifiche di valore nette sui finanziamenti verso banche (riprese di valore per 140 mila euro nel 2019);
- 2,2 milioni euro di rettifiche nette sui titoli di debito sostanzialmente in linea con i 2,5 milioni registrati nell'esercizio di raffronto.

L'analisi congiunturale evidenzia nel QUARTO TRIMESTRE un incremento a 225,9 milioni delle rettifiche nette per rischio di credito sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, dai 155,5 milioni del terzo trimestre e dai 200,3 milioni del quarto trimestre 2019, essenzialmente attribuibile alle citate rettifiche sul portafoglio SME oggetto di cessione ed agli effetti valutativi del portafoglio in bonis;

- 693,7 milioni quali rettifiche nette sui finanziamenti verso clientela (585,3 milioni il dato di confronto). La voce sintetizza 588,6 milioni di rettifiche analitiche nette su esposizioni classificate nel Terzo stadio (622,2 milioni nel 2019), e 105,1 milioni di rettifiche di valore nette su esposizioni iscritte nel Primo/Secondo stadio (riprese per 36,9 milioni l'anno precedente). Per quanto riguarda in particolare il *Terzo stadio*, le minori rettifiche contabilizzate riflettono la progressiva contrazione in atto degli stock di crediti deteriorati pur incorporando rettifiche per 63,7 milioni contabilizzate nel corso del 2020, per la quasi totalità rilevate nell'ultima parte dell'esercizio, relative alla cartolarizzazione con GACS di un portafoglio di sofferenze inerenti a Piccole e Medie Imprese perfezionata nel dicembre 2020. L'esercizio 2019 incorporava 116,5 milioni relativi sia alla cartolarizzazione di mutui residenziali perfezionata a metà dicembre sia agli effetti valutativi, calcolati sulla base degli elementi allora a disposizione, correlati alla probabilità di vendita di un portafoglio di sofferenze relative a Piccole e Medie Imprese (la sopra citata operazione conclusa nel dicembre 2020). Le rettifiche collettive si ricollegano invece, come illustrato nella Relazione sulla gestione consolidata, al mutato scenario macroeconomico che ha portato, segnatamente nel quarto trimestre, ad un adeguamento dei parametri valutativi in coerenza con l'approccio utilizzato dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Nel 2019 le riprese erano invece riconducibili alla cartolarizzazione sintetica perfezionata a fine novembre 2019 ma anche ai volumi in riduzione e al miglioramento dei rating interni.

La voce 130. b) – *rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* – accoglie le valutazioni nette delle perdite attese relative ai titoli di debito iscritti nella voce 30 dello Stato Patrimoniale. A tale saldo contribuiscono anche le rettifiche di valore su titoli performing acquistati nell'esercizio che, ai sensi delle previsioni IFRS 9, comportano l'iscrizione immediata della perdita attesa. In ragione d'anno la voce evidenzia rettifiche nette per 5,6 milioni (3,3 milioni nel 2019).

Il conto economico al 31 dicembre ha inoltre registrato:

- 31,8 milioni quali *rettifiche nette su fondi per rischi e oneri*, dei quali 31 milioni riconducibili agli accantonamenti altri e 0,8 milioni agli accantonamenti per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie, principalmente infragruppo. Questi ultimi, pur avendo incorporato aumentate rettifiche su crediti di firma conseguenti all'adeguamento dei parametri di valutazione per lo scenario pandemico, hanno beneficiato, nel quarto trimestre, di una ripresa di 10,4 milioni relativa alla garanzia nei confronti di UBI Factor, in precedenza rilasciata da UBI Banca ed ora concessa dalla Capogruppo ISP. Nel 2019 erano state contabilizzate rettifiche nette per 22,1 milioni, prevalentemente riconducibili al rischio di credito relativo ad impegni e garanzie infragruppo;
- +53,6 milioni (4,4 milioni nel 2019) quali *utili dalla cessione di investimenti e partecipazioni* riferiti alla cessione degli immobili nell'ambito del progetto di razionalizzazione della presenza sulla piazza di Milano e in misura del tutto residuale alla vendita di partecipazioni;
- -8,7 milioni quale *risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali*, riferiti alla svalutazione, contabilizzata nel primo trimestre (con un marginale aggiustamento nel quarto trimestre), degli immobili ad uso funzionale (ex IAS 16) di proprietà, in applicazione del nuovo criterio di valutazione del patrimonio immobiliare adottato da UBI Banca. I 20,5 milioni di svalutazione riferiti al 2019, totalmente di pertinenza dell'ultimo trimestre, derivano invece dalla riesposizione retrospettiva degli effetti valutativi degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).

Per effetto delle appostazioni sopra descritte, l'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si è quantificato in 160,4 milioni (411,3 milioni nel 2019).

Le imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente sono ammontate a 14 milioni definendo un tax rate dell'8,73%, che si confronta con il 20,24% del 2019 e con l'aliquota teorica IRES e IRAP del 33,07%.

In particolare, il tax rate del bilancio separato di UBI Banca è risultato influenzato in maniera quasi esclusiva dalla detassazione ai fini IRES (95%) e IRAP (50%) dei dividendi incassati; infatti, le altre fattispecie rilevanti che hanno inciso negativamente sul calcolo del tax rate (l'indeducibilità della svalutazione di titoli al FVTPL, la parziale indeducibilità delle spese amministrative, delle spese del personale e delle

¹² Il costo del credito al 31 dicembre 2020 è stato calcolato sul totale dei crediti verso clientela al costo ammortizzato ricostruito pro-forma per tenere conto delle riclassificazioni che hanno interessato lo Stato Patrimoniale (filiali e crediti deteriorati oggetto di cessione nel 2021). Ciò in quanto le rettifiche/riprese nette per rischio di credito su crediti verso clientela al costo ammortizzato [Voce 130. a)] includono tutte le rettifiche ordinarie relative ai portafogli riclassificati. Quanto sopra non deve intendersi come una modifica della metodologia di calcolo dell'indicatore, in quanto l'utilizzo della Voce 40. b) di Stato Patrimoniale ricostruita pro-forma permette di fornire una rappresentazione dell'effettivo costo del credito nel periodo in esame comparabile con quello del 2019.

rettifiche di valore su attività materiali e immateriali ai fini IRAP) sono state integralmente compensate da quelle positive (in particolare, l'effetto dell'ACE maturato nel periodo in esame e la deducibilità delle erogazioni liberali ai fini IRAP). Le fattispecie che avevano influenzato positivamente il tax rate del 2019 erano state principalmente l'opzione per il riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori contabili delle attività materiali e immateriali, sorti a seguito delle operazioni di riorganizzazione aziendale effettuate nel corso del 2017 e 2018, la detassazione ai fini IRES (95%) e IRAP (50%) dei dividendi incassati e la reintroduzione dell'ACE, come previsto dalla legge di Bilancio 2020 (Legge n. 160 del 27 dicembre 2019).

Infine, in voce separata (oggetto di normalizzazione), espressa al netto di imposte, vengono riportati¹³:

- gli *oneri per esodi anticipati* relativi al Piano Industriale 2017-2020 dell'ex Gruppo UBI Banca che recepiscono una ripresa per 14 milioni di euro (al netto di imposte per 6,9 milioni). Nel primo semestre sono stati effettuati dei rilasci derivanti dalla chiusura di piani di incentivazione all'esodo per i quali erano stati accantonati fondi a consuntivo risultati eccedenti;
- la *minusvalenza sulla cessione di un ramo d'azienda a BPER* per 1.027,4 milioni (al netto di imposte per 394,7 milioni);
- l'*impairment dell'avviamento* per 1.149,4 milioni (al netto di imposte per 46,4 milioni);

- l'*impairment di intangibili clientela* per 52,3 milioni (al netto di imposte per 5 milioni);
- l'*impatto della valorizzazione dei crediti deteriorati oggetto di cessione straordinaria nel 2021* per 685 milioni circa (al netto di imposte per 259,8 milioni);
- *oneri di integrazione* per 465,4 milioni (al netto di imposte per 188,1 milioni) scaturenti dal processo di integrazione di UBI Banca e delle sue controllate nel Gruppo Intesa Sanpaolo. Trattasi principalmente di: incentivi all'esodo; cancellazione contabile di hardware, software ed insegne; svalutazione immobili; perdita per la cessione del ramo d'azienda a BPPB; accantonamenti connessi al comparto assicurativo (Broker e accordo con UNIPOL stipulato da Intesa Sanpaolo);
- *rettifiche di valore su partecipazioni del consolidato UBI Banca* per 102,1 milioni in esito all'impairment test che ha comportato la svalutazione della partecipazione detenuta in UBI Leasing.

Nel 2019 venivano esposti:

- oneri relativi ai Piani di incentivazione all'esodo ed ai progetti del Piano Industriale (inclusi fra le spese del personale e le altre spese amministrative) per 85,7 milioni (al netto di imposte per 42,3 milioni);
- rettifiche di valore su partecipazioni consolidate per 38,8 milioni in esito alla verifica annuale di congruità dei valori di iscrizione;
- rettifiche di valore delle attività materiali (immobili) per 101 mila euro (al netto di imposte per 14 mila euro).

¹³ Per una completa disamina delle voci sotto riportate, si rimanda alla Nota Integrativa.

L'evoluzione delle principali grandezze patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019 riesposto	Variazioni	Variazioni %	
ATTIVO					
10. Cassa e disponibilità liquide	482.679	692.967	-210.288	-30,3%	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.921.415	1.380.976	1.540.439	111,5%	
1) Crediti verso Banche	15.011	16.213	-1.202	-7,4%	
2) Crediti verso Clientela	131.692	260.667	-128.975	-49,5%	
3) Titoli e derivati	2.774.712	1.104.096	1.670.616	151,3%	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.222.112	10.076.004	-6.853.892	-68,0%	
3) Titoli	3.222.112	10.076.004	-6.853.892	-68,0%	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.314.609	101.496.353	-13.181.744	-13,0%	
1) Crediti verso Banche	19.926.149	11.647.411	8.278.738	71,1%	
2) Crediti verso Clientela	58.084.875	84.272.032	-26.187.157	-31,1%	
3) Titoli	10.303.585	5.576.910	4.726.675	84,8%	
50. Derivati di copertura	14.146	35.117	-20.971	-59,7%	
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	702.058	547.019	155.039	28,3%	
70. Partecipazioni	1.673.218	1.425.311	247.907	17,4%	
80. Attività materiali	1.521.802	2.088.919	-567.117	-27,1%	
90. Attività immateriali	641	1.265.870	-1.265.229	-99,9%	
di cui: avviamento	-	1.195.839	-1.195.839	-100,0%	
100. Attività fiscali	3.423.805	3.458.876	-35.071	-1,0%	
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	25.580.963	267.327	25.313.636	n.s.	
120. Altre attività	901.652	1.170.310	-268.658	-23,0%	
Totale dell'attivo	128.759.100	123.905.049	4.854.051	3,9%	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO					
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	85.346.297	110.171.513	-24.825.216	-22,5%	
a) Debiti verso Banche	17.213.221	14.552.256	2.660.965	18,3%	
b) Debiti verso Clientela	45.815.781	70.161.355	-24.345.574	-34,7%	
c) Titoli in circolazione	22.317.295	25.457.902	-3.140.607	-12,3%	
20. Passività finanziarie di negoziazione	926.931	558.934	367.997	65,8%	
30. Passività finanziarie designate al fair value	222.740	-	222.740	-	
40. Derivati di copertura	473.113	383.141	89.972	23,5%	
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	89.382	145.191	-55.809	-38,4%	
60. Passività fiscali	197.890	175.435	22.455	12,8%	
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	32.006.851	-	32.006.851	-	
80. Altre passività	2.286.581	2.614.234	-327.653	-12,5%	
90. Trattamento di fine rapporto del personale	193.126	272.153	-79.027	-29,0%	
100. Fondi per rischi e oneri:	597.292	409.536	187.756	45,8%	
a) impegni e garanzie rilasciate	64.144	63.387	757	1,2%	
b) quiescenza e obblighi simili	78.849	86.756	-7.907	-9,1%	
c) altri fondi per rischi ed oneri	454.299	259.393	194.906	75,1%	
110.+130. +140.+150. +160.+170.	Capitale, strumenti di capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve, riserve da valutazione e azioni proprie	9.739.901	8.971.596	768.305	8,6%
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	-3.321.004	203.316	-3.524.320	n.s.	
Totale del passivo e del patrimonio netto	128.759.100	123.905.049	4.854.051	3,9%	

Evoluzione trimestrale dello Stato patrimoniale riclassificato

Importi in migliaia di euro		31.12.2020	30.9.2020	30.6.2020	31.3.2020	31.12.2019 riesposto	30.9.2019 riesposto	30.6.2019 riesposto	31.3.2019 riesposto
ATTIVO									
10.	Cassa e disponibilità liquide	482.679	603.838	594.139	541.578	692.967	641.233	614.356	604.316
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.921.415	2.847.415	2.704.218	2.092.052	1.380.976	1.443.745	1.342.985	1.275.270
	1) Crediti verso Banche	15.011	16.066	17.320	16.875	16.213	16.796	15.365	14.716
	2) Crediti verso Clientela	131.692	251.187	258.194	275.614	260.667	270.169	268.043	270.459
	3) Titoli e derivati	2.774.712	2.580.162	2.428.704	1.799.563	1.104.096	1.156.780	1.059.577	990.095
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.222.112	10.083.480	10.127.614	9.349.252	10.076.004	10.071.102	9.625.669	9.281.796
	2) Crediti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-	15
	3) Titoli	3.222.112	10.083.480	10.127.614	9.349.252	10.076.004	10.071.102	9.625.669	9.281.781
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.314.609	107.718.066	106.944.555	101.260.473	101.496.353	104.809.783	102.866.609	102.660.261
	1) Crediti verso Banche	19.926.149	15.123.454	14.458.720	9.397.339	11.647.411	14.744.611	12.290.629	11.230.622
	2) Crediti verso Clientela	58.084.875	84.554.037	84.365.479	85.290.687	84.272.032	84.765.496	85.608.176	86.626.701
	3) Titoli	10.303.585	8.040.575	8.120.356	6.572.447	5.576.910	5.299.676	4.967.804	4.802.938
50.	Derivati di copertura	14.146	23.320	21.869	34.039	35.117	22.926	22.452	20.298
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	702.058	911.961	913.730	651.581	547.019	821.141	541.946	320.370
70.	Partecipazioni	1.673.218	1.401.542	1.401.548	1.425.093	1.425.311	1.498.767	1.498.840	1.468.779
80.	Attività materiali	1.521.802	2.295.047	2.298.607	2.330.221	2.088.919	2.301.599	2.255.915	2.206.605
90.	Attività immateriali	641	60.709	1.259.570	1.262.720	1.265.870	1.268.866	1.272.067	1.275.311
	di cui: avviamento	-	-	1.195.839	1.195.839	1.195.839	1.195.839	1.195.839	1.195.839
100.	Attività fiscali	3.423.805	3.580.381	3.296.585	3.449.519	3.458.876	3.510.217	3.664.960	3.802.898
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	25.580.963	2.607	89.626	266.617	267.327	6.952	7.035	9.711
120.	Altre attività	901.652	1.079.586	1.992.317	1.194.158	1.170.310	1.421.481	1.283.631	1.677.121
	Totale dell'attivo	128.759.100	130.607.952	131.644.378	123.857.303	123.905.049	127.817.812	124.996.465	124.602.736
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO									
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	85.346.297	115.310.054	115.065.264	108.658.319	110.171.513	112.031.284	111.865.773	111.615.550
	a) Debiti verso Banche	17.213.221	16.546.189	16.563.262	14.491.787	14.552.256	15.974.894	16.981.316	17.646.773
	b) Debiti verso Clientela	45.815.781	74.233.639	73.603.766	69.005.951	70.161.355	69.837.146	68.565.927	67.930.302
	c) Titoli in circolazione	22.317.295	24.530.226	24.898.236	25.160.581	25.457.902	26.219.244	26.318.530	26.038.475
20.	Passività finanziarie di negoziazione	926.931	854.577	603.282	622.019	558.934	661.376	575.415	464.078
30.	Passività finanziarie designate al fair value	222.740	229.751	227.793	82.830	-	-	-	-
40.	Derivati di copertura	473.113	715.196	703.659	571.615	383.141	567.561	226.739	104.199
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	89.382	161.687	166.404	156.033	145.191	214.504	188.275	124.767
60.	Passività fiscali	197.890	244.419	254.461	244.045	175.435	152.787	145.660	165.426
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	32.006.851	-	-	-	-	-	-	-
80.	Altre passività	2.286.581	3.364.429	4.182.720	3.212.735	2.614.234	4.328.289	2.319.807	2.403.586
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	193.126	262.318	260.771	248.920	272.153	279.767	278.980	287.302
100.	Fondi per rischi e oneri:	597.292	1.634.703	330.143	373.282	409.536	368.169	372.111	415.326
	a) impegni e garanzie rilasciate	64.144	71.809	71.588	64.566	63.387	61.339	61.270	63.724
	b) quiescenza e obblighi simili	78.849	79.403	81.200	85.035	86.756	86.104	87.892	87.111
	c) altri fondi per rischi ed oneri	454.299	1.483.491	177.355	223.681	259.393	220.726	222.949	264.491
110.+130. +140.+150 +160.+170.	Capitale, strumenti di capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve, riserve da valutazione e azioni proprie	9.739.901	9.755.594	9.679.695	9.623.615	8.971.596	8.988.074	8.839.308	8.911.444
180.	Utile (perdita) del periodo (+/-)	-3.321.004	-1.924.776	170.186	63.890	203.316	226.001	184.397	111.058
	Totale del passivo e del patrimonio netto	128.759.100	130.607.952	131.644.378	123.857.303	123.905.049	127.817.812	124.996.465	124.602.736

L'attività di intermediazione

La raccolta bancaria totale

RACCOLTA BANCARIA TOTALE DA CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	Incidenza %	30.9.2020	Incidenza %	30.6.2020	Incidenza %	31.3.2020	Incidenza %	31.12.2019	Incidenza %
Raccolta diretta bancaria (*)	68.443.506	57,1%	99.079.271	53,1%	98.813.878	53,1%	94.325.946	53,5%	95.705.932	51,5%
Raccolta indiretta	51.489.982	42,9%	87.556.105	46,9%	87.417.882	46,9%	81.971.296	46,5%	90.068.634	48,5%
di cui: risparmio gestito e assicurativo	37.598.016	31,3%	64.484.491	34,6%	63.690.308	34,2%	60.082.468	34,1%	64.073.658	34,5%
Raccolta bancaria totale	119.933.488	100,0%	186.635.376	100,0%	186.231.760	100,0%	176.297.242	100,0%	185.774.566	100,0%
Raccolta bancaria totale al netto della raccolta istituzionale	104.132.025		168.100.590		166.110.394		157.790.771		167.137.089	

I dettagli relativi alla raccolta bancaria totale al netto della raccolta istituzionale riferiti alla clientela captive – pubblicati nella precedente informativa di Bilancio – sono stati omessi dal momento che, per effetto dell'esiguità dello stock ancora in essere di obbligazioni emesse dalla ex Centrobanca (in seguito alle scadenze intervenute), l'aggregato "Raccolta bancaria totale al netto della raccolta istituzionale" può dirsi ormai pressoché totalmente riconducibile alla clientela captive di UBI Banca.

(*) Al 31 dicembre 2020 l'aggregato include 310,4 milioni di Certificati di investimento (c.d. Certificates) valutati al fair value, dei quali 87,7 milioni (86,7 milioni al 31 dicembre 2019) emessi nel corso del 2019, contabilizzati nella Voce "Passività finanziarie di negoziazione", e 222,7 milioni, relativi ad emissioni del febbraio e del giugno 2020, classificati nella Voce "Passività finanziarie designate al fair value" dello Stato patrimoniale.

La **raccolta bancaria totale** di UBI Banca, costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela, al 31 dicembre 2020 ammontava a circa 120 miliardi di euro (104,1 miliardi al netto delle componenti istituzionali), in contrazione rispetto a tutti i periodi di raffronto.

I dati presentati in tabella evidenziano un significativo decremento sia della raccolta diretta bancaria (-27,3 miliardi) sia della componente indiretta (-38,6 miliardi), in quanto non includono le masse di pertinenza dei rami d'azienda oggetto di cessione a BPER Banca e a Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

Ricostruita **pro-forma** – per tenere conto cioè dei volumi relativi alle filiali oggetto di cessione – la raccolta bancaria totale risultava pari a 188,7 miliardi, in aumento di 2,9 miliardi rispetto ai 185,8 miliardi di fine 2019. Il progresso intervenuto riflette (i) un'evoluzione positiva della raccolta diretta bancaria (+2,9 miliardi) trainata dalla raccolta da clientela ordinaria, al netto cioè della componente istituzionale (+5,8 miliardi); e (ii) una sostanziale stabilità della componente indiretta (-37,2 milioni), quale sintesi di due dinamiche contrapposte: la crescita di 2,15 miliardi del risparmio gestito e assicurativo e la flessione di 2,19 miliardi di quello amministrato.

A fine anno la **raccolta diretta bancaria** ammontava a 68,4 miliardi di euro, in contrazione rispetto ai 95,7 miliardi di fine 2019.

La flessione è stata determinata dalla sopracitata riclassificazione che ha interessato pressoché totalmente i debiti verso la clientela e – in particolare – i conti correnti e depositi a vista. Lo stock dei titoli in circolazione, invece, è andato progressivamente riducendosi (-3,1 miliardi nei dodici mesi) quale effetto di scadenze non rinnovate, avendo la Capogruppo Intesa Sanpaolo sospeso tutte le emissioni istituzionali che UBI Banca avrebbe dovuto effettuare sul mercato nel secondo semestre 2020.

Analizzando i volumi **pro-forma**¹ emerge una crescita della raccolta diretta bancaria a 98,7 miliardi (+2,9 miliardi) alimentata dalla componente relativa alla clientela ordinaria e – in particolare – dai conti correnti e depositi a vista, saliti a 73,4 miliardi (+6,8 miliardi): ciò a dimostrazione della fiducia riposta dalla clientela nella Banca, nonostante le incertezze legate alla pandemia da Covid-19, all'OPAS di Intesa Sanpaolo e anche alla futura integrazione.

In chiusura d'esercizio la **raccolta indiretta pro-forma**¹ risultava pari a 90,0 miliardi di euro, sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2019.

L'evoluzione nei dodici mesi, principalmente riconducibile alla volatilità dei mercati finanziari a seguito delle incertezze dovute all'emergenza sanitaria, sintetizza una crescita della componente gestita/assicurativa che è stata del tutto compensata dalla riduzione delle giacenze in amministrazione.

Il **risparmio gestito e assicurativo pro-forma**¹ si è portato a 66,2 miliardi, in crescita di 2,15 miliardi, avendo beneficiato da un lato del generalizzato miglioramento delle valorizzazioni di mercato a partire da aprile, dall'altro della ripresa delle sottoscrizioni. La dinamica è ascrivibile per circa il 60% ai Fondi Comuni di Investimento e Sicav, in aumento di 1,27 miliardi, unitamente al costante progresso del comparto assicurativo (+1,05 miliardi).

La **raccolta in amministrazione pro-forma**¹ – a fine dicembre pari a circa 23,8 miliardi – ha evidenziato una flessione di 2,19 miliardi avendo risentito principalmente dei disinvestimenti intervenuti in corso d'anno, oltre che degli effetti delle quotazioni.

Si rimanda al capitolo "L'intermediazione con la clientela: la raccolta" della Relazione sulla gestione consolidata per un'analisi più dettagliata della raccolta bancaria totale e delle sue componenti.

1 I volumi pro-forma sono comprensivi delle masse relative agli sportelli ceduti a BPER e a Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

Gli impieghi

Considerato che UBI Banca svolge principalmente attività di banca tradizionale e detiene un portafoglio impieghi originati con finalità di finanziare privati e aziende nell'ambito della loro attività di impresa nonché famiglie, il Business Model "Hold to Collect"² risulta quello adottato per la gestione della quasi totalità del portafoglio crediti.

Gli impieghi verso clientela di UBI Banca presentano, di norma, caratteristiche contrattuali tali da comportare il superamento del Test SPPI e quindi sono prevalentemente classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato [Voce 40 dell'Attivo

Patrimoniale] con imputazione a conto economico delle rettifiche/riprese di valore determinate in ossequio alle previsioni dell'IFRS 9 in materia di impairment.

Gli impieghi che invece non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire, ovvero nel caso in cui l'SPPI Test risulti non superato, sono valutati al fair value con imputazione a conto economico delle variazioni di valore [Voce 20 dell'Attivo Patrimoniale].

TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	Incid.	30.9.2020	Incid.	30.6.2020	Incid.	31.3.2020	Incid.	31.12.2019	Incid.	Variazioni A/E	
	A	%	B	%	C	%	D	%	E	%	in valore	in %
Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto a conto economico [Voce 20. 2) dell'Attivo Patrimoniale Riclassificato]	131.692	0,2%	251.187	0,3%	258.194	0,3%	275.614	0,3%	260.667	0,3%	-128.975	-49,5%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato [Voce 40. 2) dell'Attivo Patrimoniale Riclassificato]	58.084.875	99,8%	84.554.037	99,7%	84.365.479	99,7%	85.290.687	99,7%	84.272.032	99,7%	-26.187.157	-31,1%
Totale	58.216.567	100,0%	84.805.224	100,0%	84.623.673	100,0%	85.566.301	100,0%	84.532.699	100,0%	-26.316.132	-31,1%

Si segnala che l'ammontare degli stock al 31 dicembre 2020 presentati nella tabella "Totale crediti verso clientela" non include le masse riferibili alla cessione dei rami d'azienda a BPER Banca e a Banca Popolare di Puglia e Basilicata (BPPB), nonché le masse attinenti al piano straordinario di cessione dei crediti deteriorati atteso perfezionarsi nel corso del 2021. Ricorrendo le condizioni previste dal principio contabile IFRS 5, i volumi corrispondenti sono stati infatti riclassificati nella Voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"³. Trattasi dei seguenti importi riconducibili pressoché integralmente alla componente valutata al costo ammortizzato⁴:

- **crediti in bonis** per un valore contabile netto complessivo di 22.584,7 milioni, riferibile al ramo ceduto a BPER Banca e al ramo da cedere a BPPB;

- **crediti deteriorati netti** per oltre 1.550,8 milioni inerenti alla cessione di crediti da perfezionarsi nel 2021, al ramo ceduto a BPER Banca e al ramo da cedere a BPPB.

Come si può notare dalla tabella riepilogativa, al 31 dicembre 2020, quale effetto principale delle riclassificazioni esplicitate in premessa, lo stock complessivo dei crediti verso clientela di UBI Banca risultava sceso a 58,2 miliardi di euro (-26,3 miliardi nei dodici mesi; -26,6 miliardi rispetto a fine settembre) essenzialmente classificati fra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ed in via residuale fra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"⁵.

L'evoluzione del portafoglio crediti valutato al costo ammortizzato

Le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate, in accordo alle previsioni dell'IFRS 9, in tre diversi stadi di rischio in funzione dell'andamento del merito creditizio dello strumento finanziario alla data di valutazione rispetto a quella di erogazione. Più in dettaglio:

- le esposizioni in bonis sono suddivise in Primo stadio (crediti per cui non si è rilevato un aumento significativo del rischio di credito

rispetto alla data di rilevazione iniziale) e Secondo stadio (crediti che presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale);

- i crediti deteriorati (esposizioni scadute, inadempienze probabili e sofferenze) sono allocati nel Terzo stadio (crediti che presentano oggettive evidenze di perdita di valore).

2 Gli strumenti finanziari associati al Business Model "Hold to Collect" sono detenuti nel quadro di un modello di gestione finalizzato all'incasso dei flussi finanziari e i cui termini contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

3 Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte A.1 Sezione 4 "Altri aspetti" della Nota Integrativa.

4 La riclassificazione a Voce 110 ha infatti interessato solo marginalmente per circa 84,6 milioni i crediti valutati al fair value con impatto a conto economico.

5 Tali esposizioni sono riconducibili anche all'operatività in oro con la clientela e ai finanziamenti di pertinenza della Divisione Corporate & Investment Banking (CIB).

COMPOSIZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO

Importi in migliaia di euro	31.12.2020					31.12.2019					Variazioni (A+B)-(C+D)	
	Primo e Secondo stadio A	Terzo stadio B	di cui impaired acquisite o originate	Totale A+B	Incid. %	Primo e Secondo stadio C	Terzo stadio D	di cui impaired acquisite o originate	Totale C+D	Incid. %	in valore	in %
Conti correnti	3.191.640	55.810	25.442	3.247.450	5,6%	6.617.094	460.554	100.795	7.077.648	8,4%	-3.830.198	-54,1%
Pronti contro termine attivi	2.095.945	-	-	2.095.945	3,6%	2.758.458	-	-	2.758.458	3,3%	-662.513	-24,0%
Mutui ipotecari e altri finanziamenti a medio/lungo termine	41.454.921	224.362	44.292	41.679.283	71,8%	55.720.719	2.839.044	257.702	58.559.763	69,5%	-16.880.480	-28,8%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.299.056	5.113	430	1.304.169	2,2%	2.049.986	38.055	2.252	2.088.041	2,5%	-783.872	-37,5%
Finanziamenti per leasing	2.474	835	835	3.309	0,0%	687	976	976	1.663	0,0%	1.646	99,0%
Altri finanziamenti	9.722.305	32.414	3.437	9.754.719	16,8%	13.472.914	313.545	44.769	13.786.459	16,3%	-4.031.740	-29,2%
Totale Voce 40. 2) dell'Attivo Patrimoniale Riclassificato	57.766.341	318.534	74.436	58.084.875	100,0%	80.619.858	3.652.174	406.494	84.272.032	100,0%	-26.187.157	-31,1%
di cui: Primo stadio				48.408.129	83,3%				73.123.929	86,8%	-24.715.800	-33,8%
Secondo stadio				9.358.212	16,1%				7.495.929	8,9%	1.862.283	24,8%
Terzo stadio				318.534	0,6%				3.652.174	4,3%	-3.333.640	-91,3%
di cui: a Breve Termine	15.009.890			15.098.114	26,0%	22.848.466			23.622.565	28,0%	-8.524.451	-36,1%
a Medio/Lungo Termine	42.756.451			42.986.761	74,0%	57.771.392			60.649.467	72,0%	-17.662.706	-29,1%

Al 31 dicembre 2020 i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato ammontavano a 58,1 miliardi di euro evidenziando un decremento di 26,2 miliardi nei dodici mesi (-31,1%) e di 26,5 miliardi (-31,3%) nel quarto trimestre. La variazione dell'aggregato riflette la già citata riclassificazione ai sensi dell'IFRS 5 che ha interessato tutte le forme tecniche ad eccezione dei "Pronti contro termine attivi" e dei "Finanziamenti per leasing".

Ricostruito *pro-forma* per tenere conto delle consistenze classificate a Voce 110, lo stock dei crediti valutati al costo ammortizzato ammontava a circa 82,2 miliardi di euro con una flessione di 2,1 miliardi su base annua (-2,4%) riconducibile per oltre 0,4 miliardi alle cessioni/conferimenti effettuati nel quarto trimestre, per 0,9 miliardi alla valutazione, effettuata in sede di determinazione della PPA, del portafoglio deteriorato oggetto di cessione straordinaria nel 2021, nonché per 0,65 miliardi a minori esposizioni verso la Cassa di Compensazione e Garanzia (pronti contro termine e marginazioni) per loro natura soggette ad una certa variabilità⁶.

Isolando le componenti afferenti alla CCG, i finanziamenti all'economia, rappresentati dai *crediti in bonis netti pro-forma*, risultavano saliti a 80,05 miliardi, evidenziando un progresso di 381,3 milioni (+0,5%) rispetto ai 79,67 miliardi di dodici mesi prima, pur in presenza di diminuiti finanziamenti alle Società del perimetro consolidato (-333,9 milioni a 9,5 miliardi). In corso d'anno i dati gestionali, ricostruiti per tenere conto delle masse riclassificate a Voce 110, segnalano il

favorevole andamento dei prestiti alle imprese, trainati nel secondo e terzo trimestre dalle migliorate prospettive economiche, dall'accresciuta incidenza della componente assistita da garanzia statale (e più in generale dalle iniziative adottate nell'ambito del programma "Rilancio Italia"), prima di stabilizzarsi nell'ultima parte dell'anno contraddistinta dal riacutizzarsi della pandemia con conseguenti nuove misure di contenimento, seppur non paragonabili a quelle primaverili in termini di severità ed omogeneità geografica⁷.

A tali tendenze si è contrapposta una maggiore debolezza nei dodici mesi per i finanziamenti al settore privato – anche per le conseguenze prodotte dall'emergenza sanitaria.

Con riferimento al **QUARTO TRIMESTRE** i crediti valutati al costo ammortizzato *pro-forma* si presentavano in diminuzione a 82,2 miliardi dagli 84,6 miliardi di fine settembre, con una flessione di 2,3 miliardi (-2,8%) che incorpora una diminuita esposizione verso la CCG per 0,87 miliardi⁸, cessioni/conferimenti di crediti deteriorati per oltre 0,4 miliardi e la già richiamata valutazione, effettuata in sede di determinazione della PPA, del portafoglio deteriorato oggetto di cessione straordinaria nel 2021 per 0,9 miliardi.

I crediti in bonis netti *pro-forma* – depurati dell'operatività con la CCG – si sono mantenuti sostanzialmente invariati (-87 milioni; -0,1%), incorporando nel periodo incrementati finanziamenti alle Società del perimetro consolidato (+567,2 milioni; +6,3%).

6 Al 31 dicembre 2020 l'esposizione verso la CCG era pari a complessivi 300,6 milioni, dei quali 157,1 milioni rappresentati da p/t attivi aventi come sottostante titoli di Stato italiani, posti in essere quale investimento della liquidità, e 143,5 milioni riferibili invece alle marginazioni richieste a garanzia dell'operatività in pronti contro termine, correlate all'andamento dei volumi medi (inclusi nella forma tecnica "Altri finanziamenti"). A fine dicembre 2019 vi erano in essere p/t attivi per 850,7 milioni e crediti per marginazioni pari a 100 milioni.

7 Il debito residuo complessivo dei finanziamenti TLTRO a fine 2020 si attestava a 7,6 miliardi, in aumento di 0,76 miliardi rispetto ai 6,84 miliardi di fine 2019.

8 Al 30 settembre 2020 l'esposizione verso la CCG era pari a complessivi 1,17 miliardi, dei quali 0,97 miliardi rappresentati da p/t attivi aventi come sottostante titoli di Stato italiani e 199,2 milioni riferibili invece alle marginazioni.

La rischiosità del portafoglio crediti valutato al costo ammortizzato

L'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 ha determinato la revisione della modalità di determinazione delle rettifiche di valore su crediti, passando da un concetto di perdita subita (Incurred Credit Loss) ad uno di perdita attesa (Expected Credit Loss, ECL). Il principio prevede una quantificazione delle svalutazioni (ECL) differente in funzione del deterioramento della qualità creditizia: ECL ad 1 anno per le posizioni classificate nel Primo stadio e ECL

su tutta la vita dello strumento per quelle incluse nel Secondo e nel Terzo stadio. La stima dell'ECL prevede l'inclusione di scenari prospettici e, relativamente a portafogli in cessione, riflette, oltre al recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la presenza dello "scenario di vendita" in coerenza con gli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati da parte di UBI Banca e delle sue controllate.

CREDITI VERSO CLIENTELA VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO AL 31 DICEMBRE 2020

Importi in migliaia di euro		Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura (*)	
Crediti deteriorati (Terzo stadio)	(0,90%)	524.998	206.464	(0,55%)	318.534	39,33%
- Sofferenze	(0,43%)	251.739	128.577	(0,21%)	123.162	51,08%
- Inadempienze probabili	(0,42%)	247.037	75.644	(0,30%)	171.393	30,62%
- Esposizioni scadute/sconfinare	(0,05%)	26.222	2.243	(0,04%)	23.979	8,55%
Crediti in bonis (Primo e Secondo stadio)	(99,10%)	58.120.677	354.336	(99,45%)	57.766.341	0,61%
- Primo stadio	(82,71%)	48.505.698	97.569	(83,34%)	48.408.129	0,20%
- Secondo stadio	(16,39%)	9.614.979	256.767	(16,11%)	9.358.212	2,67%
Totale		58.645.675	560.800		58.084.875	0,96%

Fra parentesi viene riportata l'incidenza della voce sul totale.

CREDITI VERSO CLIENTELA VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO AL 31 DICEMBRE 2020 PRO-FORMA

Importi in migliaia di euro		Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura (*)	
Crediti deteriorati (Terzo stadio)	(5,31%)	4.532.959	1.738.671	(3,36%)	2.794.288	38,36%
- Sofferenze	(2,51%)	2.145.683	921.551	(1,47%)	1.224.132	42,95%
- Inadempienze probabili	(2,76%)	2.353.818	814.132	(1,85%)	1.539.686	34,59%
- Esposizioni scadute/sconfinare	(0,04%)	33.458	2.988	(0,04%)	30.470	8,93%
Crediti in bonis (Primo e Secondo stadio)	(94,69%)	80.823.674	472.634	(96,64%)	80.351.040	0,58%
Totale		85.356.633	2.211.305		83.145.328	2,59%

Fra parentesi viene riportata l'incidenza della voce sul totale.

CREDITI VERSO CLIENTELA VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO AL 31 DICEMBRE 2019

Importi in migliaia di euro		Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura (*)	
Crediti deteriorati (Terzo stadio)	(6,74%)	5.857.522	2.205.348	(4,33%)	3.652.174	37,65%
- Sofferenze	(3,51%)	3.046.039	1.502.173	(1,83%)	1.543.866	49,32%
- Inadempienze probabili	(3,14%)	2.725.946	694.892	(2,41%)	2.031.054	25,49%
- Esposizioni scadute/sconfinare	(0,09%)	85.537	8.283	(0,09%)	77.254	9,68%
Crediti in bonis (Primo e Secondo stadio)	(93,26%)	81.025.692	405.834	(95,67%)	80.619.858	0,50%
- Primo stadio	(84,33%)	73.266.738	142.809	(86,77%)	73.123.929	0,19%
- Secondo stadio	(8,93%)	7.758.954	263.025	(8,90%)	7.495.929	3,39%
Totale		86.883.214	2.611.182		84.272.032	3,01%

Fra parentesi viene riportata l'incidenza della voce sul totale.

Al fine di garantire la confrontabilità con l'anno precedente, viene presentata la tabella "Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato al 31 dicembre 2020 pro-forma" costruita includendo anche i volumi soggetti all'applicazione dell'IFRS 5 e pertanto riclassificati nella Voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Si evidenzia inoltre che per una migliore rappresentazione di quella che è stata l'effettiva rischiosità nel corso del 2020 la medesima tabella non include tra le rettifiche di valore i 925 milioni inerenti alla Probability of Disposal (POD) della cessione straordinaria di crediti deteriorati attesa perfezionarsi nel 2021.

(*) Il grado di copertura è calcolato come rapporto fra rettifiche di valore ed esposizione lorda. Relativamente alle sofferenze e alle inadempienze probabili, in coerenza con la nuova policy introdotta nel secondo trimestre 2019, le rettifiche e le esposizioni lorde sono al netto dei write-off.

UBI Banca ha accelerato il trend di riduzione dei **crediti deteriorati lordi** – che sta ancora beneficiando di un contenimento dei flussi in ingresso da bonis – in primis attraverso il perfezionamento

di operazioni di dismissione di rilevanti stock di crediti non performing. In particolare nel corso del quarto trimestre 2020 si segnalano i seguenti interventi⁹:

⁹ Per una più completa descrizione di tali operazioni si rinvia al paragrafo "La riduzione dei crediti deteriorati" nel capitolo "Gli eventi rilevanti del 2020" della Relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2020.

- la cartolarizzazione assistita da GACS di sofferenze relative a Piccole e Medie Imprese (secondo la definizione comunitaria) per un valore contabile lordo di 859,2 milioni di euro;
- conferimenti di posizioni classificate ad inadempienze probabili (UTP) per un valore lordo contabile di circa 150 milioni di euro.

In parallelo anche la strategia di gestione e recupero interno ha continuato a produrre buoni risultati, seppur in misura inferiore rispetto all'esercizio precedente per i condizionamenti imposti dallo scenario pandemico. Si rammenta che sono stati classificati tra le Attività in via di dismissione, nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile IFRS 5, alcuni portafogli costituiti da sofferenze e

inadempienze probabili di UBI Banca per un valore contabile di fine esercizio pari ad oltre 2,5 miliardi al lordo delle rettifiche la cui cessione è attesa perfezionarsi entro il 2021.

Al 31 dicembre 2020 i **crediti deteriorati lordi pro-forma** totalizzavano 4,53 miliardi, in diminuzione di circa 1,33 miliardi rispetto ai 5,86 miliardi di fine 2019 (-22,6%), dei quali 1,04 miliardi ascrivibili al quarto trimestre. Anche la loro incidenza sul totale dei crediti valutati al costo ammortizzato è scesa al 5,31% dal 6,74% di fine 2019.

La dinamica dei dodici mesi ha interessato in primis le sofferenze (-900,4 milioni, dei quali -767,2 milioni nel quarto trimestre), ma anche le inadempienze probabili (-372,1 milioni, dei quali -243,6 milioni rispetto a settembre) e le esposizioni scadute/sconfiniate (-52,1 milioni, dei quali

CREDITI PER CASSA VERSO CLIENTELA VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE NEL 2020 (in ossequio alla Comunicazione Banca d'Italia del 30 ottobre 2018)

Importi in migliaia di euro	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Totale
A. Esposizione lorda iniziale al 1° gennaio 2020	3.046.039	2.725.946	85.537	5.857.522
B. Variazioni in aumento	681.646	698.611	32.801	1.413.058
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	58.636	571.487	32.285	662.408
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	537.434	48.380	384	586.198
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	764	-	764
B.5 altre variazioni in aumento	85.576	77.980	132	163.688
C. Variazioni in diminuzione	-1.582.002	-1.070.739	-84.880	-2.737.621
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-1.029	-130.672	-12.277	-143.978
C.2 write-off (*)	-398.262	-40.447	-	-438.709
C.3 incassi	-273.253	-217.314	-3.854	-494.421
C.4 realizzati per cessioni	-350.869	-76.641	-	-427.510
C.5 perdite da cessioni	-34.828	-6.692	-	-41.520
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-2.122	-515.362	-68.714	-586.198
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-92	-2.664	-35	-2.791
C.8 altre variazioni in diminuzione	-521.547	-80.947	-	-602.494
D. Esposizione lorda finale al 31 dicembre 2020	2.145.683	2.353.818	33.458	4.532.959

CREDITI PER CASSA VERSO CLIENTELA VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE NEL 2019 (in ossequio alla Comunicazione Banca d'Italia del 30 ottobre 2018)

Importi in migliaia di euro	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Totale
A. Esposizione lorda iniziale al 1° gennaio 2019	3.954.208	3.628.367	64.385	7.646.960
B. Variazioni in aumento	877.957	619.998	89.583	1.587.538
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	129.227	504.946	79.030	713.203
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	653.171	30.032	10.209	693.412
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	271	-	271
B.5 altre variazioni in aumento	95.559	84.749	344	180.652
C. Variazioni in diminuzione	-1.786.126	-1.522.419	-68.431	-3.376.976
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-1.097	-214.321	-10.975	-226.393
C.2 write-off (*)	-581.348	-104.651	-	-685.999
C.3 incassi	-281.341	-249.832	-9.114	-540.287
C.4 realizzati per cessioni	-403.068	-129.403	-	-532.471
C.5 perdite da cessioni	-9.210	-23.443	-	-32.653
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-6.075	-639.032	-48.305	-693.412
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-668	-5.325	-37	-6.030
C.8 altre variazioni in diminuzione	-503.319	-156.412	-	-659.731
D. Esposizione lorda finale al 31 dicembre 2019	3.046.039	2.725.946	85.537	5.857.522

Al fine di garantire la confrontabilità con l'anno precedente, la tabella del 2020 è stata costruita includendo anche i volumi soggetti all'applicazione dell'IFRS 5 e pertanto riclassificati nella Voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

(*) La voce comprende sia le cancellazioni, ovvero gli stralci relativi a procedure concorsuali chiuse nel periodo, sia i write-off, ovvero gli stralci su posizioni in essere secondo il più ampio perimetro di applicazione previsto dalla nuova policy di valutazione dei crediti deteriorati adottata nel secondo trimestre 2019.

-32,3 milioni rispetto a settembre), queste ultime anche in relazione alle moratorie in essere.

Come si può notare dalla tabella “Crediti per cassa verso clientela valutati al costo ammortizzato: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde nel 2020” – predisposta in conformità alle previsioni contenute nella “Comunicazione del 30 ottobre 2018” (Roneata) pubblicata da Banca d'Italia e che non considera i movimenti infra annuali eventualmente intervenuti – i flussi in entrata nell'anno da esposizioni non deteriorate si sono complessivamente ridotti a 662,4 milioni (-7,1% su base annua), prevalentemente concentrati nella categoria delle inadempienze probabili (571,5 milioni), a fronte di uscite verso esposizioni in bonis anch'esse in flessione a 144 milioni (-36,4%). Le sofferenze, in particolare, hanno continuato ad essere alimentate principalmente dai trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate (537,4 milioni), essenzialmente inadempienze probabili, a fronte di ingressi da bonis dimezzati e pari a 58,6 milioni.

Gli incassi sono diminuiti dell'8,5% a 494,4 milioni riflettendo sia la progressiva riduzione dello stock di crediti deteriorati, anche per effetto delle operazioni perfezionate nel quarto trimestre, sia le conseguenze dell'emergenza sanitaria, mentre sui write-off (-36%) ha inciso la prolungata chiusura dei tribunali nella prima parte dell'anno.

Le voci “realizzi per cessioni” e “altre variazioni in diminuzione” incorporano invece gli effetti delle cessioni di crediti deteriorati effettuate nell'ultima parte dei due esercizi.

La flessione degli stock lordi ha permesso ai *crediti deteriorati netti pro-forma* di portarsi a 2,79 miliardi, con una riduzione di 857,9 milioni, riferibile per 491,4 milioni alle inadempienze probabili e per 319,7 milioni alle sofferenze.

In parallelo anche l'incidenza sul totale dei crediti netti al costo ammortizzato è diminuita su base annua di circa un punto percentuale al 3,36%.

Il *grado di copertura* dei crediti deteriorati totali è risultato pari al 38,36%, dal 37,65% di fine 2019, riflettendo:

- un decremento per le sofferenze (dal 49,32% al 42,95%), principalmente per effetto del deconsolidamento del portafoglio di sofferenze SME ceduto a fine 2020, rettificato in misura superiore rispetto alla media della categoria;
- un balzo per le inadempienze probabili (dal 25,49% al 34,59%), che fattorizza maggiori rettifiche, operate anche nei confronti dei settori maggiormente colpiti dalla pandemia, nonostante l'effetto dei conferimenti, perfezionati nel quarto trimestre, che hanno interessato portafogli rettificati in misura superiore alla media;
- una riduzione per le esposizioni scadute/sconfiniate (dal 9,68% all'8,93%).

La copertura dei bonis, strutturalmente inferiore al dato consolidato per le peculiarità operative di UBI Banca (presenza di Società del perimetro consolidato), è risultata pari allo 0,58% (0,50% a fine 2019) in aumento anche per la contabilizzazione nel quarto trimestre di maggiori rettifiche che riflettono alcune modifiche in merito alla valutazione della perdita attesa relativa alle esposizioni performing (principalmente l'aggiornamento degli scenari macroeconomici e dei relativi modelli, in coerenza con l'approccio utilizzato dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, ai fini di incorporare l'impatto prospettico della pandemia da Covid-19 e l'adozione di specifici correttivi ad hoc per meglio riflettere la particolarità degli impatti Covid-19 su specifici settori).

L'operatività sul mercato interbancario

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	30.9.2020	30.6.2020	31.3.2020	31.12.2019
Crediti verso banche valutati al fair value con impatto a conto economico <i>[Voce 20. 1) dell'Attivo Patrimoniale Riclassificato]</i>	15.011	16.066	17.320	16.875	16.213
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato <i>[Voce 40. 1) dell'Attivo Patrimoniale Riclassificato]</i>	19.926.149	15.123.454	14.458.720	9.397.339	11.647.411
Crediti verso banche	19.941.160	15.139.520	14.476.040	9.414.214	11.663.624
<i>di cui Crediti verso Banche Centrali</i>	<i>17.008.305</i>	<i>11.860.497</i>	<i>11.799.497</i>	<i>6.545.461</i>	<i>9.521.517</i>
Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato <i>[Voce 10. a) del Passivo Patrimoniale Riclassificato]</i>	17.213.221	16.546.189	16.563.262	14.491.787	14.552.256
<i>di cui Debiti verso Banche Centrali</i>	<i>11.936.667</i>	<i>12.078.439</i>	<i>12.615.394</i>	<i>10.284.255</i>	<i>9.998.976</i>
Posizione interbancaria netta	2.727.939	-1.406.669	-2.087.222	-5.077.573	-2.888.632
Crediti escluse Banche Centrali	2.932.855	3.279.023	2.676.543	2.868.753	2.142.107
Debiti escluse Banche Centrali	5.276.554	4.467.750	3.947.868	4.207.532	4.553.280
Posizione interbancaria escluse Banche Centrali	-2.343.699	-1.188.727	-1.271.325	-1.338.779	-2.411.173

Al 31 dicembre 2020 la **posizione interbancaria netta** di UBI Banca si presentava positiva per 2,7 miliardi di euro, in miglioramento rispetto al dato negativo di dodici mesi prima (-2,9 miliardi) e dei singoli trimestri 2020.

Al netto dell'operatività con la BCE, che resta la controparte più rilevante, il saldo evidenzia invece una complessiva stabilità a -2,3 miliardi (-2,4 miliardi il dato di raffronto).

A livello di composizione, i crediti verso banche sono risultati in crescita a 19,9 miliardi per l'aumentata giacenza della riserva obbligatoria mobilizzabile (quota eccedente la riserva dovuta), come si evince dall'incremento dei saldi con BCE. Parallelamente i debiti verso banche hanno mostrato un

rialzo a 17,2 miliardi dai 14,6 miliardi di fine 2019, anch'esso riconducibile essenzialmente all'operatività con banche centrali, quale effetto dei fondi TLTRO III per 12 miliardi nominali sottoscritti con data di regolamento 24 giugno 2020, nella prima e unica asta cui la Banca ha partecipato. Con medesima valuta i 10 miliardi nominali di funding TLTRO in essere al 31 dicembre 2019 sono scaduti (per 7,5 miliardi) e sono stati rimborsati anticipatamente (2,5 miliardi).

Si rimanda al capitolo "L'attività sul mercato interbancario e la situazione di liquidità" della Relazione sulla gestione consolidata per un'analisi più dettagliata sia della operatività sul mercato interbancario che della posizione di liquidità.

L'attività finanziaria

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE

Importi migliaia di euro	31.12.2020		30.9.2020		30.6.2020		31.3.2020		31.12.2019		Variazioni A-E	
	Valore di bilancio A	Incid. %	Valore di bilancio B	Incid. %	Valore di bilancio C	Incid. %	Valore di bilancio D	Incid. %	Valore di bilancio E	Incid. %	in valore	in %
Att. fin. valutate al fair value con impatto a conto economico [Voce 30. 3] dell'Attivo Patrimoniale Riclassificato]	2.774.712	17,0%	2.580.162	12,5%	2.428.704	11,7%	1.799.563	10,1%	1.104.096	6,6%	1.670.616	151,3%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.241.470	13,7%	1.743.228	8,4%	1.584.473	7,6%	1.143.215	6,4%	431.541	2,6%	1.809.929	n.s.
di cui: contratti derivati finanziari	389.262	2,4%	481.922	2,3%	477.957	2,3%	466.086	2,6%	426.276	2,5%	-37.014	-8,7%
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	533.242	3,3%	836.934	4,1%	844.231	4,1%	656.348	3,7%	672.555	4,0%	-139.313	-20,7%
Att. fin. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva [Voce 30. 3] dell'Attivo Patrimoniale Riclassificato]	3.222.112	19,8%	10.083.480	48,7%	10.127.614	49,0%	9.349.252	52,8%	10.076.004	60,1%	-6.853.892	-68,0%
Att. fin. valutate al costo ammortizzato [Voce 40. 3] dell'Attivo Patrimoniale Riclassificato]	10.303.585	63,2%	8.040.575	38,8%	8.120.356	39,3%	6.572.447	37,1%	5.576.910	33,3%	4.726.675	84,8%
Attività finanziarie (a)	16.300.409	100,0%	20.704.217	100,0%	20.676.674	100,0%	17.721.262	100,0%	16.757.010	100,0%	-456.601	-2,7%
di cui:												
- titoli di debito	15.343.519	94,1%	19.386.720	93,6%	19.354.836	93,6%	16.599.482	93,7%	15.658.707	93,5%	-315.188	-2,0%
- di cui: titoli di Stato italiani	8.575.984	52,6%	11.798.373	57,0%	11.587.025	56,0%	9.527.735	53,8%	8.384.097	50,0%	191.887	2,3%
- titoli di capitale	282.232	1,7%	360.370	1,8%	367.633	1,8%	356.926	2,0%	368.871	2,2%	-86.639	-23,5%
- quote O.I.C.R.	285.396	1,8%	475.205	2,3%	476.248	2,3%	298.768	1,7%	303.156	1,8%	-17.760	-5,9%
Passività finanziarie di negoziazione (b) (*)	839.241	100,0%	768.922	100,0%	519.199	100,0%	545.435	100,0%	472.259	100,0%	366.982	77,7%
di cui: contratti derivati finanziari	479.176	57,1%	502.655	65,4%	514.200	99,0%	545.435	100,0%	472.259	100,0%	6.917	1,5%
ATTIVITÀ FINANZIARIE NETTE (a-b)	15.461.168		19.935.295		20.157.475		17.175.827		16.284.751		-823.583	-5,1%

(*) L'ammontare della voce differisce dallo schema di Stato patrimoniale in quanto non include gli 87,7 milioni di Certificates emessi nel corso del 2019, riclassificati – ai fini della Relazione sulla gestione – nella "Raccolta diretta bancaria".

Al 31 dicembre 2020 le attività finanziarie di UBI Banca ammontavano a 16,30 miliardi di euro, in contrazione rispetto ai 16,76 miliardi di fine 2019 quale risultante di andamenti differenziati in corso d'anno. Considerando le passività finanziarie di negoziazione, costituite in larga parte da derivati finanziari, le attività nette ammontavano a 15,46 miliardi (16,28 miliardi un anno prima).

La strategia di diversificazione degli investimenti – sempre più orientata verso strumenti sostenibili – e di riduzione progressiva della concentrazione di titoli di Stato italiani avviata nel 2015 è rimasta focale anche nel 2020. Nei primi sei mesi tuttavia la Banca, sfruttando l'abbondante liquidità, le vantaggiose condizioni di finanziamento e gli elevati livelli di rendimento offerti dal mercato ha acquistato titoli di Stato italiani a breve termine con rischio contenuto. Negli ultimi mesi dell'esercizio, invece, il piano strategico è stato improntato principalmente sulla riduzione dei rischi secondo una visione integrata dei portafogli di proprietà con la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Si ricorda a tal proposito che, nell'ambito del programma di integrazione con Intesa Sanpaolo, il 29 settembre sono state approvate dal Comitato di Coordinamento Strategico di progetto le Linee Guida, coerenti con le policy aziendali della Capogruppo in termini di mission della gestione, delineate dal cantiere "Ottimizzazione Portafogli" che definiscono il dimensionamento e la suddivisione delle esposizioni presenti nei portafogli di Intesa Sanpaolo e di UBI Banca. Il successivo 30 settembre l'allora Presidente del Consiglio di Amministrazione di UBI Banca, su proposta del Consigliere Delegato, ha deliberato, con efficacia 1° ottobre 2020, la riclassifica di titoli di emittenti Corporate e di Paesi emergenti, per circa 1,62 miliardi di euro, dal portafoglio cui è associato il business model "Hold to Collect&Sell" (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) a quello correlato al business model "Hold to Collect" (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato).

Come si può notare dalla tabella, a fine dicembre i portafogli più rilevanti si confermavano quelli rappresentati dalle categorie "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" che incidevano rispettivamente per il 63,2% e per il 19,8%, ove l'incremento percentuale del primo è afferente – principalmente – alla sovrappiù riclassifica dei portafogli.

A livello di tipologia di strumento finanziario, il 52,6% dei portafogli complessivi risultava costituito da titoli di Stato italiani, in lieve incremento dal 50% di dicembre 2019, ma in flessione rispetto al 57% del terzo trimestre per le manovre effettuate; di converso, l'incidenza degli altri titoli di debito si attestava al 41,5%, in diminuzione rispetto al 43,5% di un anno prima, ma in aumento dal 36,6% del terzo trimestre per la progressiva diversificazione degli investimenti verso titoli governativi, in particolare di Paesi europei ma anche emergenti e in misura marginale verso titoli Corporate; i titoli di capitale e le quote O.I.C.R., ormai di importo marginale, si attestavano complessivamente al 3,5%.

Il portafoglio titoli di Stato italiani di UBI Banca, a fronte di uno stock complessivo accresciutosi inizialmente per gli acquisti del primo semestre, cui hanno fatto seguito i disinvestimenti degli ultimi mesi dell'anno in adeguamento alle policy della Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha registrato una significativa riduzione del peso della componente al fair value, soprattutto di quella con impatto sulla redditività complessiva.

Si rimanda al Capitolo "L'attività finanziaria" della Relazione sulla gestione consolidata per un'analisi più dettagliata delle diverse componenti, nonché per l'esposizione al rischio sovrano ove – nel comparto bancario – UBI Banca ne rappresenta la quasi totalità.

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2020 il **patrimonio netto contabile** di UBI Banca, comprensivo della perdita di esercizio, si attestava a 6.418,90 milioni di euro che si confrontano ai 9.174,91 milioni del 31 dicembre 2019 riesposto per includere l'impatto del cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare¹.

Come si può evincere dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal Prospetto della redditività complessiva riportati tra gli Schemi del Bilancio dell'impresa, la variazione di -2.756,01 milioni intervenuta nei dodici mesi può essere ricondotta:

- in primis all'appostazione della perdita d'esercizio per 3.321 milioni, influenzata principalmente dagli effetti dell'integrazione di UBI Banca in Intesa Sanpaolo contabilizzati nel terzo e quarto trimestre (al netto dell'effetto fiscale): l'impairment dell'avviamento e di altri intangibili per -1.201,69 milioni; la perdita per la cessione del ramo d'azienda a BPER Banca per -1.027,36 milioni; gli accantonamenti connessi alla cessione massiva di NPL prevista nel 2021 per -684,96 milioni; altri oneri d'integrazione per complessivi -465,42 milioni;
- ad una variazione complessivamente negativa per 13,92 milioni delle altre riserve;
- ad una variazione positiva per 975 mila euro inerente all'assegnazione di azioni proprie al termine dei periodi di

retention previsti dai sistemi incentivanti riferiti agli anni precedenti²;

- ad una variazione complessivamente positiva delle riserve da valutazione per 179,99 milioni, che ha interessato per +169,74 milioni le "Attività materiali" in relazione al cambiamento nel criterio di valutazione del patrimonio immobiliare e del patrimonio artistico di pregio;
- una variazione positiva per 397,95 milioni legata alla prima emissione in gennaio di Additional Tier 1³.

Come evidenziato nella Sezione 2, Parte F della Nota Integrativa, a fine 2020 il totale **fondi propri** di UBI Banca – calcolato secondo la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento entrata in vigore il 1° gennaio 2014 (c.d. Basilea 3) e successivi aggiornamenti – risultava sceso a circa 6.510 milioni di euro, dei quali 4.315 milioni rappresentati da capitale primario Common Equity Tier 1 (9.370 milioni, dei quali 7.314 milioni di CET1, a dicembre 2019).

I requisiti prudenziali per rischio di credito, di aggiustamento della valutazione del credito, per rischi di mercato e rischio operativo – dettagliati nella medesima Sezione della Parte F – totalizzavano 3.066 milioni di euro (4.133 milioni a fine 2019), determinando un Common Equity Tier 1 capital ratio pari all'11,26%, un Tier 1 capital ratio dell'11,26% ed un Total capital ratio del 16,98% (rispettivamente 14,16%, 14,16% e 18,14% a dicembre 2019).

1 Per maggiori dettagli in merito alla tematica si rinvia a quanto esposto nella Parte A.1 Sezione 4 "Altri aspetti" della Nota Integrativa.

2 Per maggiori dettagli si rinvia al capitolo "Altre informazioni" della presente Relazione sulla gestione.

3 Per maggiori dettagli sull'emissione si rinvia al capitolo "L'intermediazione con la clientela: la raccolta" della Relazione sulla gestione consolidata.

Le operazioni con parti correlate e soggetti collegati

In seguito all'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo, UBI Banca ha adottato, a decorrere dal 4 settembre 2020, il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo Spa, Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB"¹ con lo scopo di: (i) recepire la normativa e i relativi presidi di controllo definiti dalla Capogruppo in materia di operazioni con controparti in potenziale conflitto di interesse; (ii) provvedere al conseguente aggiornamento dei Soggetti Rilevanti in relazione al nuovo assetto societario e dei relativi limiti prudenziali di riferimento previsti dalle normative esterne.

Con riferimento alle **parti correlate**, come già anticipato in altre parti della presente Relazione, UBI Banca non è più una società con azioni quotate o diffuse, pertanto non ha più l'obbligo di redigere l'informativa ai sensi dell'art. 5, comma 8 del Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010. Si rinvia, di conseguenza, alla "Parte H – Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa dove, in continuità con quanto pubblicato in precedenza, sono riportate sia le informazioni ai sensi dello IAS 24, tra le quali anche quelle relative ai rapporti con la controllante Intesa Sanpaolo e le società dalla stessa controllate/collegate, sia le informazioni previste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Per quanto concerne invece i **soggetti collegati**, si segnala che in data 23 giugno 2020 Banca d'Italia ha emanato il

33° aggiornamento delle "Disposizioni di vigilanza per le banche" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 giugno 2020) aggiungendo nella Parte III il Capitolo 11 "Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti dei soggetti collegati" al fine di adeguare la normativa nazionale all'evoluzione del quadro normativo europeo. Dalla stessa data è stato abrogato il Capitolo 5 del Titolo V della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

La disciplina mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle deliberazioni relative a finanziamenti e/o altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti.

Il primo presidio previsto riguarda l'applicazione di limiti prudenziali per le attività di rischio (della Banca e/o del consolidato) verso i soggetti collegati, limiti differenziati in funzione delle diverse tipologie di parti correlate, con livelli più stringenti nel caso di relazioni banca-industria. Ad integrazione di tali limiti sono state inoltre definite apposite procedure deliberative, unitamente a specifiche indicazioni in merito ad assetti organizzativi e controlli interni.

In tutte le segnalazioni trimestrali all'Organo di Vigilanza effettuate a partire dal 31 marzo 2020 e fino al 31 dicembre 2020, UBI Banca è sempre risultata nei limiti indicati dalla normativa prudenziale (Circ. Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successivi aggiornamenti).

¹ Il Regolamento è stato recepito in sostituzione del precedente "Regolamento Unico" di UBI Banca, che era in vigore a decorrere dal 2 novembre 2018.

Altre informazioni

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi del comma 5 dell'art. 123 bis del TUF, le società come UBI Banca, che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, possono omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2 del sopracitato articolo, tuttavia hanno l'obbligo di fornire le informazioni riguardanti le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno relativi al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, esposte nel paragrafo che segue.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno relativi al processo di informativa finanziaria

ai sensi dell'art. 123 bis, comma 2, lett. b) TUF

1) Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria del consolidato UBI Banca è costituito dall'insieme delle regole e delle procedure aziendali, adottate dalle diverse unità operative aziendali, finalizzate a garantire l'attendibilità, l'accuratezza e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Al riguardo va richiamato che, la Legge 262 del 28 dicembre 2005 (e successive modifiche) "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" con l'inserimento nel TUF dell'art. 154 bis, ha introdotto nell'organizzazione aziendale degli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine¹, la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche semplicemente "Dirigente Preposto") a cui è affidata la responsabilità di predisporre la redazione della documentazione contabile dell'impresa e consolidata.

UBI Banca aveva risposto alle disposizioni legislative, aventi l'obiettivo di potenziare il sistema dei controlli interni in relazione alla comunicazione finanziaria prodotta dagli emittenti quotati, adottando un impianto organizzativo e metodologico (modello di governance amministrativo-finanziaria) che, inserito in un contesto di compliance integrata, consente di regolare in via continuativa le attività inerenti alla verifica del livello di adeguatezza ed effettiva applicazione dei presidi relativi al rischio di informativa finanziaria e, conseguentemente, effettuare una corretta valutazione del sistema di controllo interno di riferimento. Il modello sviluppato è stato approvato dal Consiglio di

Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza rispettivamente in data 15 gennaio 2008 e 6 febbraio 2008, quindi formalizzato in uno specifico Regolamento Aziendale, emanato con il Comunicato di Gruppo n. 166 dell'8 agosto 2008. Tale Regolamento è stato aggiornato con la pubblicazione della "Policy e Regolamento Organizzativo delle attività a presidio del rischio di informativa finanziaria (Legge 262/2005)" in data 12 aprile 2019 che ha recepito gli adeguamenti al sistema monistico di amministrazione e controllo.

Il modello metodologico adottato, la cui efficacia è oggetto di costante monitoraggio, si basa sull'approccio c.d. "Risk driven" in applicazione del quale le attività di verifica sono prioritariamente condotte sui processi rilevanti ai sensi della Legge 262/2005, ritenuti maggiormente rischiosi. Esso è ispirato ai principali framework di riferimento riconosciuti a livello nazionale ed internazionale in tema di Sistemi di Controllo Interno sul Financial Reporting, quali il COSO Framework ed il COBIT Framework², e comprende diversi ambiti, dettagliatamente descritti nel paragrafo seguente.

2) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema dei controlli relativi all'informativa finanziaria pone le sue fondamenta su tre pilastri:

- presenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, attraverso la verifica in via continuativa della presenza di adeguati sistemi di governance e standard comportamentali, adeguati processi di gestione del rischio, efficaci strutture organizzative, chiari sistemi di delega e adeguato sistema informativo e di comunicazione. La verifica a livello societario, condotta dall'Area Audit Methodologies & Frauds di Capogruppo, viene svolta utilizzando un apposito strumento denominato "Control Risk & Self Assessment (CRSA)", che si basa sulla valutazione qualitativa di una serie di fattori di rischio considerati essenziali per ritenere solido ed affidabile un sistema di governance amministrativo finanziario;
- sviluppo, mantenimento e formalizzazione di adeguati processi di controllo sulla produzione dell'informativa contabile e finanziaria e successiva verifica annuale della loro adeguatezza ed effettiva applicazione; in tale ambito sono comprese le procedure amministrative e contabili che garantiscono la ragionevole certezza sull'attendibilità dell'informativa finanziaria, siano esse relative ai processi di financial reporting in senso stretto, siano esse relative ai processi di business e di supporto considerati comunque significativi ai sensi dell'informativa finanziaria;

¹ Ai sensi dell'art. 1, w-quater, punto 4) sono considerati "emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine" gli emittenti valori mobiliari diversi dalle azioni e dai titoli di debito di valore nominale unitario inferiore ad euro mille, aventi sede legale in Italia o i cui valori mobiliari sono ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato italiano, che hanno scelto l'Italia come Stato membro d'origine.

² Il COBIT (Control Objectives for IT and related technology Framework) è stato predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

In particolare, UBI Banca e le sue controllate hanno adottato il Framework IT Control Objectives for Sarbanes Oxley, definito specificatamente a presidio dell'informativa finanziaria.

- sviluppo di controlli sul governo dell'infrastruttura tecnologica e sugli applicativi afferenti ai processi amministrativi e finanziari, e successiva verifica annuale della loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

L'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, riconducibili al più ampio sistema dei controlli relativi all'informativa finanziaria, inoltre, sono oggetto di specifica verifica ad opera di un soggetto terzo indipendente qualificato, che rendiconta l'attività eseguita in apposita relazione rilasciata a favore di ciascuna società consolidata inclusa nell'ambito di indagine ex Legge 262/2005, definito annualmente sulla base di indicatori di rilevanza quantitativa o qualitativa.

a) Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Per quanto concerne lo sviluppo, il mantenimento e la formalizzazione di adeguati processi di controllo sulla produzione dell'informativa contabile e finanziaria e lo sviluppo di controlli sul governo dell'infrastruttura tecnologica, il framework adottato prevede lo svolgimento delle seguenti fasi di analisi ed indagine:

- individuazione del **perimetro rilevante** costituito dalle società consolidate, dalle voci di bilancio e dai processi ritenuti significativi sulla base di parametri sia quantitativi, in relazione alla rispettiva contribuzione alle grandezze economico-patrimoniali rappresentate nel bilancio consolidato, che qualitativi, in relazione alla complessità del business e alla tipologia dei rischi impliciti. La metodologia adottata dal consolidato UBI Banca per la definizione del perimetro rilevante prevede l'individuazione di grandezze significative che derivano, in ordine sequenziale, da:
 - selezione delle società significative;
 - selezione delle voci di bilancio significative a livello consolidato;
 - selezione delle voci di bilancio significative a livello di singola società;
 - riconduzione delle voci di bilancio significative ai processi/ambiti significativi;
- definizione dell'**ambito di indagine** per l'anno di riferimento, approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, mediante pianificazione delle attività di verifica nell'arco dell'intero esercizio, in applicazione del citato modello "risk driven" che prevede l'attribuzione di un ranking di rischio ai processi. In ragione di tale modello si definiscono approcci di analisi differenziati, pur garantendo sempre un adeguato livello di presidio sui processi ritenuti più significativi, anche in ragione di elementi qualitativi desunti da:
 - anomalie riscontrate in analisi precedenti;
 - livello di stabilità dei processi;
 - analisi delle anomalie riscontrate da altre funzioni di controllo;
- formalizzazione dei processi rilevanti nonché dei rischi connessi di informativa finanziaria e relativi controlli posti a presidio prioritariamente mediante analisi della normativa esterna, di autoregolamentazione ed intervista ai process owner di riferimento. Tale attività è finalizzata a rilevare e a documentare i processi individuati come rilevanti ai fini della Legge 262/2005 nonché i rischi connessi di informativa contabile e finanziaria e i relativi controlli posti a loro presidio. La predisposizione di tale impianto documentale rappresenta, infatti, una condizione propedeutica alla successiva verifica dell'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- definizione della periodicità delle attività di verifica, in funzione del grado di rischio assegnato al processo, dando priorità ai processi ritenuti più rischiosi ma assicurando comunque, nell'arco di un triennio, la verifica di tutti i processi significativi anche se considerati a bassa rischio;
- valutazione dei rischi e dell'adeguatezza dei controlli. Tale attività si pone l'obiettivo di verificare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione contabile e finanziaria nonché l'efficacia del disegno dei controlli e la loro effettiva implementazione e si sviluppa nelle seguenti fasi:
 - verifica dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione contabile e finanziaria. Tale attività, nota come "**Risk and Control Assessment**", si realizza attraverso la valutazione del presidio dei rischi di informativa contabile e finanziaria, insiti nel ciclo di vita del dato contabile, riconducibile al rispetto delle cosiddette "financial assertion", che gli standard internazionali di riferimento definiscono come i requisiti che l'informativa di bilancio deve assicurare per l'assolvimento degli obblighi di legge. Le "financial assertion" assumono pertanto il ruolo di strumento operativo che guida l'individuazione e la valutazione dei principali presidi di controllo, la cui assenza/inefficacia può pregiudicare il conseguimento della veridicità e della correttezza nella rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di UBI Banca e delle sue controllate;
 - valutazione dei controlli chiave preposti alla mitigazione dei rischi di informativa finanziaria, identificati e formalizzati nella fase di "Risk & Control Assessment". Tale attività, nota come "**Test of Design**", è volta a definire l'idoneità dei controlli chiave alla mitigazione dei rischi di mancato rispetto delle "financial assertion". Tale attività può portare all'individuazione di eventuali punti di attenzione che richiedono la predisposizione di opportuni Piani di Azione Correttiva;
 - verifica dell'effettiva e continuativa applicazione dei controlli. Questa fase, nota con il nome di "**Test of Effectiveness**", è finalizzata alla valutazione dell'effettiva applicazione, nel periodo di riferimento, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione contabile e finanziaria. Durante tale fase si procede alla verifica dell'attuazione dei controlli previsti dall'impianto documentale predisposto nella fase di formalizzazione dei processi/procedure. Tale attività può portare all'individuazione di eventuali punti di attenzione che richiedono la predisposizione di opportuni Piani di Azione Correttiva;
- definizione e monitoraggio degli interventi correttivi da porre in essere a fronte delle verifiche effettuate. Sulla base dei Piani di Azione Correttiva di cui sopra, la metodologia prevede l'attivazione di un percorso strutturato che, mediante specifici momenti di monitoraggio, conduca ad un effettivo potenziamento dei presidi di controllo attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei process owner competenti ed al conseguente aggiornamento del correlato impianto normativo interno. I Piani di Azione Correttiva sono comunicati, per il tramite di apposita informativa, al Consiglio di Amministrazione

di UBI Banca e delle sue controllate, preposti alle conseguenti deliberazioni;

- valutazione di sintesi, al termine delle fasi sopra descritte, del livello di adeguatezza complessiva del sistema di controllo interno posto a presidio dell'informativa finanziaria prodotta relativamente al periodo di riferimento delle attività di verifica. La valutazione finale, espressa ponderando la significatività degli eventuali punti di attenzione riscontrati, è formalizzata in una specifica relazione, predisposta per ciascuna società consolidata significativa, posta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di UBI Banca e delle sue controllate;
- attivazione del "Sistema di attestazioni a cascata" con il rilascio delle attestazioni, di contenuto sostanzialmente analogo a quello previsto ai sensi di legge, da parte degli Organi Delegati delle società oggetto di consolidamento integrale, indirizzate al Consigliere Delegato e al Dirigente Preposto della controllante UBI Banca.

b) Ruoli e Funzioni coinvolte

Le fasi operative sopra riportate sono condotte a cura della struttura specialistica interna alla Banca a supporto del Dirigente Preposto, nonché con la collaborazione di diversi altri attori aziendali, a vario titolo coinvolti negli adempimenti specifici richiesti dalla Legge 262/2005.

Più in dettaglio, è previsto il coinvolgimento:

- del Chief Operating Officer tramite le strutture a suo riporto. In particolare, le Aree Organizzazione di UBI Banca e di UBI Sistemi e Servizi sono coinvolte nella predisposizione e manutenzione dell'apparato documentale, funzionale alle esigenze di valutazione di adeguatezza ed effettività delle procedure aventi impatto sull'informativa contabile e finanziaria;
- delle altre funzioni di controllo, al fine di conseguire sinergie organizzative e coerenza valutativa tra le differenti strutture interessate.

La definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nelle attività specifiche richieste dalla Legge 262/2005, nonché le relazioni intercorrenti tra il Dirigente Preposto ed i diversi soggetti aziendali interessati, con particolare riferimento ai flussi informativi scambiati tra gli stessi, è demandata all'apposita Policy e Regolamento Organizzativo cui è attribuito quanto segue:

- esplicitare i compiti e le responsabilità operative della struttura del Dirigente Preposto nonché quelle degli altri soggetti coinvolti nei processi/attività di adeguamento alla Legge 262/2005;

- definire i flussi informativi necessari al Dirigente Preposto, con l'individuazione delle strutture deputate alla loro predisposizione, nonché le relative periodicità e scadenze;
- prevedere una funzionale partecipazione del Dirigente Preposto all'interno della governance aziendale.

L'interazione del Dirigente Preposto con le altre Funzioni di Controllo è regolamentata anche dalla "Policy del Sistema dei Controlli Interni", approvata dal Consiglio di Sorveglianza in data 9 aprile 2019, previo recepimento degli adeguamenti al sistema monistico di amministrazione e controllo. In tale policy è istituzionalizzata l'attività di coordinamento che si concretizza tipicamente tramite incontri periodici dei Responsabili delle Funzioni di Controllo aziendali ed il Dirigente Preposto aventi l'obiettivo di favorire il costante scambio di flussi informativi. Tale coordinamento riguarda tra l'altro la condivisione di aspetti operativi (es. i programmi di attività), metodologici (es. le modalità di valutazione dei rischi e dei controlli) e delle eventuali azioni da intraprendere. Di tale attività di coordinamento viene data informativa periodicamente ai competenti Organi Societari in sedute nelle quali partecipa anche il Dirigente Preposto.

Il modello di governance amministrativo-finanziaria definito prevede, inoltre, il citato "Sistema di attestazioni a cascata", in funzione del quale, oltre agli Organi Delegati delle singole società oggetto di consolidamento integrale e le prime linee aziendali di UBI Banca, nonché gli Organi Delegati delle società "outsourcer" della Banca, predispongono specifiche attestazioni interne indirizzate al Consigliere Delegato e al Dirigente Preposto di UBI Banca.

Il titolo azionario

Per quanto riguarda il titolo azionario UBI Banca, come già anticipato nel capitolo "Gli eventi rilevanti del 2020" della Relazione sulla gestione consolidata, Borsa Italiana, con il provvedimento n. 8693 del 17 settembre 2020, ha disposto la revoca delle azioni dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario (ossia il c.d. delisting) a decorrere dal 5 ottobre 2020, previa sospensione del titolo nelle sedute dell'1 e del 2 ottobre 2020.

Il titolo UBI Banca era negoziato al Mercato Telematico Azionario (MTA) della Borsa Italiana, segmento Blue Chip ed era incluso fra i 40 titoli del paniere FTSE/MIB Index. La tabella che segue riepiloga l'andamento negli ultimi nove mesi di quotazione.

PERFORMANCE COMPARATA DEL TITOLO AZIONARIO UNIONE DI BANCHE ITALIANE

Importi in euro	30.9.2020	30.6.2020	31.3.2020	30.12.2019
Azioni Unione di Banche Italiane				
- prezzo ufficiale	3,450	2,896	2,398	2,916
- prezzo di riferimento	3,590	2,910	2,407	2,912
Indice FTSE Italia All-Share	20.850	21.139	18.570	25.629
Indice FTSE Mib	19.015	19.376	17.051	23.506
Indice FTSE Italia Banche	6.423	6.810	5.735	9.364

Investor Relations: i rapporti con analisti e investitori istituzionali

Per quanto riguarda la descrizione dell'attività dell'Investor Relations svolta nel corso dell'esercizio si rimanda alla "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2020 ai sensi del D. Lgs. 254/2016".

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2020 il **capitale sociale** di UBI Banca, invariato rispetto al 31 dicembre 2019, risultava pari a 2.843.177.160,24 euro, costituito da n. 1.144.285.146 azioni nominative prive del valore nominale.

Le **azioni proprie** in portafoglio erano n. 8.877.911, rispetto alle n. 9.251.800 di fine 2019 ed equivalenti allo 0,78% del capitale sociale, delle quali:

- n. 1.807.220 azioni derivanti dall'esercizio del diritto di recesso, acquistate con valuta 8 aprile 2016 sulla base dell'autorizzazione rilasciata dalla BCE il 31 marzo 2016;
- n. 7.070.691 azioni a servizio dei Piani incentivanti.

Nel corso dell'esercizio si sono registrate le seguenti movimentazioni:

- in data 1° giugno l'assegnazione a 107 risorse di n. 348.498 azioni proprie a seguito del termine dei periodi di retention previsti dai Sistemi Incentivanti 2015 e 2017;

- in data 1° ottobre, n. 25.391 azioni sono state girate dal portafoglio di proprietà a favore di un dipendente³.

Si ricorda infine che il 17 novembre 2020 si è svolta a Milano, in un'unica convocazione, l'Assemblea Ordinaria di UBI Banca che ha assunto alcune deliberazioni in tema di politiche di remunerazione nell'ottica di assicurare una tempestiva armonizzazione delle politiche e delle prassi in materia, nonché della disciplina relativa alla definizione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica. Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo "Gli eventi rilevanti del 2020" contenuto nella Relazione sulla gestione consolidata.

Poteri degli organi societari e deleghe loro attribuite

Per quanto riguarda l'informativa sulle deleghe conferite ai componenti degli organi societari di Unione di Banche Italiane Spa, prevista dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con Raccomandazione n. 97001574 del 20 febbraio 1997, si rimanda allo Statuto Sociale consultabile nella Sezione Corporate Governance, Documenti societari, del sito istituzionale www.ubibanca.it.

³ Le azioni sono state oggetto della Procedura Congiunta concordata da Intesa Sanpaolo con Consob e Borsa Italiana (si veda in proposito il capitolo "Gli eventi rilevanti del 2020" della Relazione sulla gestione consolidata).

Proposta di copertura della perdita d'esercizio

Ai fini della copertura della perdita d'esercizio – pari a 3.321.004.391,96 euro – sono state prese in considerazione le riserve di patrimonio netto, così come riportate nella Nota Integrativa, Parte B, Sezione 12.4 del Passivo Patrimoniale¹, e segnatamente i criteri di utilizzabilità delle stesse.

La quota disponibile di tali riserve ammonta complessivamente a 4.596.265.925,84 euro ed include la Riserva sovrapprezzo azioni per 3.294.603.930,61 euro, le Riserve di utili per 1.018.510.710,27 euro e Altre riserve per 249.368.159,27 euro.

Il Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 2364 bis del Codice Civile e dall'art. 36 dello Statuto Sociale, propone la copertura della perdita d'esercizio mediante imputazione della stessa, per 3.000.000.000,00 euro, alla Riserva sovrapprezzo azioni e per 321.004.391,96 euro, alla Riserva Straordinaria.

Bergamo, 1° marzo 2021

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

¹ Prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e della quota distribuibile, ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7 bis) del Codice Civile.

Attestazione
del Consigliere
Delegato e del
Dirigente Preposto
alla redazione
dei documenti
contabili societari

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Gaetano Micciché, Consigliere Delegato e Elisabetta Stegher, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UBI Banca Spa, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'anno 2020.

2. Modello di riferimento

La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 si è basata su un modello interno definito da UBI Banca S.p.A e sviluppato in coerenza con il framework elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO) e con il framework Control Objectives for IT and related technology (COBIT), che rappresentano gli standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

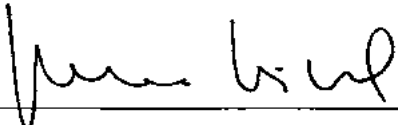
3.1 il bilancio d'esercizio:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

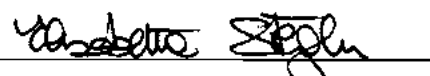
3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Bergamo, 01 marzo 2021

Gaetano Micciché
Consigliere Delegato



Elisabetta Stegher
Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



Relazione della
Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Unione di Banche Italiane S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di UBI Banca S.p.A. (nel seguito anche "UBI Banca S.p.A. o la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di UBI Banca S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a UBI Banca S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 1.1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività di UBI Banca S.p.A.. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a €67.973 milioni e rappresentano il 53% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a €1.641 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico di UBI Banca S.p.A. con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti di UBI Banca S.p.A..</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2020 a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</p> <ul style="list-style-type: none"> — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Classificazione e valutazione dei rami d'azienda, costituiti dalle filiali e dalle relative attività e passività, destinati alla dismissione

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": Sezione 5 "Altri aspetti"

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo 8 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 12 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'Attivo e Voce 70 del Passivo"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 13 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

*Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura":
 paragrafo 1.1 "Rischio di credito".*

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Nell'ambito dell'operazione di acquisizione di UBI Banca S.p.A. da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A., promossa in data 17 febbraio 2020, Intesa Sanpaolo S.p.A. e BPER Banca S.p.A. hanno stipulato un accordo vincolante che prevedeva l'impegno di BPER Banca S.p.A. ad acquistare un ramo d'azienda composto da 455 filiali e da 132 punti operativi di UBI Banca S.p.A. e delle relative attività e passività. Tale operazione si è perfezionata in data 22 febbraio 2021.</p> <p>Inoltre, in data 15 gennaio 2021, Intesa Sanpaolo S.p.A. ha sottoscritto con Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A. un accordo per la cessione di un ramo d'azienda composto da 17 filiali di UBI Banca S.p.A. e dalle relative attività e passività. Tale operazione è subordinata alle autorizzazioni previste dalla legge e dovrebbe perfezionarsi nel corso del primo semestre 2021.</p> <p>Le attività e le passività relative ai citati rami d'azienda pari, rispettivamente, a €24.908 milioni e a €31.984 milioni, sono state classificate ai fini della redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 tra le attività e le passività in via di dismissione poiché gli Amministratori hanno ritenuto soddisfatti i requisiti previsti dall'IFRS 5 e le hanno, pertanto, valutate al minore tra il valore contabile e il relativo <i>fair value</i> al netto dei costi di vendita.</p> <p>Poiché i valori di cessione dei predetti rami d'azienda sono risultati inferiori ai rispettivi valori contabili, gli Amministratori hanno rilevato una perdita delle attività e passività operative in via di dismissione pari a €1.434 milioni.</p> <p>Abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione delle attività e delle passività relative alle operazioni in oggetto costituiscano un aspetto chiave dell'attività di revisione in considerazione della rilevanza degli effetti economici da esse derivanti.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'ottenimento e l'analisi degli accordi di cessione dei rami d'azienda sottoscritti da Intesa Sanpaolo S.p.A. con BPER Banca S.p.A. e con Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A., anche mediante colloqui con i responsabili delle funzioni aziendali di UBI Banca S.p.A.; — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico di UBI Banca S.p.A. in relazione alle operazioni di cessione dei citati rami d'azienda; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione delle attività e passività relative ai rami d'azienda in via di dismissione; — l'ottenimento e l'analisi della relazione rilasciata dalla società di consulenza che ha verificato il processo di redazione della situazione patrimoniale del ramo d'azienda costituito dalle filiali di UBI Banca S.p.A. oggetto di cessione a BPER Banca S.p.A.; — l'ottenimento e l'analisi della documentazione relativa alle cessioni dei rami d'azienda al fine di verificare la sussistenza delle condizioni richieste dall'IFRS 5 per la qualificazione dei rami d'azienda e delle relative attività e passività come attività e passività in via di dismissione; — l'analisi del trattamento contabile degli effetti economici delle operazioni di cessione dei rami d'azienda; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle attività e passività in via di dismissione.

Classificazione e valutazione di portafogli di crediti deteriorati destinati alla dismissione

Nota integrativa “Parte A - Politiche contabili”: Sezione 5 “Altri aspetti”

Nota integrativa “Parte A - Politiche contabili”: paragrafo 8 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”

Nota integrativa “Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo”: Sezione 12 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell’Attivo e Voce 70 del Passivo”

Nota integrativa “Parte C - Informazioni sul conto economico”: Sezione 8.1 “Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione”

Nota integrativa “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”: paragrafo 1.1 “Rischio di credito”

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all’aspetto chiave
<p>Nel corso dell’esercizio 2020 UBI Banca S.p.A. ha avviato operazioni di cessione di portafogli di crediti deteriorati, per un valore netto di €657 milioni (a fronte di un valore lordo di €2.549 milioni), il cui perfezionamento è previsto nel corso dell’esercizio 2021.</p> <p>Ai fini della redazione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2020, gli Amministratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> — hanno classificato tali crediti tra le attività in via di dismissione come previsto dall’IFRS 5; — hanno misurato i portafogli di crediti deteriorati destinati alla dismissione tenuto conto del prospettato scenario di vendita e della miglior stima del valore di cessione di tali crediti ai fini della determinazione della relativa perdita attesa (“Expected Credit Loss”), secondo le previsioni dell’IFRS 9. <p>L’impatto dell’aggiornamento dell’Expected Credit Loss, pari a €945 milioni, è stato rilevato nel conto economico dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 tra le rettifiche di valore nette per rischio di credito.</p> <p>Ai fini della stima del valore di cessione dei crediti deteriorati destinati alla dismissione, gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli valutativi utilizzati, anche a seguito dell’emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — l’ottenimento e l’analisi della documentazione relativa ai portafogli di crediti deteriorati destinati alla cessione al fine di verificare la sussistenza dei requisiti in materia di classificazione previsti dall’IFRS 5; — l’ottenimento e l’analisi della relazione predisposta dalla società di consulenza incaricata per la determinazione della stima del valore di cessione dei suddetti portafogli; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l’analisi dell’appropriatezza della metodologia utilizzata e della ragionevolezza dei principali parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della determinazione della stima del valore di cessione dei portafogli di crediti deteriorati; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l’esame dell’appropriatezza dell’informativa di bilancio relativa alla classificazione e alla valutazione di portafogli di crediti deteriorati destinati alla dismissione.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti deteriorati destinati alla dismissione costituiscano un aspetto chiave dell'attività di revisione in considerazione della complessità della stima e della rilevanza degli effetti patrimoniali ed economici sul bilancio d'esercizio.</p>	

Altri aspetti

Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori di UBI Banca S.p.A. hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di UBI Banca S.p.A. non si estende a tali dati.

Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio di UBI Banca S.p.A. al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 6 marzo 2020, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Comitato per il Controllo sulla Gestione di UBI Banca S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di UBI Banca S.p.A. ci ha conferito in data 15 ottobre 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio di UBI Banca S.p.A. e del bilancio consolidato di UBI Banca S.p.A. e delle sue controllate per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto a UBI Banca S.p.A. nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Comitato per il Controllo sulla Gestione, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di UBI Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di UBI Banca S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di UBI Banca S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



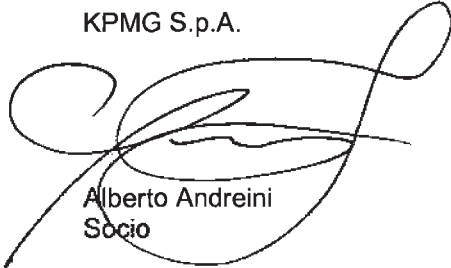
UBI Banca S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di UBI Banca S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 15 marzo 2021

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke, positioned above the name and title.

Alberto Andreini
Socio

Schemi del Bilancio
dell'Impresa

Stato Patrimoniale

Importi in unità di euro	31.12.2020	31.12.2019 riesposto
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	482.679.141	692.966.630
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.921.414.306	1.380.976.299
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.241.469.529	431.540.930
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	679.944.777	949.435.369
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.222.111.574	10.076.003.731
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.314.608.774	101.496.353.366
a) crediti verso banche	20.341.861.516	11.844.777.110
b) crediti verso clientela	67.972.747.258	89.651.576.256
50. Derivati di copertura	14.146.449	35.117.275
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	702.057.848	547.018.579
70. Partecipazioni	1.673.218.212	1.425.311.129
80. Attività materiali	1.521.801.938	2.088.919.864
90. Attività immateriali	641.121	1.265.869.804
di cui:		
- avviamento	-	1.195.838.623
100. Attività fiscali	3.423.804.802	3.458.875.165
a) correnti	674.074.868	1.021.233.655
b) anticipate	2.749.729.934	2.437.641.510
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	25.580.962.646	267.326.983
120. Altre attività	901.653.113	1.170.310.887
Totale dell'attivo	128.759.099.924	123.905.049.712

Importi in unità di euro	31.12.2020	31.12.2019 riesposto
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	85.346.298.020	110.171.514.129
a) debiti verso banche	17.213.221.219	14.552.256.459
b) debiti verso clientela	45.815.781.354	70.161.355.454
c) titoli in circolazione	22.317.295.447	25.457.902.216
20. Passività finanziarie di negoziazione	926.931.484	558.933.584
30. Passività finanziarie designate al fair value	222.740.057	-
40. Derivati di copertura	473.112.580	383.140.833
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	89.381.944	145.191.191
60. Passività fiscali	197.890.047	175.435.100
a) correnti	40.071.415	49.272.106
b) differite	157.818.632	126.162.994
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	32.006.851.424	-
80. Altre passività	2.286.580.965	2.614.232.205
90. Trattamento di fine rapporto del personale	193.125.473	272.152.608
100. Fondi per rischi e oneri	597.291.932	409.536.937
a) impegni e garanzie rilasciate	64.144.107	63.387.349
b) quiescenza e obblighi simili	78.849.025	86.756.419
c) altri fondi per rischi e oneri	454.298.800	259.393.169
110. Riserve da valutazione	75.252.572	(104.733.748)
130. Strumenti di capitale	397.948.188	-
140. Riserve	3.156.054.827	2.966.661.072
150. Sovrapprezzi di emissione	3.294.603.931	3.294.603.931
160. Capitale	2.843.177.160	2.843.177.160
170. Azioni proprie (-)	(27.136.288)	(28.111.338)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.321.004.392)	203.316.048
Totale del passivo e del patrimonio netto	128.759.099.924	123.905.049.712

Conto Economico

Importi in unità di euro	31.12.2020	31.12.2019 riesposto
VOCI		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.822.509.876	1.911.502.697
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.686.270.375	1.754.895.191
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(358.358.418)	(419.657.284)
30. Margine di interesse	1.464.151.458	1.491.845.413
40. Commissioni attive	1.559.611.185	1.584.868.550
50. Commissioni passive	(132.032.727)	(129.190.672)
60. Commissioni nette	1.427.578.458	1.455.677.878
70. Dividendi e proventi simili	113.449.992	81.066.952
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	46.786.171	28.383.964
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(74.026.043)	(15.451.603)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	76.755.096	10.304.589
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(41.227.318)	(24.455.617)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	123.614.765	32.639.854
c) passività finanziarie	(5.632.351)	2.120.352
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(9.263.410)	112.566.404
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	4.059.096	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(13.322.506)	112.566.404
120. Margine di intermediazione	3.045.431.722	3.164.393.597
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.647.214.542)	(590.959.040)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.641.656.742)	(587.618.693)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.557.800)	(3.340.347)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(27.889.723)	(24.782.942)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.370.327.457	2.548.651.615
160. Spese amministrative:	(2.590.265.140)	(2.386.759.286)
a) spese per il personale	(1.421.556.024)	(1.343.321.602)
b) altre spese amministrative	(1.168.709.116)	(1.043.437.684)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.541.337.198)	(22.074.095)
a) impegni e garanzie rilasciate	(756.758)	(20.195.281)
b) altri accantonamenti netti	(1.540.580.440)	(1.878.814)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(119.719.216)	(111.156.515)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(69.703.390)	(12.882.269)
200. Altri oneri/proventi di gestione	127.502.412	283.217.949
210. Costi operativi	(4.193.522.532)	(2.249.654.216)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(102.021.936)	(39.086.289)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(126.636.787)	(20.470.773)
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.195.838.623)	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	53.603.196	4.678.690
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(4.194.089.225)	244.119.027
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	873.084.833	(40.802.979)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.321.004.392)	203.316.048
300. Utile (Perdita) d'esercizio	(3.321.004.392)	203.316.048

Prospetto della Redditività Complessiva

Importi in unità di euro	31.12.2020	31.12.2019 riesposto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(3.321.004.392)	203.316.048
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	161.309.079	(16.916.407)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.498.794	(1.382.633)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(8.698.809)	-
50. Attività materiali	169.737.006	-
70. Piani a benefici definiti	(8.227.912)	(15.533.774)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	33.103.659	231.913.538
120. Copertura dei flussi finanziari	4.396	17.629
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.099.263	231.895.909
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	194.412.738	214.997.131
180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	(3.126.591.654)	418.313.179

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Movimentazione al 31 Dicembre 2020

Importi in unità di euro	Esistenze al 31.12.2019 riesposto	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2020				
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva
Capitale:	2.843.177.160	-	2.843.177.160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.843.177.160	
a) azioni ordinarie	2.843.177.160	-	2.843.177.160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.843.177.160	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	3.294.603.931	-	3.294.603.931	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.294.603.931	
Riserve:	2.966.661.072	-	2.966.661.072	203.316.048	-	(13.922.293)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.156.054.827	
a) di utili	918.622.374	-	918.622.374	203.316.048	-	1.116.899	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.123.055.321	
b) altre	2.048.038.698	-	2.048.038.698	-	-	(15.039.192)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.032.999.506	
Riserve da valutazione	(104.733.748)	-	(104.733.748)	-	-	(14.426.418)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75.252.572	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	397.948.188	-	-	-	-	397.948.188	
Azioni proprie	(28.111.338)	-	(28.111.338)	-	-	-	-	975.050	-	-	-	-	-	-	-	(27.136.288)	
Utile (perdita) di esercizio	203.316.048	-	203.316.048	(203.316.048)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.321.004.392)	(3.321.004.392)	
Patrimonio Netto	9.174.913.125	-	9.174.913.125	-	-	(28.348.711)	-	975.050	-	-	-	-	-	-	(3.126.591.654)	6.418.895.998	

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Movimentazione al 31 Dicembre 2019

Importi in unità di euro	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente						Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2019 riesposto
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Reddittività complessiva		
														Operazioni sul patrimonio netto	
Capitale:	2.843.177.160	-	2.843.177.160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.843.177.160
a) azioni ordinarie	2.843.177.160	-	2.843.177.160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.843.177.160
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	3.294.603.931	-	3.294.603.931	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.294.603.931
Riserve:	2.597.635.211	33.568.558	2.631.203.769	325.418.422	-	10.038.881	-	-	-	-	-	-	-	-	2.966.661.072
a) di utili	551.270.417	33.568.558	584.838.975	325.418.422	-	8.364.977	-	-	-	-	-	-	-	-	918.622.374
b) altre	2.046.364.794	-	2.046.364.794	-	-	1.673.904	-	-	-	-	-	-	-	-	2.048.038.698
Riserve da valutazione	(319.730.879)	-	(319.730.879)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(104.733.748)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(25.074.070)	-	(25.074.070)	-	-	-	-	492.599	(3.529.867)	-	-	-	-	-	(28.111.338)
Utile (perdita) di esercizio	467.506.063	-	467.506.063	(325.418.422)	(142.087.641)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	203.316.048
Patrimonio Netto	8.858.117.416	33.568.558	8.891.685.974	-	(142.087.641)	10.038.881	-	492.599	(3.529.867)	-	-	-	-	-	9.174.913.125

Rendiconto Finanziario

Metodo indiretto

Importi in unità di euro	Importo	
	31.12.2020	31.12.2019 riesposto
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	538.725.046	1.065.476.772
- risultato d'esercizio (+/-)	(3.321.004.392)	203.316.048
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(56.167.930)	(162.731.920)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	74.026.043	15.451.603
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.718.603.239	887.459.767
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.511.898.016	144.509.557
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.540.580.440	1.878.814
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(873.084.833)	40.802.978
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette su partecipazioni (+/-)	102.020.864	38.806.805
- altri aggiustamenti (+/-)	(158.146.401)	(104.016.880)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(7.014.098.548)	(821.061.097)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.823.883.875)	28.004.442
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	178.657.133	(35.112.966)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.815.206.031	(1.141.328.127)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.308.217.402)	175.212.669
- altre attività	124.139.565	152.162.885
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.961.744.740	19.146.779
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.753.354.906	187.959.770
- passività finanziarie di negoziazione	376.282.005	146.131.784
- passività finanziarie designate al fair value	222.740.057	-
- altre passività	(390.632.228)	(314.944.775)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(513.628.762)	263.562.454
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	107.938.874	79.675.861
- vendite di partecipazioni	4.924	3.325.411
- dividendi incassati su partecipazioni	107.875.668	73.435.143
- vendite di attività materiali	58.282	2.632.602
- vendite di attività immateriali	-	282.705
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(45.383.851)	(237.888.798)
- acquisti di partecipazioni	-	(30.454.884)
- acquisti di attività materiali	(45.070.521)	(207.145.915)
- acquisti di attività immateriali	(313.330)	(287.999)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	62.555.023	(158.212.937)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	975.050	(3.037.268)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	397.948.188	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(142.087.641)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	398.923.238	(145.124.909)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(52.150.501)	(39.775.392)

Legenda: (+) Generata (-) Assorbita

Riconciliazione rendiconto finanziario

Voci di bilancio	31.12.2020	31.12.2019 riesposto
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	692.966.630	732.741.933
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	(52.150.501)	(39.775.392)
Operazioni di aggregazione aziendale	-	89
Cassa e disponibilità liquide delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(158.136.988)	-
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	482.679.141	692.966.630

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

- A.1 - Parte generale
- A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio
- A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie
- A.4 - Informativa sul Fair Value
- A.5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

- Attivo
- Passivo
- Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul Leasing

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi, ove non diversamente segnalato, in migliaia di euro.

Parte A - Politiche Contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Con il perfezionamento, avvenuto il 5 agosto 2020, dell'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo Spa del controllo di UBI Banca, sono venute meno in capo a quest'ultima le condizioni per la qualifica di Capogruppo previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza. Conseguentemente, a far data dal 5 agosto 2020, il Gruppo UBI Banca è stato cancellato dall'Albo dei Gruppi Bancari, UBI Banca è divenuta soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo ed è entrata a far parte, insieme a tutte le sue controllate, del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Unione di Banche Italiane è redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2020.

Tali principi nonché le relative Interpretazioni, recepiti dal nostro ordinamento dal D. Lgs. n. 38/2005 che ha esercitato l'opzione prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali, sono applicati in funzione del verificarsi degli eventi da questi disciplinati a far tempo dalla data di applicazione obbligatoria dei medesimi, se non diversamente specificato¹.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione.

Nella Relazione sull'andamento della gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa - Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria e del risultato economico della Banca.

Il progetto di bilancio, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 1° marzo 2021 e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea del 9 aprile 2021 è:

- corredato dall'Attestazione del Consigliere Delegato e del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998; e
- sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG Spa.

SEZIONE 2 - Principi generali di redazione

La redazione del bilancio è avvenuta in base ai criteri di valutazione, adottati nell'ottica della continuità aziendale ed in ossequio ai principi di competenza, rilevanza dell'informazione, nonché di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale e in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1, si specifica che gli Amministratori non hanno ravvisato incertezze che possano generare dubbi sulla continuità aziendale nel futuro prossimo prevedibile e conseguentemente hanno preparato il presente bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Quanto precede risulta peraltro ulteriormente confermato dalla prossima fusione di UBI Banca in Intesa Sanpaolo.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.

Le informazioni riportate nel presente fascicolo di bilancio, se non diversamente specificato, sono espresse in euro quale moneta di conto e le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle esplicative sono esposte in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

Gli schemi di bilancio utilizzati nel presente bilancio sono conformi a quelli definiti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005² e successive modifiche e integrazioni³; essi forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2020 l'analoga informazione comparativa al 31 dicembre 2019 e non riportano le voci non valorizzate per l'esercizio corrente e precedente.

L'informativa comparativa differisce da quanto pubblicato nel bilancio al 31 dicembre 2019, a seguito del restatement dei dati relativi agli immobili detenuti per investimento (ex IAS 40) oggetto di variazione del criterio di valutazione a far data dal 31 marzo 2020. Per una riconciliazione dei dati comparativi relativi ai saldi patrimoniali al 31 dicembre 2019 e del conto economico comparativo al 31 dicembre 2019, determinati a seguito degli effetti della succitata applicazione retroattiva, si rimanda alla sezione "Altri aspetti" della presente Nota integrativa.

¹ Per completezza informativa si veda, in proposito, il successivo paragrafo "Elenco dei principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea".

² Lo Stato Patrimoniale elenca le attività e le passività in ordine decrescente di liquidità ed il Conto Economico espone i costi secondo la natura degli stessi. Con riferimento al rendiconto finanziario, la liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie, che rappresenta flussi derivanti dall'attività di finanziamento/provvista ai sensi dello IAS 7 par. 44A, è classificata, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, all'interno della liquidità riveniente dall'attività operativa.

³ Più in dettaglio il riferimento è al 30 novembre 2018.

I dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2020 sono pertanto confrontabili con quelli riferibili ai periodi di raffronto ad eccezione delle voci che accolgono gli effetti patrimoniali ed economici derivanti dalla valutazione degli immobili strumentali al c.d. "valore rivalutato"⁴.

Per completezza si segnala che nella redazione del presente fascicolo di bilancio si è inoltre tenuto conto di taluni documenti interpretativi e di supporto all'applicazione dei principi contabili, ivi compresi quelli emanati in relazione alla pandemia Covid-19, dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. In particolare:

- **documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010**, con particolare riferimento all'informativa in materia di impairment degli avviamenti;
- **documento ESMA⁵ del 5 ottobre 2015 "Orientamenti – Indicatori alternativi di performance"** volto a promuovere l'utilità e la trasparenza degli Indicatori Alternativi di Performance⁶ inclusi nei prospetti informativi o nelle informazioni regolamentate;
- **EBA "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 2 aprile 2020 e EBA "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 2 dicembre 2020** finalizzati in particolare a definire le linee guida in merito alla classificazione a "forborne" dei crediti per i quali è stata concessa una moratoria;
- **documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 8 del 14 aprile 2020** che disciplina il trattamento in bilancio delle operazioni di vendita pro-soluto di crediti *unlikely to pay* (UTP) in cambio di quote di fondi di investimento;
- **documento ESMA del 20 ottobre 2020, "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports"** volto a promuovere un'applicazione omogenea dei principi contabili IAS/IFRS, per assicurare la trasparenza e il corretto funzionamento dei mercati finanziari, individuando talune tematiche ritenute particolarmente significative per i bilanci al 31 dicembre 2020 delle società quotate Europee;
- **lettera BCE "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic" del 4 dicembre 2020** nella quale si richiama l'utilizzo di procedure per la valutazione del merito creditizio che consentano di distinguere in maniera tempestiva ed efficace i debitori economicamente sostenibili da quelli non più sostenibili;
- **comunicazione Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 "Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS"** con la quale l'Organo di Vigilanza integra le disposizioni che disciplinano i bilanci delle Banche con l'obiettivo di fornire informativa sugli effetti del Covid-19 e sulle misure di sostegno poste in essere per far fronte alla pandemia;
- **documento ESMA del 6 gennaio 2021, in tema di "Targeted Longer-term Refinancing Operations (TLTRO III)"** volto a promuovere la trasparenza nei resoconti finanziari IFRS delle banche in merito alla rappresentazione contabile delle operazioni TLTRO III.
- **richiamo di attenzione Consob n.1 del 16 febbraio 2021**, dove si evidenzia, in particolare, l'informativa da fornire da parte dei soggetti vigilati in relazione al bilancio 2020 nonché da parte delle società che pubblicano la dichiarazione non finanziaria 2020.

Principi contabili

I principi contabili esposti nella Parte A.2, relativamente alle fasi di classificazione, valutazione e cancellazione, sono stati oggetto di aggiornamento rispetto a quanto applicato sino al 31 dicembre 2019⁷, in funzione del cambiamento del criterio di valutazione successiva del patrimonio immobiliare e del patrimonio artistico di pregio⁸, con il passaggio:

- dal modello del costo a quello del "valore rivalutato" e del "fair value" rispettivamente per gli immobili ad uso funzionale e per gli immobili detenuti a scopo di investimento, a fare data dal 31 marzo 2020; e
- dal modello dal modello del costo a quello del "valore rivalutato" per il patrimonio artistico di pregio, a far data dal 31 dicembre 2020.

L'applicazione dei principi contabili, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora da parte della direzione l'effettuazione di stime ed assunzioni in grado di incidere anche significativamente sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del Bilancio, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui è più significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- determinazione della perdita attesa su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni;
- valutazione di attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- valutazione di attività immateriali a vita utile indefinita e di partecipazioni;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità differita;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita.

La rettifica di una stima può avvenire in seguito ai mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, a maggiore esperienza.

Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione alla data del presente Bilancio, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse variano.

Il mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento e, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

A tal proposito si segnala che l'esercizio 2020 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2019 se non per quanto descritto nella sezione 4 "Altri Aspetti" della presente parte A.1 cui si rimanda.

4 Per maggiori dettagli in materia di cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare si rimanda a quanto esposto nella Sezione 4 "Altri aspetti" della presente Parte A.1.

5 European Securities Market Authority.

6 Il documento in parola definisce un *Indicatore Alternativo di Performance* quale "un indicatore finanziario di performance finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria".

7 A tal proposito si rimanda alla successiva Parte A.2 "Principali voci di bilancio" della presente Nota Integrativa.

8 Per maggiori dettagli in materia di cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare si rimanda a quanto esposto, nella Sezione 4 "Altri aspetti" della presente Parte A.1.

Evoluzione normativa dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

Principi contabili internazionali in vigore dal 2020

In data 15 gennaio 2020 la Commissione Europea ha omologato, mediante pubblicazione del Regolamento UE n. 2020/34, l'“*Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform*” pubblicato in data 26 settembre 2019.

L'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della c.d. “*Benchmark Reform*” che prevede, a partire dal 1° gennaio 2022:

- la sostituzione del tasso EONIA (European Overnight Index Average) con il tasso €STR (Euro Short Term Rate);
- la modifica della metodologia di calcolo dell'Euribor in modo da rendere l'indice aderente alla nuova Regolamentazione.

In particolare, l'emendamento consente di gestire ai fini dell'hedge accounting l'incertezza che grava sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il pieno completamento della riforma stessa e richiede di fornire in bilancio informazioni in merito alle relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe. A tal proposito si rimanda a quanto esposto nel paragrafo dedicato nella “*Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura - 3.2 Le coperture contabili*” della presente Nota Integrativa.

In data 12 ottobre 2020 è stato pubblicato il *Regolamento (UE) n. 2020/1434* mediante il quale è stato omologato l'“*Amendment to IFRS 16 Leases - Covid-19-related rent concessions*” pubblicato in data 28 maggio 2020. L'emendamento disciplina la modalità di rilevazione contabile nel bilancio del locatario delle concessioni derivanti dagli effetti della pandemia, introducendo un espediente pratico che consente al locatario di non applicare a tali concessioni le previsioni in tema di “*modifiche del leasing*”. UBI Banca non ha optato di avvalersi dell'espediente pratico previsto dal principio.

Ulteriormente la Commissione Europea ha pubblicato i seguenti Regolamenti:

- in data 6 dicembre 2019 è stato pubblicato il *Regolamento (UE) n. 2019/2075* mediante il quale è stato omologato l'“*Amendment to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards*” che modifica taluni principi contabili e talune interpretazioni al fine di aggiornarne i riferimenti esistenti alla precedente versione del Framework normativo IAS/IFRS sostituendoli con riferimenti alla versione aggiornata del Framework stesso;
- in data 10 dicembre 2019 è stato pubblicato il *Regolamento (UE) n. 2019/2104* mediante il quale è stato omologato l'“*Amendment to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material*”. Con tale emendamento l'International Accounting Standards Board chiarisce la definizione di «rilevante» al fine di agevolare le entità a formulare giudizi sulla rilevanza nonché a migliorare la rilevanza stessa delle informazioni nelle note al bilancio;
- in data 22 aprile 2020 è stato pubblicato il *Regolamento (UE) n. 2020/551* mediante il quale è stato omologato l'“*Amendment to IFRS 3: Business combinations*” pubblicato in data 22 ottobre 2018. L'emendamento consiste principalmente nella revisione della definizione di “attività aziendale”, nel presupposto che l'identificazione dell'attività o del gruppo di attività acquisite come “attività aziendale” costituisce condizione necessaria per l'applicazione dell'IFRS 3.

L'introduzione delle modifiche di cui ai Regolamenti sopra elencati non ha comportato impatti significativi.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 2020

La Commissione Europea ha pubblicato i seguenti Regolamenti la cui applicazione obbligatoria decorre a far tempo dal 1° gennaio 2021:

- in data 15 dicembre 2020 è stato pubblicato il *Regolamento (UE) n. 2020/2097* mediante il quale è stato omologato l'“*Amendment to IFRS 4 Insurance Contracts - Deferral of IFRS 9*” che proroga agli esercizi aventi inizio prima del 1 gennaio 2023 l'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9.
- in data 14 gennaio 2021 è stato pubblicato il *Regolamento (UE) n. 2021/25* mediante il quale è stato omologato l'“*Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2*” volto a disciplinare la rilevazione contabile, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, delle variazioni del parametro base per la determinazione dei flussi finanziari contrattuali a seguito della riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse, nonché a integrare le deroghe previste dal precedente emendamento in tema di relazioni di copertura contabile.

Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31 dicembre 2020

Principio (IAS/IFRS) Interpretazione (SIC/IFRIC)	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 17	Insurance Contracts	18.05.2017
IFRS 17	Amendments to IFRS 17 Insurance Contracts	25.06.2020
IAS 1	Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current	23.01.2020
IAS 1	Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date	15.07.2020
IFRS 3, IAS 16, IAS 37	Amendments to IFRS 3 Business Combination; IAS 16 Property, plant and equipment; IAS 37 Provisions, contingent liabilities and contingent assets as well as Annual Improvements	14.05.2020

I principi sopra elencati non rilevano ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 posto che la loro applicazione è subordinata all'omologazione, da parte della Commissione Europea, mediante emissione di appositi Regolamenti comunitari⁹.

⁹ Relativamente all'IFRS 14 si segnala che la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione del principio in attesa della definizione del nuovo principio relativo alle c.d. “*rate regulated activities*”.

SEZIONE 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2020, data di riferimento del Bilancio separato, e fino al 1° marzo 2021, data in cui il Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in Bilancio.

A titolo informativo si richiamano i seguenti eventi, riportati nel capitolo “Gli eventi rilevanti del 2020” della Relazione sulla Gestione consolidata:

- **15 gennaio 2021:** Intesa Sanpaolo ha sottoscritto un accordo con Banca Popolare della Puglia e della Basilicata per la cessione a quest'ultima di un ramo d'azienda di UBI Banca composto da 17 filiali con autonomia contabile e 9 punti operativi in Abruzzo, Molise, Basilicata e Calabria;
- **19 gennaio 2021:** si è svolta in un'unica convocazione l'Assemblea Straordinaria di UBI Banca per deliberare sulla modifica di alcuni articoli dello Statuto Sociale finalizzati principalmente a recepire i) l'ingresso di UBI Banca nel Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, con il conseguente venir meno in capo alla Banca stessa dello status di società capogruppo di un gruppo bancario, e ii) il delisting delle azioni a far data dal 5 ottobre 2020;
- **21 febbraio 2021:** con la contestuale migrazione informatica si è perfezionata la cessione a BPER Banca del ramo d'azienda ex-UBI Banca, richiesta ad Intesa Sanpaolo dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in sede di autorizzazione dell'operazione di concentrazione;
- **1° marzo 2021:** si è tenuta in forma totalitaria l'Assemblea che ha approvato la scissione parziale di UBI Banca a favore di FIDEURAM - Intesa Sanpaolo Private Banking Spa e Intesa Sanpaolo Private Banking Spa e la successiva fusione per incorporazione di UBI Banca nella Capogruppo Intesa Sanpaolo con efficacia 12 aprile 2021.

SEZIONE 4 - Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Come anticipato nella precedente Sezione 2 “Principi Generali di Redazione” della presente parte “A.1 - Parte Generale”, la predisposizione del bilancio secondo gli IAS/IFRS comporta l'assunzione di stime ed ipotesi che influenzano i valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. In taluni casi, caratterizzati da presenza di incertezze più significative e/o dalla tipologia dell'attività oggetto di misurazione la valutazione può essere supportata avvalendosi di periti/esperti esterni.

Il Covid-19 ha causato e continua a causare una maggiore volatilità e incertezza nel settore finanziario e nei mercati, che si è riflessa anche ai fini della determinazione delle stime. Quanto precede perché, da un lato, sono state introdotte una serie di misure specifiche per contenere l'epidemia, tra cui chiusure aziendali, restrizioni agli spostamenti e quarantene, e, dall'altro lato sono stati effettuati interventi con lo scopo di evitare il rallentamento dell'economia e favorirne una rapida ripresa.

Con riferimento agli impatti del Covid-19 sulle stime contabili che hanno avuto un effetto significativo sull'esercizio 2020, si segnalano quelli relativi alla valutazione della perdita attesa dei crediti. In particolare, nel caso di crediti performing verso la clientela gli impatti derivanti dalla pandemia hanno comportato la rilevazione nella voce 130 «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» di un importo pari a circa 99,4 milioni di euro, corrispondente a circa il 21% dell'ammontare complessivo dello stock delle svalutazioni rilevate su tale tipologie di crediti al 31 dicembre 2020.

Sempre con riferimento alle esposizioni performing, si specifica inoltre che sono stati rilevati, nella voce 170 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” accantonamenti per circa 8,6 milioni di euro corrispondenti a circa il 24% dell'ammontare complessivo del relativo stock delle svalutazioni di garanzie ed impegni al 31 dicembre 2020.

In particolare, le modifiche introdotte in merito alla valutazione delle perdite attese relative alle esposizioni performing, hanno riguardato:

- l'affinamento nella stima delle componenti “point in time” e “forward looking” dei parametri di rischio mediante aggiornamento degli scenari macroeconomici e dei relativi modelli ai fini di riflettere nelle stime l'impatto della pandemia Covid-19;
- l'introduzione nella stima della LGD di un parametro che fattorizza le mitigazioni riconducibili alla presenza di garanzie dello Stato;
- l'introduzione di specifici interventi di “management overlays” volti ad includere correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica in uso, per meglio riflettere nella valutazione dei crediti la particolarità degli impatti Covid-19 su specifici settori.

Per maggiori dettagli in merito agli adeguamenti apportati ai modelli per la valutazione delle perdite attese, nonché all'analisi di sensitività condotta sulle stime in parola, si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa al Bilancio Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

Contabilizzazione di portafogli di crediti deteriorati destinati alla dismissione nel 2021

In linea con il Piano di Impresa 2018-2021, nonché con quanto annunciato in occasione dell'Offerta Pubblica di Scambio (OPS) ISP su UBI, la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha avviato importanti operazioni di cessione di portafogli di crediti deteriorati.

Con riferimento ai portafogli di UBI Banca e delle sue controllate, è prevista, entro il 2021, la cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore lordo complessivo pari a circa 1,4 miliardi di euro e di un portafoglio di inadempienze probabili per un valore lordo pari a 1,4 miliardi di euro. Le esposizioni in parola sono state oggetto di riclassifica nella voce 110. “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” ricorrendo le condizioni previste a riguardo da parte dell'IFRS 5.

In linea con le previsioni del principio in parola, la misurazione delle esposizioni è stata effettuata in accordo all'IFRS 9, aggiornando la stima dell'Expected Credit Loss in modo da riflettere la quantificazione del valore di realizzo delle stesse. Il conseguente impatto pari a 944,8 milioni di euro è stato rilevato alla voce 130. “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

Contabilizzazione del ramo d'azienda costituito dalle filiali e dalle relative attività e passività destinato alla cessione a BPER Banca

Come anticipato nella Relazione sulla gestione, nell'ambito dell'operazione di acquisizione di UBI Banca da parte di Intesa Sanpaolo, al fine di prevenire il sorgere di situazioni potenzialmente rilevanti ai fini antitrust, in data 17 febbraio 2020, Intesa Sanpaolo e BPER Banca (BPER) hanno stipulato un accordo vincolante, oggetto di successive integrazioni, che prevede la cessione a BPER di un ramo d'azienda composto da 486 filiali e 134 punti operativi, delle quali 455 filiali e 132 punti operativi di UBI Banca, e delle relative attività e passività.

UBI Banca, terminato il processo di puntuale identificazione delle attività e passività afferenti al ramo, ha proceduto, al 31 dicembre 2020, alla riclassifica delle stesse tra le attività e passività in via di dismissione, quale gruppo di attività in via di dismissione e passività associate ai sensi dell'IFRS 5, rispettivamente nella voce 110. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e nella voce 70. "Passività associate ad attività in via di dismissione". A tal riguardo si specifica che non sono soddisfatti i criteri dettati dal Principio per l'identificazione del ramo ceduto quale "attività operativa cessata", in quanto il ramo non può essere considerato, a norma del par. 32 dell'IFRS 5, quale "separate major line of business". In particolare, le filiali e i punti operativi oggetto di cessione non possono essere considerati una linea di business separata rispetto a UBI Banca nel suo complesso, essendo principalmente operativi nell'attività di intermediazione creditizia retail, che rimane, anche successivamente alla cessione, il core business della Banca stessa. Tantomeno il ramo può essere considerato come una separata area geografica di attività, tenuto conto della dislocazione in termini regionali e provinciali delle filiali afferenti il ramo stesso.

Nel rispetto delle previsioni dell'IFRS 5, le attività e passività incluse nel ramo oggetto di dismissione sono state valutate, precedentemente alla riclassifica, sulla base dei Principi Contabili ad esse applicabili. Successivamente, la valutazione del ramo sulla base del prezzo di cessione, calcolato come un multiplo inferiore all'unità del capitale regolamentare, ha evidenziato una minusvalenza non allocabile, ai sensi delle previsioni del par. 105 dello IAS 36, alle singole attività afferenti allo stesso: infatti, ove la stessa fosse allocata, ad esempio, ai singoli crediti del ramo, il valore contabile di questi, successivamente all'allocatione, sarebbe risultato inferiore al loro valore recuperabile. In funzione di quanto precede, ed in conformità alle previsioni del par. 108 dello IAS 36 e del par. 70 dello IAS 37, si è provveduto alla rilevazione di una passività assimilando, in sostanza, la cessione degli sportelli in ambito bancario, alla vendita di una linea di prodotto e, di conseguenza ad un'operazione di ristrutturazione. La minusvalenza derivante dalla cessione, pari a 1.345,8 milioni di euro, è stata rilevata nella voce 170. "Accantonamenti netti fondi per rischi e oneri" in contropartita alla voce 70. "Passività associate ad attività in via di dismissione", valorizzata affinché il valore contabile netto del ramo risultati allineato al prezzo di cessione a BPER.

Ulteriormente, si segnala che:

- al fine di pareggiare il ramo, l'accordo tra le parti prevede che all'attivo siano aggiunte posizioni di interbancario e/o disponibilità liquide. Tali poste saranno puntualmente quantificate alla data di esecuzione in quanto andranno in compensazione del ramo in base ai valori delle attività e delle passività a tale data. Ai fini del presente bilancio, si è ritenuto, pertanto, di non procedere alla loro classificazione ai sensi dell'IFRS 5. Quanto precede perché le posizioni di interbancario e/o disponibilità liquide, che dovranno essere cedute alla data di esecuzione, non risultano al 31 dicembre 2020 identificabili, venendo pertanto a mancare i requisiti previsti dal principio contabile per la loro riclassifica. Tuttavia, stante la certezza relativa al rispetto dei criteri per la classificazione successivamente alla data di reporting, si è fornita informativa in conformità al paragrafo 12 e al paragrafo 41 dell'IFRS 5;
- l'accordo raggiunto con BPER definisce in via transattiva che debbano essere ceduti, alla data di esecuzione, strumenti derivati per 85 milioni di euro idonei, a tale data, a ricostruire una macro copertura del rischio in cessione. In coerenza al trattamento sopra esposto con riferimento alle posizioni di interbancario e/o disponibilità liquide, al 31 dicembre 2020 tali strumenti derivati non sono stati riclassificati tra le passività in via di dismissione in quanto non puntualmente identificabili alla data di reporting.

Contabilizzazione del ramo d'azienda costituito dalle filiali e dalle relative attività e passività destinato alla cessione a Banca Popolare di Puglia e Basilicata

Il provvedimento, notificato a Intesa Sanpaolo in data 16 luglio 2020, con cui l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha approvato l'operazione di acquisizione del controllo di UBI Banca ha previsto che l'autorizzazione fosse condizionata, tra l'altro, alla vendita a soggetti terzi diversi da BPER di un ulteriore ramo d'azienda di UBI Banca. A seguito dell'offerta vincolante, relativa a 17 filiali bancarie e 9 punti operativi, ricevuta da parte di Banca Popolare di Puglia e Basilicata, nonché della puntuale identificazione delle attività e passività afferenti al ramo, UBI Banca ha provveduto, al 31 dicembre 2020, alla classificazione e valutazione delle medesime secondo le stesse modalità descritte per il ramo ceduto a BPER cui si rimanda. La minusvalenza derivante dall'operazione, pari a 88,1 milioni di euro è stata pertanto rilevata nella voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Rilevazione oneri di incentivo all'esodo

In data 29 settembre 2020 la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha sottoscritto con le principali Organizzazioni sindacali un accordo volto a individuare modalità e criteri per la gestione di uscite volontarie con accesso al pensionamento o al Fondo di Solidarietà da parte del personale dipendente. L'accordo sottoscritto è finalizzato a favorire, nell'ambito del Gruppo, un ricambio generazionale, senza impatti sociali e, nel contempo, ad assicurare un'alternativa ai possibili percorsi di riconversione/riqualificazione professionale del personale e la valorizzazione del personale del Gruppo risultante dall'acquisizione di UBI Banca.

Da un punto di vista contabile, in accordo con le previsioni dello IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali", nella voce 160. a) "Spese per il personale" del Conto economico è stato rilevato un onere pari a 214,4 milioni di euro.

Rilevazione oneri di integrazione

L'integrazione di UBI Banca e delle sue controllate in Intesa Sanpaolo prevede il sostenimento di oneri (c.d. "oneri di integrazione") per far fronte alla migrazione informatica, all'integrazione operativa e organizzativa e al coordinamento delle attività dei cantieri dedicati al progetto. Si tratta, in particolare, dei costi relativi all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi aventi utilità limitata e/o strettamente connessa con i processi sopra descritti. Il sostenimento di tali oneri è riscontrabile in parte nel 2020 ed in parte nei primi mesi del 2021, periodo entro il quale il progetto di integrazione verrà completato.

Per quanto concerne gli "oneri di integrazione" il cui sostenimento è previsto per l'esercizio successivo, essi sono stati rilevati nel Bilancio al 31 dicembre 2020 in base alle previsioni dello IAS 37. In particolare, ai sensi del principio in parola, elemento essenziale, a fronte del quale procedere all'iscrizione di un accantonamento, è la presenza di un evento passato da cui scaturisce un'obbligazione connessa, nel caso di specie, ad un piano di ristrutturazione.

Al 31 dicembre 2020, si riscontra in particolare un'obbligazione implicita a fronte degli impegni assunti da Intesa Sanpaolo, anche in nome e per conto delle proprie società controllate, a sostenere i costi connessi all'integrazione. In funzione di quanto precede, è stato rilevato a voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico uno stanziamento per complessivi 17 milioni di euro. Ai sensi dello IAS 37, l'accantonamento include solamente i costi diretti derivanti dalla ristrutturazione, ovvero quelli necessariamente implicati dalla medesima e non associati con le attività in corso dell'impresa, non includendo invece i costi che si riferiscono alla condotta futura dell'attività e non sono passività della ristrutturazione alla data di riferimento del bilancio.

Operazione di razionalizzazione del patrimonio immobiliare

UBI Banca, nel corso dell'esercizio, ha sottoscritto accordi volti a conseguire obiettivi di razionalizzazione del patrimonio immobiliare sulla piazza di Milano. Gli accordi nel dettaglio hanno comportato:

- l'acquisto, da un investitore istituzionale internazionale, della totalità delle quote del Fondo Immobiliare Porta Nuova Gioia titolare della proprietà e del progetto di sviluppo dell'area situata in Via Melchiorre Gioia 22 a Milano;
- la cessione ad alcuni primari investitori istituzionali di 7 immobili di proprietà di UBI Banca sulla piazza di Milano e, contestualmente, la stipula con i rispettivi acquirenti di contratti di locazione degli immobili ceduti per consentire l'utilizzo degli stessi fino al trasferimento delle risorse attualmente ivi collocate.

Contestualmente alla cancellazione contabile degli immobili sono stati rilevati a voce 90. "Attività materiali" i relativi diritti d'uso derivanti dai contratti di locazione stipulati per consentire l'utilizzo degli stessi dalle risorse attualmente ivi collocate.

La cancellazione contabile degli immobili in parola ha generato una plusvalenza, rilevata a voce 250. "Utile (perdite) da cessione di investimenti" la cui quantificazione è avvenuta in conformità alle previsioni dell'IFRS 16 "Leasing" in tema di vendite con retro-locazione, pari, al 31 dicembre 2020, a 53,5 milioni di euro.

Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare di UBI Banca e delle sue controllate - Riconciliazione dei dati comparativi

UBI Banca, a partire dal 31 marzo 2020, ha optato, per la modifica, limitatamente al patrimonio immobiliare, del criterio di valutazione successiva. In particolare, si è optato per:

- il passaggio dal modello del costo a quello del "valore rivalutato" per la valutazione successiva degli immobili ad uso funzionale in base alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari";
- il passaggio dalla contabilizzazione al costo alla contabilizzazione al fair value per gli immobili detenuti a scopo di investimento in base alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 40 "Investimenti immobiliari".

Razionali sottostanti il cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare si presentava disomogeneo per l'eterogeneità delle situazioni che hanno portato all'iscrizione dei singoli immobili in bilancio. In particolare, si riscontravano date e contesti di riferimento non paragonabili, o comunque superati. Ciò è rilevabile in particolare con riguardo agli immobili acquisiti per il tramite di aggregazioni aziendali che, a norma del principio IFRS 3, hanno comportato l'iscrizione dell'immobile secondo il suo valore di mercato al momento dell'aggregazione.

Nel contesto descritto, si sono ravvisati pertanto numerosi elementi utili per valutare l'adozione del fair value quale criterio di valutazione dell'intero patrimonio immobiliare. Infatti, il fair value consente di fornire una migliore informativa, assicurando una vista unitaria ed attuale nella valutazione del patrimonio immobiliare di UBI Banca, indipendentemente dal momento storico o dalla motivazione di iscrizione del singolo immobile.

Il fair value, rispetto al costo, consente, infatti, di fornire informazioni attuali e più aderenti alle caratteristiche degli immobili oggetto di stima. Inoltre, tale metodo di valutazione consente una maggior omogeneità di comparazione, sia della situazione patrimoniale che di quella economica tra esercizi successivi, dal momento che l'espressione a valori correnti migliora la rilevanza e la qualità dell'informazione, soprattutto in ragione della sua periodica ri-stima.

Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

Lo IAS 8 prevede, quale regola generale, che i cambiamenti volontari di "accounting policy" debbano essere rappresentati retrospettivamente, a partire dalla data più remota in cui ciò risulti fattibile, procedendo al "re-statement" dei saldi di apertura del più remoto esercizio comparativo e dei dati degli esercizi comparativi. Tale regola trova piena applicazione in ambito IAS 40; ammette, tuttavia, nell'ambito dello IAS 16 un'eccezione: lo IAS 8 stabilisce, infatti, che ai fini della valutazione degli immobili ex IAS 16, il passaggio dal costo al criterio della "rideterminazione del valore" deve essere rappresentato come una normale applicazione in continuità di tale ultimo criterio, ovvero prospetticamente. Il cambiamento di criterio contabile nel contesto dello IAS 16, leggesi per gli immobili ad uso funzionale, non comporta, pertanto, alcuna rettifica dei saldi di apertura e dei dati comparativi.

Cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40)

Nel rispetto delle previsioni dello IAS 8, UBI Banca ha proceduto al "re-statement" dei dati comparativi a partire dai saldi di apertura del 1° gennaio 2019.

In particolare:

- le differenze a livello di singola unità immobiliare tra il fair value al 1° gennaio 2019 ed il valore di bilancio a tale data sono state riconosciute a patrimonio netto alla voce 140. "Riserve";
- gli effetti di conto economico registrati a fronte della valutazione al costo del suddetto patrimonio immobiliare nell'esercizio 2019 (quote di ammortamento di competenza nonché le svalutazioni) sono stati annullati e la variazione di fair value degli immobili di competenza dell'esercizio è stata rilevata in contropartita alla voce 140. "Riserve – Utili portati a nuovo";
- il conto economico al 31 dicembre 2020 rileva esclusivamente la variazione di fair value degli immobili di competenza dell'esercizio

Cambiamento del criterio di valutazione degli immobili ad uso funzionale (ex IAS 16)

A partire dal 31 marzo 2020, data del cambiamento del criterio di valutazione, UBI Banca ha proceduto alla rilevazione degli immobili strumentali secondo il c.d. "valore rivalutato".

In conseguenza dell'applicazione prospettica del cambiamento di criterio di valutazione, la differenza tra il valore netto contabile e il fair value a livello di singola unità immobiliare alla data di transizione al nuovo modello valutativo, è stata rilevata, a tale data, con contropartita:

- se negativa, il conto economico dell'esercizio, con rilevazione nella voce 230. "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali";
- se positiva, il patrimonio netto, in particolare con rilevazione nell'apposita riserva da iscriversi alla voce 120. "Riserve da valutazione".

Metodologia di stima del fair value del patrimonio immobiliare alla data di FTA

UBI Banca ha optato per avvalersi - ai fini della determinazione del fair value del patrimonio immobiliare alla data di cambiamento del criterio di valutazione - di perizie esterne trattandosi di beni non quotati in "mercati attivi" e stante l'elevato contenuto tecnico-specialistico di tali valutazioni, prevedendo alternativamente:

- l'utilizzo di perizie c.d. "full": il fair value è determinato sulla base di tutte le informazioni relative all'attività e si basa su ispezioni in loco; o
- l'utilizzo di perizie c.d. "desktop": il valore equo è determinato sulla base del valore medio di immobili comparabili e non richiede ispezione in loco.

In sede di stima, il valutatore esterno si è basato su metodi e principi valutativi di generale accettazione, in particolare:

1. metodo sintetico-comparativo o di comparazione delle vendite: ove siano disponibili informazioni attendibili sui prezzi di vendita praticati recentemente per immobili comparabili a quello da valutare sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali, basato quindi sul confronto fra il bene in oggetto ed altri simili oggetto di compravendita o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali. Le condizioni di applicabilità di questo metodo sono legate alla quantità e qualità di informazioni di mercato disponibili, in grado di permettere la costruzione di un significativo campione di transazioni comparabili;
2. metodo reddituale: viene utilizzato per i beni immobiliari in grado di generare reddito poiché basato sul valore attuale dei redditi potenziali di mercato di una proprietà simile, ottenuto capitalizzando il reddito ad un tasso di mercato, quest'ultimo funzione della tipologia dell'immobile, della localizzazione e dell'andamento del mercato immobiliare.

Si precisa che circa il 70% del valore del patrimonio immobiliare di UBI Banca e delle sue controllate è stato oggetto di valutazione mediante perizie redatte utilizzando la c.d. tipologia "full". La restante parte è stata pertanto oggetto di valutazione utilizzando la tipologia "desktop".

Effetti del cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

Si riepilogano di seguito gli effetti sul patrimonio netto e sul conto economico al 31 marzo 2020, data di prima applicazione.

dati in migliaia di euro	Lordo effetto fiscale	Netto effetto fiscale
Impatti sul patrimonio netto	+323.510	+216.525
Impatti sul conto economico	-8.639	-5.782

CET1 ratio: il cambiamento del criterio di valutazione in parola ha determinato, alla data di prima applicazione, un incremento del CET1 ratio fully loaded pari a 40 punti base.

Le tabelle seguenti forniscono una riconciliazione dei saldi patrimoniali al 1° gennaio 2019 e al 31 dicembre 2019 a seguito degli effetti dell'applicazione retroattiva del cambiamento di criterio di valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento. Le variazioni esposte nel primo prospetto rappresentano l'impatto sui saldi di apertura dell'esercizio più remoto per il quale, relativamente agli investimenti immobiliari ex IAS 40, viene effettuato il re-statement dei dati comparativi, conformemente alle previsioni dello IAS 8. Si forniscono, inoltre, le variazioni sul conto economico chiuso al 31 dicembre 2019.

ATTIVO Importi in migliaia di euro	1.1.2019 (*)	Variazione	1.1.2019 riesposto
10. Cassa e disponibilità liquide	732.742		732.742
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.203.500		1.203.500
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	407.000		407.000
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	796.500		796.500
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.889.656		8.889.656
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	102.020.804		102.020.804
<i>a) crediti verso banche</i>	9.953.825		9.953.825
<i>b) crediti verso clientela</i>	92.066.979		92.066.979
50. Derivati di copertura	44.084		44.084
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+.-)	97.429		97.429
70. Partecipazioni	1.467.282		1.467.282
80. Attività materiali	2.142.869	50.151	2.193.020
90. Attività immateriali	1.278.491		1.278.491
di cui:			
- <i>avviamento</i>	1.195.839		1.195.839
100. Attività fiscali	3.880.942	2.454	3.883.396
<i>a) correnti</i>	1.295.811		1.295.811
<i>b) anticipate</i>	2.585.131	2.454	2.587.585
- di cui alla Legge 214/2011	1.667.308		1.667.308
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.525	4	2.529
120. Altre attività	1.206.250		1.206.250
Totale dell'attivo	122.966.574	52.609	123.019.183

PASSIVO e PATRIMONIO NETTO Importi in migliaia di euro	1.1.2019 (*)	Variazione	1.1.2019 riesposto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	109.721.585		109.721.585
<i>a) debiti verso banche</i>	16.946.039		16.946.039
<i>b) debiti verso clientela</i>	66.807.812		66.807.812
<i>c) titoli in circolazione</i>	25.967.734		25.967.734
20. Passività finanziarie di negoziazione	412.610		412.610
40. Derivati di copertura	109.169		109.169
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	74.297		74.297
60. Passività fiscali:	141.145	19.041	160.186
<i>a) correnti</i>	17.712		17.712
<i>b) differite</i>	123.433	19.041	142.474
80. Altre passività	2.950.457		2.950.457
90. Trattamento di fine rapporto del personale	286.105		286.105
100. Fondi per rischi e oneri	413.089		413.089
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	63.289		63.289
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	91.932		91.932
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	257.868		257.868
110. Riserve da valutazione	(319.731)		(319.731)
140. Riserve	2.597.635	33.568	2.631.203
150. Sovrapprezzi di emissione	3.294.604		3.294.604
160. Capitale	2.843.177		2.843.177
170. Azioni proprie (-)	(25.074)		(25.074)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	467.506		467.506
Totale del passivo e del patrimonio netto	122.966.574	52.609	123.019.183

(*) Include gli effetti della Prima Applicazione dell'IFRS 16.

ATTIVO Importi in migliaia di euro	31.12.2019	Variazione	31.12.2019 riesposto
10. Cassa e disponibilità liquide	692.967		692.967
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.380.976		1.380.976
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	431.541		431.541
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	949.435		949.435
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.076.004		10.076.004
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.496.353		101.496.353
<i>a) crediti verso banche</i>	11.844.777		11.844.777
<i>b) crediti verso clientela</i>	89.652.576		89.652.576
50. Derivati di copertura	35.117		35.117
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	547.019		547.019
70. Partecipazioni	1.425.311		1.425.311
90. Attività materiali	2.036.770	52.149	2.088.919
100. Attività immateriali	1.265.870		1.265.870
di cui:			
- avviamento	1.195.839		1.195.839
110. Attività fiscali	3.448.376	10.500	3.458.876
<i>a) correnti</i>	1.021.234		1.021.234
<i>b) anticipate</i>	2.427.142	10.500	2.437.642
- di cui alla Legge 214/2011	1.667.308		1.667.308
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	264.597	2.730	267.327
130. Altre attività	1.170.310		1.170.310
Totale dell'attivo	123.839.670	65.379	123.905.049

PASSIVO e PATRIMONIO NETTO Importi in migliaia di euro	31.12.2019	Variazione	31.12.2019 riesposto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.171.513		110.171.513
<i>a) debiti verso banche</i>	14.552.256		14.552.256
<i>b) debiti verso clientela</i>	70.161.355		70.161.355
<i>c) titoli in circolazione</i>	25.457.902		25.457.902
20. Passività finanziarie di negoziazione	558.934		558.934
40. Derivati di copertura	383.141		383.141
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	145.191		145.191
60. Passività fiscali:	146.786	28.649	175.435
<i>a) correnti</i>	49.272		49.272
<i>b) differite</i>	97.514	28.649	126.163
80. Altre passività	2.614.234		2.614.234
90. Trattamento di fine rapporto del personale	272.153		272.153
100. Fondi per rischi e oneri	409.536		409.536
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	63.387		63.387
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	86.756		86.756
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	259.393		259.393
120. Riserve da valutazione	(104.734)		(104.734)
150. Riserve	2.923.363	43.297	2.966.660
160. Sovrapprezzi di emissione	3.294.604		3.294.604
170. Capitale	2.843.177		2.843.177
180. Azioni proprie (-)	(28.111)		(28.111)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	209.883	(6.567)	203.316
Totale del passivo e del patrimonio netto	123.839.670	65.379	123.905.049

CONTO ECONOMICO Importi in migliaia di euro	31.12.2019	Variazione	31.12.2019 riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.911.503		1.911.503
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(419.657)		(419.657)
30. Margine di interesse	1.491.846		1.491.846
40. Commissioni attive	1.584.869		1.584.869
50. Commissioni passive	(129.191)		(129.191)
60. Commissioni nette	1.455.678		1.455.678
70. Dividendi e proventi simili	81.067		81.067
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	28.384		28.384
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(15.452)		(15.452)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	10.304		10.304
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(24.456)		(24.456)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	32.640		32.640
<i>c) passività finanziarie</i>	2.120		2.120
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	112.566		112.566
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	112.566		112.566
120. Margine di intermediazione	3.164.393		3.164.393
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(590.959)		(590.959)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(587.619)		(587.619)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(3.340)		(3.340)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(24.783)		(24.783)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	2.548.651		2.548.651
160. Spese amministrative:	(2.386.760)		(2.386.760)
<i>a) spese per il personale</i>	(1.343.322)		(1.343.322)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.043.438)		(1.043.438)
170. Accantonamenti netti fondi per rischi e oneri	(22.074)		(22.074)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(20.195)		(20.195)
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(1.879)		(1.879)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(121.816)	10.659	(111.156)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(12.882)		(12.882)
200. Altri oneri/proventi di gestione	283.219		283.219
210. Costi operativi	(2.260.313)	10.659	(2.249.653)
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	(39.086)		(39.086)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		(20.471)	(20.471)
250. Utile (perdite) da cessione di investimenti	4.679		4.679
260. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	253.932	(9.812)	244.120
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(44.048)	3.244	(40.804)
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	209.883	(6.568)	203.316
300. Utile (perdita) d'esercizio	209.883	(6.568)	203.316

Aggiornamento del fair value del patrimonio immobiliare

Successivamente all'acquisizione di UBI Banca da parte di Intesa Sanpaolo, al fine di uniformare le modalità di valutazione degli immobili, a quelle adottate da parte di Capogruppo, il patrimonio immobiliare di UBI Banca e delle sue controllate è stato sottoposto a perizia, da parte di una nuova controparte terza indipendente nominata da Intesa Sanpaolo, sulla base delle metodologie definite dalla stessa.

L'approccio valutativo adottato, basato sull'utilizzo del metodo dei flussi di cassa attualizzati, è definito sulla base della valenza strumentale e del piano di utilizzo degli immobili. Nel dettaglio, la valutazione tiene conto della destinazione d'uso prevista dalla Capogruppo. Per la parte ad uso strumentale l'approccio è volto a valorizzarne, ove questo sia realistico, la continuità operativa ad uso ufficio/filiale (assumendone quindi la continuità d'uso); al contrario per gli immobili individuati ad uso investimento, gli stessi vengono considerati liberi e disponibili, con la prospettiva di prevederne la alienazione in un arco temporale limitato e tenendo in considerazione anche i costi gestionali fino alla data della loro cessione nonché i costi associati alla fase stessa di alienazione.

L'approccio adottato prevede nel prossimo futuro una decisa e generalizzata discontinuità in termini d'uso (prevedendo cioè un passaggio da uso strumentale ad uso investimento), anche con riferimento ai palazzi direzionali, in previsione di un programma di ottimizzazione degli spazi. Per quanto attiene gli aspetti di mercato, le valutazioni prendono inoltre atto di condizioni mutate, principalmente a seguito della pandemia Covid-19, non compiutamente stimabili al 31 marzo 2020 e del permanere di un contesto di incertezza legato alle prospettive di risoluzione della stessa.

La valutazione del patrimonio immobiliare ha determinato al 31 dicembre 2020:

- un impatto negativo a patrimonio netto, pari a 30,4 milioni di euro, derivante dalla cancellazione di precedenti riserve positive rilevate, alla voce 110. "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto, su immobili ad uso funzionale a seguito della rivalutazione effettuata al 31 marzo 2020;
- un impatto negativo pari a 118 milioni di euro rilevato alla voce 230 "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" di Conto economico.

Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio artistico di pregio di UBI Banca e delle sue controllate

A far data dal 31 dicembre 2020, UBI Banca ha optato per l'adozione del metodo del "valore rivalutato", in sostituzione del metodo del costo, per la valutazione successiva del patrimonio artistico di pregio al fine di allinearsi ai criteri di valutazione della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Nel rispetto delle previsioni dello IAS 8, che stabilisce che, ai fini della valutazione delle attività materiali rientranti nel perimetro di applicazione dello IAS 16, il passaggio dal costo al criterio della "rideterminazione del valore" deve essere rappresentato come una normale applicazione in continuità di tale ultimo criterio, ovvero prospetticamente, la differenza tra il valore netto contabile e il fair value della singola opera, alla data di transizione al nuovo modello valutativo, è stata rilevata, a tale data, con contropartita:

- se negativa, il conto economico dell'esercizio, con rilevazione nella voce 230. "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali";
- se positiva, il patrimonio netto, in particolare con rilevazione nell'apposita riserva da iscriversi alla voce 110. "Riserve da valutazione".

Conformemente alle previsioni dello IAS 8, il cambiamento di criterio contabile non ha comportato alcuna rettifica dei saldi di apertura e dei dati comparativi.

Per quanto concerne la metodologia di stima del fair value delle opere d'arte afferenti il patrimonio artistico di pregio, si rimanda al paragrafo dedicato della Sezione A.4 "Informativa sul fair value" della presente Nota Integrativa.

Il cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio artistico di pregio ha comportato la rilevazione di una riserva positiva, pari a 15,7 milioni di euro, rilevata alla voce "110. Riserve da Valutazione" del patrimonio netto.

Contabilizzazione del contributo straordinario al Fondo Nazionale di Risoluzione

La legge di Stabilità 2016¹⁰ prevede, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (c.d. FNR) non sia sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino contributi addizionali all'FNR stesso, entro il limite complessivo, inclusivo delle contribuzioni ordinarie e straordinarie versate al Single Resolution Fund (SRF), previsto dagli artt. 70 e 71 del Regolamento UE/2014/806¹¹.

Il Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016 specifica, all'art. 25, che le contribuzioni addizionali di cui sopra sono versate per la copertura di qualsiasi obbligazione, perdita, costo e qualsivoglia onere o passività a carico del Fondo di Risoluzione Nazionale comunque derivanti o connesse con l'esecuzione dei Provvedimenti di avvio delle risoluzioni e con l'esigenza di assicurarne l'efficacia, anche in conseguenza delle eventuali modifiche ad essi apportate.

A tal proposito, tenuto conto delle esigenze finanziarie del Fondo, in data 11 giugno 2020 la Banca d'Italia, in qualità di Ente di Risoluzione nazionale, con riferimento all'anno 2018 ha provveduto a richiamare contribuzioni addizionali a carico della Banca per complessivi 16,1 milioni di euro¹².

L'onere in parola, di competenza del secondo trimestre, è stato contabilizzato ai sensi dell'IFRIC 21¹³ e rilevato alla voce "Altre spese amministrative".

Moratorie concesse alla clientela ex Covid-19

Con riferimento alle misure straordinarie a sostegno dell'economia, delle imprese e delle famiglie italiane in risposta alla pandemia Covid-19, e in particolare alle iniziative di moratoria a disposizione della clientela, si rimanda in generale a quanto riportato a riguardo nella "Sezione 1- Rischio di Credito" della Parte E della Nota Integrativa. Ai fini della presente sezione si specifica che la richiesta di moratoria è spesso condotta per motivi previsti dalla legge, come nel caso del Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18, c.d. Decreto "Cura Italia" (di seguito Decreto), recante "Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19". Tipicamente in applicazione della moratoria ai sensi del Decreto, le rate di rimborso (quota interesse e/o capitale) vengono sospese per un periodo di tempo prestabilito. Allo scadere di questo periodo, il cliente riprende il pagamento delle rate alle stesse condizioni previste prima della sospensione. In funzione di quanto precede, nessuna modifica viene apportata ai termini e alle condizioni del contratto oggetto della richiesta di moratoria. Per il periodo di sospensione viene previsto il diritto a favore della Banca di ricevere una remunerazione pari al tasso di interesse originario contrattuale. Analoghe previsioni sono previste per moratorie di sistema (es. ABI) o di iniziativa di UBI Banca aventi ad oggetto indistintamente clienti privati o aziende.

Nelle situazioni in esame, per tutte le moratorie circoscritte al contesto Covid-19 dove non vi sia una modifica definitiva delle clausole contrattuali ed un coinvolgimento negoziale attivo delle parti contrattuali, UBI Banca ha ravvisato peculiarità tali da non qualificare l'operazione come una vera e propria rinegoziazione sia ai fini contabili che segnalatici.

Opzione per il consolidato fiscale

Il Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR) prevede la possibilità, per le società appartenenti ad uno stesso gruppo, di determinare un unico reddito complessivo globale corrispondente, in linea di principio, alla somma algebrica degli imponibili delle diverse società (controllante e società direttamente e/o indirettamente controllate in misura superiore al 50% secondo certi requisiti) e, conseguentemente, di determinare un'unica imposta sul reddito delle società del gruppo (c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR).

In virtù di questa opzione, le società italiane del Gruppo hanno aderito al consolidato fiscale nazionale di UBI Banca e determinano l'onere fiscale di propria pertinenza trasferendo il corrispondente reddito imponibile alla Controllante.

¹⁰ Cfr. art. 1, comma 848, Legge n. 208/2015 del 28 dicembre 2015.

¹¹ Pari ad un massimo di tre volte il contributo ordinario.

¹² Il contributo è stato versato in data 6 luglio 2020.

¹³ In continuità con quanto operato con riguardo in passato, in ossequio peraltro alla comunicazione Banca d'Italia "Contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza" del 25 gennaio 2017.

Elenco dei principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea

IAS/IFRS	PRINCIPI CONTABILI	REGOLAMENTI (UE)
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/08, 53/09, 70/09, 494/09, 243/10, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13, 2113/15, 2173/15, 2406/15, 1905/16, 2067/16, 1986/17, 2075/2019, 2104/2019
IAS 2	Rimanenze	1126/08, 1255/12, 1905/16, 2067/16, 1986/17
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/08, 1274/08, 70/09, 494/09, 243/10, 1254/12, 1174/13, 1986/17, 1990/17
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/08, 1274/08, 70/09, 1255/12, 2067/16, 2075/2019, 2104/2019
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/08, 1274/08, 70/09, 1142/09, 1255/12, 2067/16, 2104/2019
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/08, 1274/08, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1174/13, 1905/16, 2067/16, 1986/17, 1989/17, 412/19
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 1255/12, 301/13, 28/15, 2113/15, 2231/15, 1905/16, 1986/17
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/08, 1274/08, 70/09, 475/12, 1255/12, 29/15, 2343/15, 402/19
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/08, 1274/08, 70/09, 475/12, 1255/12, 2067/16
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/08, 1274/08, 69/09, 494/09, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 2067/16, 1986/17
IAS 23	Oneri finanziari	1260/08, 70/09, 2113/15, 2067/16, 1986/17, 412/19
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/10, 475/12, 1254/12, 1174/13, 28/15
IAS 26	Fondi di previdenza	1126/08
IAS 27	Bilancio separato	1254/12, 1174/13, 2441/15
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	1254/12, 2441/15, 1703/16, 2067/16, 182/18, 237/19
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/08, 1274/08, 70/09
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/08, 1274/08, 53/09, 70/2009, 495/09, 1293/09, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13, 1174/13, 1905/16, 2067/16, 1986/17
IAS 33	Utile per azione	1126/08, 1274/08, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12, 2067/16
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 149/11, 475/12, 1255/12, 301/13, 1174/13, 2343/15, 2406/15, 1905/16, 2075/2019, 2104/2019
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/08, 1274/08, 69/09, 70/09, 495/09, 243/10, 1254/12, 1255/12, 1374/13, 2113/15, 1905/16, 2067/16
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/08, 1274/08, 495/09, 28/15, 1905/16, 2067/16, 1986/17, 2075/2019, 2104/2019
IAS 38	Attività immateriali	1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 243/10, 1254/12, 1255/12, 28/15, 2231/15, 1905/16, 1986/17, 2075/2019
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/08, 1274/08, 53/2009, 70/09, 494/09, 495/09, 824/09, 839/09, 1171/09, 243/10, 149/11, 1254/12, 1255/12, 1174/13, 1375/13, 28/15, 1905/16, 2067/16, 1986/17, 34/2020, 25/2021
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/08, 1274/08, 70/09, 1255/12, 1361/14, 2113/15, 1905/16, 1986/17, 400/18
IAS 41	Agricoltura	1126/08, 1274/08, 70/09, 1255/12, 2113/15, 1986/17
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/09, 1164/09, 550/10, 574/10, 662/10, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13, 1174/13, 2343/15, 2441/15, 1905/16, 2067/16, 1986/17, 182/18, 519/18
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/08, 1261/08, 495/09, 243/10, 244/10, 1254/12, 1255/12, 28/15, 2067/16, 289/18, 2075/2019
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/09, 149/11, 1254/12, 1255/12, 1174/13, 1361/14, 28/15, 1905/16, 2067/16, 1986/17, 412/19, 2075/2019, 2020/551
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/08, 1274/08, 1165/09, 1255/12, 1905/16, 2067/16, 1986/17, 1988/17, 2097/2020, 25/2021
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/08, 1274/08, 70/09, 494/09, 1142/09, 243/10, 475/12, 1254/12, 1255/12, 2343/15, 2067/16
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/08, 2075/2019
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/08, 1274/08, 53/09, 70/2009, 495/09, 824/09, 1165/09, 574/10, 149/11, 1205/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 1174/13, 2343/15, 2406/15, 2067/16, 1986/17, 34/2020, 25/2021
IFRS 8	Settori operativi	1126/08, 1274/08, 243/10, 632/10, 475/12, 28/15
IFRS 9	Strumenti finanziari	2067/16, 1986/17, 498/18, 34/2020, 25/2021
IFRS 10	Bilancio Consolidato	1254/12, 313/13, 1174/13, 1703/16
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/12, 313/13, 2173/15, 412/19
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/12, 313/13, 1174/13, 1703/16, 182/18
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/12, 1361/14, 2067/16, 1986/17
IFRS 15	Ricavi provenienti dai contratti con i clienti	1905/16, 1986/17, 1987/17
IFRS 16	Leasing	1986/17, 1434/2020, 25/2021

SIC/IFRIC	DOCUMENTI INTERPRETATIVI	REGOLAMENTI (UE)
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/08, 1274/08, 1986/17
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/08, 53/09, 1255/12, 301/13, 2067/16
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/08, 1254/12, 2067/16
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/08
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	1126/08, 1274/08
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/08, 1274/08, 2067/16
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/09, 1905/16, 2067/16, 1986/17, 2075/2019
IFRIC 14	Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	1263/08, 1274/08, 633/10, 475/12
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/09, 243/10, 1254/12, 2067/16
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/09, 1254/12, 1255/12
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/10, 1255/12, 2067/16, 2075/2019
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12, 2075/2019
IFRIC 21	Tributi	634/14
IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	519/18, 2075/2019
IFRIC 23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	1595/18
SIC 7	Introduzione dell'Euro	1126/08, 1274/08, 494/09
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/08, 1274/08
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/08, 1274/08
SIC 29	Informazioni integrative – Accordi per servizi di concessione	1126/08, 1274/08, 70/09, 1986/17
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/08, 1274/08, 1905/16, 1986/17, 2075/2019

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

1.1 Definizione e classificazione

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Nel dettaglio:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è iscritta nella voce "20. a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione" se è:

- gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita della medesima, e pertanto associata al Business Model Others, in quanto:
 - acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
 - parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- oppure è un'attività finanziaria, quale un derivato¹⁴ (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura¹⁵ designato ed efficace).

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titolo di debito e finanziamento) può, all'atto della rilevazione iniziale, essere designata, sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9, tra le "Attività finanziarie designate al fair value" e pertanto iscritta nella voce "20. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al fair value".

Un'attività finanziaria può essere designata al fair value rilevato a Conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando tale

14 Si definisce "derivato" uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o di altra variabile prestabilita;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Relativamente agli strumenti finanziari derivati, sono oggetto di compensazione in bilancio i valori correnti positivi e negativi in essere con la medesima controparte, qualora si abbia correntemente il diritto legale a compensare tali valori e si proceda al regolamento dei medesimi su base netta. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi, in cui il contratto primario non sia un'attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS9, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni di valore a conto economico.

15 Per dettagli si rimanda al punto 4 "Operazioni di copertura".

designazione elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, quota di O.I.C.R. e finanziamento) è iscritta nella voce "20. c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" se è:

- uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al fair value, ed è pertanto associato al Business Model Others;
- connotata da caratteristiche oggettive, leggasi termini contrattuali, che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato¹⁶.

1.2 Criteri di iscrizione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali delle medesime, ossia:

- al momento di regolamento se titoli di debito/capitale o crediti; o,
- alla data di sottoscrizione se contratti derivati.

Il valore di prima iscrizione è pari al fair value dello strumento (generalmente coincidente con il costo dello stesso), senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al fair value¹⁷ con imputazione delle variazioni di valore a Conto economico, nelle seguenti voci:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Tra gli interessi rilevati nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" sono ricompresi anche gli interessi maturati sugli strumenti finanziari configurati da crediti e titoli di debito classificati nella voce "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo patrimoniale.

1.4 Criteri di cancellazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" vengono cancellate dal Bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off¹⁸ ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività¹⁹;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali"²⁰.

Il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie è imputato a Conto economico nelle seguenti voci:

- "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

¹⁶ L'IFRS 9 prescrive, infatti, che la classificazione contabile delle attività finanziarie sia operata in funzione de:

- il modello di business dell'entità per la gestione delle medesime;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle stesse.

¹⁷ La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della presente Nota Integrativa.

¹⁸ Si veda, inoltre, quanto riportato in proposito al successivo paragrafo "14. Altre informazioni".

¹⁹ C.d. "debt forgiveness".

²⁰ Con riferimento all'identificazione delle casistiche di modifiche sostanziali si rimanda al paragrafo "14. Altre informazioni".

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

2.1 Definizione e classificazione

Nella voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" dell'attivo patrimoniale sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti):

- strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) associati al Business Model Hold to Collect & Sell i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test;
- titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) per i quali si opta, in ossequio alla c.d. "OCI election", per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva²¹.

Sono associabili al Business Model Hold to Collect & Sell gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

2.2 Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al fair value generalmente coincidente con il costo degli stessi.

Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano ad essere valutate al fair value²² con imputazione delle variazioni di valore alla voce "110. Riserve da valutazione".

Nel Conto economico, nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", sono rilevati gli interessi maturati²³ sugli strumenti finanziari configurati da crediti e titoli di debito classificati nella voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" dell'attivo patrimoniale.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata, per i soli strumenti associati al Business Model Hold to Collect & Sell, la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9²⁴.

Le rettifiche di valore sono iscritte immediatamente a Conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita contabile alla voce "110. Riserve da valutazione", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel Conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Ulteriormente, nel Conto economico, alla voce "70. Dividendi e proventi simili", sono rilevati i dividendi afferenti ai titoli di capitale per i quali si è optato per la c.d. "OCI election".

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal Bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off²⁵ ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività²⁶; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività è rilevato:

- per gli strumenti finanziari associati al Business Model Hold to Collect & Sell a Conto economico alla voce "100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito";
- per i titoli di capitale per i quali si opta per la c.d. "OCI election" a patrimonio netto, nella voce "110. Riserve da valutazione". A seguito della cancellazione di tali attività, il saldo di quanto rilevato nella voce "110. Riserve da valutazione" è riclassificato nella voce "140. Riserve".

21 In ossequio alle previsioni dell'IFRS 9, infatti, per particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al fair value con impatto delle variazioni di valore a Conto economico, al momento della rilevazione iniziale l'entità può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo (c.d. Other Comprehensive Income - OCI).

22 La determinazione del fair value delle attività in parola è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della presente Nota Integrativa.

23 Tali interessi sono rilevati nel Conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo. A tal proposito si rimanda, per dettagli, al successivo punto 3.3.

24 Per i cui dettagli si rimanda al paragrafo "14. Altre informazioni".

25 Si veda, inoltre, quanto riportato in proposito al successivo paragrafo "14. Altre informazioni".

26 C.d. "debt forgiveness".

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1 Definizione e classificazione

Nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) associate al Business Model Hold to Collect i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test.

Sono associabili al Business Model Hold to Collect gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (ad esempio: conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito);
- i crediti verso la clientela (ad esempio: mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito).

3.2 Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato sono iscritti inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al fair value, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili²⁷.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

3.3 Criteri di valutazione

Tali strumenti finanziari sono valutati al costo ammortizzato²⁸ mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità). Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9²⁹.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a Conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel Conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

3.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal Bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off³⁰ ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività³¹; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a Conto economico alla voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

27 Nel caso di crediti e finanziamenti eventualmente erogati a condizioni non di mercato, il fair value iniziale è calcolato mediante l'applicazione di apposite tecniche valutative descritte nel prosieguo; in tali circostanze, la differenza tra il fair value così determinato e l'importo erogato è imputata direttamente a Conto economico nella voce interessi.

28 Il fair value è determinato per tutte le attività iscritte in tale voce ai soli fini di informativa. Nel caso di attività oggetto di coperture efficaci, viene calcolato il fair value in relazione al rischio oggetto di copertura per fini valutativi. Le modalità di determinazione del fair value delle attività valutate al costo ammortizzato sono descritte nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della presente Nota Integrativa.

29 Per i cui dettagli si rimanda al paragrafo "14. Altre informazioni".

30 Si veda, inoltre, quanto riportato in proposito al successivo paragrafo "14. Altre informazioni".

31 C.d. "debt forgiveness".

4. Operazioni di copertura

UBI Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "hedge accounting" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

4.1 Definizione e classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su una determinata attività o passività (o gruppo di attività e/o passività) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La Banca pone in essere le seguenti relazioni di copertura, che trovano coerente rappresentazione contabile, e che sono descritte nel prosieguo:

- Fair Value Hedge: l'obiettivo è di contrastare variazioni avverse del fair value dell'attività o passività oggetto di copertura;
- Cash Flow Hedge: l'obiettivo è di contrastare il rischio di variabilità dei flussi finanziari attesi rispetto alle ipotesi iniziali.

Solo i prodotti derivati stipulati con controparti esterne all'azienda possono essere designati come strumenti di copertura.

4.2 Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, se e soltanto se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- la programmata operazione oggetto di copertura, per le coperture di flussi finanziari, è altamente probabile e presenta un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe incidere sul Conto economico;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

4.2.1. Metodologie di esecuzione test efficacia

La relazione di copertura è giudicata efficace, e come tale trova coerente rappresentazione contabile, se all'inizio e durante la sua vita i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto, riferiti al rischio oggetto di copertura, sono attesi e sono stati quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura. Tale conclusione è raggiunta qualora il rapporto tra i predetti cambiamenti di fair value o flussi di cassa si colloca all'interno di un intervallo compreso tra 80% e 125%. La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale, e ad ogni data di reporting, mediante l'esecuzione del test prospettico volto a dimostrare l'attesa efficacia della copertura durante la vita della stessa.

Ulteriormente, con cadenza mensile, viene inoltre condotto il test retrospettivo su base cumulata che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo di riferimento e quindi verificare che nel periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Gli strumenti finanziari derivati che sono considerati di copertura dal punto di vista economico, ma che non soddisfano i requisiti per essere considerati efficaci strumenti di copertura, sono registrati nella voce "20. a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione" ovvero "20. Passività finanziarie di negoziazione" e gli effetti economici nella corrispondente voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Se i succitati test non confermano l'efficacia della copertura, il contratto derivato, se non oggetto di cancellazione, viene riclassificato tra i derivati di negoziazione e lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione di cui alla sua classificazione di Bilancio.

4.3 Criteri di valutazione

4.3.1. Copertura di Fair Value

La copertura di fair value è contabilizzata come segue:

- l'utile o la perdita risultante dalla misurazione dello strumento di copertura al fair value è iscritto a Conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura";
- l'utile o la perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio coperto rettifica il valore contabile dell'elemento coperto ed è rilevato immediatamente, a prescindere dalla categoria di appartenenza dell'attività o passività coperta, a Conto economico nella voce anzidetta.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

1. lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
2. la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura sopra detti;
3. l'impresa revoca la designazione.

Qualora l'attività o passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a fair value per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a Conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ovvero in caso di copertura di portafogli di attività e passività a quote costanti qualora tale metodo non sia praticabile, oppure in un'unica soluzione qualora la posta coperta sia stata oggetto di cancellazione contabile.

Le metodologie utilizzate al fine della determinazione del fair value del rischio coperto nelle attività o passività oggetto di copertura sono descritte nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa al Bilancio 2020.

4.3.2. Copertura di flussi finanziari

Quando uno strumento finanziario derivato è designato a copertura della variabilità dei flussi finanziari attesi da una attività o passività iscritta in Bilancio o di una transazione futura ritenuta altamente probabile, la contabilizzazione della copertura avviene nel seguente modo:

- gli utili o le perdite (della valutazione del derivato di copertura) connesse alla parte efficace della copertura sono registrate nell'apposita riserva di patrimonio denominata "110. Riserve da valutazione";
- gli utili o le perdite (della valutazione del derivato di copertura) connesse alla parte inefficace della copertura sono registrate direttamente a Conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura";
- l'attività o passività coperta è valutata secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

Se una transazione futura si verifica comportando l'iscrizione di una attività o passività non finanziaria, i corrispondenti utili o perdite imputati inizialmente nella voce "110. Riserve da valutazione" sono contestualmente stornati da tale riserva ed imputati quale costo iniziale all'attività o passività oggetto di rilevazione. Qualora la transazione futura oggetto di copertura comporti successivamente l'iscrizione di una attività o passività finanziaria, gli utili o perdite associati che erano stati inizialmente rilevati direttamente nella voce "110. Riserve da valutazione" sono riclassificati a Conto economico nello stesso esercizio o negli esercizi durante i quali l'attività acquistata o passività assunta ha un effetto sul Conto economico. Qualora una parte degli utili o perdite imputati alla predetta Riserva non sia considerata recuperabile, è riclassificata a Conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

In tutti i casi diversi da quelli descritti in precedenza, gli utili o le perdite inizialmente imputati nella voce "110. Riserve da valutazione" sono stornati ed imputati a Conto economico con le stesse modalità ed alle stesse scadenze con cui la transazione futura incide sul Conto economico.

In ciascuna delle seguenti circostanze un'impresa deve cessare prospetticamente la contabilizzazione di copertura:

- (a) lo strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato (a questo scopo, la sostituzione o il riporto di uno strumento di copertura con un altro strumento di copertura non è una conclusione o una cessazione se tale sostituzione o riporto è parte della documentata strategia di copertura dell'impresa). In tal caso, l'utile (o perdita) complessivo dello strumento di copertura rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto fino all'esercizio in cui la copertura era efficace e resta separatamente iscritto nel Patrimonio netto sino a quando la programmata operazione, oggetto di copertura, si verifica;
- (b) la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura. In tal caso, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace resta separatamente iscritta nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica;
- (c) non si ritiene più che la programmata operazione debba accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessiva sullo strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto dall'esercizio in cui la copertura era efficace va rilevata a Conto economico;
- (d) l'impresa revoca la designazione. Per le coperture di una programmata operazione, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace resta separatamente iscritta nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica o ci si attende non debba più accadere.

Se ci si attende che l'operazione non debba più accadere, l'utile (o la perdita) complessivo che era stato rilevato direttamente nel Patrimonio Netto è stornato a Conto economico.

4.3.3. Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa.

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento coperto sono imputate a Conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e nello Stato patrimoniale nella voce "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento di copertura sono imputate a Conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e nello Stato patrimoniale attivo nella voce "50. Derivati di copertura" oppure nella voce di Stato patrimoniale passivo "40. Derivati di copertura".

5. Partecipazioni

5.1 Definizione e classificazione

5.1.1. Partecipazione controllata

Si definisce "controllata" la società su cui la Capogruppo esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest'ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali e diritti contrattuali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata.

5.1.2. Partecipazione controllata congiuntamente

Si definisce "controllata congiuntamente" la società regolata da un accordo contrattuale con il quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Il controllo congiunto presuppone la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

5.1.3. Partecipazione collegata

Si definisce "collegata" la società in cui la partecipante esercita un'influenza notevole. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

5.2 Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in imprese collegate o controllate congiuntamente sono iscritte in Bilancio al costo d'acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

5.3 Criteri di valutazione

Ad ogni data di Bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell'esercizio stesso a Conto economico nella voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

5.4 Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a Conto economico nella voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6. Attività Materiali

6.1 Definizione e classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili ad uso funzionale (leggasi strumentali)³², gli investimenti immobiliari³³, i terreni, i mobili, gli arredi e le attrezzature di vario genere che si ritiene saranno utilizzate lungo un arco temporale maggiore dell'esercizio.

In tale voce sono classificate anche le eventuali attività materiali, valutate ai sensi dello IAS 2 "Rimanenze", derivanti sia dall'escussione di garanzie che dall'acquisto in asta.

A partire dal 1° gennaio 2019, sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

6.2 Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce "80. Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a Conto economico nel momento in cui si verificano di contro le spese di manutenzione straordinaria (migliorie) da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "80. Attività materiali", nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "80. Attività materiali", ad incremento del diritto d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS16, cui si riferiscono

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, diversi da quelli di cui al paragrafo precedente sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nella voce "80 Attività materiali", nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nella voce "120 Altre attività".

6.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e delle opere d'arte classificate come "patrimonio artistico di pregio" che sono oggetto di valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore. Il c.d. "valore rivalutato" è dato dal fair value alla data di valutazione al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche di valore.

Per gli immobili strumentali e il "patrimonio artistico di pregio", valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento è rilevato con contropartita la voce "110. Riserve da valutazione" di Stato Patrimoniale, ad eccezione dei ripristini di valore rispetto a una precedente svalutazione rilevata nel Conto economico che sono rilevati a Conto economico nella voce "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" nei limiti della suddetta svalutazione;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione è rilevata a conto economico nella voce "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" a meno che il bene sia stato oggetto di

³² Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono ricompresi anche gli immobili concessi in locazione a dipendenti, ex dipendenti e loro eredi nonché le opere d'arte.

³³ Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprazziamento del capitale investito. Di conseguenza, un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dal Gruppo bancario.

una precedente rivalutazione, nel qual caso la riduzione di valore è rilevata a diminuzione della voce "110. Riserve da valutazione" fino a capienza della medesima.

In caso di vendita dell'immobile o dell'opera d'arte, la riserva di rivalutazione maturata viene trasferita tra le altre componenti di Patrimonio netto, non confluendo pertanto mai a Conto economico.

Periodicamente, con una ciclicità pluriennale predefinita, si procede ad effettuare un aggiornamento della valutazione degli immobili strumentali e del "patrimonio artistico di pregio" attraverso il ricorso a perizie redatte da valutatori terzi indipendenti.

Prima di ogni chiusura di bilancio è prevista, in ogni caso, almeno un'analisi di scenario volta a cogliere eventuali segnali significativi di cambiamento del valore di mercato associato all'immobile oggetto di analisi, al fine di assicurarsi che il valore contabile fornisca una buona approssimazione del fair value dell'immobile e non differisca in maniera rilevante da quello che sarebbe stato se annualmente venisse effettuata, per tutti gli immobili, la nuova perizia.

Le attività materiali detenute ad uso funzionale, inclusi gli immobili strumentali valutati al "valore rivalutato" sono soggette, in base alle previsioni dello IAS 16, ad ammortamento lungo la loro vita utile.

Il valore ammortizzabile, pari al costo (ovvero al valore netto rideterminato, qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) meno il valore residuo se significativo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

Ai fini della determinazione della vita utile delle diverse tipologie di cespiti e dei corrispondenti coefficienti di ammortamento, il patrimonio immobiliare è stato segmentato in quattro cluster:

- immobili storici vincolati e non,
- immobili cielo-terra,
- filiali bancarie e
- altri immobili.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile per l'uso e cessa alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita e quella di eliminazione contabile.

Per le attività materiali valutate al costo, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

In caso un'immobile strumentale diventi inutilizzabile o sia ritirato dall'uso attivo, è necessario valutare prontamente la variazione della destinazione d'uso e la conseguente riclassifica tra gli investimenti immobiliari oppure tra le attività possedute per la vendita. In tali casi l'ammortamento cessa.

I terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore dell'immobile, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Per gli immobili ad uso strumentale, valutati secondo il metodo del c.d. "valore rivalutato", il valore del terreno è oggetto di scorporo dal valore complessivo dell'immobile, sulla base delle indicazioni risultanti da perizia.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

Le migliorie e le spese incrementative sono ammortizzate:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, secondo la vita utile presunta come sopra descritta;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di locazione, secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto di leasing tenendo conto delle opzioni di rinnovo, se il locatario ha la ragionevole certezza che l'opzione verrà esercitata. Quando il contratto di leasing prevede il trasferimento del bene al termine della locazione il periodo di ammortamento può coincidere con la vita utile dell'attività sottostante.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono immediatamente rilevate a Conto Economico nella voce "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione. La ripresa di valore non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati, successivamente alla rilevazione iniziale, con il metodo del fair value con contropartita la "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" di Conto economico.

Ai fini della valorizzazione al fair value del patrimonio immobiliare in oggetto, è previsto un processo di rideterminazione del fair value dei propri investimenti immobiliari con cadenza almeno annuale.

Gli investimenti immobiliari valutati al fair value non sono soggetti ad ammortamento.

6.4 Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.

Un contratto di "leasing" finanziario trasferisce al locatario (utilizzatore), sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Diversamente il contratto configura un "leasing" operativo.

UBI Banca ha identificato le seguenti tipologie di contratti rientranti nel perimetro di applicazione del Principio:

- contratti di locazione immobiliare;
- contratti di locazione autoveicoli aziendali;

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing e include anche i c.d. *rent-free period*, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene.

Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:
 - passività finanziaria per il leasing,
 - pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati),
 - costi diretti iniziali, e
 - eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito³⁴, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario³⁵.

Qualora un contratto di leasing contenga "componenti non leasing" (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente "componenti leasing" e "componenti non leasing" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il leasing:

- direttamente quale onere nel conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing;
- secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economici, nel caso di:
 - leasing a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un'opzione di acquisto dell'asset oggetto del leasing da parte del locatario;
 - leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore³⁶.

La Banca ha optato per rilevare direttamente l'onere nel conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto³⁷ di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Per quanto concerne la durata del leasing, con specifico riferimento ai contratti di locazione immobiliare UBI Banca ha deciso di considerare, alla data di iscrizione iniziale, l'opzione relativa al primo periodo di rinnovo come di esercizio ragionevolmente certo, fatte salve specificità legate a singoli contratti oggetto di separata valutazione.

Infine, UBI Banca ha deciso di adottare:

- quale soglia di significatività 5.000 euro;
- ai fini della determinazione del tasso di finanziamento marginale, utilizzato per la determinazione delle "passività finanziarie per il leasing", curve di attualizzazione costruite internamente tenendo in considerazione i tassi interbancari *risk-free* maggiorati di uno spread creditizio che riflette le reali condizioni di funding per le operazioni di nuova raccolta non garantita presso la clientela istituzionale, corretto, per tenere conto del bene sottostante al contratto di leasing.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati³⁸ e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "*Riduzioni di valore delle attività*", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Tuttavia, qualora il locatario opti per la valutazione degli investimenti immobiliari, disciplinati dallo IAS 40, al fair value, deve applicare il modello del fair value anche alle attività consistenti nel diritto di utilizzo che soddisfano la definizione di investimento immobiliare di cui allo IAS 40.

Se le attività consistenti nel diritto di utilizzo si riferiscono ad una classe di immobili, impianti e macchinari alla quale il locatario applica il modello della rideterminazione del valore di cui allo IAS 16, il locatario può scegliere se applicare il criterio di valutazione al valore rivalutato anche a tali attività. Relativamente a tale aspetto, UBI Banca ha optato per mantenere la valutazione successiva al costo.

34 Il tasso di interesse implicito del leasing è il tasso di attualizzazione per il quale, all'inizio del leasing, il valore attuale a) dei pagamenti dovuti per il leasing e b) del valore residuo non garantito, risulta uguale al fair value dell'attività sottostante e degli eventuali costi diretti iniziale del locatore.

35 Il tasso di finanziamento marginale del locatario è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito con una durata e con garanzie simili necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile.

36 È esclusa la possibilità di identificare quali attività di modesto valore attività oggetto di sub-leasing da parte del locatario.

37 Le opzioni di risoluzione detenute solo dal locatore non sono considerate in sede di determinazione della durata del leasing.

38 Nel determinare il periodo di ammortamento, si deve tenere conto del fatto che sia o meno previsto il trasferimento della proprietà dell'attività sottostante al termine della durata del leasing o che il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo rifletta o meno il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto. Nel primo caso, il periodo di ammortamento coincide con la vita utile dell'attività sottostante, determinata alla data di decorrenza. Nel secondo caso, il periodo di ammortamento coincide con la vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o se inferiore alla durata del leasing.

6.5 Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal Bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a Conto economico nella voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal Bilancio al termine della durata del leasing.

7. Attività immateriali

7.1 Definizione e classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- (a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- (b) il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Sono considerate attività immateriali oltre che gli avviamenti ed il software ad utilità pluriennale, prevalentemente anche gli intangibili legati al risparmio gestito (Asset Under Management - AUM), al risparmio amministrato e i core deposit, iscritti a seguito di operazioni di aggregazione aziendale.

7.1.1. Attività immateriale a vita utile definita

È definita a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Tra le attività intangibili iscritte sono considerate a vita utile definita il software, gli intangibili legati al risparmio gestito (Asset Under Management - AUM) e al risparmio amministrato e i core deposit.

7.1.2. Attività immateriale a vita utile indefinita

È definita a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda. L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Tra le attività intangibili iscritte sono considerate a vita utile indefinita gli avviamenti.

7.2 Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di Stato patrimoniale "90. Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

7.3 Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti per tutte le attività immateriali ad eccezione delle attività immateriali legate ai rapporti con la clientela rilevate a seguito del processo di Purchase Price Allocation (PPA) conseguente ad operazioni di aggregazione aziendale. In tale caso l'ammortamento viene calcolato in funzione della vita media stimata dei rapporti con la clientela.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento, così come definito nel paragrafo successivo qualora positivo) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività (vedasi paragrafo successivo). Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione. Le spese di ricerca (o della fase di ricerca di un progetto interno) sono rilevate come costo nel momento in cui sono sostenute.

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo (o dalla fase di sviluppo di un progetto interno) è rilevata se, e solo se, può essere dimostrato quanto segue:

- (a) la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o la vendita;
- (b) l'intenzione aziendale di completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- (c) la capacità aziendale di usare o vendere l'attività immateriale.

Ad ogni chiusura di Bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'esistenza eventuale di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile e sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce "190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" ad esclusione delle perdite di valore relative all'avviamento che sono iscritte nella voce "240. Rettifiche di valore dell'avviamento".

7.4 Avviamento

Si definisce avviamento la differenza tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite nell'ambito di una aggregazione aziendale che consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un'unica impresa tenuta alla redazione del Bilancio. Il risultato di quasi tutte le aggregazioni aziendali è costituito dal fatto che una sola impresa, l'acquirente, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte riferibili all'acquisito. Quando un'impresa acquisisce un gruppo di attività o di attivi netti che non costituiscono un'attività aziendale, questa alloca il costo dell'insieme alle singole attività e passività identificabili in base ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo e controllata nel quale l'acquirente è la controllante e l'acquisito una controllata dell'acquirente.

Tutte le aggregazioni aziendali sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (c.d. Purchase Method).

Il metodo dell'acquisto prevede le seguenti fasi:

- (a) identificazione dell'acquirente (l'acquirente è l'impresa aggregante che ottiene il controllo delle altre imprese o attività aziendali aggregate);
- (b) determinazione della data di acquisizione;
- (c) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale inteso come il corrispettivo trasferito dall'acquirente ai soci dell'acquisita;
- (d) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale mediante rilevazione, classificazione e valutazione delle attività identificabili acquisite nonché delle passività identificabili assunte;
- (e) rilevazione dell'eventuale avviamento.

Le operazioni di aggregazione realizzate con società controllate o appartenenti allo stesso gruppo sono contabilizzate in coerenza al riscontro della significativa sostanza economica delle stesse.

In applicazione di tale principio, l'avviamento derivante da tali operazioni, nel Bilancio separato è iscritto:

- (a) a voce 90 dell'attivo di Stato patrimoniale nell'ipotesi di riscontro della significativa sostanza economica;
- (b) a deduzione del patrimonio netto in caso contrario.

7.4.1. Allocazione del costo di un'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte

L'acquirente:

- (a) rileva l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale come attività;
- (b) misura tale avviamento al relativo costo, in quanto costituisce l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Dopo la rilevazione iniziale, l'acquirente valuta l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale al relativo costo, al netto delle perdite di valore accumulate.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. L'acquirente, invece, verifica annualmente se abbia subito riduzioni di valore, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dall'apposito principio contabile.

Il principio stabilisce che, un'attività (ivi incluso l'avviamento) ha subito una riduzione di valore quando il relativo valore contabile supera il valore recuperabile, quest'ultimo inteso come il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso, definito dal par. 6 dello IAS 36.

Ai fini della verifica di impairment l'avviamento deve essere allocato ad unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8.

7.4.2. Avviamento negativo

Se la quota di interessenza dell'acquirente nel fair value (valore equo) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'aggregazione aziendale, l'acquirente:

- (a) rivede l'identificazione e la misurazione delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'acquisito e la determinazione del costo dell'aggregazione;
- (b) rileva immediatamente a Conto economico l'eventuale eccedenza residua dopo la nuova misurazione.

7.5 Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal Bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

L'aggregato delle attività e passività non correnti e dei gruppi di attività e passività non correnti è composto da:

- attività possedute per la vendita che non soddisfano i requisiti ex IFRS 5 per essere qualificate come "attività operative cessate"; e da
- "attività operative cessate" di cui alla definizione dell'IFRS 5.

Per tale aggregato, il valore contabile sarà recuperato presumibilmente tramite la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo pertanto le relative attività e passività sono classificate, rispettivamente, nelle voci di Stato patrimoniale "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70. Passività associate ad attività in via di dismissione".

Per essere classificate nelle predette voci di bilancio, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti per giungere alla dismissione dell'attività o passività entro il breve termine.

Tali attività o passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Gli utili e le perdite riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nel Conto economico nella voce "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate".

Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di Conto economico.

9. Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello Stato patrimoniale nelle voci "100. Attività fiscali" e "60. Passività fiscali".

9.1 Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le attività (passività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare/recuperare nei confronti delle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti.

Le attività e passività fiscali correnti vengono cancellate nell'esercizio in cui le attività vengono realizzate o le passività risultano estinte.

9.2 Attività e passività fiscali differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi:

- da avviamento il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:
 - non sia un'aggregazione di imprese; e
 - al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Non sono calcolate imposte differite con riguardo a maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta relativi a partecipazioni e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene, allo stato, ragionevole che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di Stato patrimoniale "60. Passività fiscali b) differite".

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi da:

- avviamento negativo che è trattato come ricavo differito;
- rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:
 - non rappresenta una aggregazione di imprese; e
 - al momento dell'operazione non influisca né l'utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di Stato patrimoniale "100. Attività fiscali b) anticipate".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

10. Fondi per rischi ed oneri

10.1 Definizione

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti.

Per contro, si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
 - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
 - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

10.2 Criteri di iscrizione e valutazione

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato; e
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del Bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Gli accantonamenti ai Fondi per Rischi e Oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche:

- gli accantonamenti afferenti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9³⁹;
- gli oneri afferenti ai fondi di quiescenza a benefici definiti di cui alle previsioni dello IAS 19.

10.3 Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

11.1 Definizione e classificazione

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di Bilancio:

- "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela"; e
- "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing⁴⁰.

11.2 Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in Bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo fair value, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

11.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo⁴¹.

11.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando estinte o scadute.

Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto economico nella voce "100. c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

12.1 Definizione e classificazione

Una passività finanziaria è definita di negoziazione e pertanto iscritta nella voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" se è:

- acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura⁴² designato ed efficace).

³⁹ Per i cui dettagli si rimanda al paragrafo "14. Altre informazioni".

⁴⁰ Si rimanda in merito al paragrafo 6.4 "Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di leasing".

⁴¹ Le modalità di determinazione del fair value dei debiti e dei titoli in circolazione, operata per soli fini di informativa, sono descritte nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della presente Nota Integrativa.

⁴² Per dettagli si rimanda al punto "4. Operazioni di copertura".

12.2 Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione.

Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, il valore negativo degli eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi e pertanto oggetto di scorporo e le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

12.3 Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"⁴³.

12.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a Conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13. Passività finanziarie designate al fair value

13.1. Definizione e classificazione

Una passività finanziaria può essere iscritta, all'atto della rilevazione iniziale, tra le "Passività finanziarie designate al fair value", sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9, ovvero solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- b) la designazione al fair value rilevato a Conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse; o
 - un gruppo di passività finanziarie, o di attività e passività è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una documentata strategia di gestione del rischio o di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

13.2. Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie designate al fair value, iscritte in ossequio alla c.d. Fair Value Option, sono rilevate alla data di emissione.

Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

13.3. Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value⁴⁴ con imputazione delle variazioni di valore nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value".

Con specifico riferimento alle variazioni di valore afferenti al proprio merito creditizio le medesime vengono rilevate nella voce "110. Riserve da valutazione" del patrimonio netto a meno che il trattamento degli effetti delle variazioni del rischio di credito della passività crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel Conto economico; in tale ultimo caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del Conto economico.

13.4. Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie designate al fair value vengono cancellate dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a Conto economico nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value".

14. Operazioni in valuta

14.1 Definizione

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

14.2 Criteri di iscrizione

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

⁴³ Relativamente alla determinazione del fair value si rimanda a quanto descritto nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della presente Nota Integrativa.

⁴⁴ Relativamente alla determinazione del fair value si rimanda a quanto descritto nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa al Bilancio 2020.

14.3 Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del Bilancio:

- (a) gli elementi monetari⁴⁵ in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- (b) gli elementi non monetari⁴⁶ che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- (c) gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il Bilancio sono rilevate nel Conto economico del Bilancio individuale dell'impresa che redige il Bilancio o del Bilancio individuale della gestione estera.

Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel Conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel Conto economico.

15. Altre informazioni

Impairment degli strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 9, sono assoggettate alle relative previsioni in materia di impairment:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a Conto economico.

Impostazione generale

La quantificazione delle c.d. "Expected Credit Losses" (ECL), leggasi le perdite attese da rilevare a Conto economico quali rettifiche di valore, è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di impairment sono associati convenzionalmente a differenti stage, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore⁴⁷.

In particolare:

- in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto a stage 1 e relativamente al medesimo viene rilevata in Bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento);
- in caso di presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo stage 2, o allo stage 3 se lo strumento finanziario è deteriorato⁴⁸, e viene rilevata in Bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa lifetime (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria).

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" – c.d. POCI –, e dalle attività che sono valutate secondo le previsioni del c.d. "Metodo semplificato" per la cui trattazione si rimanda a specifici punti del presente paragrafo.

Un miglioramento del rischio creditizio tale da far venir meno le condizioni che avevano condotto all'incremento significativo del medesimo oppure la perdita dello status di deteriorato comportano la riattribuzione dello strumento finanziario allo stage precedente. In tal caso l'entità ridetermina la rettifica di valore precedentemente rilevata rilevando nel Conto economico una ripresa di valore.

Le perdite attese sono una stima delle perdite (ossia il valore attuale di tutti i possibili futuri mancati incassi) ponderata in base alle probabilità di default lungo la vita attesa dello strumento finanziario.

L'approccio generale alla stima delle perdite attese è determinato dall'applicazione dei parametri di rischio regolamentari, aggiustati in modo da renderli conformi con i requisiti del principio contabile IFRS 9.

Le perdite attese nei 12 mesi successivi sono una frazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito, e rappresentano le perdite che si determineranno se un inadempimento si verificasse nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del Bilancio, ponderati in base alle probabilità che si verifichi l'inadempimento.

La valutazione delle posizioni non performing avviene, di norma, secondo modalità analitiche.

I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario, opportunamente aggiornato in caso di strumento a tasso di interesse variabile, oppure, nel caso delle posizioni classificate a sofferenza, al tasso di interesse effettivo in essere alla data di passaggio a sofferenza.

⁴⁵ Si definiscono "monetari" gli elementi rappresentati da importi determinati di valuta ovvero da attività e passività che devono essere incassate o pagate per un importo determinato di valuta. La caratteristica di un elemento monetario è quindi il diritto a ricevere o un'obbligazione a pagare un numero fisso o determinabile di unità di valuta.

⁴⁶ Vedasi, a contrario, quanto detto per gli elementi "monetari".

⁴⁷ Gli stage risultano tra loro differenziati oltre che dalle modalità di quantificazione delle rettifiche su crediti anche da quelle di quantificazione degli interessi per le quali si rimanda a quanto scritto nell'apposito punto del presente paragrafo 14.

⁴⁸ A tal riguardo si sottolinea che la Banca è allineata alla definizione di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia in vigore, ovvero le esposizioni deteriorate corrispondono alla somma di: esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze come definite dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.

Metodo semplificato

La quantificazione delle perdite attese secondo le previsioni del metodo semplificato avviene sempre sulla base della *ECL lifetime* e non richiede pertanto la verifica della presenza del significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello esistente alla data di rilevazione iniziale dell'attività.

UBI Banca adotta tale metodo per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto in assenza di componenti finanziarie significative, ovvero per le sole casistiche per le quali l'adozione dell'approccio semplificato è obbligatoria ai sensi dell'IFRS 9. A tal riguardo infatti UBI Banca non ha optato per l'utilizzo di tale metodo per quelle casistiche in cui l'applicazione è facoltativa.

Calcolo degli interessi attivi su attività finanziarie soggette ad impairment

Il calcolo degli interessi attivi avviene, come già anticipato nei precedenti paragrafi, mediante applicazione del "criterio del tasso di interesse effettivo", fatta eccezione per le "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" – c.d. POCI – oggetto di apposita trattazione al successivo punto.

La quantificazione degli interessi attivi differisce in funzione dello stage cui lo strumento finanziario è associato ai fini della determinazione delle rettifiche di valore. In particolare:

- per le attività associate agli stage 1 e 2, ovvero le posizioni in bonis, il tasso di interesse effettivo viene applicato al valore contabile lordo dell'attività finanziaria, rappresentato dal costo ammortizzato dello strumento finanziario senza le rettifiche di valore complessivamente rilevate;
- per le attività associate allo stage 3, ovvero le posizioni deteriorate, il tasso di interesse effettivo viene applicato al costo ammortizzato dello strumento finanziario, rappresentato dal valore contabile lordo diminuito per la rettifica di valore cumulata.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. POCI)

Si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" – c.d. POCI – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Le attività in parola non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono esposte in bilancio coerentemente alle regole di classificazione dell'IFRS 9.

In funzione di ciò, con riferimento ai relativi criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione, si rimanda a quanto scritto nelle voci in parola. Con specifico riferimento a:

1. applicazione del criterio del tasso di interesse effettivo; e
 2. calcolo delle rettifiche di valore;
- si specifica quanto segue.

1. Criterio del tasso di interesse effettivo

Gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" - c.d. "EIR Credit Adjusted" - ovvero il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza esattamente tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima, diversamente da quanto viene effettuato nel calcolo dell'interesse effettivo - c.d. EIR -, anche le perdite su credito attese.

Tale tasso è sempre applicato al costo ammortizzato dello strumento, ovvero al valore contabile lordo dell'attività diminuito per la rettifica di valore cumulata.

2. Calcolo delle rettifiche di valore

Le attività in parola sono sempre soggette alla quantificazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario senza possibilità passaggio alla perdita attesa a 12 mesi in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell'esposizione. In particolare si sottolinea che le perdite attese non sono rilevate alla prima data di valutazione dello strumento finanziario perché già incluse nella determinazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" ma solamente in caso di variazione delle perdite attese rispetto a quelle inizialmente stimate.

Modifiche contrattuali delle attività finanziarie

Le modifiche contrattuali apportate alle attività finanziarie sono suddivisibili nelle due seguenti tipologie:

1. modifiche contrattuali che, in funzione della loro "significatività", portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e pertanto sono contabilizzate secondo il c.d. "derecognition accounting".
2. modifiche contrattuali che non portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e sono pertanto contabilizzate secondo il c.d. "modification accounting".

1. "Derecognition Accounting"

Qualora le modifiche contrattuali comportino la cancellazione dell'attività finanziaria, lo strumento finanziario modificato è iscritto come una nuova attività finanziaria. La nuova attività modificata è sottoposta al c.d. SPPI test al fine di definirne la classificazione ed è iscritta al fair value. La differenza tra il valore di Bilancio dell'attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

2. "Modification Accounting"

In caso di "modification accounting" il valore contabile lordo dello strumento finanziario è ricalcolato scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Tutte le differenze fra l'ammontare così ricalcolato ed il valore contabile lordo vengono rilevate a Conto economico nella voce "140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

La Banca attribuisce la qualifica di "significatività" in funzione della natura della modifica richiesta dalla controparte. A tal riguardo sono identificate le due seguenti casistiche:

- modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte (ovvero misure di forbearance);
- modifiche effettuate per motivi di natura "commerciale"⁴⁹.

49 Si intendono, con tale accezione, tutte le modifiche contrattuali effettuate per motivi diversi da quelli dettati da difficoltà finanziaria della controparte.

1. Modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte

Nel caso di modifiche verso controparti che presentano difficoltà finanziarie (sia performing che non performing) l'accezione data al termine "sostanziale" è essenzialmente qualitativa, poiché con tali modifiche si intende massimizzare il recupero dell'esposizione originaria. Si considera pertanto irrilevante l'impatto quantitativo che le modifiche contrattuali possono determinare sul valore dello strumento finanziario le cui previsioni contrattuali sono oggetto di modifica.

In funzione di ciò, si ritengono "sostanziali" le modifiche contrattuali dello strumento finanziario tali per cui il possessore dello stesso è esposto a nuove tipologie di rischi o a modifiche del medesimo che ne alterano in maniera sostanziale la natura quali, ad esempio, l'introduzione di clausole di conversione dello strumento di debito in strumento di capitale.

2. Modifiche effettuate per motivi di natura "commerciale"

Nel caso di modifiche contrattuali effettuate per motivi esclusivamente commerciali, quali la revisione del tasso di interesse, la sostanzialità della modifica viene valutata, oltre che sulla base delle logiche qualitative di cui al precedente punto, anche sulla base della variazione percentuale dei flussi di cassa dello strumento finanziario ante e post modifica.

A tal riguardo UBI Banca determina la significatività di tale variazione in funzione di un apposito parametro quantitativo la cui individuazione avviene sulla base dei tassi correnti di mercato, alla luce della considerazione che la sostanzialità di una rinegoziazione commerciale sia strettamente legata al livello dei tassi di mercato (ossia del parametro di tasso risk free di mercato), che influenza in modo determinante la redditività della banca in termini di margine di interesse. In particolare, UBI Banca definisce una pluralità di livelli di soglie di significatività in funzione del livello corrente dei tassi di interesse di mercato.

Write-Off

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria è ridotto, ai sensi delle previsioni dell'IFRS 9, quando non vi sia alcuna aspettativa ragionevole di recupero. Il write-off, che costituisce un evento di eliminazione contabile (leggasi derecognition), può riguardare l'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa e può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse. Il write-off non implica necessariamente la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito; tale rinuncia, nota come "cancellazione del debito" (c.d. "debt forgiveness"), comporta in ogni caso cancellazione/stralcio della posizione deteriorata. Gli eventuali recuperi da incasso, successivi al write-off, sono oggetto di rilevazione tra le riprese di valore.

Derivati incorporati in contratti ibridi

Si definisce "derivato incorporato" la componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento combinato variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante.

Il derivato implicito in passività finanziarie viene separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato a sé stante se e soltanto se⁵⁰:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è valutato al fair value con le variazioni del fair value rilevate nel Conto economico.

Operazioni di finanziamento TLTRO III

Le operazioni TLTRO III (Targeted Longer Term Refinancing Operation) mirano a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. Alcuni dei parametri definiti dalla BCE il 6 giugno 2019 sono stati successivamente rivisti in senso migliorativo, da ultimo in data 10 dicembre 2020, alla luce delle ricadute economiche derivanti dal protrarsi dell'emergenza Covid-19. Il finanziamento ottenibile da ciascun istituto bancario dipende dall'ammontare dei prestiti concessi a determinate date di rilevazione a società non finanziarie e famiglie (prestiti idonei). Le operazioni sono condotte con cadenza trimestrale, a partire da settembre 2019 e ciascuna operazione ha durati pari a tre anni.

Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato ad un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), attualmente pari allo 0%, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 ("special interest rate period"), in cui si applicherà un tasso inferiore di 50 punti base. Le banche che concedono prestiti idonei netti superiori ad un valore di riferimento ("benchmark net lending") possono beneficiare di una riduzione del tasso di interesse. In dettaglio, il tasso migliorativo applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale (Deposit Facility), attualmente pari a -0,5%, per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione dello "special interest rate period" a cui si aggiungerà l'ulteriore riduzione di 50 punti base (e in ogni caso non più alto del -1%). Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO III o al momento del rimborso anticipato.

UBI Banca applica alle operazioni TLTRO III il trattamento contabile definito ai sensi dell'IFRS 9, considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema.

I tassi preferenziali previsti per il periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2022 sono rilevati ai sensi dell'IFRS 9 come tassi variabili applicabili al periodo di riferimento in quanto il Consiglio Direttivo della BCE può in qualsiasi momento modificare prospetticamente il tasso di interesse delle operazioni TLTRO III (come ha peraltro fatto ad aprile e dicembre 2020). Gli interessi vengono rilevati quindi tempo per tempo sulla base del tasso di interesse dello strumento per ogni periodo (pari a -1% fino al 23 giugno 2022 e pari a -0,5% successivamente e fino a scadenza, sulla base dei tassi attuali) come previsto dal paragrafo B5.4.5 dell'IFRS 9.

Presupposto per la rilevazione degli interessi migliorativi è una stima attendibile del verificarsi del raggiungimento dei target previsti (benchmark net lending). Eventuali revisioni della stima dei flussi di cassa verrebbero rilevate in applicazione di quanto previsto dal paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9, con il ricalcolo del costo ammortizzato della passività finanziaria.

Azioni proprie

Le azioni proprie presenti nel portafoglio della Banca sono dedotte dal patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante da acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie viene iscritto al Conto economico.

Le differenze tra prezzo di acquisto e di vendita derivanti da tali transazioni sono registrate tra le riserve del patrimonio netto.

⁵⁰ In ossequio alle previsioni dell'IFRS 9 i derivati incorporati in attività finanziarie non sono oggetto di scorporo. Diversamente sono oggetto di scorporo i derivati incorporati in attività di natura non finanziaria, qualora siano soddisfatte le condizioni sopra richiamate.

Benefici ai dipendenti

Definizione

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro) che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa;
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto la relativa attività lavorativa.

Trattamento di Fine Rapporto e fondi a prestazione definita

Criteri di iscrizione

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita".

L'onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale. Diversamente, il Trattamento di Fine Rapporto del personale maturato sino al 31 dicembre 2006 continua a configurare un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" della serie "piano a benefici definiti" e, come tale, richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

L'importo contabilizzato come passività è pari a:

- (a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del Bilancio;
- (b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali) contabilizzati in apposita riserva di patrimonio netto;
- (c) meno il fair value alla data di riferimento del Bilancio delle eventuali attività poste a servizio del piano.

Criteri di valutazione

Gli "Utili/perdite attuariali", rilevati in apposita riserva da valutazione del patrimonio netto, comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che considera ogni singolo periodo di servizio come dante luogo ad una unità addizionale di TFR misurando così ogni unità, separatamente, per costruire l'obbligazione finale. Tale unità addizionale si ottiene dividendo la prestazione totale attesa per il numero di anni trascorsi dal momento dell'assunzione alla data attesa della liquidazione. L'applicazione di tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione è determinato, con riferimento ai tassi di mercato rilevati alla data di Bilancio di "high quality corporate bonds" ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto.

Stock Option/Stock granting

Si definiscono piani di stock option/stock granting i piani di remunerazione del personale ove la prestazione di un'attività da parte di un dipendente (o di un terzo) viene remunerata tramite strumenti rappresentativi di capitale (incluse opzioni su azioni).

Il costo di tali operazioni è valutato al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati ed è imputato nella voce di Conto economico "160. a) Spese Amministrative: spese per il personale" lungo il periodo previsto da piano.

Il fair value determinato è riferito agli strumenti rappresentativi di capitale assegnati alla data di assegnazione e tiene conto dei prezzi di mercato, se disponibili, dei termini e delle condizioni in base ai quali tali strumenti sono stati assegnati.

Informativa di Settore

Con il termine informativa di settore si definisce la modalità di rappresentazione dell'informativa economico finanziaria dell'azienda per settore operativo.

Per settore operativo si intende una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni di Bilancio separate.

L'informativa per settore si basa sugli elementi che l'alta direzione utilizza al fine di adottare decisioni operative (c.d. management approach) e pertanto l'individuazione dei settori operativi avviene in funzione dell'attuale sistema di rendicontazione alla direzione che si basa fondamentalmente sull'analisi gestionale delle entità legali.

L'informativa di settore è completata da informazioni relative alle aree geografiche in cui si producono i ricavi e si detengono attività.

Nel presente documento non viene fornita evidenza dell'informativa di settore in quanto riportata all'interno del Bilancio consolidato di UBI Banca e delle sue controllate pubblicato congiuntamente al Bilancio individuale di UBI Banca.

Ricavi

Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Criteria di iscrizione

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a. le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- b. l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c. l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d. il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto); e
- e. è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Rilevazione dei corrispettivi variabili

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo o al fatto che la probabilità di incasso è soggetta a fattori, difficilmente prevedibili, estranei al controllo della Banca, il medesimo viene rilevato solo nel momento in cui tale incertezza viene risolta, momento che di norma, per i corrispettivi in parola, è identificato in prossimità o in concomitanza della chiusura dell'esercizio.

Modalità e tempistica di rilevazione dei corrispettivi

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo.

Taluni contratti con la clientela prevedono, a fronte di un canone annuo complessivo, l'erogazione al cliente di un pacchetto di servizi, tali servizi costituiscono, ai fini della rilevazione in Bilancio del corrispettivo, differenti "performance obligation", tra le quali la Banca ripartisce il prezzo dell'operazione sulla base del relativo prezzo di vendita a sé stante.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene, in funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni in un'unica soluzione o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni.

Ricavi da attività finanziarie

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene. Le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati"; le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli interessi di mora sono contabilizzati, nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I costi o ricavi derivanti dalla compravendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento sono iscritti a Conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario solamente quanto il fair value è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili del medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano, quali variabili, solamente dati derivanti da mercati osservabili.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
A	Titoli di debito			1.619.250	-
10	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-	-
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		-	-
30	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		-	-
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
50	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.12.2020	1.619.250	-
60	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
B	Titoli di capitale			-	-
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		-	-
60	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
C	Finanziamenti			-	-
10	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-	-
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		-	-
30	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		-	-
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
50	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-	-
60	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
D	Quote di O.I.C.R.			-	-
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		-	-
60	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
E	Totale			1.619.250	-

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Fair Value al	Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
			31.12.2020	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
A	Titoli di debito		1.624.077	-	-	2.107	33.099
010	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	-	-	-	-	-
050	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.624.077	-	-	2.107	33.099
B	Titoli di capitale		-	-	-	-	-
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	-	-	-	-	-
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
C	Finanziamenti		-	-	-	-	-
010	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	-	-	-	-	-
050	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-
D	Quote di O.I.C.R.		-	-	-	-	-
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	-	-	-	-	-
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
E	Totale		1.624.077	-	-	2.107	33.099

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

A seguito dell'acquisizione di UBI Banca da parte di Intesa Sanpaolo, sono state approvate, nello scorso mese di settembre, le linee guida volte a definire il dimensionamento e la suddivisione delle esposizioni in titoli presenti nei portafogli di UBI Banca, finalizzate a:

- assicurare continuità con le linee guida definite ed implementate dalla Capogruppo nel progetto di integrazione di Banca IMI, che prevedevano la destinazione dell'esposizione HQLA (High Quality Liquid Assets) prevalentemente di breve, ovvero con scadenza inferiore ai 4 anni, al portafoglio di liquidità e quella delle restanti posizioni – titoli corporate, emerging markets e governativi con scadenza superiore ai 4 anni - al portafoglio di investimento;
- garantire un adeguato buffer di liquidità che soddisfi le vigenti prescrizioni normative in ambito Liquidity Coverage Ratio (LCR).

Alla luce di quanto sopra il portafoglio HTCS (Hold To Collect & Sell) di UBI Banca, al netto dei titoli con scadenza entro il 30 aprile 2021 è stato suddiviso tra portafoglio liquidità e portafoglio investimento. Tale ripartizione ha permesso di estendere i Modelli di Business definiti presso Intesa Sanpaolo anche ad UBI Banca comportando la riclassifica di parte del portafoglio HTCS, per la componente corporate ed emerging markets, nel portafoglio HTC (Hold To Collect). In particolare, la riclassifica è stata effettuata prospetticamente dal 1° ottobre 2020, in ossequio alle previsioni dell'IFRS 9, riclassificando i titoli in parola dalla voce 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" alla voce 40, "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Il risultato cumulato della valutazione al fair value dei titoli riclassificati, rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo, è stato eliminato dal patrimonio netto e portato a rettifica del *fair value* del titolo. Di conseguenza, i titoli sono stati valutati, alla data della riclassificazione, come se fossero sempre stati rilevati al costo ammortizzato, senza alcuna modifica del tasso di interesse effettivo dello strumento.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – “Fair Value Measurement” definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. “exit price” che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. *market participant view*).

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato, si intende:

- il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Banca ha accesso;
- o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del fair value che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività.

La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

Fair value determinato sulla base di input di livello 1

Il fair value è determinato in base ad input osservabili, ossia prezzi quotati in mercati attivi per lo strumento finanziario, ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del fair value e pertanto tali quotazioni rappresentano gli input da utilizzare in via prioritaria nel processo valutativo.

Ai sensi dell'IFRS 13 il mercato è definito attivo quando la frequenza ed il volume delle transazioni per un'attività/passività è tale da garantire, su base continuativa, le informazioni necessarie per la sua valutazione.

In particolare, sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati regolamentati (es. MOT/MTS) e quelli non quotati su mercati regolamentati per i quali sono disponibili con continuità, dalle principali piattaforme di contribuzione, prezzi che rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato. Sono inoltre considerati di livello 1 gli ETF, i derivati quotati su mercati attivi e i fondi comuni di investimento aperti.

Nel caso di passività finanziarie emesse, dove l'emittente è l'unico liquidity provider della passività, il mercato non è, di norma, considerato attivo.

Fair value determinato sulla base di input di livello 2

Qualora non si riscontrino prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value è determinato mediante l'utilizzo di prezzi rilevati su mercati non attivi oppure tramite modelli valutativi che adottano input di mercato.

La valutazione viene effettuata attraverso l'utilizzo di parametri che siano osservabili, direttamente o indirettamente, quali ad esempio:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, rischio di pagamento anticipato, tassi di default e fattori di illiquidità.

In funzione di quanto sopra, la valutazione risultante dalla tecnica adottata prevede un'incidenza marginale di input non osservabili in quanto i più rilevanti parametri utilizzati per la sua determinazione risultano attinti dal mercato e i risultati delle metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

Sono inclusi nel livello 2:

- derivati OTC;
- titoli di capitale;
- titoli obbligazionari;
- crediti;
- certificates emessi.

Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il fair value viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa, sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente sono classificate nel livello 3.

Fair value determinato sulla base di input di livello 3

La valutazione viene determinata attraverso l'impiego di input significativi non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

Sono compresi nel livello 3 della gerarchia del fair value:

- derivati OTC
- titoli di capitale;
- quote di fondi che investono in crediti deteriorati;
- quote di fondi di private equity e di fondi immobiliari;
- opzioni con sottostante partecipazioni finanziarie;
- crediti;
- titoli obbligazionari rivenienti da conversione crediti.

Si precisa infine che il fair value è classificato nel livello 3 laddove risultante dall'utilizzo di parametri di mercato significativamente rettificati per riflettere aspetti valutativi propri dello strumento oggetto di valutazione.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni relative alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati ai fini della determinazione del fair value per quanto riguarda le attività e passività oggetto di valutazione al fair value in Bilancio e quelle per le quali il fair value viene fornito solo ai fini di informativa. Si specifica, con riferimento a titoli di capitale, quote di fondi, patrimonio immobiliare e crediti deteriorati, che tali tecniche e/o il relativo livello di fair value, risultano modificate, rispetto al 31 dicembre 2019, in funzione delle scelte assunte nell'ambito del progetto di integrazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Attività e Passività oggetto di valutazione al fair value

Derivati OTC

La metodologia adottata per il calcolo del fair value dei derivati OTC prevede sia l'utilizzo di modelli a formula chiusa che l'utilizzo di modelli simulativi. In particolare, i principali modelli di pricing utilizzati per i derivati OTC sono: Black Yield, Black Fwd, Black Swap Yield, Cox Fwd, Trinomial, Lnormal, Normal e CMS Convexity Analytical e Hybrid Model.

I modelli di pricing implementati per i derivati sono utilizzati con continuità temporale e sono soggetti a verifiche periodiche volte a valutarne la consistenza nel tempo.

I dati di mercato utilizzati per il calcolo del fair value dei derivati sono classificati, secondo la loro disponibilità, in:

- prezzi di strumenti quotati: tutti i prodotti quotati dalle principali borse internazionali o sulle principali piattaforme di data providing;
- parametri di mercato disponibili su piattaforme di info providing: tutti gli strumenti che, pur non quotati su un mercato ufficiale, sono prontamente disponibili presso circuiti di info providing, attraverso la contribuzione, garantita nel continuo, da parte di diversi broke/ market maker.

Sono compresi tra gli input utilizzati per il calcolo del fair value dei derivati OTC le curve di tasso e le volatilità dei Cap&Floor delle principali divise (Euro, dollaro US, GBP, YEN, CHF), i principali tassi di cambio con le relative volatilità e gli FX swap point. Come successivamente meglio dettagliato, il fair value di alcune tipologie di derivati OTC tiene conto della rischiosità della controparte; il calcolo di questa componente avviene tramite l'utilizzo delle probabilità di default e della percentuale di recupero dei crediti della controparte.

Con riferimento al rischio di credito, si segnala che la prassi di mercato si è orientata verso l'adozione di due misure in grado di cogliere e imputare a fair value gli impatti generati da eventuali variazioni nel merito creditizio delle controparti: il Credit Value Adjustment (non-performance risk della controparte) e il Debt Value Adjustment (non-performance risk proprio).

La metodologia attualmente adottata da UBI Banca per la determinazione del CVA e DVA è basata su simulazioni Monte Carlo per stimare il valore futuro dei derivati Over The Counter (OTC).

Questa metodologia prevede i seguenti step implementativi:

- si determinano i parametri per il calcolo mediante approccio Monte Carlo
- ad ogni controparte corporate è associata, in base alla combinazione di settore/rating, la relativa curva di PD e la LGD di riferimento
- per le controparti per le quali non esistono curve di PD interne, sono utilizzati i CDS di mercato
- per ciascun derivato rientrante nel perimetro di calcolo, si calcola l'esposizione futura. In assenza di collateral, l'esposizione futura al tempo T è definita come il valore atteso del MtM al tempo T.

CVA e DVA vengono calcolati per i derivati OTC stipulati con controparti esterne per cui non siano presenti accordi di CSA con marginazione giornaliera o settimanale completa.

Viceversa, per i derivati OTC assistiti da CSA con marginazione completa giornaliera o settimanale il rischio di credito della controparte e proprio è ritenuto non significativo rendendo quindi ragionevolmente nulli anche il CVA e DVA che di conseguenza non vengono calcolati per tale tipologia di strumenti. Analoghe considerazioni sono applicabili anche per i derivati infragruppo per le considerazioni riportate precedentemente.

Stante il preponderante utilizzo di input osservabili, il fair value dei derivati OTC viene classificato nel livello 2 della gerarchia fatta eccezione per quei derivati dove il CVA (stimato internamente) risulti rilevante ai fini della determinazione del fair value; per tali strumenti il fair value è classificato nel livello 3 della gerarchia.

Sono classificati nel livello 3 della gerarchia i derivati con sottostante titoli di capitale che rappresentano investimento azionario per UBI Banca stante la significatività di input non osservabili utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Titoli di capitale

Per quanto concerne i metodi di valutazione da utilizzare per la determinazione del fair value dei titoli di capitale non quotati su un mercato attivo, UBI Banca ha individuato il seguente ordine gerarchico di tecniche di valutazione:

- 1) Metodo delle transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo, registrate in un arco temporale ritenuto sufficientemente breve, rispetto al momento della valutazione, ed in condizioni di mercato costanti;
- 1) Metodi relativi, basati su moltiplicatori: multipli impliciti in transazioni avvenute su società comparabili, quotate o non quotate, in un arco temporale ritenuto sufficientemente breve, rispetto al momento della valutazione, ed in condizioni di mercato costanti (multipli di M&A), o multipli impliciti nelle quotazioni di borsa di un campione di società comparabili (multipli di borsa).

Tali metodologie di valutazione comportano l'attribuzione del livello 2 della gerarchia del fair value.

- 3) Metodi valutativi "assoluti", ovvero modelli analitici fondati su flussi, che prevedono la determinazione del valore attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che la società si prevede generi nel tempo, attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento;
- 4) Metodi patrimoniali quali il NAV o l'Adjusted Net Asset Value (ANAV), che stima il fair value delle diverse componenti del patrimonio della partecipata.

Tali metodologie di valutazione comportano l'attribuzione del livello 3 della gerarchia del fair value.

Per la valutazione dei titoli di capitale si procede valutando l'applicabilità dei metodi nell'ordine sopra esposto. In ultima istanza, nell'impossibilità di utilizzare le predette tecniche, tali titoli sono valutati al costo⁵¹.

Titoli obbligazionari

La procedura di stima del fair value adottata da UBI Banca per i titoli obbligazionari prevede l'utilizzo di un modello valutativo specifico, il discounted cash flow model. Il processo di valutazione in oggetto è sintetizzabile nei seguenti step operativi:

- stima dei flussi di cassa pagati dal titolo, sia per quanto riguarda la parte interessi che il rimborso del capitale;
- stima di uno spread rappresentativo del merito creditizio dell'emittente del titolo;
- stima di uno spread rappresentativo dell'illiquidità del titolo al fine di tener conto della scarsa liquidità che caratterizza il pricing di un titolo non contribuito.

Stante il preponderante utilizzo di input osservabili, il fair value così determinato viene classificato nel livello 2 della gerarchia fatta eccezione per quei titoli dove la componente dello spread rappresentativo dell'illiquidità risulti essere rilevante ai fini della determinazione del fair value e per alcuni titoli obbligazionari rivenienti da conversione crediti che sono classificati nel livello 3 della gerarchia.

Sono compresi tra gli input utilizzati per il calcolo del fair value dei titoli obbligazionari le curve di tasso delle principali divise (Euro, Dollaro US, GBP, YEN, CHF), gli spread di credito degli emittenti di cui si sta valutando il titolo (desunti da titoli quotati su mercati considerati attivi) e uno spread rappresentativo dell'illiquidità del titolo valutato, calcolato in ragione dello spread di credito dell'emittente.

Crediti

Sono oggetto di valutazione al fair value crediti verso la clientela o crediti verso banche che sono stati rilevati nella voce "20. c) Attività finanziarie valutate al fair value: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" a seguito del non superamento del c.d. "SPPI Test".

La determinazione del fair value per i crediti verso la clientela avviene di norma mediante l'utilizzo di tecniche valutative.

In particolare, la metodologia adottata da UBI Banca per la stima del fair value dei crediti performing prevede l'attualizzazione dei cash flow, intesi come somma di capitale e interessi derivanti dalle diverse scadenze del piano di ammortamento, ridotti per la componente di perdita attesa e scontati a un tasso che incorpora la componente risk free e uno spread rappresentativo del costo del capitale e del funding.

Sono in particolare utilizzati i seguenti input:

- discount rate base, riconducibile alla curva dei tassi Euribor;
- rischio di default e della potenziale perdita, attesa e inattesa, riscontrabile sullo specifico credito durante l'intera vita del finanziamento. Tali dimensioni vengono rappresentate dai parametri interni di misurazione del rischio di credito quali il Rating, la PD e la LGD differenziati per segmento di clientela. La PD associata a ciascun rating è su base pluriennale e - così come per la LGD - considera i correttivi Point in Time e Forward Looking. Infine, per la componente di perdita inattesa, si tiene conto del costo del capitale;
- il funding spread è determinato attraverso l'utilizzo delle curve Blended. Tali curve rappresentano, per ciascuna scadenza, il costo della raccolta marginale calcolato come media ponderata tra le curve di mercato relative al costo della raccolta della Banca presso la clientela (Curva Retail) e sui mercati istituzionali (Curva Wholesale Commerciale). I pesi utilizzati per ciascuna curva di Funding sono determinati almeno annualmente in occasione dell'aggiornamento del Regolamento Tassi di Trasferimento, sulla base dei nuovi flussi previsti dal Funding Plan.

Ai fini dell'individuazione del corretto livello gerarchico del fair value ottenuto tramite la predetta tecnica di valutazione, deve essere opportunamente valutato il livello di significatività degli input non osservabili utilizzati.

A tal proposito, il fair value risultante dall'applicazione della metodologia sopra descritta viene confrontato con un'elaborazione "benchmark" che adotta una curva di sconto composta da dati osservabili di mercato.

Se dal confronto il fair value si discosta in maniera significativa dalla succitata elaborazione "benchmark" il fair value viene classificato nel livello 3; diversamente si provvede a classificare il fair value nel livello 2.

Nel caso di esposizioni non performing, il fair value è determinato mediante un approccio valutativo, basato sull'applicazione di un metodo analitico che prevede l'attualizzazione dei recuperi attesi, previa stima della distribuzione dei flussi di cassa (in termini di tempi e flussi di recupero e al netto di costi legali e di servicing) e definizione di un tasso di attualizzazione che consideri il profilo di rischio dei flussi oggetto di attualizzazione, tenendo anche conto delle condizioni correnti di mercato; il fair value così determinato viene suffragato attraverso

⁵¹ L'utilizzo della valutazione al costo comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia.

l'applicazione di un metodo di controllo che si basa sull'analisi dei prezzi delle recenti transazioni osservate sul mercato. Il fair value così determinato viene classificato nel livello 3 della gerarchia.

Le medesime logiche di valutazione sono applicate per le esposizioni non performing che sono state riclassificate nella voce "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" in funzione del piano di cessione NPL 2021.

Il fair value dei crediti verso banche, viene di norma determinato sulla base del Net Present Value dei flussi finanziari di tali strumenti.

Quote di Fondi di Private Equity, di Fondi Immobiliari e di Fondi che investono in crediti deteriorati

Il fair value delle quote di Fondi di Private Equity è determinato partendo dall'ultimo NAV disponibile approvato dalla SGR ed eventualmente rettificato solo per considerare gli eventi non ancora verificatisi alla data di riferimento del NAV quali:

- una transazione rilevante su una partecipata;
- il fallimento o la liquidazione di una partecipata;
- l'allineamento a quotazioni correnti di eventuali asset quotati;
- richiami da parte del fondo e relative distribuzioni.

Le quote dei fondi immobiliari chiusi sono valutate utilizzando l'ultimo Net Asset Value disponibile, corretto per eventuali richiami o distribuzioni successive e applicando, ove ritenuto necessario, uno sconto determinato con modello interno. In particolare, tale modello permette la determinazione di uno sconto sul Net Asset Value sulla base di diverse variabili:

- la dimensione della Sgr che gestisce il fondo;
- la numerosità dei sottoscrittori;
- il rendimento storico del fondo;
- il rendimento di periodo del fondo e
- il livello di indebitamento.

Tali variabili sono tarate diversamente a seconda del business model e del conseguente profilo di rischio del fondo, distinguendo a tal fine tra fondi core, value added ed opportunistici.

Le quote dei fondi che investono in crediti deteriorati possono essere valutate sulla base dell'ultimo NAV disponibile, se ritenuto rappresentativo del fair value, o, in caso contrario, sulla base del risultato di un'analisi che rifletta le attese di recupero degli strumenti presenti nei portafogli dei fondi e, in ultima analisi, le condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie delle imprese partecipate, considerato il lungo orizzonte temporale di tali investimenti.

Tale analisi prevede l'utilizzo, ove disponibili, di proiezioni analitiche delle esposizioni dei fondi formulate dalle società di gestione e la successiva attualizzazione di tali flussi attraverso il metodo del "discounted cash flow" (DCF) ad un tasso di sconto in linea con la rischiosità di questi strumenti finanziari.

Nel caso in cui i business plan dei fondi non fossero disponibili, la valutazione prevede l'utilizzo del metodo dei multipli di transazioni comparabile (multipli di M&A) e dei multipli impliciti nei prezzi di fondi quotati comparabili (multipli di borsa).

Per quanto concerne l'assegnazione del livello nella gerarchia del fair value, tali strumenti sono di norma classificati nel livello 3 della gerarchia, salvo i casi in cui gli stessi siano quotati (livello 1) o valutati in base a metodologie di mercato (nella fattispecie transazioni dirette), casistica, quest'ultima, nella quale viene assegnato il livello 2.

Patrimonio immobiliare

Ai fini della determinazione del fair value del patrimonio immobiliare, UBI Banca ha optato per avvalersi della consulenza di periti esterni, conformemente alle previsioni degli IFRS, che incoraggiano, pur non obbligando, a determinare il fair value degli investimenti immobiliari tramite la stima di un perito esterno, al fine di garantire l'obiettività della valutazione degli immobili.

L'attività di valutazione è affidata a società esterne con struttura internazionale, professionalmente qualificate, e in grado di fornire valutazioni immobiliari sulla base degli standard RICS Valuation⁵² (regolate da RICS)⁵³.

Al 31 dicembre 2020, per determinare il valore degli immobili, è stato utilizzato il c.d. "metodo dei flussi di cassa attualizzati (o discounted cash flow)": tale metodo è basato sull'attualizzazione (per un periodo variabile in riferimento alla situazione locativa/occupazionale dell'immobile e alla successiva ottimizzazione) dei futuri ricavi netti derivanti dall'affitto o dalla vendita della proprietà. Al termine di tale periodo si ipotizza un valore della proprietà o come venduta ad un prezzo ottenuto capitalizzando il reddito generato dall'immobile ad un tasso di mercato per investimenti analoghi o attraverso la vendita frazionata.

Il fair value così determinato è classificato nel livello 3 della gerarchia.

Patrimonio artistico di pregio

UBI Banca ha identificato le opere afferenti il "patrimonio artistico di pregio" sulla base delle seguenti valutazioni:

- la valenza storico-critica ed artistica dell'opera;
- lo stato di conservazione dell'opera;
- la rilevanza di natura economica dell'opera, certificata da perito terzo indipendente.

Analogamente al patrimonio immobiliare, la determinazione del fair value del patrimonio artistico di pregio si basa su perizie esterne, affidate ad esperti qualificati e indipendenti che determinano il valore di mercato dell'opera attraverso l'analisi dell'andamento degli scambi di opere analoghe (per tecnica, misure, soggetto) dello stesso autore, o di scuole e movimenti regionali prossimi per stile e poetica.

52 Standard contenuti nel documento della Royal Institution of Chartered Surveyors del Regno Unito intitolato "RICS Valuation – Global Standard 2017" (anche detto "Red Book").

53 Le Società regolate da RICS sono Società registrate presso RICS che lavorano secondo gli standard dell'associazione che sono riconosciuti a livello internazionale. Queste Società possono essere soggette a controllo da parte dell'Associazione per verificare l'effettivo rispetto degli standard attesi. Le Società regolate da RICS, o membri qualificati come Rics Registered Valuer, possono certificare che le valutazioni sono conformi al "Red Book".

Le informazioni sono ottenute con l'ausilio di database specializzati (Artnet, Artprice) che monitorano i risultati delle principali case d'aste italiane e internazionali e tramite consultazione dei principali report di settore (UBS-Art Basel, Deloitte Global Art and Finance, Knight Frank's Wealth Report, TEFAF Art Market Report). Sono parametri oggettivi che vanno confrontati con il mercato nel suo complesso, in un'analisi che prevede l'inclusione nel monitoraggio dei valori espressi anche dalle gallerie e nelle principali fiere di settore.

In dettaglio, ai fini della determinazione del fair value, sono considerati sia fattori oggettivi, relativi a valenza storico-critica e artistica dell'autore, stato di conservazione, tecnica di esecuzione, dimensioni e qualità dell'opera, rilevanza dell'opera nella produzione dell'artista, pubblicazione dell'opera su cataloghi specializzati, periodo di esecuzione dell'opera, diffusione internazionale delle opere dell'artista, provenienza illustre, certezza dell'attribuzione, garanzia dell'autenticità di un'opera, sia fattori soggettivi (che possono mutare nel tempo, in funzione dell'evoluzione e dei gusti del mercato), quali la reputazione del museo che ospita l'opera dell'artista, il prestigio di fiere, mostre/gallerie/case d'asta che intermediano l'opera, la reputazione della critica e dei collezionisti, nonché la qualità della comunicazione sull'opera dell'artista.

Una volta identificati tali fattori rilevanti, la determinazione del fair value avviene per comparazione con opere paragonabili a quelle in esame (per tecnica, dimensioni, tipicità del soggetto e stato di conservazione) dello stesso autore e medesimo periodo, se disponibili (tale evenienza è più facilmente praticabile nel caso delle opere del comparto moderno e contemporaneo) ed in seconda istanza con opere di artisti o di scuole e ambiti prossimi per stile, poetica e per importanza della medesima epoca storica. Nel caso siano disponibili più opere similari, si considerano valori medi per tenere conto della volatilità dei prezzi.

Oltre a considerare l'andamento degli scambi in asta, partendo da quelle più recenti e includendo nell'analisi anche gli invenduti, (che rappresentano un possibile indicatore di perdita di valore tendenziale dell'opera /autore nel mercato), la valutazione considera anche l'attenzione corrente del mercato nei confronti di un'opera o un autore, misurata dal numero e dalla qualità di mostre temporanee allestite in spazi museali di rilevanza internazionale e corredate da pubblicazioni specifiche.

Inoltre, nella valutazione, si tiene conto anche della presenza della dichiarazione di interesse storico-artistico formalmente espressa dal Ministero (Mibact) (comunemente detta "notifica"), che ne vincola la circolazione al territorio nazionale, riducendo la quotazione ottenibile sul mercato internazionale.

Il fair value così determinato è classificato nel livello 3 della gerarchia.

Strumenti finanziari emessi

Sono oggetto di valutazione al fair value i certificates classificati nella voce "20. Passività finanziarie detenute per la negoziazione" e nella voce "30. Passività finanziarie designate al fair value".

Al solo fine di valutarne il fair value, i certificates sono scomposti in:

- un titolo obbligazionario zero coupon valutato attraverso il modello del Discounted cash flow; e
- un "pacchetto opzionale" che replica il payoff dello strumento durante la vita, valutato attraverso un modello ibrido che combina i modelli di pricing utilizzati per la determinazione del fair value delle diverse componenti che compongono il pacchetto opzionale stesso.

Alla luce della tipologia di input utilizzati ai fini della valutazione, il fair value dei certificates è classificato nel livello 2 della gerarchia.

Attività e Passività il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa

Crediti

La determinazione del fair value per i crediti verso la clientela e verso banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, elaborato ai fini della presentazione dell'informativa nella Nota Integrativa è effettuata con le medesime modalità descritte nella sezione dedicata ai "Crediti" presente nel precedente paragrafo riguardante le "Attività e Passività oggetto di valutazione al fair value".

Si precisa peraltro che il valore contabile è assunto convenzionalmente pari al fair value per:

- tutte le operazioni non rateali (Conti Correnti e Crediti di Firma);
- le operazioni con scadenza inferiore all'anno,

che sono pertanto classificati nel livello 3 della gerarchia.

Debiti

Il fair value dei debiti verso banche e clientela viene di norma calcolato ai fini della presentazione dell'informativa in Nota Integrativa per le passività con scadenza superiore all'anno.

La valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati con un tasso di interesse che incorpora la componente relativa al proprio rischio di credito ed è applicata, oltre ai debiti verso banche, anche ai debiti verso clientela ordinaria, comprese le società "non bancarie"; basandosi su input rilevabili sul mercato di riferimento tale metodologia comporta la classificazione del fair value nel livello 2 della gerarchia.

Nel caso di passività con scadenza inferiore all'anno o indeterminata, il valore contabile di iscrizione può essere considerato un'adeguata approssimazione del fair value, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia.

Tale classificazione viene adottata anche per l'indebitamento con la Banca Centrale Europea.

Titoli emessi

Trattandosi di passività emesse detenute nell'attivo di soggetti terzi, le tecniche valutative utilizzate sono sviluppate dal punto di vista del *market participant* che detiene i titoli di debito nel proprio attivo. Nel caso specifico le componenti di cui si tiene conto sono le seguenti:

- il valore temporale del denaro, misurato dalla curva dei tassi risk free;
- il rischio di inadempimento alle proprie obbligazioni, misurato dal proprio spread di credito.

Gli input utilizzati ai fini della misurazione del fair value includono le curve di tasso delle principali divise (Euro, Dollaro US, GBP, YEN, CHF) e gli spread di emissione di UBI Banca, rilevabili dalle condizioni di raccolta riscontrabili alla data di reporting, distinti per tipologia di controparte cui il titolo emesso è destinato.

Gli input utilizzati sono osservabili e comportano la classificazione nel livello 2 della gerarchia ad eccezione dei casi in cui non siano disponibili spread di emissione di UBI Banca, aspetto che comporta una stima interna dei medesimi e una classificazione dei titoli nel livello 3 della gerarchia, e dei titoli obbligazionari emessi dalla banca collegati a finanziamenti concessi alla clientela, il cui Fair Value è determinato con gli stessi parametri del credito; in tal caso entrambi gli strumenti sono classificati nel livello 3 della gerarchia.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

UBI Banca si è dotata di specifiche policy per la determinazione delle valutazioni al fair value che hanno trovato formalizzazione in appositi regolamenti oggetto di approvazione da parte dei competenti Organi aziendali. Tali policy hanno la finalità di garantire un'applicazione corretta e coerente nel tempo delle previsioni dell'IFRS 13.

Sono assoggettate ad analisi di sensibilità quelle attività e passività finanziarie valutate al fair value di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del fair value, ne sia possibile l'esecuzione. Le medesime sono peraltro riportate solamente nel caso in cui i risultati siano significativi.

Premesso quanto sopra, con riferimento al patrimonio immobiliare si precisa che l'analisi di sensibilità è stata condotta identificando delle leve coerenti con il modello di valutazione utilizzato al 31 dicembre 2020 che, come già indicato, si è basato sul metodo dei flussi di cassa attualizzati. In particolare, si è fatto riferimento ai canoni di mercato, per gli immobili ad uso funzionale, e al c.d. "exit value" per gli immobili detenuti a scopo di investimento. Per tali variabili è stata ipotizzata una variazione pari a +5% / -5%, a fronte della quale si è rilevato uno scostamento del fair value del patrimonio immobiliare pari a +6,3%/- 6,3%.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, la classificazione nel corretto livello di gerarchia del fair value viene effettuata facendo riferimento alle regole e metodologie previste nei regolamenti aziendali. Eventuali trasferimenti ad un diverso livello di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possono derivare dalla "scomparsa" del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all'interno di UBI Banca situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente.

Non si riscontrano inoltre situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta relativamente ai rischi di mercato o al rischio di credito sono oggetto di valutazione al fair value sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2020			31.12.2019 riesposto		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.975.233	546.318	399.864	119.118	525.991	735.867
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.852.450	300.172	88.848	5.793	338.895	86.853
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	122.783	246.146	311.016	113.325	187.096	649.014
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.185.918	20.856	15.338	10.014.183	18.861	42.960
3. Derivati di copertura	-	14.146	-	-	35.117	-
4. Attività materiali	-	-	1.119.393	-	-	340.835
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	5.161.151	581.320	1.534.595	10.133.301	579.969	1.119.662
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	359.540	567.391	-	383	558.471	80
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	222.740	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	473.113	-	-	383.141	-
Totale	359.540	1.263.244	-	383	941.612	80

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella Relazione sulla Gestione e nelle tabelle di Nota Integrativa sono riportate le principali informazioni relative alle consistenze ed alle movimentazioni delle esposizioni rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente, non risultano trasferimenti rilevanti tra i primi due livelli della gerarchia del fair value.

L'impatto complessivo delle componenti *Credit Value Adjustment* e *Debit Value Adjustment* sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati risulta rispettivamente pari a 11,1 milioni di euro e 0,1 milioni di euro.

Di seguito si fornisce un dettaglio circa le principali attività e passività valutate al fair value su base ricorrente - Livello 3:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione di Livello 3 al 31 dicembre 2020 ammontano a 88,8 milioni di euro e sono sostanzialmente rappresentate da strumenti derivati (88,7 milioni di euro) ed in via del tutto residuale da titoli (0,1 milioni di euro).

All'interno della componente derivati finanziari di negoziazione si evidenziano le seguenti posizioni:

- opzioni su partecipazioni per 85 milioni di euro;
- derivati di negoziazione stipulati con la clientela per 3,7 milioni di euro: tali derivati sono classificati a livello 3 in quanto il rischio di credito di controparte è risultato superiore alle soglie identificate dalla Policy della Banca.

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Al 31 dicembre 2020 le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di Livello 3 risultano pari a 311 milioni, di cui titoli per 244,7 milioni di euro e finanziamenti per 66,3 milioni di euro.

Di seguito i principali investimenti ricompresi nella componente titoli:

- quote del Fondo IDEA CCR II Comparto Crediti per 103,1 milioni di euro;
- quote del Fondo Atlante per 34,9 milioni di euro;
- quote del Fondo IDEA CCR II Comparto Shipping per 25,7 milioni di euro.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di Livello 3 al 31 dicembre 2020 ammontano a 15,3 milioni e sono principalmente rappresentate da titoli di capitale per i quali la Banca ha optato, in ossequio alla c.d. "OCI election", per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	735.867	86.853	-	649.014	42.960	-	340.835	-
2. Aumenti	257.815	26.217	-	231.598	9.808	-	1.446.453	-
2.1. Acquisti	86.592	6	-	86.586	1.483	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	73.663	24.216	-	49.447	8.325	-	29.416	-
2.2.1. Conto Economico	73.663	24.216	-	49.447	-	-	13.640	-
- di cui plusvalenze	49.303	24.216	-	25.087	-	-	13.640	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	8.325	-	15.776	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	67.359	1.995	-	65.364	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	30.201	-	-	30.201	-	-	1.417.037	-
3. Diminuzioni	(593.819)	(24.222)	-	(569.596)	(37.430)	-	(667.895)	-
3.1. Vendite	(17.261)	(40)	-	(17.221)	(3.108)	-	-	-
3.2. Rimborsi	(149.383)	(59)	-	(149.324)	(658)	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(102.323)	(21.742)	-	(80.581)	(2.547)	-	(169.966)	-
3.3.1. Conto Economico	(102.323)	(21.742)	-	(80.581)	-	-	(150.374)	-
- di cui minusvalenze	(90.336)	(20.223)	-	(70.113)	-	-	(131.638)	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	(2.547)	-	(19.592)	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	(169.610)	(1.889)	-	(167.721)	(16.047)	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(155.242)	(492)	-	(154.749)	(15.070)	-	(497.929)	-
4. Rimanenze finali	399.863	88.848	-	311.016	15.338	-	1.119.393	-

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

I movimenti più significativi in aumento si riferiscono ai derivati OTC stipulati con la clientela e comprendono tra gli altri i trasferimenti a livello 3 dei derivati per i quali la valutazione del rischio di credito di controparte è risultata superiore alle soglie identificate dalla Policy della Banca (1,9 milioni di euro).

I Profitti imputati a Conto Economico, pari a 24,2 milioni di euro, si riferiscono principalmente a plusvalenze registrate sulle opzioni su partecipazioni (23,6 milioni di euro).

I movimenti più significativi in diminuzione si riferiscono altresì a derivati OTC stipulati con la clientela e comprendono tra gli altri i Trasferimenti ad altri livelli dei derivati per i quali a fine 2020 la valutazione del rischio di credito di controparte è risultata inferiore alle soglie identificate dalla Policy della Banca (1,9 milioni di euro).

Le Perdite imputate a Conto Economico, pari a 21,7 milioni, si riferiscono principalmente a minusvalenze su opzioni su partecipazioni (19,9 milioni di euro).

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Fra le movimentazioni in aumento, con particolare riferimento agli Acquisti, si riscontra quanto segue:

- nuove attività finanziarie ricevute a fronte di cessioni di crediti per complessivi 78,9 milioni di euro;
- la sottoscrizione dei titoli *mezzanine* e *junior* nell'ambito dell'operazione di cessione al veicolo di cartolarizzazione indipendente Sirio SPV Srl di un portafoglio di crediti in sofferenza, per complessivi 0,6 milioni di euro. Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito.

I Profitti imputati a Conto Economico si riferiscono a plusvalenze registrate sul portafoglio titoli per 15,1 milioni di euro. Tale effetto è principalmente ascrivibile alla rivalutazione delle attività finanziarie ricevute a fronte di cessione di crediti, in funzione delle scelte assunte nell'ambito del processo di integrazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

All'interno dell'aggregato Trasferimenti da altri livelli sono ricomprese le quote di OICR riclassificate a livello 3 di fair value, per complessivi 62,6 milioni di euro, in funzione delle scelte assunte nell'ambito del processo di integrazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Per quanto concerne le movimentazioni in diminuzione, si segnalano Rimborsi di pertinenza del comparto titoli per 122,7 milioni di euro, di cui 103,8 milioni relativi a titoli emessi dal Gruppo Sorgenia.

Le Perdite imputate a Conto Economico si riferiscono a minusvalenze registrate sul portafoglio titoli per 22,6 milioni di euro, di cui 11,5 milioni relative alla svalutazione delle attività finanziarie ricevute a fronte di cessioni e conversioni di crediti.

Tra i Trasferimenti ad altri livelli sono ricompresi titoli di capitale partecipativi per complessivi 167,7 milioni di euro, in funzione delle scelte assunte nell'ambito del processo di integrazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Tra le Altre variazioni in diminuzione sono state incluse le attività finanziarie ricevute a fronte di una cessione di crediti, riclassificate in corso d'anno a voce 70 - Partecipazioni alla luce delle interessenze detenute nel complesso dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

I movimenti più significativi in diminuzione sono rappresentati da:

- Trasferimenti ad altri livelli di titoli di capitale partecipativi, per complessivi 16 milioni di euro, in funzione delle scelte assunte nell'ambito del processo di integrazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo;
- Altre variazioni in diminuzione per 15,1 milioni di euro. Tale aggregato ricomprende le partecipazioni riclassificate in corso d'anno a voce 70 - Partecipazioni alla luce delle interessenze detenute nel complesso dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Attività materiali

La sottovoce "2.4 Altre variazioni in aumento", accoglie il fair value degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio per i quali si è optato per il cambio del criterio di valutazione, con il passaggio dal modello del costo a quello del "valore rivalutato", rispettivamente alla data del 31 marzo 2020 e del 31 dicembre 2020. Per ulteriori dettagli si rimanda agli specifici paragrafi presenti nella Sezione 4 – Altri Aspetti.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	80	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	(80)	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	(4)	-	-
3.3.1. Conto Economico	(4)	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	-	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	(76)	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2020				31.12.2019 riesposto			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.314.609	9.404.667	24.250.285	57.284.299	101.496.353	4.526.906	31.825.591	67.989.147
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	25.580.963	-	153.780	8.518	219.805	-	-	-
Totale	113.895.572	9.404.667	24.404.065	57.292.817	101.716.158	4.526.906	31.825.591	67.989.147
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	85.346.298	14.723.420	8.044.559	62.915.595	110.171.514	15.692.732	10.206.140	84.705.253
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	32.006.851	-	4.244	2	-	-	-	-
Totale	117.353.149	14.723.420	8.048.803	62.915.597	110.171.514	15.692.732	10.206.140	84.705.253

Legenda:

VB= Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'informativa fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

Posto quanto sopra, si segnala che nell'esercizio UBI Banca non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna, basate su input non osservabili (livello 3 della gerarchia).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) Cassa	481.111	689.521
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	1.568	3.446
Totale	482.679	692.967

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.843.739	8	100	258	11	100
1.1 Titoli strutturati	5.646	6	100	14	7	100
1.2 Altri titoli di debito	1.838.093	2	-	244	4	-
2. Titoli di capitale	4.272	-	2	4.894	-	2
3. Quote di O.I.C.R.	4.087	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	1.852.098	8	102	5.152	11	102
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	352	300.164	88.746	641	338.884	86.751
1.1 di negoziazione	352	300.164	3.721	641	338.884	5.423
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	85.025	-	-	81.328
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	352	300.164	88.746	641	338.884	86.751
Totale (A+B)	1.852.450	300.172	88.848	5.793	338.895	86.853

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce Titoli di debito - Livello 1 è rappresentata da titoli di stato esteri per 1,6 miliardi di euro, titoli di stato italiani per 209,2 milioni di euro e da altri titoli obbligazionari per 3,4 milioni di euro.

I Derivati finanziari – 1.1 di negoziazione si riferiscono principalmente ad operazioni OTC legate all'attività di negoziazione e sono composti da: interest rate swap per 259,5 milioni di euro, opzioni per 98,7 milioni di euro, forward per 25,5 milioni di euro, swap su commodities per 3 milioni di euro, equity swap per 2,5 milioni di euro e futures per 0,1 milioni di euro.

La loro evoluzione è da leggersi in correlazione alla corrispondente voce iscritta fra le Passività finanziarie di negoziazione.

In funzione del ricorrere delle condizioni previste dall'IFRS5, per la riclassifica di alcune poste oggetto di cessione tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" al 31 dicembre 2020, i dati della voce Derivati finanziari – 1.1 di negoziazione, relativi all'esercizio di raffronto, risultano non pienamente comparabili. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili, Sezione 4 – Altri aspetti.

Per quanto riguarda i derivati finanziari – 1.3 altri, l'importo si riferisce ad opzioni su partecipazioni.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	1.843.847	369
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.840.431	254
c) Banche	6	5
d) Altre società finanziarie	3.303	1
di cui: imprese di assicurazione	3.302	-
e) Società non finanziarie	107	109
2. Titoli di capitale	4.273	4.896
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	1.313	1.115
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	2.961	3.781
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	4.087	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	1.852.208	5.265
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti centrali	150	207
b) Altre	389.112	426.069
Totale (B)	389.262	426.276
Totale (A+B)	2.241.470	431.541

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Per la Banca non esiste tale fattispecie.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Per la Banca non esiste tale fattispecie.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	855	947	7.786	-	1.487	46.897
1.1. Titoli strutturati	855	-	6.039	-	852	46.897
1.2. Altri titoli di debito	-	947	1.747	-	635	-
2. Titoli di capitale	75.458	164.759	2.128	64.148	35	256.832
3. Quote di O.I.C.R.	46.470	-	234.839	49.177	62.683	191.296
4. Finanziamenti	-	80.440	66.263	-	122.891	153.989
4.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	80.440	66.263	-	122.891	153.989
Totale	122.783	246.146	311.016	113.325	187.096	649.014

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

In funzione del ricorrere delle condizioni previste dall'IFRS5, per la riclassifica di alcune poste oggetto di cessione tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" al 31 dicembre 2020, i dati della voce Finanziamenti, relativi all'esercizio di raffronto, risultano non pienamente comparabili. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili, Sezione 4 – Altri aspetti.

Nella voce Titoli di debito - Livello 3 sono ricompresi:

- i titoli *mezzanine* e *junior* sottoscritti nel 2018 da UBI Banca nell'ambito dell'operazione di cessione al veicolo di cartolarizzazione indipendente Maior SPV Srl di un portafoglio di crediti in sofferenza, per complessivi 4 milioni di euro (per maggiori dettagli si rinvia alla specifica Sezione della Parte E);
- la quota residua dell'attività finanziaria acquisita nel 2018 a seguito dell'intervento dello Schema Volontario istituito presso il FITD a favore di Banca Carige e rappresentativa della sottoscrizione del prestito subordinato emesso da quest'ultima. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili, Sezione 4 – Altri aspetti;
- i titoli *mezzanine* e *junior* sottoscritti nel 2019 da UBI Banca nell'ambito dell'operazione di cessione al veicolo di cartolarizzazione indipendente Iseo SPV Srl di un portafoglio di crediti in sofferenza, per complessivi 1,5 milioni di euro (per maggiori dettagli si rinvia alla specifica Sezione della Parte E);
- i titoli *mezzanine* e *junior* sottoscritti nel 2020 da UBI Banca nell'ambito dell'operazione di cessione al veicolo di cartolarizzazione indipendente Sirio SPV Srl di un portafoglio di crediti in sofferenza, per complessivi 1,9 milioni di euro (per maggiori dettagli si rinvia alla specifica Sezione della Parte E).

Tra i Titoli di capitale - Livello 1 risulta iscritta la partecipazione in Nexi Spa per un valore complessivamente pari a 58,6 milioni di euro.

I Titoli di capitale - Livello 2 si riferiscono principalmente ad investimenti nelle seguenti società:

- Azioni Banca d'Italia Spa per 99,2 milioni di euro;
- Azioni Società Aeroporto Civile di Bergamo Orio al Serio Spa per 51,8 milioni di euro.
- Tali interessenze al 31.12.2019 risultavano iscritte al Livello 3.

Nei Titoli di capitale - Livello 3 al 31 dicembre 2019 risultava iscritta l'attività finanziaria rappresentativa dell'investimento dello Schema Volontario istituito presso il FITD nel capitale sociale di Banca Carige, per complessivi 2,3 milioni di euro. Tale attività è stata oggetto di svalutazione integrale nel corso del 2020.

Tra le quote di O.I.C.R. – Livello 1 sono ricompresi fondi immobiliari chiusi per complessivi 0,6 milioni di euro.

Le quote di O.I.C.R. – Livello 3 sono prevalentemente rappresentate dalle attività finanziarie ricevute a fronte di cessioni di crediti (136,2 milioni di euro), oltre che dall'investimento residuo della Banca nel Fondo Atlante (34,9 milioni di euro).

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Titoli di capitale	242.345	321.015
di cui: banche	102.093	103.891
di cui: altre società finanziarie	69.270	129.022
di cui: società non finanziarie	70.982	88.102
2. Titoli di debito	9.588	48.384
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	635
d) Altre società finanziarie	9.585	2.813
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	3	44.936
3. Quote di O.I.C.R.	281.309	303.156
4. Finanziamenti	146.703	276.880
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	15.011	16.213
d) Altre società finanziarie	61.830	71.197
di cui: imprese di assicurazione	17.523	23.823
e) Società non finanziarie	67.288	184.400
f) Famiglie	2.574	5.070
Totale	679.945	949.435

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	3.185.918	581	-	10.014.183	18.861	-
1.1. Titoli strutturati	96.565	581	-	1.366.001	588	-
1.2. Altri titoli di debito	3.089.353	-	-	8.648.182	18.273	-
2. Titoli di capitale	-	20.275	15.338	-	-	42.960
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.185.918	20.856	15.338	10.014.183	18.861	42.960

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce Titoli di debito – Livello 1 è composta da investimenti in titoli di stato italiani per 1,3 miliardi di euro, titoli di stato esteri per 1,7 miliardi di euro, altre obbligazioni di primarie istituzioni bancarie, finanziarie e corporate nazionali e internazionali per 0,2 miliardi di euro.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Titoli di debito	3.186.499	10.033.044
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.947.242	8.309.663
c) Banche	145.588	608.226
d) Altre società finanziarie	30.564	480.181
di cui: imprese di assicurazione	490	6.839
e) Società non finanziarie	63.105	634.974
2. Titoli di capitale	35.613	42.960
a) Banche	1.566	2.968
b) Altri emittenti:	34.047	39.992
- altre società finanziarie	22.268	16.751
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	11.779	23.241
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	3.222.112	10.076.004

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	3.177.121	2.936.911	11.286	9.501	(1.527)	(381)	(9.501)	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	3.177.121	2.936.911	11.286	9.501	(1.527)	(381)	(9.501)	X
Totale 31.12.2019	9.900.001	8.259.642	139.084	9.501	(4.081)	(1.960)	(9.501)	X
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020						Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	17.008.305	-	-	-	-	17.008.305	9.521.517	-	-	-	-	9.521.517
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	16.998.310	-	-	X	X	X	9.511.521	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	9.995	-	-	X	X	X	9.996	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.332.939	618	-	431.401	5	2.917.839	2.321.440	1.820	-	203.340	28	2.125.865
1. Finanziamenti	2.917.226	618	-	-	5	2.917.839	2.124.074	1.820	-	-	28	2.125.865
1.1 Conti correnti e depositi a vista	1.141.506	-	-	X	X	X	922.506	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	51.563	-	-	X	X	X	13.363	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1.724.157	618	-	X	X	X	1.188.205	1.820	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	404.852	-	-	X	X	X	2.145	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	2.286	-	-	X	X	X	562	-	-	X	X	X
- Altri	1.317.019	618	-	X	X	X	1.185.498	1.820	-	X	X	X
2. Titoli di debito	415.713	-	-	431.401	-	-	197.366	-	-	203.340	-	-
2.1 Titoli strutturati	132.119	-	-	136.342	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	283.594	-	-	295.059	-	-	197.366	-	-	203.340	-	-
Totale	20.341.244	618	-	431.401	5	19.926.144	11.842.957	1.820	-	203.340	28	11.647.382

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono 6,3 milioni di euro (3,8 milioni di euro al 31 dicembre 2019) di crediti verso Banche rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

La voce Crediti verso Banche Centrali – 2. Riserva obbligatoria rappresenta il deposito presso Banca d'Italia relativo alla riserva obbligatoria (di cui 16,2 miliardi di euro riferiti a riserve liberamente disponibili).

La voce Crediti verso Banche Centrali – 4. Altri è relativa al rapporto aperto presso Banca d'Italia funzionale al servizio "bonifico istantaneo" offerto alla clientela.

I Titoli di debito – Altri sono interamente rappresentati da obbligazioni bancarie classificate al primo stadio.

La voce Finanziamenti per Leasing rappresenta, in applicazione a far data dal 1° gennaio 2019 del principio IFRS 16, il credito verso società controllate per contratti di sub-leasing finanziario.

Nella voce Altri finanziamenti – Altri, terzo stadio, sono rappresentate le esposizioni verso due controparti bancarie estere classificate a deteriorato.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020						Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	57.766.341	318.534	74.436	-	24.139.029	36.274.780	80.619.858	3.652.174	406.494	-	31.690.961	55.443.527
1.1. Conti correnti	3.191.640	55.810	25.442	X	X	X	6.617.094	460.554	100.795	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	2.095.945	-	-	X	X	X	2.758.458	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	41.454.921	224.362	44.292	X	X	X	55.720.719	2.839.044	257.702	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.299.056	5.113	430	X	X	X	2.049.986	38.055	2.252	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	2.474	835	835	X	X	X	687	976	976	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	9.722.305	32.414	3.437	X	X	X	13.472.914	313.545	44.769	X	X	X
2. Titoli di debito	9.887.872	-	-	8.973.266	111.251	1.083.375	5.379.544	-	-	4.323.566	134.601	898.238
2.1. Titoli strutturati	1.628.042	-	-	1.279.575	106.815	290.000	135.196	-	-	9.984	127.432	-
2.2. Altri titoli di debito	8.259.830	-	-	7.693.691	4.436	793.375	5.244.348	-	-	4.313.582	7.169	898.238
Totale	67.654.213	318.534	74.436	8.973.266	24.250.280	37.358.155	85.999.402	3.652.174	406.494	4.323.566	31.825.563	56.341.765

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Si precisa che in funzione del ricorrere delle condizioni previste dall'IFRS5, per la riclassifica di alcune poste oggetto di cessione tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" al 31 dicembre 2020, i dati relativi all'esercizio di raffronto risultano non pienamente comparabili. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili, Sezione 4 – Altri aspetti.

Le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono 271,8 milioni di euro (320 milioni di euro al 31 dicembre 2019) di crediti verso Clientela rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

Relativamente al portafoglio in *bonis*, di seguito si espone il dettaglio delle posizioni più rilevanti:

- i conti correnti sono costituiti da operazioni con società controllate per 353,6 milioni di euro. I rapporti di conto corrente con la clientela ammontano a 2,8 miliardi di euro;
- i pronti contro termine attivi sono essenzialmente rappresentativi dei rapporti con UBI Leasing Spa;
- i mutui si riferiscono ad operazioni interne all'ex Gruppo UBI per 3,1 miliardi di euro e a operazioni non infragrupo con clientela per 38,4 miliardi di euro. La voce comprende rapporti a garanzia delle emissioni di Covered Bond per 10,5 miliardi di euro di cui 0,2 miliardi deteriorati, nonché rapporti correlati ad operazioni di cartolarizzazione sintetica per 1,5 milioni di euro. Per ulteriori informazioni si rinvia alla specifica Sezione della Parte E;
- gli altri finanziamenti riguardano finanziamenti a Società controllate per 4,1 miliardi di euro. Le posizioni con la clientela retail ed istituzionale ammontano a 5,6 miliardi di euro;
- i titoli di debito strutturati sono quasi interamente ascrivibili a sottoscrizioni di emissioni obbligazionarie interne all'ex Gruppo UBI soggette al vincolo di subordinazione;
- gli altri titoli di debito risultano principalmente rappresentati da titoli di stato italiani (6,9 miliardi di euro). Nell'aggregato sono inoltre ricompresi 457,8 milioni di euro di titoli *senior* sottoscritti nel corso del 2018 da UBI Banca nell'ambito dell'operazione di cessione al veicolo di cartolarizzazione indipendente Maior SPV Srl di un portafoglio di crediti in sofferenza e 291,2 milioni di euro di titoli *senior* sottoscritti da UBI Banca nel corso del 2019 nell'ambito dell'operazione di cessione al veicolo di cartolarizzazione indipendente Iseo SPV Srl di un ulteriore portafoglio di crediti in sofferenza (per maggiori informazioni si rinvia alla Parte E).

La voce Finanziamenti per Leasing rappresenta, in applicazione a far data dal 1° gennaio 2019 del principio IFRS 16, il credito verso Società controllate per contratti di sub-leasing finanziario, nonché il credito residuo in linea capitale di due contratti di leasing riventi dall'integrazione di Banca Adriatica e Banca Tirrenica; questi ultimi classificati al terzo stadio.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	9.887.872	-	-	5.379.544	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	7.415.121	-	-	4.344.759	-	-
b) Altre società finanziarie	1.606.597	-	-	987.213	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	6.219	-	-	3.083	-	-
c) Società non finanziarie	866.154	-	-	47.572	-	-
2. Finanziamenti verso:	57.766.341	318.534	74.436	80.619.858	3.652.174	406.494
a) Amministrazioni pubbliche	576.734	8	-	657.836	5.594	723
b) Altre società finanziarie	12.934.097	473	-	14.782.915	64.496	1.662
di cui: imprese di assicurazioni	121.227	-	-	119.806	4	4
c) Società non finanziarie	23.173.923	192.465	32.025	32.891.713	2.456.100	264.074
d) Famiglie	21.081.587	125.588	42.411	32.287.394	1.125.983	140.035
Totale	67.654.213	318.534	74.436	85.999.401	3.652.174	406.494

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	10.259.656	7.382.274	52.666	-	(7.582)	(1.155)	-	-
Finanziamenti	68.326.781	562.079	9.722.094	525.729	(99.594)	(257.410)	(206.577)	132.875
Totale 31.12.2020	78.586.437	7.944.353	9.774.760	525.729	(107.176)	(258.565)	(206.577)	132.875
Totale 31.12.2019	90.367.846	7.106.851	7.887.490	5.859.710	(149.116)	(263.861)	(2.205.717)	1.072.911
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	54.210	23.692	X	(2.627)	(839)	15.253

(*) Valore da esporre a fini informativi.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	2.162.182	-	1.329.942	17.061	5.840	48.939	3.446	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	48.482	1.458	-	2.842	213	-
3. Nuovi finanziamenti	2.326.571	-	582.457	4.398	4.552	7.384	824	-
Totale 31.12.2020	4.488.753	-	1.960.881	22.917	10.392	59.165	4.483	-
Totale 31.12.2019	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2020			VN 31.12.2020	FV 31.12.2019			VN 31.12.2019
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair Value	-	14.146	-	23.292.893	-	34.018	-	26.233.382
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	1.099	-	24.094
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	14.146	-	23.292.893	-	35.117	-	26.257.476

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I Derivati finanziari si riferiscono unicamente a coperture di tasso di interesse del tipo interest rate swap su specifiche passività finanziarie.

Il risultato della valutazione viene registrato nella voce 90 di Conto Economico – Risultato netto dell'attività di copertura.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	14.146	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	14.146	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Adeguamento positivo	762.779	574.057
1.1 di specifici portafogli:	762.779	574.057
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	762.779	574.057
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(60.721)	(27.038)
2.1 di specifici portafogli:	(60.721)	(27.038)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(60.721)	(27.038)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	702.058	547.019

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Bancassurance Popolari Spa	Milano	Roma	100,00%	100,00%
BPB Immobiliare Srl	Bergamo	Bergamo	100,00%	100,00%
Fondo Immobiliare Porta Nuova Gioia "MG22"	Milano	Milano	100,00%	100,00%
IW Bank Spa	Milano	Milano	100,00%	100,00%
Kedomus Srl	Brescia	Brescia	100,00%	100,00%
Mecenate Srl (in liquidazione)	Arezzo	Arezzo	95,00%	95,00%
Oro Italia Trading Spa (in liquidazione)	Arezzo	Arezzo	100,00%	100,00%
Pramerica SGR Spa	Milano	Milano	65,00%	65,00%
Prestitalia Spa	Bergamo	Roma	100,00%	100,00%
UBI Academy Scrl	Bergamo	Bergamo	88,00%	100,00%
UBI Factor Spa	Milano	Milano	100,00%	100,00%
UBI Finance CB 2 Srl	Milano	Milano	60,00%	60,00%
UBI Finance Srl	Milano	Milano	60,00%	60,00%
UBI Finance 2 Srl (in liquidazione)	Brescia	Brescia	10,00%	10,00%
UBI Leasing Spa	Brescia	Brescia	100,00%	100,00%
UBI Sistemi e Servizi SCpA	Brescia	Brescia	91,93%	98,56%
UBI SPV GROUP 2016 Srl	Milano	Milano	10,00%	10,00%
UBI SPV LEASE 2016 Srl	Milano	Milano	10,00%	10,00%
24-7 Finance Srl	Brescia	Brescia	10,00%	10,00%
UBI Trustee Sa	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Autostrada Pedemontana Lombarda Spa (*)	Assago (MI)	Mozzate (CO), Grandate (CO)	3,34%	3,34%
Aviva Vita Spa	Milano	Milano	20,00%	20,00%
Back2Bonis	Milano	Milano	20,50%	20,50%
Bancomat Spa (*)	Roma	Roma	7,35%	7,35%
Consorzio Bancario SIR Spa (in liquidazione) (*)	Roma	Roma	0,02%	0,02%
Lombarda Vita Spa	Brescia	Brescia	40,00%	40,00%
Montefeltro Sviluppo Soc. Cons. a RI	Urbania (PU)	Urbania (PU)	26,37%	26,37%
Polis Fondi SGRpA	Milano	Milano	19,60%	19,60%
SF Consulting Srl	Bergamo	Mantova	35,00%	35,00%
Zhong Ou Asset Management Co. Ltd	Shanghai (Cina)	Shanghai (Cina)	25,00%	25,00%

La percentuale di disponibilità dei voti tiene conto anche delle quote di partecipazione detenute dalle società controllate dalla Banca.

(*) Società rientranti nel perimetro delle imprese sottoposte a influenza notevole a seguito dell'ingresso della Banca nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analogo sezione della Nota integrativa consolidata di UBI Banca e delle sue controllate.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analogo sezione della Nota integrativa consolidata di UBI Banca e delle sue controllate.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analogo sezione della Nota integrativa consolidata di UBI Banca e delle sue controllate.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	1.425.311	1.467.282
B. Aumenti	350.363	35.028
B.1 Acquisti	-	30.455
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	350.363	4.573
C. Diminuzioni	(102.456)	(76.999)
C.1 Vendite	(5)	(35.916)
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	(32.590)
C.2 Rettifiche di valore	(102.021)	(38.807)
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	(430)	(2.276)
D. Rimanenze finali	1.673.218	1.425.311
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(1.195.156)	(1.093.135)

La voce B.4 Altre Variazione recepisce il verificarsi di situazioni di influenza notevole su alcune partecipazioni a seguito dell'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione consolidata di UBI Banca e delle sue controllate.

Il risultato dell'impairment test ha comportato la svalutazione della partecipazione detenuta nella società UBI Leasing Spa, iscritta nelle rettifiche di valore.

La voce Acquisti dell'esercizio precedente era relativa all'acquisizione della residua quota dell'interessenza di Palazzo della Fonte Scpa; la voce Vendite rifletteva essenzialmente l'annullamento delle azioni relative a tale controllata fusa per incorporazione, nell'ultimo trimestre dell'anno precedente.

Si ricorda che nel corso dell'esercizio precedente era stata oggetto di una rettifica di valore, pari a 38,8 milioni di euro, la partecipazione detenuta in UBI Leasing Spa.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analogo sezione della Nota integrativa consolidata di UBI Banca e delle sue controllate.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analogo sezione della Nota integrativa consolidata di UBI Banca e delle sue controllate.

7.8 Restrizioni significative

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analogo sezione della Nota integrativa consolidata di UBI Banca e delle sue controllate.

7.9 Altre informazioni

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analogo sezione della Nota integrativa consolidata di UBI Banca e delle sue controllate.

SEZIONE 8 - Attività materiali - Voce 80

La voce include la valorizzazione degli "Immobili strumentali" ex IAS 16 e degli "Investimenti immobiliari" ex IAS 40, rispettivamente al "valore rivalutato" e al "fair value". Comprende altresì la rappresentazione al fair value del Patrimonio artistico di pregio effettuata al fine di allinearsi ai criteri di valutazione della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili, Sezione 4 – Altri aspetti nonché alla Parte relativa alle principali voci di Bilancio.

Inoltre gli importi dell'esercizio di raffronto, in funzione del ricorrere delle condizioni previste dall'IFRS 5, per la riclassifica di alcune poste oggetto di cessione tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" risultano non pienamente comparabili.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili, Sezione 4 – Altri aspetti.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019 Riesposte
1. Attività di proprietà	109.086	1.307.021
a) terreni	-	576.246
b) fabbricati	-	570.454
c) mobili	20.189	49.552
d) impianti elettronici	42.142	40.292
e) altre	46.755	70.477
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	293.323	441.064
a) terreni	6.461	32.965
b) fabbricati	278.046	406.174
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) Patrimonio artistico di pregio	-	-
f) altre	8.816	1.925
Totale	402.409	1.748.085
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività esposte al punto 2 comprendono i diritti d'uso iscritti ai sensi dell'IFRS16 in relazione a contratti di locazione immobiliare (pari a 249,1 milioni di euro, oltre a 21,7 milioni di euro riferibile a manutenzioni straordinarie, c.d. "migliorie su beni di terzi", sui beni inerenti tali contratti) e di autoveicoli aziendali (pari a 8,8 milioni di euro).

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Per la Banca non esiste tale fattispecie.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019 riesposto		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	849.734	-	-	-
a) terreni	-	-	316.237	-	-	-
b) fabbricati	-	-	507.147	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Patrimonio artistico di pregio	-	-	26.350	-	-	-
f) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	849.734	-	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività materiali ad uso funzionale rivalutate si riferiscono agli immobili di proprietà della Banca nonché al "Patrimonio artistico di pregio", per i quali nel corso dell'anno è stato modificato il criterio di valutazione passando dal costo al fair value.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019 riesposto		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	269.529	-	-	340.647
a) terreni	-	-	117.561	-	-	125.663
b) fabbricati	-	-	151.968	-	-	214.984
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	130	-	-	188
a) terreni	-	-	26	-	-	28
b) fabbricati	-	-	104	-	-	160
Totale	-	-	269.659	-	-	340.835
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Si specifica che relativamente alle previsioni di cui allo IAS 40 paragrafo 75, lettera c), g), h) non si segnalano informazioni degne di nota.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Per la Banca non esiste tale fattispecie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Patrimonio artistico di pregio	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	685.172	1.958.118	293.979	227.157	10.612	576.618	3.751.656
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(75.961)	(981.490)	(255.039)	(186.865)	-	(504.216)	(2.003.571)
A.2 Esistenze iniziali nette	609.211	976.628	38.940	40.292	10.612	72.402	1.748.085
B. Aumenti:	82.324	425.402	3.145	22.837	15.763	21.792	571.263
B.1 Acquisti	-	34.346	3.143	22.837	-	21.195	81.521
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4.972	-	-	-	-	4.972
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	78.726	189.840	-	-	15.763	-	284.329
a) patrimonio netto	78.641	189.631	-	-	15.763	-	284.035
b) conto economico	85	209	-	-	-	-	294
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	3.598	9.510	X	X	X	X	13.108
B.7 Altre variazioni	-	186.734	2	-	-	597	187.333
C. Diminuzioni:	(368.837)	(616.837)	(21.896)	(20.987)	(25)	(38.623)	(1.067.205)
C.1 Vendite	-	-	-	(56)	-	(2)	(58)
C.2 Ammortamenti	-	(78.421)	(6.222)	(6.762)	-	(21.504)	(112.909)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	(6.810)	-	-	-	(6.810)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	(6.810)	-	-	-	(6.810)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	(31.246)	(74.772)	-	-	(25)	-	(106.043)
a) patrimonio netto	(5.746)	(24.685)	-	-	-	-	(30.431)
b) conto economico	(25.500)	(50.087)	-	-	(25)	-	(75.612)
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	(167.204)	(444.799)	(8.544)	(14.004)	-	(16.430)	(650.981)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	(6.323)	(17.509)	X	X	X	X	(23.832)
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(160.881)	(427.290)	(8.544)	(14.004)	-	(16.430)	(627.149)
C.7 Altre variazioni	(170.387)	(18.845)	(320)	(165)	-	(687)	(190.404)
D. Rimanenze finali nette	322.698	785.193	20.189	42.142	26.350	55.571	1.252.143
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(99.212)	(247.417)	(183.300)	-	(474.313)	(1.004.242)
D.2 Rimanenze finali lorde	322.698	884.405	267.606	225.442	26.350	529.884	2.256.385
E. Valutazione al costo	6.461	278.046	20.189	42.142	-	55.571	402.409

Tra le variazioni in diminuzione sono ricomprese le attività materiali oggetto di riclassificazione tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, in funzione del ricorrere delle previsioni IFRS5. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili, Sezione 4 – Altri aspetti.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	125.691	215.144
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	125.691	215.144
B. Aumenti	33.461	26.067
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	597
B.3 Variazioni positive di fair value	5.385	7.961
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	6.323	17.509
B.7 Altre variazioni	21.753	-
C. Diminuzioni	(41.565)	(89.139)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	(28.775)	(35.890)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	(12.790)	(37.608)
a) immobili ad uso funzionale	(3.598)	(9.510)
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(9.192)	(28.098)
C.7 Altre variazioni	-	(15.641)
D. Rimanenze finali	117.587	152.072
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	117.587	152.072
E. Valutazione al fair value	-	-

Tra le variazioni in diminuzione sono ricomprese le attività materiali oggetto di riclassificazione tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, in funzione del ricorrere delle previsioni IFRS5. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili, Sezione 4 – Altri aspetti.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Per la Banca non esiste tale fattispecie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Attività/Valori	31.12.2020	31.12.2019
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà:	6.067	346
- terreni	-	-
- fabbricati	-	236
- mobili	-	-
- impianti elettronici	2.390	10
- altre	3.677	100
1.2 in leasing finanziario:	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
- mobili	-	-
- impianti elettronici	-	-
- altre	-	-
Totale A	6.067	346
B. Attività detenute a scopo d'investimento		
2.1 di proprietà:	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
2.2 in leasing finanziario:	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale	6.067	346

Gli impegni sopra riportati rappresentano ordinativi non ancora eseguiti alla data di chiusura del Bilancio.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-		1.195.839
A.2 Altre attività immateriali	641	-	69.994	37
A.2.1 Attività valutate al costo:	641	-	69.994	37
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	641	-	69.994	37
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	641	-	69.994	1.195.876

L'avviamento iscritto al 31 dicembre 2019 è stato oggetto di integrale svalutazione nel corso dell'esercizio, a seguito delle analisi effettuate a margine dell'acquisizione del controllo da parte di ISP di UBI Banca e delle sue controllate. In particolare, essendo il prezzo implicito dell'OPAS risultato inferiore al patrimonio netto tangibile di UBI Banca e delle sue controllate, sono venuti a mancare i presupposti per il soggetto acquirente di mantenere in bilancio gli avviamenti iscritti.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.539.523	-	-	164.427	37	1.703.987
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(343.684)	-	-	(94.433)	-	(438.117)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.195.839	-	-	69.994	37	1.265.870
B. Aumenti	-	-	-	313	-	313
B.1 Acquisti	-	-	-	313	-	313
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(1.195.839)	-	-	(69.666)	(37)	(1.265.542)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(1.195.839)	-	-	(69.667)	(37)	(1.265.542)
- Ammortamenti	X	-	-	(12.411)	-	(12.411)
- Svalutazioni	(1.195.839)	-	-	(57.255)	(37)	(1.253.131)
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	(1.195.839)	-	-	(57.255)	(37)	(1.253.131)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	641	-	641
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	(85.666)	-	(85.666)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	86.307	-	86.307
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Impairment dell'avviamento

Il test di *impairment* dell'avviamento è disciplinato dal principio contabile IAS 36 e deve essere effettuato con cadenza almeno annuale, in un qualsiasi periodo dell'anno a condizione che la verifica venga poi effettuata nello stesso periodo anche negli anni successivi.

Il test di *impairment* deve essere ripetuto in qualsiasi altro momento dell'anno qualora si siano verificati degli eventi (c.d. trigger) tali da far presupporre una potenziale perdita per riduzione di valore dell'avviamento (ad esempio perché si sono realizzati degli eventi tali da far presupporre che il piano finanziario non possa essere più realizzato).

In tal ambito si ricorda che:

- nello specifico caso l'avviamento non costituisce un'attività separabile dal resto dell'impresa, pertanto il test di *impairment* consiste nel verificare che il valore dell'intera impresa (escluse le attività non direttamente funzionali allo svolgimento dell'attività, c.d. *surplus assets*) sia superiore al valore contabile complessivo. Per le aziende operanti nel settore bancario ciò significa confrontare che il valore stimato dell'equity (escluse le partecipazioni) sia superiore al patrimonio netto (escluse le partecipazioni);
- ai fini della predisposizione dell'informativa finanziaria al 30 giugno 2020, anche in considerazione dei pronunciamenti delle diverse Autorità di Vigilanza, la pandemia da Covid-19 è stata considerata un indicatore di presunzione di perdita di valore ai sensi dello IAS 36, e, pertanto, si è provveduto ad effettuare il test di *impairment*. Tale test è stato effettuato, con il supporto di un autorevole perito indipendente, in continuità di metodo rispetto a quello svolto al 31 dicembre 2019, ossia la configurazione di valore recuperabile assunta dagli Amministratori è stato il valore d'uso. I flussi finanziari adottati per la stima del valore d'uso si fondavano sul Piano Industriale 2020-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione di UBI Banca in data 17 febbraio 2020, aggiornato dallo stesso in data 3 luglio 2020, per tenere conto degli effetti della pandemia;
- al 30 giugno 2020 non era emersa nessuna perdita per riduzione di valore ("*impairment loss*") in quanto i valori recuperabili delle CGU identificate erano risultati superiori ai rispettivi valori contabili.

Al 30 settembre 2020 si sono verificati i seguenti eventi tali da far presupporre una potenziale perdita per riduzione di valore degli avviamenti:

- il 5 agosto 2020 si è perfezionata l'acquisizione di UBI Banca da parte di Intesa Sanpaolo. Il corrispettivo pagato da Intesa Sanpaolo per il 100% delle azioni UBI Banca è stato pari a 4,1 miliardi di euro. Tale corrispettivo, rappresentato dalla sommatoria del *fair value* delle azioni emesse da Intesa Sanpaolo a favore degli azionisti di UBI Banca e dall'intero importo pagato in denaro a quest'ultimi, è risultato inferiore al patrimonio netto contabile consolidato alla data di acquisizione (pari a 10,3 miliardi di euro);
- il 30 settembre 2020 è stato comunicato da Intesa Sanpaolo che la cessione, a BPER Banca Spa, del ramo d'azienda costituito da un significativo insieme di filiali di UBI Banca, si sarebbe perfezionata entro la fine di febbraio 2021; inoltre è stato reso noto che UBI Banca sarebbe stata incorporata in Intesa Sanpaolo entro la fine di aprile 2021.

Alla luce di quanto esposto in precedenza, gli Amministratori di UBI Banca hanno deciso di utilizzare il *fair value* come stima del valore recuperabile, in quanto il Piano Industriale 2020-2022, sopra citato, risulta superato e non più realizzabile e, conseguentemente, non utilizzabile come base per stimare il valore d'uso.

Lo IAS 36 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Pertanto, gli Amministratori di UBI Banca hanno ritenuto che la miglior stima del *fair value* fosse rappresentata dal corrispettivo pagato da Intesa Sanpaolo per l'acquisto del 100% di UBI Banca, pari a 4,1 miliardi di euro, che come detto in precedenza, risultava essere inferiore al patrimonio netto contabile consolidato alla data di acquisizione, pari a 10,3 miliardi di euro.

In considerazione degli elementi sopra descritti, dell'operazione di aggregazione aziendale di UBI Banca in Intesa Sanpaolo nel suo complesso e del fatto che Intesa Sanpaolo per effetto dell'acquisizione di UBI Banca rileverà nel proprio bilancio consolidato un *badwill*, gli Amministratori di UBI Banca hanno deciso di svalutare al 30 settembre 2020 l'intero avviamento per un importo pari a 1,2 miliardi di euro.

Al 31 dicembre 2020 si sono verificati i seguenti ulteriori eventi che hanno confermato le valutazioni effettuate alla fine del terzo trimestre 2020:

- si è conclusa l'attività di ricognizione puntuale delle attività e delle passività afferenti ai rami d'azienda, costituiti dalle filiali destinate alla dismissione, e pertanto le stesse sono state classificate e valutate al 31 dicembre 2020 come "Attività non correnti possedute per la vendita e gruppi di attività in via di dismissione" in quanto risultano soddisfatti i requisiti previsti dall'IFRS 5⁵⁴;
- in data 20 ottobre 20 e in data 23 ottobre 20 i Consigli di Amministrazione, rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di UBI Banca, hanno approvato l'operazione di fusione per incorporazione di UBI Banca in Intesa Sanpaolo che si perfezionerà ad aprile 2021.

Impairment intangibili a vita utile definita

Negli esercizi passati, a seguito del processo di riorganizzazione del Gruppo che ha previsto la fusione per incorporazione delle ex Banche Rete e delle ex Good Bank in UBI Banca (c.d progetto Banca Unica) sono state rilevate nel bilancio di UBI Banca attività immateriali a vita utile definita che, al 31 dicembre 2020, ammontano, al netto degli ammortamenti effettuati siano a tale data, a 57,3 milioni di euro.

In quanto attività a vita utile definita, non vi è l'obbligo ai sensi dello IAS 36 di effettuare un test di *impairment* con cadenza annuale, ma il test viene effettuato ogni qualvolta vi siano evidenze di perdite per riduzione di valore superiori alla quota di ammortamento.

In considerazione delle complessive operazioni societarie straordinarie, definitesi completamente nel quarto trimestre 2020 (richiamate nel paragrafo relativo all'*impairment* dell'avviamento cui si rimanda), le attività immateriali sopra citate sono state completamente svalutate al 31 dicembre 2020 per un ammontare pari a 57,3 milioni di euro.

⁵⁴ In merito alle considerazioni di natura contabile nonché agli impatti relativi alla classificazione e valutazione ai sensi dell'IFRS 5 si rimanda a quanto scritto a riguardo nella Parte A.1 della presente Nota Integrativa – Sezione 4 "Altri Aspetti".

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

I criteri di iscrizione e cancellazione delle attività e passività fiscali, correnti e differite, sono indicati nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

Nelle tabelle seguenti sono riportate indicazioni analitiche delle differenze temporanee, con il relativo effetto fiscale.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019 riesposto
Avviamento da fusione riallineato	1.013.137	1.037.926
Svalutazione crediti verso clientela	532.404	629.382
Crediti IFRS9	201.242	226.397
Svalutazione titoli	-	-
Attività materiali	106.041	57.035
Svalutazione crediti non bancari e crediti di firma non dedotti	18.913	25.490
Fondi oneri personale	114.413	55.335
Fondi oneri e rischi non dedotti	67.882	40.247
PPA fusione New Bank	43.926	45.467
Valutazione Titoli FVOCI	608	25.508
Cash Flow Hedge	-	2
Valutazione Titoli e Partecipazioni - FTA IFRS9	-	933
Perdita fiscale	650.455	292.813
Costo ammortizzato Banca Unica	12	390
Oneri rateizzati	48	174
Componenti deducibili per cassa	649	543
Altre minori	-	-
Totale	2.749.730	2.437.642

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019 riesposto
Rivalutazione titoli e partecipazioni	10.141	25.215
Purchase price allocation	6.292	6.668
Avviamenti	-	38.504
Attività materiali	134.967	42.459
Immobili in leasing rilevati al fair value	-	-
Attività immateriali	-	5.374
Valutazione Titoli FVO	197	197
Valutazione TFR	-	-
Valutazione Titoli e Partecipazioni - FTA IFRS9	5.929	6.679
Contributi FITD	293	1.067
Altre	-	-
Totale	157.819	126.163

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019 riesposto
1. Importo iniziale	2.374.073	2.447.665
2. Aumenti	966.922	51.500
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	769.036	51.500
a) relative a precedenti esercizi	7.694	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) riprese di valore		-
d) altre	761.342	51.500
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	197.886	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(614.933)	(125.092)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(215.165)	(99.888)
a) rigiri	(215.165)	(94.778)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	(5.110)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	(399.768)	(25.204)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	(25.204)
4. Importo finale	2.726.062	2.374.073

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di conseguire sufficienti futuri imponibili fiscali, tenuto anche conto del regime di consolidato fiscale adottato ai sensi degli artt. 117 e seguenti del D.P.R. n. 917/86 e dalla possibilità di operare, in caso di perdita d'esercizio e/o fiscale, la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio relativamente a svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, rilevate fino al 31 dicembre 2015, e al riallineamento del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, ai sensi dell'art. 2, commi 55 e ss. D.L. 29 dicembre 2010 n. 225.

Il regime di conversione garantisce, infatti, il recupero delle imposte anticipate in analisi in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate secondo i medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte soltanto nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili nell'arco temporale considerato - in conformità alle politiche adottate dal Gruppo ISP - tenendo in considerazione che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84, comma 1 del TUIR).

In merito ai futuri redditi imponibili, si segnala che sono stati considerati i risultati fiscali previsionali che verranno generati dalla Capogruppo unitamente tra le altre a UBI Banca, tenuto conto che quest'ultima nel corso del 2021 verrà incorporata da Intesa Sanpaolo.

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle imposte differite attive create sino all'anno 2019 in effettiva contropartita al conto economico.

La valorizzazione delle imposte anticipate è stata operata ai fini dell'IRES con aliquota pari al 27,5% e ai fini IRAP con aliquota pari al 5,57%.

A tal fine si ricorda che ancorché l'aliquota IRES sia stata ridotta, a decorrere dal 2017, dal 27,5% al 24%, per gli enti creditizi e finanziari, tale riduzione risulta "neutralizzata" dall'introduzione dell'addizionale IRES del 3,5%.

L'incremento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio, pari a 966,9 milioni di euro, è sostanzialmente riferito per 522,1 milioni di euro ad accantonamenti per fondi rischi (di cui 394,2 milioni oggetto di riclassifica IFRS5 alla voce 110 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione – si veda commento alle diminuzioni) e crediti di firma, per 252,1 milioni di euro alle perdite fiscali dell'anno oggetto di Probability Test, per 128,1 milioni di euro alle perdite fiscali di cui alla Legge n. 214/2011 oggetto di trasformazione in credito d'imposta nel 2021, e per 56,2 milioni di euro ad ammortamenti e svalutazioni su immobilizzazioni materiali e immateriali non deducibili nell'anno.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio, per 614,9 milioni di euro, sono costituite sostanzialmente per euro 128,1 milioni di euro dalla variazione in diminuzione dovuta al reversal di imposte anticipate di cui alla L.214, per 42,9 milioni di euro dall'utilizzo/scioglimento di fondi tassati, per 1,9 milioni euro da ammortamenti su beni materiali e immateriali fiscalmente deducibili nell'esercizio, per 15,8 milioni di euro dalla valutazione di crediti e coperture mutui su cui era stata allocata la differenza di fusione "Banca Unica" (Purchase Price Allocation), e per 25,2 milioni di euro dallo scarico del decimo circa le perdite su crediti iscritte in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 (commi da 1067 a 1069).

Fra le Altre diminuzioni - punto 3.3 - è rappresentato l'importo di euro 394,2 milioni di euro oggetto di riclassifica alla voce 110 – Attività in via di dismissione – ai sensi dell'IFRS5; esso si riferisce infatti agli accantonamenti a fondo rischi e oneri correlati alle imminenti cessioni di rami d'azienda di cui si è già data ampia disclosure nel bilancio.

Inoltre, si è proceduto a riclassificare da Conto Economico a Patrimonio netto l'importo di 5,5 milioni di euro.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	1.667.308	1.667.308
2. Aumenti	128.115	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(128.115)	-
3.1 Rigiri	(128.115)	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.667.308	1.667.308

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019 riesposto
1. Importo iniziale	75.824	114.794
2. Aumenti	8.674	12.064
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	250	6.777
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	250	6.777
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	8.424	5.287
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(45.934)	(51.034)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(45.934)	(18.105)
a) rigiri	(45.934)	(3.439)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(14.666)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(32.929)
4. Importo finale	38.564	75.824

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale.

In relazione alle rivalutazioni di partecipazioni aventi i requisiti per la *participation exemption*, le imposte differite sono state rilevate sulla quota imponibile del 5%.

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle imposte differite create sino all'anno 2019 in effettiva contropartita al conto economico.

Le imposte differite rilevate nell'esercizio per 8,7 milioni di euro sono principalmente imputabili al "*reassessment*" delle immobilizzazioni materiali.

Le imposte differite annullate nell'esercizio per 45,9 milioni di euro sono dovute quasi integralmente alla svalutazione sugli avviamenti e sulle immobilizzazioni immateriali avvenuta nell'anno che ha azzerato il valore contabile e provocato il riversamento di tutte le imposte differite in essere per queste fattispecie.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019 riesposto
1. Importo iniziale	63.569	139.919
2. Aumenti	7.846	31.421
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.094	6.217
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.094	6.217
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	5.752	25.204
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(47.747)	(107.771)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(47.747)	(107.771)
a) rigiri	(24.908)	(107.523)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(22.839)	(248)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	23.668	63.569

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle attività per imposte anticipate createsi sino all'anno 2019 in contropartita al patrimonio netto, per complessivi 63,6 milioni di euro.

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio, per 7,8 milioni di euro, sono principalmente imputabili alla movimentazione della riserva *actual gain* relativa al TFR e al fondo pensione per 2,1 milioni di euro, e alla riclassifica dalle imposte anticipate con contropartita il conto economico per l'importo di 5,5 milioni di euro.

Le imposte anticipate annullate, complessivamente pari a 47,7 milioni di euro, sono sostanzialmente dovute per 24,9 milioni di euro alla valutazione di titoli e partecipazioni classificati nel comparto FVOCI, e per 22,8 milioni di euro alla restituzione alle consolidate delle perdite fiscali pregresse non compensate; quest'ultima operazione è diretta conseguenza dello scioglimento futuro del Consolidato fiscale che avverrà a seguito della fusione in Intesa Sanpaolo prevista per aprile 2021.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019 riesposto
1. Importo iniziale	50.339	27.680
2. Aumenti	94.519	29.354
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	94.519	29.354
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	94.519	29.354
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(25.604)	(6.695)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(25.604)	(1.408)
a) rigiri	(25.604)	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(1.408)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(5.287)
4. Importo finale	119.254	50.339

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle passività per imposte differite createsi sino all'anno 2019 in contropartita al patrimonio netto, per complessivi 50,3 milioni di euro.

Gli aumenti, pari a complessivi 94,5 milioni di euro, sono formati sostanzialmente per 88,8 milioni di euro dalle imposte differite iscritte sulle rivalutazioni degli immobili funzionali con contropartita riserva di patrimonio conseguenti all'adozione del principio internazionale IAS 16, e per 5,2 milioni di euro alla rivalutazione del Patrimonio artistico della Banca.

Le imposte differite annullate nell'esercizio pari a 25,6 milioni di euro, sono sostanzialmente relative per 15,5 milioni di euro alla valutazione di titoli classificati nel comparto FVOCI a fine esercizio, e per 10,1 milioni di euro sono il reversal dovuto alle svalutazioni su immobili IAS 16.

10.7 Altre informazioni

Attività fiscali correnti

Nella tabella si evidenziano le consistenze delle attività fiscali correnti:

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Acconti versati al Fisco	-	327
Ritenute alla fonte	646	2.108
Crediti di imposta per trasformazione DTA in crediti di imposta ex L. 214/2011	256.849	522.246
Crediti verso erario per istanze irap	13.854	86.060
Altri crediti verso erario	402.726	410.493
Totale	674.075	1.021.234

Passività fiscali correnti

Nella tabella si evidenziano le variazioni delle passività fiscali correnti:

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Esistenze iniziali	49.272	17.712
Operazioni di aggregazione aziendale	-	322
Accantonamento imposte	1.872	20.932
Utilizzi per pagamento imposte	(6.944)	(11)
Altre variazioni	(4.129)	10.317
Rimanenze finali	40.071	49.272

Probability Test sulle fiscalità differite

Come riportato nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota Integrativa - la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avviene, in aderenza ai criteri previsti dal principio IAS 12, rispettivamente:

- per le passività fiscali differite avendo riguardo a tutte le differenze temporanee imponderabili, salvo alcune specifiche fattispecie;
- per le attività fiscali differite avendo riguardo a tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato nel futuro un reddito imponderabile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale differenza temporanea. Per la determinazione del reddito imponderabile sono presi in considerazione anche gli effetti derivanti dagli articoli 117 e segg. TUIR (Consolidato fiscale).

Le attività fiscali – come noto - sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono periodicamente sottoposte a verifica per riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili nonché l'eventuale obbligo del c.d. *reassessment*, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi. A tal fine si ricorda che per gli enti creditizi, a decorrere dall'esercizio 2017, è applicata un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, che determina pertanto, limitatamente al settore bancario, un'aliquota IRES complessiva del 27,5%.

Alla data del 31 dicembre 2020 le imposte anticipate iscritte nella presente relazione alla voce "100 Attività fiscali b) anticipate" ammontano complessivamente a 2.750 milioni di euro e sono riferibili ai seguenti eventi generatori:

- DTA qualificate (IRES e IRAP) derivanti dalle differenze temporanee deducibili relative i) alle rettifiche di valore crediti di cui all'art. 106, comma 3, TUIR; ii) agli avviamenti e alle altre attività immateriali, anche oggetto di affrancamento ex legge, i cui ammortamenti sono deducibili in esercizi successivi di cui all'art. 15 c. 10-bis D.L. n. 185/2008, introdotto dal D.L. n. 98/2011 conv. Legge n. 111/2011, pari a 1.667 milioni di euro;
- DTA non qualificate derivanti dalle altre differenze temporanee deducibili ai fini IRES e IRAP, per 560 milioni di euro;
- DTA non qualificate derivanti da perdite fiscali (IRES) maturate dalle società dell'ex Gruppo UBI nel corso dell'esercizio corrente e in quelli pregressi, per 523 milioni di euro.

Alla stessa data risultano iscritte anche imposte anticipate (non qualificate) nella voce "110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per un ammontare complessivo di 394 milioni di euro e si riferiscono a differenze temporanee correlate alle cessioni di rami di azienda che dovrebbero finalizzarsi nel corso del 2021.

Si ricorda che nello svolgimento del Probability Test sulle imposte anticipate iscritte vengono separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti, avviamento e altre attività immateriali (cd. "imposte anticipate qualificate").

È infatti stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela e degli avviamenti (art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. n. 201/2011). Analoga disposizione è prevista, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore negativo della produzione netta (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. n. 225/2010, introdotto dalla Legge n. 147/2013). Tali ipotesi di conversione – unitamente a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio

individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. n. 225/2010, come da ultimo modificato dalla Legge n. 147/2013) - hanno introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate in analisi in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa.

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore negativo della produzione netta ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo Probability Test. Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge n. 214/2011", e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 ("Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Sulla base dei presupposti appena evidenziati, il Probability Test, ai fini IRES e IRAP, viene svolto con specifico riguardo alle seguenti DTA:

- imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni e perdite su crediti, avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita, iscritte nel bilancio, pari a 1.477 milioni di euro;
- analisi di tali imposte anticipate non qualificate e suddivisione tra:
 - quelle che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (c.d. DTA non qualificate residuali) che, contestualmente alle imposte differite iscritte in bilancio, sono state distinte per tipologia prevedibile e timing di riassorbimento;
 - quelle che dipendono dalla redditività futura ma non derivano da differenze temporanee (c.d. DTA non qualificate da perdita fiscale IRES);
- quantificazione previsionale della redditività futura, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui ai punti precedenti.

La loro iscrivibilità infatti è strettamente dipendente dalla capacità di generare redditi imponibili futuri capienti, tenendo conto, per quanto concerne la perdita fiscale IRES che la vigente normativa ne consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo (ex art. 84, comma 1 del TUIR).

In merito all'effettuazione del Probability Test al 31 dicembre 2020 si segnala che, a seguito del change of control, lo stesso è stato effettuato dalla Capogruppo ISP in considerazione del fatto che nel corso del 2021 UBI Banca verrà incorporata in ISP e quindi nei prossimi anni rileverà la capacità di assorbimento delle differenze temporanee secondo i risultati fiscali del nuovo soggetto incorporante e - specificatamente ai fini IRES - anche del Consolidato fiscale di Capogruppo.

A tal fine si informa che il Test ha dato riscontro positivo e che è stato condotto in ossequio alle policy di Gruppo che prevedono che siano rilevate in bilancio imposte anticipate non qualificate se è probabile che sussistano redditi imponibili futuri che permettano di recuperare dette differenze temporanee sull'orizzonte temporale di riferimento.

Si conferma in ultimo l'approccio già adottato negli anni passati di non rilevare imposte anticipate relative a perdite fiscali pregresse di competenza delle ex Good Banks (per un importo non inferiore a 550 milioni di euro), poiché - nonostante tali importi restino comunque potenzialmente iscrivibili negli esercizi futuri - si è deciso di adottare un approccio prudenziale e in continuità.

Per quanto concerne infine le imposte anticipate IRAP e segnatamente a quelle non qualificate da assoggettare al Probability Test, la loro recuperabilità è stata valutata sulla base della redditività individuale della società che le ha prodotte, non valendo per l'imposta regionale l'istituto del Consolidato fiscale.

Le prospettive di recupero sono state altresì valutate tenuto conto che per l'IRAP non è ammesso il riporto agli esercizi successivi dell'eventuale base imponibile negativa.

Anche per le imposte anticipate IRAP relative a UBI Banca il Probability Test ha dato esito positivo ed è stato effettuato avuto sempre riguardo alle prospettive reddituali del nuovo soggetto incorporante.

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019 riesposto
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	24.383.294	-
A.2 Partecipazioni	295	295
A.3 Attività materiali	637.703	267.032
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	559.671	-
Totale (A)	25.580.963	267.327
di cui valutate al costo	25.418.665	219.805
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	153.780	-
di cui valutate al fair value livello 3	8.518	47.522
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	30.097.102	-
C.2 Titoli	16.494	-
C.3 Altre passività	1.893.255	-
Totale (C)	32.006.851	-
di cui valutate al costo	32.002.605	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	4.244	-
di cui valutate al fair value livello 3	2	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La tavola include le poste patrimoniali attive e passive correlate alle operazioni di cessione deliberate dai competenti Organi della Banca, in accordo con le previsioni dell'IFRS 5.

Al 31 dicembre 2020 le attività possedute per la vendita ammontano a 25.581 milioni di euro e includono i finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato riferibili alla cessione crediti deteriorati da perfezionarsi nel 2021, ai rami oggetto di cessione a BPER Banca e Banca Popolare della Puglia e della Basilicata; in particolare:

- crediti verso clientela in bonis per 22.585 milioni di euro;
- crediti verso clientela non performing per 1.551 milioni di euro (di cui 657 milioni di euro riferibili a crediti non performing che saranno oggetto di cessione nell'ambito di operazioni in programma per il 2021).

Le "Passività associate ad attività possedute per la vendita" ammontano a 32.007 milioni di euro e comprendono debiti verso la clientela per 30.191 milioni di euro.

Ulteriormente, si segnala che:

- al fine di pareggiare il ramo in cessione a BPER, l'accordo tra le parti prevede che all'attivo siano aggiunte posizioni a pareggio dei rami e in particolare posizioni di interbancario e/o disponibilità liquide. Tali poste saranno puntualmente quantificate alla data di esecuzione in quanto andranno in compensazione del ramo in base ai valori delle attività e delle passività a tale data. Pertanto, ai fini del presente Bilancio, si è ritenuto, stante le impossibilità di identificare puntualmente le posizioni di interbancario e/o disponibilità liquide, di non precedere alla classificazione come "in via di dismissione" di tali poste. Quanto precede perché le posizioni di interbancario e/o disponibilità liquide, che dovranno essere cedute alla data di esecuzione, non risultano al 31 dicembre 2020 identificabili, venendo pertanto a mancare i requisiti previsti dal principio contabile per la loro riclassifica;
- l'accordo raggiunto con BPER definisce in via transattiva che debbano essere ceduti, alla data di esecuzione, strumenti derivati per 85 milioni di euro idonei, a tale data, a ricostruire una macro-copertura del rischio di cessione. In coerenza al trattamento sopra esposto con riferimento alle posizioni di interbancario e/o disponibilità liquide, al 31 dicembre 2020 tali strumenti derivati non sono stati riclassificati tra le passività in via di dismissione in quanto non puntualmente identificabili alla data di reporting.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili, Sezione 5 – Altri aspetti.

Le attività materiali in via di dismissioni al 31 dicembre 2019 erano relative, per circa 241,1 milioni di euro, all'articolata operazione di riqualificazione del patrimonio immobiliare della Banca sulla piazza di Milano.

11.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Società controllate IVA di Gruppo	2.635	2.106
Altre attività per consolidato fiscale	98.753	42.203
Partite viaggianti attive	196.951	161.407
Appostazioni debitorie in sospeso presso servizi e sportelli	143.377	360.847
Clienti e corrispondenti per effetto titoli, cedole e competenze da addebitare	62.839	95.126
Scarti valuta su operazioni in cambi	3.397	519
Assegni di c/c propri	5.791	5.664
Crediti di imposte per ritenute subite	1.150	871
Volumi e scorte	4.114	4.115
Migliorie su beni di terzi	-	96
Partite connesse ad operazioni Covered Bond e Cartolarizzazione	17.581	107.892
Partite debitorie residuali	365.065	389.465
Totale	901.653	1.170.311

L'impostazione contabile adottata in osservanza dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, comporta la non cancellazione dall'attivo di bilancio delle Banche Originator dei finanziamenti ceduti alla società veicolo in operazioni di Cartolarizzazione in cui la Banca stessa riacquista la totalità dei titoli emessi dalla società veicolo (c.d. "Autocartolarizzazioni"), ovvero – per le operazioni di Covered Bond – quando la Banca assume anche il ruolo di Banca Finanziatrice della società veicolo. In virtù di tale impostazione (c.d. "non derecognition" degli attivi) gli effetti delle cessioni non impattano sulle voci accese alle Attività Finanziarie dello Stato Patrimoniale, dove i crediti ceduti sono contabilmente iscritti nel bilancio del cedente, mentre la voce "120 Altre Attività" nell'attivo di Stato Patrimoniale" accoglie, per sbilancio, gli altri rapporti attivi/passivi fra la Banca e la società veicolo. Le Partite connesse ad operazioni Covered Bond e Cartolarizzazione sopra esposte rappresentano quindi le componenti nette di credito/debito che la Banca vanta nei confronti della società veicolo, a fronte di somme che – in ottemperanza delle regole contrattuali e di garanzia di tali operazioni – vengono temporaneamente trattate presso la società veicolo.

Per una informativa più dettagliata sulle operazioni di Cartolarizzazione e Covered Bond si rimanda alla "Relazione sulla Gestione – Altre informazioni – Covered Bond" ed alla specifica sezione "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 Rischio di Credito – Parte C. Operazioni di Cartolarizzazione e Parte E.4 Operazioni di Covered Bond".

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	11.936.667	X	X	X	9.998.976	X	X	X
2. Debiti verso banche	5.276.555	X	X	X	4.553.280	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	683.752	X	X	X	983.129	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.536.353	X	X	X	155.931	X	X	X
2.3 Finanziamenti	3.021.861	X	X	X	3.352.583	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.931.200	X	X	X	2.316.175	X	X	X
2.3.2 Altri	1.090.661	X	X	X	1.036.408	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	61	X	X	X	10	X	X	X
2.6 Altri debiti	34.527	X	X	X	61.627	X	X	X
Totale	17.213.221	-	-	17.075.614	14.552.256	-	-	14.524.818

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce Debiti verso banche centrali rappresenta principalmente il valore di bilancio del finanziamento TLTRO III ottenuto dalla BCE dal valore nominale di 12 miliardi di euro. Al 31 dicembre 2019 accoglieva il finanziamento TLTRO II dal valore nominale di 10 miliardi di euro.

Nell'ambito della voce Debiti verso banche – 2.1 Conti correnti e depositi liberi si segnalano rapporti con Società controllate per 244,6 milioni di euro.

I Finanziamenti – 2.3.2. Altri sono interamente riferiti a rapporti in essere con la BEI.

Relativamente alla voce 2.5 Debiti per leasing si rinvia al successivo punto 1.6 "Debiti per leasing".

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	43.498.820	X	X	X	66.580.052	X	X	X
2. Depositi a scadenza	297.654	X	X	X	940.852	X	X	X
3. Finanziamenti	854.277	X	X	X	1.190.516	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	21.705	X	X	X	853.009	X	X	X
3.2 Altri	832.572	X	X	X	337.507	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	291.981	X	X	X	396.675	X	X	X
6. Altri debiti	873.049	X	X	X	1.053.260	X	X	X
Totale	45.815.781	-	-	45.833.870	70.161.355	-	-	70.170.362

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si precisa che in funzione del ricorrere delle condizioni previste dall'IFRS5, per la riclassifica di alcune poste oggetto di cessione tra le "Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" al 31 dicembre 2020, i dati relativi all'esercizio di raffronto risultano non pienamente comparabili. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili, Sezione 4 – Altri aspetti.

I conti correnti e depositi a vista comprendono operazioni con Società controllate e/o con società veicolo per complessivi 1.239,6 milioni di euro (826,7 milioni al 31 dicembre 2019).

Relativamente alla voce 5. Debiti per leasing si rinvia al successivo punto 1.6 "Debiti per leasing".

La voce 6. Altri debiti include:

- assegni propri in circolazione per 361,6 milioni di euro (284,7 milioni al 31 dicembre 2019);
- depositi a garanzia connessi ad operazioni di cartolarizzazione sintetica, pari a 182,2 milioni di euro (303,5 milioni al 31 dicembre 2019).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	22.295.532	14.723.420	8.023.571	5.336	25.325.690	15.692.732	10.073.928	10.073
1.1 strutturate	4.214.704	3.812.530	563.112	5.336	4.718.260	3.247.500	1.603.871	10.073
1.2 altre	18.080.828	10.910.890	7.460.459	-	20.607.430	12.445.232	8.470.057	-
2. altri titoli	21.763	-	20.988	775	132.212	-	132.212	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	21.763	-	20.988	775	132.212	-	132.212	-
Totale	22.317.295	14.723.420	8.044.559	6.111	25.457.902	15.692.732	10.206.140	10.073

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A fine esercizio i prestiti obbligazionari emessi in relazione ad operazioni di Covered Bond ammontano a 9,1 miliardi di euro (10,6 miliardi al 31 dicembre 2019).

Il valore di bilancio delle emissioni obbligazionarie sul mercato EMTN ammonta complessivamente a 6,7 miliardi di euro (7,2 miliardi a fine 2019).

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A.1 Debiti subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
A.2 Debiti non subordinati	63.029.003	84.713.612
- banche	17.213.221	14.552.256
- clientela	45.815.782	70.161.355
B.1 Titoli subordinati	2.120.103	2.114.612
- banche	-	-
- clientela	2.120.103	2.114.612
B.2 Titoli non subordinati	20.197.192	23.343.290
- banche	2.626.974	2.608.126
- clientela	17.570.218	20.735.164
Totale	85.346.298	110.171.514

L'elenco delle singole emissioni obbligazionarie è riportato nelle informazioni sul capitale contenute nella Sezione 2 – Parte F Informazioni sul Patrimonio - del presente Bilancio.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La Banca non ha emesso debiti strutturati verso altre istituzioni creditizie.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing esposti nelle tabelle "1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche" e "1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela" rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione del principio IFRS 16.

Il debito per leasing esposto all'interno della voce "Debiti verso banche" per 61 migliaia di euro è interamente attribuibile ad un contratto di locazione immobiliare stipulato con una controparte bancaria esterna al Gruppo.

Il debito per leasing esposto all'interno della voce "Debiti verso clientela" per 292 milioni di euro si riferisce per 282,9 milioni di euro a contratti di locazione immobiliare e per 9,1 milioni di euro a contratti di noleggio autoveicoli.

Di seguito si fornisce:

- informativa dei flussi finanziari in uscita rappresentati da pagamenti per il leasing:

	Totale 31.12.2020		
	Contratti di locazione immobiliare	Contratti di noleggio autoveicoli	Totale
Fino a 1 anno	50.746	2.242	52.988
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	31.978	2.176	34.154
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	29.982	2.126	32.108
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	27.576	2.010	29.586
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	25.312	458	25.770
Oltre 5 anni	140.843	6	140.849
Flussi finanziari in uscita	306.437	9.018	315.455

- un'analisi delle scadenze in base alle previsioni dell'IFRS 7:

	Totale 31.12.2020		
	Contratti di locazione immobiliare	Contratti di noleggio autoveicoli	Totale
Non oltre 1 mese	15.198	106	15.304
Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	407	490	897
Da oltre 3 mesi fino a 1 anno	30.982	1.722	32.704
Da oltre 1 anno fino a 5 anni	105.897	6.782	112.679
Oltre 5 anni	130.391	6	130.397
Debito residuo	282.875	9.106	291.981

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020					Totale 31.12.2019				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	331.743	359.402	-	-	359.402	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	86.686	-	87.690	-	88.682	89.059	-	86.675	-	86.675
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	86.686	-	87.690	-	88.682	89.059	-	86.675	-	86.675
3.2.1 Strutturati	86.686	-	87.690	-	X	89.059	-	86.675	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	418.429	359.402	87.690	-	-	89.059	-	86.675	-	86.675
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	138	479.038	-	X	X	383	471.796	80	X
1.1 Di negoziazione	X	138	479.038	-	X	X	383	471.796	80	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	663	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	663	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	138	479.701	-	X	X	383	471.796	80	X
Totale (A+B)	X	359.540	567.391	-	X	X	383	558.471	80	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I Titoli di debito – 3.2 Altri titoli di Livello 2 (87,7 milioni di euro) sono interamente rappresentati dai certificates emessi da UBI Banca nel dicembre 2019.

I Derivati finanziari – 1.1 Di negoziazione si riferiscono principalmente ad operazioni OTC legate all'attività di negoziazione e sono composti da: interest rate swap per 442,3 milioni di euro, forward per 17,6 milioni di euro, opzioni per 8,2 milioni di euro, swap su commodities per 3,4 milioni di euro, equity swap per 0,5 milioni e futures per 0,3 milioni.

La loro evoluzione è da leggersi in correlazione alla corrispondente voce iscritta fra le Attività finanziarie di negoziazione.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La Banca non ha emesso passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La Banca non ha emesso debiti strutturati.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020					Totale 31.12.2019				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:					-					-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:					-					-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	214.226	-	222.740	-	227.223	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	214.226	-	222.740	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	214.226	-	222.740	-	227.223	-	-	-	-	-

I Titoli di debito – 3.1 Strutturati di Livello 2 (222,7 milioni di euro) sono interamente rappresentati dai certificate emessi da UBI Banca nel 2020.

3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie designate al fair value”: passività subordinate

Per la Banca non esiste tale fattispecie.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2020	Fair value 31.12.2019			VN 31.12.2019
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	473.113	-	13.816.325	-	383.141	-	18.197.697
1) Fair value	-	473.113	-	13.816.325	-	383.141	-	18.197.697
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	473.113	-	13.816.325	-	383.141	-	18.197.697

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I Derivati finanziari si riferiscono a coperture generiche di tasso di interesse del tipo interest rate swap su portafogli di crediti verso clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Il risultato della valutazione viene registrato nella voce 90 di Conto Economico – Risultato netto dell’attività di copertura.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci					Altri
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	473.113	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	473.113	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	89.382	145.191
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	89.382	145.191

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

La composizione e la movimentazione delle passività fiscali sono esposte, con le attività fiscali, alla Sezione 10 dell'Attivo della presente Nota integrativa.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Si rimanda alla Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Saldo partite illiquide di portafoglio	701.182	655.676
Altre passività per consolidato fiscale	12.583	75.259
Appostazioni creditorie in sospeso c/o servizi e sportelli	456.223	535.035
Partite viaggianti passive	43.765	28.884
Ritenute su redditi riconosciuti a terzi	152.941	159.331
Imposte indirette da versare	27.933	18.402
Dividendi e somme a disposizione dei soci	325	325
Scarti valuta su operazioni in cambi	272	11
Debiti verso fornitori	370.715	171.241
Debiti per scopi di istruzioni culturali, benefici, sociali	650	2.449
Debiti inerenti al personale	274.999	389.106
Società controllate IVA di Gruppo	87	2.836
Partite creditorie residuali	244.906	575.677
Totale	2.286.581	2.614.232

I Debiti inerenti al personale includono il debito residuo verso l'INPS per oneri relativi ai piani di incentivi all'esodo attivati negli scorsi anni, pari a 245,7 milioni di euro, nonché i debiti verso dipendenti per altre componenti retributive ad erogazione differita.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	272.153	286.105
B. Aumenti	11.425	16.429
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	-	-
B.2 Altre variazioni	11.425	16.429
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	168
C. Diminuzioni	(90.452)	(30.381)
C.1 Liquidazioni effettuate	(13.593)	(29.270)
C.2 Altre variazioni	(76.859)	(1.111)
D. Rimanenze finali	193.126	272.153
Totale	193.126	272.153

9.2 Altre informazioni

Ipotesi demografiche ed attuariali adottate per la valutazione del fondo TFR:

METODOLOGIA UTILIZZATA AL 31.12.2020

Tasso di mortalità	Sono state utilizzate le tavole SI 2019.
Anticipazioni di TFR	La probabilità di anticipazione, determinata sulla base dei dati storici relativi a collettività simili, si attesta al 2,50% mentre l'importo medio richiesto si attesta al 100% del fondo disponibile.
Tassi di inflazione	Lo scenario inflazionistico che si prevede si possa attestare nel lungo periodo ha portato ad utilizzare il tasso dell'1,1%.
Tassi di attualizzazione	Per la valutazione al 31/12/2020 è stata utilizzata la curva dei tassi EUR composite AA al 21/12/2020. L'art. 83 dello IAS19, relativo alla definizione delle ipotesi attuariali ed in particolare del tasso di attualizzazione, dispone di far riferimento ai rendimenti di mercato degli "high quality corporate bonds", ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto. Facendo riferimento alla definizione di titoli "Investment Grade", per cui un titolo è definito tale se ha un rating pari o superiore a BBB di S&P o Baa2 di Moody's, si è deciso di considerare i soli titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe "AA" di rating, col presupposto che tale classe identifica un livello medio di rating nell'ambito dell'insieme dei titoli "Investment Grade" ed escludendo, in tal modo, i titoli più rischiosi. Considerato che lo IAS19 non fa esplicitamente riferimento ad uno specifico settore merceologico si è optato per una curva di mercato "Composite" che riassume quindi le condizioni di mercato in essere alla data di valutazione per titoli emessi da società appartenenti a diversi settori tra cui Utility, Telephone, Financial, Bank, Industrial. Quanto invece all'area geografica è stato fatto riferimento all'area Euro.

METODOLOGIA UTILIZZATA AL 31.12.2019

Tasso di mortalità	Sono state utilizzate le tavole SI 2018.
Anticipazioni di TFR	La probabilità di anticipazione, determinata sulla base dei dati storici aziendali, si attesta al 2% mentre l'importo medio richiesto si attesta tra il 45% e il 100% del fondo disponibile.
Tassi di inflazione	Lo scenario inflazionistico che si prevede si possa attestare nel lungo periodo ha portato ad utilizzare il tasso dell'1,5%.
Tassi di attualizzazione	Per la valutazione al 31/12/2019 è stata utilizzata la curva dei tassi EUR composite AA al 19/12/2019. L'art. 83 dello IAS 19, relativo alla definizione delle ipotesi attuariali e in particolare del tasso di attualizzazione, dispone di far riferimento ai rendimenti di mercato degli "high quality corporate bonds", ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio contenuto. Facendo riferimento alla definizione di titoli "Investment Grade", per cui un titolo è definito tale se ha un rating pari o superiore a BBB di S&P o Baa2 di Moody's, si è deciso di considerare i soli titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe "AA" di rating, col presupposto che tale classe identifica un livello elevato di rating nell'ambito dell'insieme dei titoli "Investment Grade" ed escludendo, in tal modo, i titoli più rischiosi. Considerato che lo IAS 19 non fa esplicitamente riferimento ad uno specifico settore merceologico si è optato per una curva di mercato "Composite" che riassume quindi le condizioni di mercato in essere alla data di valutazione per titoli emessi da società appartenenti a diversi settori tra cui Utility, Telephone, Financial, Bank, Industrial. Quanto invece all'area geografica è stato fatto riferimento all'Euro.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	64.144	63.387
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	78.849	86.756
4. Altri fondi per rischi ed oneri	454.299	259.393
4.1 controversie legali e fiscali	102.307	92.291
4.2 oneri per il personale	214.513	100.584
4.3 altri	137.479	66.518
Totale	597.292	409.536

I fondi rischi e oneri per controversie legali riguardano principalmente contestazioni su pretese applicazioni di anatocismo e sui servizi d'investimento prestati.

I fondi oneri per il personale sono costituiti principalmente dall'accantonamento per sistema incentivante, premio aziendale e accordi sindacali, passività ancora incerte nell'ammontare. La voce comprende inoltre la stima dell'onere per incentivazione all'esodo, pari a 214,7 milioni di euro, relativo all'Accordo quadro siglato in data 29 settembre 2020 dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili, Sezione 4 – Altri aspetti.

L'importo indicato al punto 1 rappresenta il rischio di credito relativo ad impegni e garanzie rilasciate.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	86.756	259.393	346.149
B. Aumenti	-	1.545	1.817.908	1.819.453
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	30	1.816.644	1.816.674
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	344	-	344
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1.171	1.264	2.435
C. Diminuzioni	-	(9.452)	(1.623.002)	(1.632.454)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(8.258)	(81.296)	(89.554)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	(114)	(114)
C.3 Altre variazioni	-	(1.194)	(1.541.592)	(1.542.786)
D. Rimanenze finali	-	78.849	454.299	533.148

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	8.899	13.619	-	22.518
2. Garanzie finanziarie rilasciate	5.951	7.795	27.880	41.626
Totale	14.850	21.414	27.880	64.144

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Per la Banca non esiste tale fattispecie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Al 31 dicembre 2020, UBI Banca ha iscritto alla voce 100 b) del passivo patrimoniale, le passività relative ai Fondi Pensione interni per complessivi 78,8 milioni di euro. Le passività in parola, configurando piani pensionistici a prestazione definita (DBO – *Defined Benefit Obligation*), sono oggetto di valutazione attuariale periodica in conformità alle disposizioni delle normative di settore vigenti, alle norme stabilite dai Regolamenti aziendali di riferimento nonché ai principi disciplinati dallo IAS 19. In particolare, il principio adottato per la determinazione del DBO è conforme alla metodologia denominata Projected Unit Credit Method, imposta dal sopra citato principio.

Le ipotesi demografiche che sono state assunte nelle elaborazioni sono le seguenti, valide per tutti i fondi più avanti illustrati:

per le probabilità annue di morte dei pensionati, del coniuge e dei componenti del nucleo familiare superstite, sono state utilizzate le tavole

- SI2019, applicate tenendo conto dell'aggancio al progressivo aumento della speranza di vita;
- per le probabilità annue di morte del personale in servizio, ove rileva la casistica, sono state utilizzate le tavole SI2018, distinte per sesso, opportunamente modificate in funzione dei dati storici sulla mortalità dei dipendenti del Gruppo UBI in servizio, e di più ampie collettività similari;
- per le probabilità di lasciare famiglia, quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS;
- per l'età massima di collocamento a riposo, si è tenuto conto delle ultime disposizioni legislative.

Di seguito vengono illustrati nel dettaglio i Fondi che compongono l'aggregato fornendone la movimentazione nell'esercizio, le ipotesi economiche e finanziarie specifiche di ognuno, la Duration (in anni), ovvero la durata media finanziaria alla data di valutazione dei cash flow futuri, nonché l'analisi di sensitività del DBO, ovvero il valore della passività ottenuto variando di +/- 50 bps le ipotesi di tasso di attualizzazione e tasso di inflazione utilizzate ai fini valutativi.

10.5.1 Illustrazione dei fondi

Ex Centrobanca

Si tratta di un fondo di previdenza integrativo per il personale della società Centrobanca - Banca Centrale di Credito Popolare Spa, al quale risultano iscritti, ormai in forma residuale, 8 pensionati.

Il fondo prevede le seguenti tipologie di prestazioni pensionistiche dirette:

- una pensione integrativa diretta per vecchiaia e anzianità, al momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni erogate dall'INPS, e purché l'iscritto abbia maturato almeno 15 anni di iscrizione al Fondo;
- una pensione integrativa diretta per invalidità, al momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni erogate dall'INPS, e purché siano trascorsi almeno 5 anni di iscrizione al Fondo.

Principali ipotesi attuariali

	ex Centrobanca	
a) Tasso annuo di attualizzazione (*)	0,02%	
b) Tasso annuo di rivalutazione delle pensioni	0,88%	
c) Tasso di inflazione	1,10%	
d) Tasso atteso di incremento retributivo	n.a.	
Pensionati diretti	7	
Pensionati indiretti	1	
Attivi, Esodati e Differiti	n.a.	
Totale	8	
Durata media finanziaria (in anni)	9,26	
Analisi di sensitività sul DBO:	0,50%	-0,50%
Tasso di attualizzazione	776.057	847.073
Tasso di inflazione	837.460	784.383

(*) Calcolato come media ponderata della curva dei tassi EUR Composite AA del 21.12.2020.

Movimentazione ai fini IAS 19 delle passività nell'anno 2020

	ex Centrobanca
A ESISTENZE INIZIALI	903
B AUMENTI	3
B.1 Interessi passivi	3
B.2 Actuarial losses	-
B.3 Accantonamenti	-
B.4 Altre variazioni	-
C DIMINUZIONI	(96)
C.1 Benefit paid	(64)
C.2 Actuarial gains	(32)
C.3 Altre variazioni	-
D RIMANENZE FINALI	810

Ex Banca Regionale Europea

Al 31.12.2020 è presente un Fondo di Integrazione dell'Assicurazione Obbligatoria Invalidità Vecchiaia e Superstiti per il personale della Banca Regionale Europea (incorporata con efficacia novembre 2016) proveniente dalla ex Banca del Monte di Lombardia e dalla ex Cassa di Risparmio di Cuneo.

Il fondo eroga i seguenti trattamenti previdenziali a titolo di pensione diretta per:

- vecchiaia, quando gli iscritti abbiano maturato i limiti contrattuali di età tempo per tempo vigenti purché siano trascorsi almeno 15 anni di iscrizione al Fondo;
- anzianità, quando gli iscritti abbiano maturato i limiti minimi di servizio tempo per tempo vigenti previsti dal contratto;
- invalidità, quando, ottenuto il riconoscimento dello stato di invalidità e qualunque sia l'età, sia maturata una anzianità computabile per la prestazione di almeno cinque anni, o, qualunque sia l'anzianità, se l'invalidità è permanente e dipendente da cause di servizio.

Inoltre, ai superstiti dell'iscritto spetta una pensione indiretta in caso di morte in attività di servizio dopo un anno di iscrizione al Fondo o dopo qualunque periodo se la morte è dipesa da cause di servizio ed una pensione di reversibilità in caso di morte, purché sia stata liquidata la pensione diretta.

Principali ipotesi attuariali

	ex B.M.L.		ex C.R.C.	
a) Tasso annuo di attualizzazione (*)	0,09%		0,09%	
b) Tasso annuo di rivalutazione delle pensioni	0,88%		0,88%	
c) Tasso di inflazione	1,10%		1,10%	
d) Tasso atteso di incremento retributivo	2,00%		n.a.	
Pensionati diretti	32		28	
Pensionati indiretti	19		35	
Attivi Esodati e Differiti	15		n.a.	
Totale	66		63	
Durata media finanziaria (in anni)	13,26		9,36	
Analisi di sensitività sul DBO:	+0,50%	-0,50%	+0,50%	-0,50%
Tasso di attualizzazione	7.013.698	7.946.207	9.212.992	10.066.218
Tasso di inflazione	7.753.262	7.172.498	9.950.381	9.311.890

(*) Calcolato come media ponderata della curva dei tassi EUR Composite AA del 21.12.2020.

Movimentazione ai fini IAS 19 delle passività nell'anno 2020

	ex B.M.L.		ex C.R.C.	
A ESISTENZE INIZIALI	8.481		10.164	
B AUMENTI	79		368	
B.1 Interessi passivi	49		58	
B.2 Actuarial losses	-		310	
B.3 Accantonamenti	30		-	
B.4 Altre variazioni	-		-	
C DIMINUZIONI	(1.106)		(910)	
C.1 Benefit paid	(488)		(910)	
C.2 Actuarial gains	(618)		-	
C.3 Altre variazioni	-		-	
D RIMANENZE FINALI	7.454		9.622	

Ex Carime

Per effetto della fusione per incorporazione di Banca Carime Spa (efficacia giuridica febbraio 2017), sono confluiti in UBI Banca i seguenti fondi:

1. Fondo di integrazione delle prestazioni dell'INPS per l'assicurazione obbligatoria di invalidità vecchiaia e superstiti per il personale in quiescenza della ex Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania (reg. n° 9059 Albo dei Fondi Pensione);
2. Fondo di integrazione delle prestazioni dell'INPS per l'assicurazione obbligatoria di invalidità vecchiaia e superstiti per il personale in quiescenza della ex Cassa di Risparmio di Puglia (reg. n° 9124 Albo dei Fondi Pensione);
3. Fondo di integrazione delle prestazioni dell'INPS per l'assicurazione obbligatoria di invalidità vecchiaia e superstiti per il personale in quiescenza della ex Cassa di Risparmio Salernitana (reg. n° 9053 Albo dei Fondi Pensione).

I fondi prevedono i seguenti trattamenti previdenziali a titolo di pensione diretta per:

- vecchiaia, quando gli iscritti abbiano compiuto il 60° anno di età, se uomini, o il 55° anno di età, se donne, e purché abbiano prestato almeno 15 anni di servizio (10 anni di iscrizione per il fondo ex Cassa di Risparmio Salernitana);
- anzianità, quando gli iscritti abbiano maturato 35 anni di anzianità di servizio, se uomini, o 30 anni, se donne, indipendentemente dall'età anagrafica (per gli iscritti al fondo ex Cassa di Risparmio Salernitana valgono i requisiti di accesso alle stesse prestazioni erogate dall'INPS, purché abbia maturato almeno 10 anni di iscrizione al Fondo);
- invalidità, a qualunque età quando siano inabili in modo assoluto e permanente al lavoro e siano iscritti al fondo (inoltre per il Fondo ex Cassa di Risparmio di Puglia l'invalidità deve dipendere da cause di servizio ed è richiesta l'iscrizione al Fondo da almeno 5 anni).

Inoltre, ai superstiti dell'iscritto spetta una pensione indiretta in caso di morte in attività di servizio ed una pensione di reversibilità in caso di morte, purché sia stata liquidata la pensione diretta.

Principali ipotesi attuariali

	ex CARICAL		ex CARIPUGLIA		ex CARISAL	
a) Tasso annuo di attualizzazione (*)	-0,01%		-0,01%		-0,01%	
b) Tasso annuo di rivalutazione delle pensioni	0,88%		0,88%		0,88%	
c) Tasso di inflazione	1,10%		1,10%		1,10%	
d) Tasso atteso di incremento retributivo	n.a.		n.a.		n.a.	
Pensionati diretti	91		30		2	
Pensionati indiretti	137		40		3	
Attivi, Esodati e Differiti	n.a.		n.a.		n.a.	
Totale	228		70		5	
Durata media finanziaria (in anni)	9,24		7,73		6,61	
Analisi di sensitività sul DBO:	0,50%	-0,50%	0,50%	-0,50%	0,50%	-0,50%
Tasso di attualizzazione	24.920.696	27.198.390	6.893.553	7.410.299	468.349	497.876
Tasso di inflazione	26.887.001	25.185.721	7.337.986	6.956.833	493.637	472.149

(*) Calcolato come media ponderata della curva dei tassi EUR Composite AA del 21.12.2020.

Movimentazione ai fini IAS 19 delle passività nell'anno 2020

	ex CARICAL		ex CARIPUGLIA		ex CARISAL	
A ESISTENZE INIZIALI	28.130		7.822		553	
B AUMENTI	740		167		2	
B.1 Interessi passivi	96		26		2	
B.2 Actuarial losses	644		141		-	
B.3 Accantonamenti	-		-		-	
B.4 Altre variazioni	-		-		-	
C DIMINUZIONI	(2.859)		(846)		(72)	
C.1 Benefit paid	(2.859)		(846)		(66)	
C.2 Actuarial gains	-		-		(6)	
C.3 Altre variazioni	-		-		-	
D RIMANENZE FINALI	26.011		7.143		483	

Ex Banca Adriatica

Al 31.12.2020 sono presenti inoltre sei forme pensionistiche a prestazione definita acquisite a seguito dell'incorporazione di Banca Adriatica Spa (efficacia giuridica ottobre 2017):

1. Fondo di quiescenza del personale ramo credito ex Cassa di Risparmio di Macerata Spa (ex Banca Ca.Ri.Ma.);
2. Fondo di quiescenza ex dipendenti Banca Ca.Ri.Ma passati alla Se.Ri.Ma. (ora Equitalia Servizi di Riscossione Spa);
3. Fondo di quiescenza del personale ramo credito ex Cassa di Risparmio di Pesaro Spa;
4. Fondo di quiescenza del personale ramo esattoriale ex Cassa di Risparmio di Pesaro Spa passati alla ex SE.RI.T. Spa;
5. Fondo di quiescenza del personale ex Cassa di Risparmio di Jesi;
6. Fondo di quiescenza del personale ex Mediocredito Fondiario Centro Italia Spa.

Scopo dei predetti Fondi è di garantire, a favore degli iscritti, un trattamento integrativo delle pensioni corrisposte dalla "assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti" gestita dall'INPS nella misura e con le modalità previste dai singoli regolamenti.

Principali ipotesi attuariali

	ex Banca Ca.Ri.Ma.	ex Banca Ca.Ri.Ma. passati a ex Se.Ri.Ma. (ramo esattoriale)	ex Mediocredito Fondiario Centro Italia	ex C.R. Pesaro	ex C.R. Jesi	ex C.R. Pesaro passati a ex SE.Ri.T. (ramo esattoriale)						
a) Tasso annuo di attualizzazione (*)	-0,01%	-0,01%	-0,01%	-0,01%	-0,01%	-0,01%						
b) Tasso annuo di rivalutazione delle pensioni	0,88%	0,88%	0,88%	0,88%	0,88%	0,88%						
c) Tasso di inflazione	1,10%	1,10%	1,10%	1,10%	1,10%	1,10%						
d) Tasso atteso di incremento retributivo	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.						
Pensionati diretti	71	1	13	66	35	0						
Pensionati indiretti	126	5	4	48	44	4						
Attivi, Esodati e Differiti	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.						
Totale	197	6	17	114	79	4						
Durata media finanziaria (in anni)	9,71	6,91	7,26	8,7	8,24	7,15						
Analisi di sensitività sul DBO:	0,50%	-0,50%	0,50%	-0,50%	0,50%	-0,50%						
Tasso di attualizzazione	12.073.515	13.239.169	280.025	298.560	1.977.986	2.116.272	6.305.506	6.844.848	5.503.282	5.946.410	130.700	139.689
Tasso di inflazione	13.080.337	12.207.110	295.929	282.384	2.096.755	1.995.271	6.770.844	6.369.524	5.884.881	5.556.447	138.422	131.833

(*) Calcolato come media ponderata della curva dei tassi EUR Composite AA del 21.12.2020

Movimentazione ai fini IAS 19 delle passività nell'anno 2020

	ex Banca Ca.Ri.Ma.	ex Banca Ca.Ri.Ma. passati a ex Se.Ri.Ma. (ramo esattoriale)	ex Mediocredito Fondiario Centro Italia	ex C.R. Pesaro	ex C.R. Jesi	ex C.R. Pesaro passati a ex SE.Ri.T. (ramo esattoriale)
A. ESISTENZE INIZIALI	14.254	252	2.199	7.364	6.479	157
B. AUMENTI	50	7	78	26	23	1
B.1 Interessi passivi	50	1	8	26	23	1
B.2 Actuarial losses	-	6	70	-	-	-
B.3 Accantonamenti	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	(1.674)	(25)	(232)	(825)	(786)	(22)
C.1 Benefit paid	(1.363)	(25)	(232)	(672)	(720)	(14)
C.2 Actuarial gains	(311)	-	-	(153)	(66)	(8)
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI	12.630	234	2.045	6.565	5.716	136

A fronte dei Fondi di cui ai punti 1), 3), 5), 6), le disponibilità figurano investite in titoli, in liquidità ed in immobili, interamente finanziate con capitale proprio della Banca. Il fondo di cui al punto 2) è disciplinato dal Regolamento del "Fondo di Integrazione delle Prestazioni del Fondo di Previdenza degli Impiegati Dipendenti da Esattorie e Ricevitorie delle II.DD., di cui alla legge 2.4.1958, n.377 e successive modifiche". Dal momento che il servizio esattoriale è stato trasferito alla ex Banca Se.Ri.Ma, ora Equitalia, il 1° gennaio 1990 dalla ex Banca Ca.Ri.Ma., per effetto degli accordi sindacali e parasociali, la Banca si impegna a versare l'ammontare delle pensioni integrative per la quota parte ad essa attribuibile relativa al periodo di servizio prestato presso ex Banca Ca.Ri.Ma. dai dipendenti ex Se.Ri.Ma., attualmente pensionati. Il fondo di cui al punto 4) è relativo alla passività posta a carico della Banca, per anzianità di servizio prestata presso la ex Cassa di Risparmio di Pesaro dai dipendenti del ramo esattoriale, attualmente pensionati, per effetto degli accordi intercorsi in occasione del trasferimento, a far data 1° gennaio 1990, del servizio esattoriale alla Serit Spa.

10.5.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Non sono presenti "attività a servizio del piano" che rispettino i requisiti previsti dallo IAS 19; detto principio stabilisce infatti che deve trattarsi di attività detenute da un'entità giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio. Non essendo presenti "attività a servizio del piano", e poiché gli utili e le perdite attuariali sono rilevate integralmente nell'esercizio in cui si manifestano, il valore attuale dei Fondi coincide con le passività iscritte in bilancio.

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Altri fondi per rischi e oneri		
1. Fondi per rischi su revocatorie	1.988	4.172
2. Fondo per bond in default	1.295	1.945
3. Altri fondi per rischi e oneri	134.196	60.401
Totale	137.479	66.518

Passività potenziali

	Passività potenziali
Per cause del personale	45
Per contenzioso fiscale	1.394
Per revocatorie	14.031
Per altre controversie legali	806.358
Per bond in default	3.601
- di cui Good Banks	405.779
Totale	825.429

Le passività disciplinate dallo IAS 37, caratterizzate dall'assenza di certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento di debiti presunti, sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- passività probabili;
- passività potenziali (possibili o remote).

La corretta identificazione della natura delle passività è di assoluta importanza perché determina l'obbligo o meno di iscrizione a bilancio del rischio derivante dall'obbligazione.

L'appostazione a fondo rischi di un accantonamento è rappresentativo di una passività probabile con scadenza o ammontare incerti⁵⁵ il cui importo rilevato in bilancio rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, laddove l'effetto dell'attualizzazione è significativo.

I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Periodicamente viene rivista la misura dell'accantonamento in modo da verificarne la congruità.

Si indicano di seguito i parametri legali generali ed astratti che regolano il processo di attualizzazione degli accantonamenti, che viene condotto con riferimento a ciascuna singola controversia passiva ed alla durata residua della stessa:

- **tipologia/natura della controversia**, da determinarsi alla luce del petitum, cioè delle richieste formulate dalla controparte. A tal fine potranno essere individuate delle "macro-famiglie" quali, ad esempio, controversie societarie, controversie giuslavoristiche, controversie in materia di intermediazione finanziaria, controversie genericamente definibili come di risarcimento danni (derivanti da inadempimento contrattuale, da fatto illecito, da violazione di norme imperative) etc.;
- **grado di "innovatività" della controversia**, da determinarsi tenendo conto del fatto che l'oggetto della stessa verta su materie già conosciute e opportunamente "ponderate" dalla Banca ovvero su materie assolutamente nuove e quindi bisognose di approfondimento (ad esempio perché scaturite da un mutamento della normativa o degli orientamenti giurisprudenziali);
- **grado di strategicità della controversia per la Banca**: la Banca, per ragioni di opportunità commerciale, potrebbe ad esempio decidere di definire la vertenza in modo rapido anche in presenza di argomenti difensivi che consentirebbero di resistere a lungo in giudizio;
- **durata media della vertenza**, da ponderare tenendo conto anche del dato geografico, cioè della localizzazione del foro presso il quale la causa è radicata e dello stadio evolutivo del processo. A tal riguardo si dovrà naturalmente operare una scelta della fonte statistica dalla quale ricavare i dati e ci si potrà avvalere dell'ausilio dei legali che assistono la Banca nella vertenza e che hanno una conoscenza diretta del foro di volta in volta interessato;
- **"natura" della controparte** (ad esempio, persona fisica o giuridica, operatore qualificato o meno, consumatore o meno, etc.).

Si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
 - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
 - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile bensì, qualora ritenute "possibili" sono unicamente oggetto di informativa. Diversamente, le passività potenziali ritenute "remote" non richiedono, in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa a riguardo.

Analogamente agli importi relativi ad accantonamenti (per passività probabili), anche l'importo delle passività potenziali è soggetto a periodica verifica perché è possibile che le stesse, con la successione degli eventi, diventino remote oppure probabili con la necessità, in quest'ultimo caso, di provvedere eventualmente ad un accantonamento.

⁵⁵ Per i criteri di rilevazione degli accantonamenti si rinvia alla Parte A.2 della Nota integrativa "Parte relativa alle principali voci di bilancio", "Fondi per rischi e oneri".

Informativa sul contenzioso

Il contenzioso legale

La Banca è coinvolta in una pluralità di procedimenti legali originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. A fronte delle richieste ricevute, si è ritenuto di appostare congrui accantonamenti a Bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata, in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità", così come definiti dai Principi Contabili (IAS 37) e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

I contenziosi rilevanti (petitum maggiore o uguale a 5 milioni di euro) per i quali è stato stimato un **rischio possibile (o una passività potenziale)** sono:

- contenzioso nei confronti di **Ubi Banca** (ex Banca Popolare di Ancona) per contestazioni varie relative ad operazioni di credito, risarcimento danni da responsabilità contrattuale ed extracontrattuale, nell'ambito delle quali allo stato risultano ancora pendenti due controversie, per le quali il legale incaricato ravvisa un rischio possibile e, precisamente, una pendente in Cassazione con i primi due gradi favorevoli alla Banca e una ancora in primo grado, attualmente trattenuta in decisione. La contestazione per la quale in precedenza era stato indicato un rischio probabile è stata definita in appello con esito favorevole per la Banca.
- richiesta di ripetizione somme per asserito superamento, da parte di **UBI Banca** (ex Banca Adriatica⁵⁶), del tasso soglia in materia di usura e risarcimento danni nei confronti di un pool di banche (tra cui Banca Adriatica), per asserita violazione degli accordi contenuti nella Convenzione interbancaria connessa al Piano di risanamento presentato dalla Società attrice ex art. 67 della Legge Fallimentare. Con sentenza del 22 ottobre 2019, il Tribunale di Urbino ha dichiarato la propria incompetenza territoriale in favore del Tribunale di Pesaro indicando l'onere della riassunzione del giudizio di merito nel termine di trenta giorni con compensazione delle spese di lite. Il procedimento è stato riassunto dalla parte attrice avanti al Tribunale di Pesaro il 19 novembre 2019 con prima udienza il 20 marzo 2020. UBI Banca si è costituita nel giudizio riassunto, la cui prossima udienza è stata fissata per il 21 Aprile 2021. Il Giudizio è in fase istruttoria;
- causa promossa da un soggetto beneficiario di contribuzioni pubbliche, ex lege 46/1982, in relazione alle quali **UBI Banca** (subentrata alla ex Centrobanca nelle convenzioni da quest'ultima a suo tempo sottoscritte con gli Enti Agevolanti per la gestione degli adempimenti connessi all'istruttoria delle pratiche) è stata citata in solido con l'Ente Agevolante interessato in qualità di Banca Concessionaria mandataria del medesimo. In particolare trattasi di un giudizio pendente avanti il Tribunale Civile di Roma in cui la controparte chiede l'annullamento di un provvedimento ministeriale di revoca delle agevolazioni (disposto per morosità protratta nel rimborso di un finanziamento concesso dal Ministero dello Sviluppo Economico, in conformità a quanto espressamente previsto dalla normativa di riferimento) e il conseguente avvio del recupero coattivo delle medesime oltre al risarcimento di asseriti danni da ciò derivanti, causati dalla revoca di presunti affidamenti bancari concessi alla società; la pratica agevolativa oggetto di contestazione è stata istruita dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna, aderente a Raggruppamento Temporaneo di Imprese di cui UBI Banca è capofila, che dovrà tenere indenne la Banca da ogni spesa e rischio causa. È stata disposta una consulenza tecnica d'ufficio; l'udienza per il giuramento del CTU è fissata per il 16 febbraio 2021. All'esito dell'ultima udienza, su istanza delle banche convenute, il nuovo Giudice ha revocato l'ordinanza di ammissione della CTU, fissando udienza di precisazione delle conclusioni al 20 aprile 2021;
- contestazioni inerenti all'operatività in titoli di una controparte corporate (riveniente dalla ex **Banca Popolare Commercio e Industria**). La causa è stata vinta dalla Banca in primo grado nel corso del 2011 e anche in appello nel 2015. Nel luglio 2015 la controparte ha presentato ricorso in Cassazione. L'adunanza in Camera di Consiglio, fissata al 17 marzo 2020, è stata spostata al 23 luglio 2020 senza la presenza delle parti. In data 23 dicembre 2020 è stata depositata ordinanza sfavorevole con la quale la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso di controparte contro la sentenza della Corte d'appello di Milano, basata sul difetto di legittimazione della fiduciaria. In estrema sintesi i giudici di legittimità hanno ritenuto che la fiduciaria sia un mandatario titolato a proporre difese nell'interesse del fiduciante. Si tratta di una cassazione con rinvio e – essendo il processo iniziato prima del luglio 2009 – controparte ha termine per la riassunzione di un anno dal deposito della decisione (23 dicembre 2020). La Corte di appello di Milano si era espressa unicamente sui primi due motivi di appello incidentale ritenendoli dirimenti. Non sono stati dunque esaminati né i motivi di appello principale della controparte (soccumbente in primo grado), né i residui motivi di appello incidentale della Banca;
- atto di citazione, notificato ad **UBI Banca** da parte di un fondo, azionista della Banca⁵⁷, contenente richieste di risarcimento in relazione all'ammontare del rimborso delle azioni oggetto di recesso a seguito della trasformazione di UBI Banca in società per azioni, avvenuta nel contesto della c.d. "riforma delle banche popolari"⁵⁸. La Banca ritiene che la posizione assunta in tema di rimborso delle azioni degli azionisti receduti sia solida anche alla luce dei pareri dei legali che l'assistono e si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto delle domande proposte. Il Tribunale, in accoglimento di una delle eccezioni preliminari di rito sollevata dalla Banca, ha rilevato il difetto di rappresentanza processuale dell'attrice ex art. 77 c.p.c. evidenziando in particolare che la stessa non ha dimostrato di poter agire in giudizio per conto dei fondi rappresentati. Il Giudice ha fissato udienza di precisazione delle conclusioni per il prossimo 21 settembre 2021. Il 15 dicembre 2016 il Consiglio di Stato, in sede di appello contro le sentenze del TAR che avevano rigettato i ricorsi presentati da alcune associazioni di consumatori e soci di alcune banche popolari, ha ritenuto non manifestamente infondati alcuni dubbi di costituzionalità inerenti alla predetta normativa, in particolare sui seguenti motivi (i) presupposti di necessità ed urgenza legittimanti l'emanazione di un decreto legge; (ii) possibilità che il rimborso dei soci recedenti possa essere limitato/escluso e non invece solo differito nel tempo, con riconoscimento di un interesse; (iii) attribuzione alla Banca d'Italia di un potere normativo anche in deroga alla legge. UBI Banca si è costituita nei due giudizi innanzi al Consiglio di Stato al fine di poterlo fare anche avanti alla Corte Costituzionale, il che è infatti avvenuto nel mese di aprile 2017. Il Presidente della Corte ha fissato l'udienza pubblica per la discussione del giudizio al 20 marzo 2018, all'esito della quale la Corte ha rigettato nel merito la questione di legittimità sollevata dal Consiglio di Stato. La causa avanti al Consiglio di Stato è proseguita e, in seguito all'udienza di discussione del 19 ottobre 2018, il Consiglio si è pronunciato ed ha ritenuto di dover disporre la trasmissione degli atti alla Corte di Giustizia ex art. 267 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea in relazione a cinque "questioni"

⁵⁶ Per tale contenzioso è in essere l'accordo sottoscritto tra UBI Banca e il Fondo Nazionale di Risoluzione del 18 gennaio 2017, trattandosi di situazioni relative all'operatività delle Nuove Banche antecedente all'acquisizione. Si ricorda che il contratto di acquisizione delle Nuove Banche ha previsto determinate dichiarazioni, garanzie e obblighi di manleva assunti dal Venditore (Fondo Nazionale di Risoluzione) a favore di UBI Banca [le garanzie e le manleve si riferiscono anche al periodo precedente alla data di costituzione degli "Enti Ponte" (23 novembre 2015) e coprono, pertanto, anche le eventuali passività originate dalle attività svolte dalle Banche (c.d. "Old Banks") prima di essere sottoposte alla procedura di risoluzione], in relazione tra l'altro ai rapporti con REV Gestioni Crediti Spa e con il Fondo Atlante II [in qualità di cessionari dei crediti delle Banche classificati a sofferenza e a inadempimenti probabili (le cessioni di credito sono avvenute "pro-soluto" e, pertanto, il cessionario si assume tutti i rischi e i benefici del credito ceduto, IAS 39 – Derecognition)], ai rischi di natura legale, o in genere connessi al contenzioso in essere o minacciato, ovvero alle violazioni di legge e alle eventuali passività potenziali.

⁵⁷ All'origine gli attori erano tre ma due di essi, tra i quali il maggiore, hanno rinunciato all'azione.

⁵⁸ Di cui all'art. 28, comma 2 ter del Testo Unico Bancario – introdotto con il D.L. 3/2015, convertito con Legge 33/2015 – il quale stabilisce che "nelle banche popolari (...) il diritto di rimborso alle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione (...), è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca".

prospettate dagli appellanti. UBI Banca si è costituita depositando in data 21 Marzo 2019 apposita memoria illustrativa e argomentando nel senso della piena conformità alla normativa comunitaria della legislazione nazionale di riforma. Il 16 luglio 2020 la Corte di Giustizia ha emesso la sentenza con la quale ha riconosciuto la normativa italiana conforme alla normativa europea. Nell'affermare ciò, peraltro, la Corte di Giustizia si è premurata di precisare che sarà poi compito del giudice di rinvio valutare se il sacrificio imposto a coloro che hanno esercitato il diritto di recesso sia effettivamente circoscritto nella sola misura necessaria ad assicurare la tutela degli interessi giuridici generali sottesi alla normativa e dunque funzionale alla tenuta del sistema bancario. Il giudizio ha quindi ripreso il suo corso davanti al Consiglio di Stato che ha fissato l'udienza pubblica di discussione degli appelli per il 15 aprile 2021;

- richiesta di risarcimento danni nei confronti di **UBI Banca**, riveniente dalla ex Banca Popolare di Ancona, relativa a presunte irregolarità riscontrate nel processo di erogazione del credito. Il curatore del fallimento della società ha proposto appello contro la sentenza di primo grado favorevole alla Banca. Nel mese di giugno 2020 è stata depositata la sentenza di secondo grado, anch'essa favorevole alla Banca. Il successivo 21 settembre il Fallimento ha depositato ricorso per Cassazione e la Banca si è costituita con controricorso;
- causa intentata nei confronti di **UBI Banca** (ex Banca Popolare di Ancona) dal fallimento di una Compagnia di Navigazione per ottenere il risarcimento del danno asseritamente provocato dall'Amministratore della Società, in concorso con la ex Banca Popolare di Ancona (e con tutte le altre banche che operavano sulla piazza, nei confronti delle quali sono state avviate analoghe cause). La fattispecie riguarda l'emissione di titoli di credito che avevano l'apparenza di obbligazioni emesse dalla Compagnia di Navigazione, ma che invece non avevano alcun legame giuridico con tale Società;
- causa promossa da soggetti beneficiari di agevolazioni pubbliche in relazione alle quali **UBI Banca** (subentrata a Centrobanca Spa), in qualità di Banca Concessionaria, è stata citata in solido avanti il Tribunale Civile di Roma (dopo analogo giudizio promosso avanti il TAR Lazio – Sezione di Roma conclusosi per difetto di giurisdizione) con gli Enti Agevolanti interessati, di cui è mandataria, per una posizione agevolativa a valere sulla Legge 46/1982 istruita da una Banca terza aderente a proprio RTI. È fissata al 16 marzo 2021 l'udienza di precisazione delle conclusioni;
- causa, riveniente dalla **ex Banca Carime**, per responsabilità contrattuale e non, derivante dalla revoca di affidamenti. La sentenza di primo grado è risultata favorevole alla Banca ed è stata appellata dalle controparti. Il giudizio di appello si è concluso con sentenza favorevole alla Banca. Il 12 maggio 2020 è stato proposto da alcune controparti ricorso in Cassazione. UBI Banca si è costituita con controricorso e ha spiegato ricorso incidentale. Il 30 giugno 2020 è stato notificato controricorso e ricorso incidentale alla Banca anche da un'altra controparte in giudizio. In data 31 agosto 2020, UBI Banca ha notificato controricorso e ricorso incidentale nei confronti di quest'ultima controparte;
- richiesta di risarcimento danni, promossa da una procedura fallimentare, riferita al ruolo che **UBI Banca** avrebbe rivestito nell'ambito del finanziamento di un'OPA consentendo, tramite la concessione del finanziamento, l'illegittima protrazione dell'attività di impresa pur conoscendo lo stato di insolvenza della società. L'operazione contestata con la citazione è la medesima che aveva già formato oggetto di due precedenti cause risarcitorie⁵⁹, avviate dal 2011, dalle procedure fallimentari di altre due Società appartenenti al medesimo gruppo dell'attuale attrice e che erano state poi abbandonate nel 2016 dall'assuntore dei concordati fallimentari delle attrici. A scioglimento della riserva assunta nel corso dell'udienza istruttoria del 6 ottobre 2020, il Tribunale ha disposto una CTU sostanzialmente finalizzata ad accertare l'epoca di perdita del capitale sociale da parte della società fallita, se le operazioni contestate fossero o meno conformi a canoni di correttezza, diligente e prudente amministrazione ai fini della conservazione dell'integrità del patrimonio sociale, indicando se la sopravvenuta situazione di dissesto economico-finanziario fosse oggettivamente rilevabile da parte dell'organo amministrativo e di controllo, delle parti correlate e dei terzi creditori. La causa è stata, quindi, rinviata all'udienza del 18 marzo 2021 per conferimento dell'incarico peritale;
- causa promossa da un soggetto beneficiario di contribuzioni pubbliche (Contratto di Programma Regione Campania) in relazione alle quali **UBI Banca** (subentrata alla ex Centrobanca nelle convenzioni da quest'ultima a suo tempo sottoscritte con gli Enti Agevolanti per la gestione degli adempimenti connessi all'istruttoria delle pratiche) è stata citata, in solido con l'Ente Agevolante interessato, in qualità di Banca Concessionaria mandataria del medesimo, avanti il Tribunale Civile di Roma per ottenere l'annullamento di un provvedimento ministeriale di revoca delle agevolazioni (disposto a seguito di nostra proposta perché la Società aveva affittato l'Azienda in violazione di quanto espressamente previsto dalla normativa di riferimento) e il ripristino integrale dell'intervento agevolativo. Il Tribunale di Roma, con sentenza pubblicata il 22 ottobre 2020, ha dichiarato il difetto di giurisdizione del tribunale ordinario a pronunciarsi in merito alle pretese avversarie, assegnando a parte attrice il termine di legge per la riassunzione del giudizio davanti al TAR del Lazio (termine ultimo per la riassunzione 22 luglio 2021);
- citazione, riveniente dall'**ex Banco di Brescia**, notificata da una Società con fallimento apertosi nel 1999 e tuttora in corso, che, in persona dell'Amministratore, ha chiesto la restituzione d'importi prelevati/utilizzati nel periodo settembre 1997 – giugno 1998 dall'Amministratore Unico, decaduto a settembre 1997 senza che la Banca fosse stata informata. Nel dicembre 2012 il Giudice, in accoglimento delle eccezioni presentate dalla Banca, ha disposto la cancellazione dal ruolo della causa. La controparte ha riassunto la causa nei termini. Nel mese di novembre 2017 è stata emessa dal Tribunale di Trani la sentenza di rigetto delle domande attore e di condanna della controparte alla rifusione delle spese di lite. La sentenza è stata notificata alla controparte al fine di far decorrere il termine breve per l'impugnativa. In data 9 gennaio 2018 la sentenza è stata appellata. La causa che era stata rinviata per la precisazione delle conclusioni al 13 marzo 2020 e nuovamente rinviata d'ufficio al 26 febbraio 2021, è stata trattenuta in decisione con la concessione dei termini di legge per deposito di conclusioni e repliche;
- richiesta di risarcimento danni, promossa dal fallimento della società per asserita concessione abusiva del credito da parte della Banca e conseguente aggravio del passivo. All'udienza di novembre 2020 il Giudice ha ammesso la consulenza contabile e ha rinviato al 4 marzo 2021 per il giuramento del CTU;
- richiesta di risarcimento danni nei confronti di **UBI Banca** (ex Banca Adriatica⁶⁰) derivanti dall'acquisto di azioni ex Banca delle Marche Spa, in sede di aumento di capitale. In seguito alla sentenza di primo grado favorevole alla Banca, la controparte ha notificato appello il 21 maggio 2020, con data prima udienza prevista per il 15 Dicembre 2020. La Banca si è tempestivamente costituita in giudizio, il rinvio per la precisazione delle conclusioni è fissato per il 7 dicembre 2021;
- richiesta di risarcimento danni nei confronti di **UBI Banca** (ex Banca Adriatica⁶⁰) derivanti dall'acquisto di azioni ex Banca delle Marche Spa, in sede di aumento di capitale. Il giudizio è stato rinviato per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 19 maggio 2020, con ulteriore rinvio dell'udienza per la precisazione delle conclusioni al 14 luglio 2020. Causa rimessa in istruttoria ad ottobre 2020, con fissazione, per la comparizione delle parti, dell'udienza del 20 gennaio 2021. In tale udienza è stato dichiarato l'intervenuto accordo transattivo fra alcuni attori e l'altra convenuta oltre UBI Banca. La causa è stata rinviata all'udienza del 29 giugno 2021;
- atto di citazione promosso da parte di un garante nei confronti di **UBI Banca** (ex Banca Adriatica⁶⁰) con cui lo stesso chiedeva, in via preliminare con decreto ex art. 700 c.p.c., la cancellazione immediata della segnalazione a CRIF nonché della messa in sofferenza della posizione e in via principale la nullità della fidejussione per violazione dei principi di correttezza e di buona fede da parte della Banca. Sentenza emessa dal Tribunale di Roma con rigetto delle domande proposte da parte attrice e condanna di quest'ultima al rimborso delle spese legali a favore della Banca. Notificato atto di appello dalla parte attrice soccombente in primo grado in data 30 novembre 2019.

⁵⁹ Trattasi di contenziosi relativi a società appartenenti al Gruppo Burani, oggetto di dettagliata informativa nei Bilanci precedenti (dal 2011 al 2016).

⁶⁰ Cfr. nota 56.

UBI Banca si è costituita nel giudizio di appello. Udiienza di comparizione delle parti fissata per il 25 gennaio 2021. La causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni al 27 novembre 2023;

- richiesta di risarcimento danni nei confronti di **UBI Banca** (ex Banca Adriatica⁶⁰) derivanti dall'acquisto di azioni di ex Banca Marche Spa in sede di aumento di capitale. Il giudizio è stato rinviato al 30 giugno 2020 per la precisazione delle conclusioni senza ammissione di mezzi istruttori. Tale udienza è stata rinviata al 6 ottobre 2020 e successivamente differita al 8 giugno 2021;
- richiesta di risarcimento danni nei confronti di **UBI Banca** (ex Banca Adriatica⁶⁰) a fronte dei pregiudizi subiti in conseguenza di un asserito illegittimo ed omissivo comportamento tenuto nel tempo dalla Banca in merito a vicende connesse all'erogazione di un mutuo fondiario a SAL. Il giudizio è stato abbandonato con spese compensate tra le parti, a seguito del perfezionamento dell'intervenuto accordo transattivo; siamo in attesa della conseguente formale estinzione del giudizio prevista all'udienza del 15 marzo 2021;
- richiesta di risarcimento danni nei confronti di **UBI Banca** (ex Banca Adriatica⁶⁰) per asserita applicazione di tassi usurari sul conto corrente. È stata depositata la sentenza di primo grado che ha respinto le richieste di controparte. Il 7 settembre 2020 la Banca ha appellato la sentenza, con prima udienza prevista ad aprile 2021, al fine di ottenere l'accertamento del proprio credito verso la controparte, solo parzialmente riconosciuto in primo grado. Si è in attesa di conoscere la difesa della controparte che presumibilmente proporrà appello incidentale rispetto al capo della sentenza che ha respinto la domanda risarcitoria avversaria;
- richiesta di risarcimento danni nei confronti di **UBI Banca** (ex Banca Adriatica⁶¹) per supposta illegittimità e nullità delle clausole per usura ed anatocismo e per asserita condotta illegittima e scorretta tenuta dalla Banca nella gestione del rapporto. È stato nominato un CTU per la redazione di una perizia contabile con rinvio del giudizio, a seguito di una richiesta di proroga per il deposito della perizia, alla prossima udienza fissata per luglio 2021;
- richiesta di risarcimento danni nei confronti di **UBI Banca** (ex Banca Adriatica⁶¹) e conseguente richiesta di risoluzione per inadempimento rispetto agli obblighi posti a carico della Banca dal contratto di appalto di sei contratti di leasing su immobili in costruzione;
- citazione da parte del fallimento di una società, nei confronti di **UBI Banca** (riveniente da ex Medioleasing Spa, società incorporata da Nuova Banca Marche⁶¹), per ottenere la nullità/invalidità/inefficacia del contratto con il quale la Società ha venduto nel 2009 a Medioleasing Spa un immobile, nell'ambito di un'operazione di lease-back (con immobile da costruire) e conseguente retrocessione al fallimento dell'immobile stesso, unitamente a frutti e proventi, presenti e futuri;
- citazione da parte di n. 207 soggetti (persone fisiche e giuridiche), con la quale venivano convenuti in giudizio, tra gli altri, **UBI Banca e Banca delle Marche**⁶¹ Spa in Risoluzione (rectius in liquidazione coatta amministrativa) in relazione ad obbligazioni subordinate di ex Banca delle Marche Spa per le quali è stata disposta, dai provvedimenti della Banca d'Italia del 22 novembre 2015, la riduzione/svalutazione integrale del valore o la mancata cessione all'ente ponte Nuova Banca delle Marche Spa. Gli attori chiedono in via principale la condanna di UBI Banca a restituire agli attori il valore nominale oltre interessi; in via subordinata, la condanna, tra gli altri, di UBI Banca al risarcimento del danno per violazione degli artt. 94 e 114 TUF, nonché degli artt. 1337, 1439, 1440 e 2043 C.C. e, in via di estremo subordine, la condanna al risarcimento degli asseriti danni che gli attori avrebbero subito per aver confidato nelle false informazioni loro fornite. La causa è stata iscritta a ruolo e pende attualmente avanti al Tribunale di Milano. Prima udienza svoltasi in data 12 dicembre 2019 e rinviata al 20 dicembre 2019. A tale data il giudice designato ha rimesso la causa alla sezione Imprese del medesimo Tribunale. Data prima udienza effettiva fissata per il 1° luglio 2020. La causa è in fase istruttoria, l'udienza di precisazione delle conclusioni è fissata al 12 ottobre 2021;
- citazione con la quale, con riferimento a un'esecuzione immobiliare promossa da **UBI Banca**, si contesta la validità del titolo esecutivo rappresentato dai contratti azionati per motivazioni varie, fra le quali la violazione della normativa in tema di capitalizzazione e di usura degli interessi. La prossima udienza si terrà il 13 maggio 2021;
- richiesta di risarcimento danni avanzata da un fallimento a un pool di banche, fra le quali UBI Banca, quale incorporante della ex Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio⁶¹ e della ex Centrobanca, con richiesta risarcitoria avanzata dalla procedura che contesta l'adesione a un piano di risanamento ex art. 67 L.F. e l'aggravio del dissesto societario con conseguente incremento del passivo fallimentare. In data 18 febbraio 2021 si è tenuta la prima udienza di comparazione e il Giudice si è riservato per il prosieguo.;
- citazione in materia di contratti derivati con la quale la controparte domanda la nullità del contratto dedotto per condotte civilmente illegittime poste in essere dalla ex Banca delle Marche Spa⁶² e/o per carenze contrattuali. La prima udienza fissata al 23 novembre 2020 è stata rinviata al 15 dicembre 2020 e successivamente ulteriormente rinviata per gli stessi incombenti prima al 16 febbraio 2021, poi al 16 marzo 2021.

Si segnala inoltre il ricevimento di un reclamo rilevante contenente una richiesta risarcitoria per danni subiti a fronte del disconoscimento della sottoscrizione sulla fidejussione e dell'asserita indebita segnalazione della garanzia alla Centrale Rischi.

* * *

Rispetto all'informativa riportata nella Nota Integrativa del Bilancio al 31 dicembre 2019, si segnala come conclusa la richiesta di risarcimento danni nei confronti di UBI Banca (ex Banca Adriatica) derivanti dalla perdita di valore della quota di partecipazione asseritamente riveniente dall'attività di direzione e coordinamento della Banca nella società partecipata. Il Tribunale di Ancona, con sentenza pubblicata in data 8 giugno 2020, ha respinto la domanda risarcitoria proposta dall'attrice giudicandola infondata e ha disposto la condanna della controparte alle spese. Sentenza passata in giudicato a gennaio 2021. Si segnala, inoltre, la riclassificazione come *rischio remoto* delle seguenti cause:

- contenzioso (*precedentemente classificato come rischio possibile*) avente ad oggetto un'azione di responsabilità contrattuale e non derivante dalla mancata erogazione da parte di UBI Banca a una Società ora fallita di alcune tranches di mutuo fondiario a Stato Avanzamento Lavori (SAL);
- atto di citazione (*per il quale nell'informativa al 30 settembre 2020 era in corso la valutazione del rischio di soccombenza*) con richiesta risarcitoria relativamente a una posizione ex Centrobanca.

Per completezza informativa si segnala che:

- con il provvedimento del 15 maggio 2017, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha deliberato la non sanzionabilità di ABI e di altre 11 banche (tra cui **UBI Banca**) coinvolte nella genesi e nella definizione dell'accordo interbancario per il servizio "Sepa-compliant Electronic Database Alignment", c.d. SEDA⁶³, in ragione della non gravità dell'infrazione afferente ad una presunta intesa restrittiva della concorrenza, anche alla luce del contesto normativo ed economico in cui le condotte si sono svolte (si rinvia alle precedenti informative per maggiori dettagli sul procedimento). Il provvedimento conclusivo del procedimento prescriveva che le citate parti coinvolte dovessero in ogni caso cessare il comportamento in atto e astenersi in futuro dal porre in essere condotte analoghe, presentando apposita relazione per dar conto delle misure adottate entro il 1° gennaio 2018.

61 Cfr. nota 56.

62 Cfr. nota 56.

63 Il SEDA è un servizio aggiuntivo, offerto facoltativamente alla clientela per colmare alcune limitazioni dei nuovi schemi di addebito diretto SEPA DD, imposti nell'area SEPA dal febbraio 2014, rispetto al precedente servizio nazionale RID.

L'ottemperanza al provvedimento è stata assicurata tramite una revisione dell'accordo interbancario in questione, modificando il modello contrattuale e di remunerazione ivi previsto, per passare ad un diverso sistema - in precedenza già condiviso dall'AGCM - basato sull'applicazione di commissioni interbancarie multilaterali (c.d. MIF) paramtrate ai costi.

L'implementazione del nuovo modello ha comportato - sotto il coordinamento dell'ABI, che ha regolato le varie fasi con proprie circolari - l'attuazione di un complesso di modifiche agli assetti contrattuali e alle applicazioni informatiche, richiedendo tra l'altro la risoluzione di tutti i contratti in essere e la necessità, per le Banche che tenevano i rapporti per l'erogazione del servizio SEDA lato beneficiario (c.d. PSP di Allineamento), di sottoscrivere nuovi contratti con i clienti che volessero continuare ad usufruire del servizio alle nuove condizioni. Il nuovo modello è operativo dal 1° gennaio 2018.

Tutte le attività svolte sono state tempestivamente rappresentate all'AGCM in una relazione curata dalla stessa ABI, cui UBI Banca ha aderito.

In data 10 agosto UBI Banca ha ricevuto comunicazione ufficiale dall'AGCM a conferma che le procedure poste in essere dall'ABI e dalle banche coinvolte sono ritenute dall'Autorità in linea con le misure indicate nel provvedimento conclusivo, ferma una riserva di monitoraggio per il futuro sulla corretta implementazione del nuovo modello.

Si ricorda che UBI Banca ha impugnato il provvedimento del 15 maggio 2017 davanti al giudice amministrativo, contestando in radice l'esistenza dell'intesa restrittiva della concorrenza. L'udienza di discussione del merito davanti al TAR del Lazio è fissata per il 9 giugno 2021;

- la Banca non ha adempiuto alle decisioni sfavorevoli dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie relative a ricorsi di ex azionisti di Banca delle Marche, stante l'inconciliabilità dell'interpretazione fornita dall'Arbitro in ordine al D.lgs. n. 180/2015 e ai successivi provvedimenti di Banca d'Italia del 22 novembre 2015, secondo cui sussisterebbe la legittimazione passiva della Banca in tali procedimenti, rispetto a quella della stessa Banca, e l'assenza di rimedi alternativi consentiti dalla normativa disciplinante il procedimento dinanzi all'Arbitro. Detto inadempimento si pone come l'unica soluzione coerente con l'impostazione difensiva assunta dalla Banca, anche in ambito Giudiziale. Le ragioni dell'inadempimento sono state illustrate all'Arbitro e alla CONSOB con apposita comunicazione, in cui è stata, tra l'altro, evidenziata la massima considerazione in cui viene tenuta l'attività svolta dall'Arbitro per le Controversie Finanziarie. Nel contempo sono stati pagati i costi amministrativi dei procedimenti posti dalle decisioni a carico della Banca;
- in data 19 giugno 2019 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato nei confronti di UBI Banca un procedimento istruttorio per presunte pratiche commerciali scorrette, correlate alla vendita di polizze assicurative offerte o commercializzate dalla Banca in abbinamento a contratti di credito al consumo relativi a beni immobili residenziali e contestuale richiesta di informazioni e di esibizione di documenti. Il 2 agosto 2019 l'AGCM ha esteso il procedimento all'apertura di conti correnti in abbinamento ai suddetti contratti e richiesto informazioni e documenti al riguardo. Con provvedimento notificato in data 13 marzo 2020 l'AGCM ha irrogato a UBI Banca una sanzione amministrativa pecuniaria pari a 3,75 milioni di euro, per la sola pratica concernente la vendita delle polizze assicurative, vietandone altresì la diffusione o continuazione; l'AGCM attesta invece di non rilevare evidenza di un indebito condizionamento sulla clientela riguardo l'offerta dei conti correnti, di cui alla seconda contestazione. UBI Banca, pur avendo ottemperato alle misure indicate nel provvedimento, non ne condivide le conclusioni e, per questo, ha depositato ricorso dinanzi al TAR del Lazio.

Contestazioni antiriciclaggio

Contestazioni per inosservanza delle disposizioni di cui al Titolo II "Obblighi" del D.Lgs. 231/2007

Nel corso dell'anno 2020 sono stati notificati all'ex Gruppo UBI Banca n. 3 "Processi Verbali di Contestazione" per omesse segnalazioni di operazioni sospette, ai sensi della normativa "Antiriciclaggio".

Di seguito si riportano le nuove posizioni nonché quelle già in gestione, per UBI Banca per le quali sono intervenuti aggiornamenti in corso d'anno:

Nuove posizioni

1. Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza, notificato in data 22 maggio 2020 ad UBI Banca, per omessa segnalazione a fronte di un'operatività relativa ad un conto corrente intrattenuto all'epoca presso la ex Banca Popolare di Ancona (ora UBI Banca), evidenziando addebiti ed accrediti per complessivi 334,8 migliaia di euro. Si è provveduto ad inoltrare al MEF le relative memorie difensive entro i termini previsti.
2. Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza, notificato in data 22 maggio 2020 ad UBI Banca, per omessa segnalazione a fronte di un'operatività relativa ad un conto corrente intrattenuto all'epoca presso la ex Banca Popolare di Ancona (ora UBI Banca), evidenziando addebiti ed accrediti per complessivi 605,9 migliaia di euro. Si è provveduto ad inoltrare al MEF le relative memorie difensive entro i termini previsti.
3. Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza, notificato in data 26 maggio 2020 ad UBI Banca, per omessa segnalazione a fronte di un'operatività relativa ad un conto corrente intrattenuto all'epoca presso la ex Banca Popolare di Ancona (ora UBI Banca), evidenziando addebiti ed accrediti per complessivi 916,8 migliaia di euro. Si è provveduto ad inoltrare al MEF le relative memorie difensive entro i termini previsti.

Posizioni in gestione

- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza notificato in data 2 ottobre 2018 ad UBI Banca per omessa segnalazione a fronte di un'operatività relativa a bonifici ricevuti dall'estero per complessivi 945 migliaia di euro. Il M.E.F. a conclusione del relativo procedimento ha emesso in data 7 ottobre 2020 decreto sanzionatorio a carico del dipendente interessato con irrogazione di sanzione amministrativa pecuniaria pari a 94,5 migliaia di euro, da corrispondersi in solido con la Banca. L'obbligato principale e la Banca hanno proposto opposizione contro il suddetto decreto dinanzi al Tribunale di Roma.
- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza notificato in data 19 ottobre 2018 ad UBI Banca per omessa segnalazione a fronte di un'operatività relativa a versamenti di contante per complessivi 26.195,6 migliaia di euro da parte di una controparte bancaria. Il M.E.F. a conclusione del relativo procedimento ha emesso in data 7 ottobre 2020 decreto sanzionatorio a carico del dipendente interessato con irrogazione di sanzione amministrativa pecuniaria pari a 210 migliaia di euro, da corrispondersi in solido con la Banca. L'obbligato principale e la Banca hanno proposto opposizione contro il suddetto decreto dinanzi al Tribunale di Roma.
- Processi Verbali di contestazione della Guardia di Finanza notificati in data 19 ottobre 2018 a UBI Banca per omessa segnalazione a fronte di un'operatività relativa a bonifici dall'estero per complessivi 675 migliaia di euro. Il M.E.F. a conclusione del relativo procedimento ha emesso in data 8 ottobre 2020 un provvedimento di archiviazione nei confronti di un dipendente e in data 28 ottobre 2020 due decreti sanzionatori (operatività complessiva pari a 325 migliaia di euro) a carico dei restanti dipendenti interessati con irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie pari complessivamente a 32,5 migliaia di euro, da corrispondersi in solido con la Banca. Gli obbligati principali e la Banca hanno proposto opposizione contro i suddetti decreti dinanzi al Tribunale di Roma.

- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza notificato in data 14 novembre 2018 a UBI Banca per omessa segnalazione a fronte di un'operatività relativa ad un bonifico verso l'estero di 5.252,1 migliaia di euro. Il M.E.F. a conclusione del relativo procedimento ha emesso in data 16 ottobre 2020 decreto sanzionatorio a carico del dipendente interessato con irrogazione di sanzione amministrativa pecuniaria pari a 120 migliaia di euro, da corrispondersi in solido con la Banca. L'obbligato principale e la Banca hanno proposto opposizione contro il suddetto decreto dinanzi al Tribunale di Roma.
- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza notificato in data 26 novembre 2018 a UBI Banca per omessa segnalazione a fronte di un'operatività relativa a bonifici domestici per complessivi 2.688 migliaia di euro. Il M.E.F. a conclusione del relativo procedimento, ha emesso in data 16 ottobre 2020 due decreti sanzionatori a carico dei dipendenti interessati con irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie pari complessivamente a 268,8 migliaia di euro, da corrispondersi in solido con la Banca. Gli obbligati principali e la Banca hanno proposto opposizione contro i suddetti decreti dinanzi al Tribunale di Roma.
- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza, notificato in data 3 maggio 2013 alla allora Banca delle Marche, per omessa segnalazione di operazione sospetta. La Corte di Appello di Roma con sentenza n. 4857/20 dell'8 ottobre 2020 non ha accolto l'impugnazione proposta dalla Banca, ma ha rideterminato la sanzione irrogata dal M.E.F. in 300 migliaia di euro, compensando le spese di lite del secondo grado per la metà e condannando la Banca alla rifusione al Ministero della restante metà, liquidata in 7 migliaia di euro, oltre rimborso spese forfetarie (pari al 15%). La Banca ha pertanto diritto ad essere ristorata dal M.E.F. della differenza tra la sanzione (pari a 966,2 migliaia di euro) a suo tempo pagata e l'importo di 300 migliaia di euro aumentato delle spese di soccombenza (oltre interessi legali dal pagamento avvenuto nel 2014).
- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza, notificato in data 24 marzo 2010 alla allora Banca Popolare di Ancona, per omessa segnalazione di operazione sospetta. Con sentenza n. 6616/19, la Corte di Appello di Roma ha accolto in parte l'appello proposto avverso la sentenza di primo grado e ridotto la sanzione da 137,4 migliaia di euro a 30 mila euro. Dopo il passaggio in giudicato della sentenza è stata richiesta al M.E.F. la ripetizione della differenza (107,4 migliaia di euro) tra quanto pagato dalla Banca in ottemperanza al decreto sanzionatorio e la sanzione così come rideterminata in giudizio.
- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza, notificato in data 3 maggio 2010 alla allora Banca Popolare di Ancona, per omessa segnalazione di operazione sospetta. La Corte d'Appello di Roma in data 29 ottobre 2020 ha annullato, nei confronti della Banca, il decreto sanzionatorio notificato nel 2015, mentre nei confronti del dipendente interessato ha ridotto la sanzione (pagata nel 2017 per 47,2 migliaia di euro) a 30 mila euro.
- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza, notificato in data 24 luglio 2007 alla allora Banca Popolare Ancona, per omessa segnalazione di operazione sospetta. La Corte di Cassazione, con Sentenza n. 9520/18 del 18 aprile 2018, ha cassato la sentenza emessa dalla Corte di Appello di Ancona, rinviando a quest'ultima in diversa composizione. Il Giudice del rinvio, in parziale accoglimento dell'opposizione, ha rideterminato la sanzione in 60 mila euro e condannato gli opposenti (dipendente e Banca) in solido. Il 25 giugno 2020 è stata trasmessa istanza di riduzione della sanzione a 40 mila euro, ai sensi dell'art. 68 D.Lgs. n. 231/2007. Il M.E.F. ha autorizzato il pagamento della sanzione in misura ridotta, che è stato contestualmente effettuato.
- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza, notificato in data 29 settembre 2011 alla allora Banca Popolare Commercio e Industria (ora UBI Banca), per omessa segnalazione di operazione sospetta. Il Giudice di primo grado, il 10 gennaio 2020, ha disposto la riduzione della sanzione a 3 mila euro.
- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza, notificato in data 29 ottobre 2015 alla allora Banca Popolare Ancona, per omessa segnalazione di operazione sospetta. Il Tribunale di Roma, con sentenza del 3 dicembre 2019 – pur rigettando l'opposizione proposta dalla Banca e dal dipendente avverso il decreto sanzionatorio del M.E.F. (sanzione al dipendente e in solido ad UBI Banca pari a 36 migliaia di euro) – ha al contempo accolto la domanda subordinata e così ridotto la sanzione amministrativa alla misura di 3 mila euro. Il pagamento è stato effettuato.

Si segnala infine che, in considerazione del tempo trascorso dalle date di notifica delle contestazioni, i seguenti procedimenti, per i quali sono state redatte ed inoltrate, nei termini previsti, memorie difensive al M.E.F., sono da considerarsi estinti:

- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza, notificato in data 17 marzo 2015 alla allora Banca Popolare di Bergamo per omessa segnalazione di operazione sospetta.
- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza, notificato in data 4 febbraio 2015 alla allora Banca delle Marche per omessa segnalazione di operazione sospetta.
- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza, notificato in data 4 febbraio 2015 alla allora Banca delle Marche per omessa segnalazione di operazione sospetta.
- Processo Verbale di contestazione della Guardia di Finanza, notificato in data 16 novembre 2015 alla allora Banca delle Marche per omessa segnalazione di operazione sospetta.

Per le residue n. 9 posizioni aperte, non si sono verificati fatti di rilievo nel periodo in esame.

Contestazioni per inosservanza delle disposizioni di cui al Titolo III "Misure ulteriori" del D.Lgs. 231/2007

Nel corso dell'anno 2020 l'ex Gruppo UBI Banca ha ricevuto una contestazione per inosservanza delle disposizioni di cui al Titolo III del novellato D.Lgs. 231/2007, la quale è stata chiusa a fronte della fruizione dell'istituto dell'oblazione.

Nel medesimo periodo è stato ricevuto un decreto sanzionatorio per una contestazione pervenuta nell'anno 2018: la Banca ha provveduto al pagamento della sanzione comminata per un importo di 770 euro.

Per quanto concerne, infine, lo stato delle contestazioni in capo alle ex Nuove Banche, si informa che non risultano pervenute nel corso dell'anno 2020 contestazioni di infrazioni e/o violazioni rilevanti di conformità alle disposizioni in materia

Il contenzioso fiscale

Nel prosieguo viene dato conto, oltre che delle attività istruttorie delle autorità fiscali, dei contenziosi fiscali passivi.

Verifiche fiscali ed altre attività istruttorie

Il 20 novembre 2018 l'amministrazione finanziaria di Madrid (Agenzia Tributaria) ha iniziato una verifica fiscale ai fini delle imposte sui redditi per le annualità 2014 e 2015 e dell'IVA per l'annualità 2015 nei confronti della filiale di Madrid di UBI Banca (che ha terminato la propria attività in data 31 dicembre 2018). In data 7 febbraio 2020 UBI Banca ha definito transattivamente i rilievi emersi sugli anni 2015 e 2016, versando complessivamente nel successivo mese di marzo 67 mila euro per IVA, interessi e sanzioni. Si è tuttora in attesa della notifica degli interessi dovuti per l'anno 2016 (stimabili in circa 6 mila euro).

Il 3 giugno 2020 l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato ad UBI Banca un questionario con richiesta di documentazione relativa all'annualità 2015 in merito a controllo relativo ai prezzi di trasferimento infragruppo e controllo ai fini delle ritenute fiscali infragruppo. UBI Banca ha tempestivamente presentato tutta la documentazione richiesta ed è in attesa di eventuali sviluppi.

Atti di accertamento

UBI Banca: imposta di registro pegno quote

L'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Bologna ha notificato ad UBI Banca Spa un avviso di liquidazione per imposta di registro su un atto di pegno quote di Srl quantificando una maggiore imposta di 108 mila euro. UBI Banca, unitamente alla controparte dell'atto di pegno, ha depositato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Bologna il 16 febbraio 2019, che con sentenza depositata il 20 dicembre 2019 ha accolto il ricorso. L'Agenzia delle Entrate ha notificato appello il 17 giugno 2020. UBI Banca si è costituita con proprie controdeduzioni depositate presso la Commissione Tributaria Regionale dell'Emilia-Romagna il 3 settembre 2020.

UBI Banca Spa (ex Banca Tirrenica) e Oro Italia Trading: IVA 2014

Il 28 dicembre 2015 Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio Spa ed Oro Italia Trading Spa, nell'ambito della liquidazione IVA di gruppo in essere fino al 31 dicembre 2014, hanno presentato all'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Toscana un'istanza di rimborso di IVA per l'anno 2014 prudenzialmente non detratta in ragione di alcune possibili contestazioni nell'ambito di un'asserita "frode carosello" per circa 3,2 milioni di euro. L'Agenzia delle Entrate ha negato il diritto al rimborso e nell'aprile 2016 le due società hanno proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Firenze. L'udienza, originariamente fissata per il mese di maggio 2017, è stata rinviata a nuovo ruolo.

UBI Banca Spa (ex Banca Tirrenica in qualità di incorporante di Etruria Leasing): imposte ipocatastali 2010

In data 23 aprile 2012 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale I di Roma - ha notificato alla ex Etruria Leasing un avviso di rettifica e liquidazione del valore venale di un immobile acquistato nel 2010 dalla Società di leasing accertando un valore di 15,6 milioni di euro, a fronte di un valore dichiarato di 3,5 milioni di euro, e quantificando per l'effetto una maggiore imposta ipotecaria di 181 mila euro e una maggiore imposta catastale di 60 mila euro, oltre interessi e sanzioni.

Nel novembre 2012 la ex Etruria Leasing ha proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma, integralmente accolto.

L'Agenzia delle Entrate ha proposto appello contro tale sentenza avanti la Commissione Tributaria Regionale del Lazio, che ha parzialmente accolto l'appello dell'Agenzia delle Entrate, rideterminando il valore venale dell'immobile in 9 milioni di euro.

In data 21 agosto 2018 UBI Banca ha depositato ricorso avanti la Corte di Cassazione che, accogliendo il ricorso, ha disposto il rinvio ad altra sezione della Commissione Regionale. Nel secondo semestre 2020 UBI Banca ha notificato riassunzione del ricorso presso la Commissione Tributaria Regionale del Lazio e, successivamente, ha depositato istanza di estinzione del giudizio per effetto della definizione della lite posta in essere dalla società coobbligata (venditrice dell'immobile) in forza della c.d. "pace fiscale" di cui all'art. 6 D.L. 119/2018. In data 22 dicembre 2020 la Commissione Tributaria Regionale del Lazio ha depositato sentenza di estinzione del giudizio per cessata materia del contendere senza oneri a carico di UBI Banca Spa.

UBI Banca Spa: imposta di registro atto giudiziario

L'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Milano ha notificato il 7 marzo 2013 a Centrobanca Spa (attuale UBI Banca Spa) un avviso di liquidazione per imposta di registro su un decreto ingiuntivo quantificando una maggiore imposta di 120 mila euro, oltre sanzione ed interessi. UBI Banca ha impugnato l'avviso avanti le commissioni tributarie competenti ottenendo sentenze favorevoli in primo e secondo grado. Nel 2016 l'Agenzia delle Entrate ha notificato ricorso alla Corte di Cassazione e UBI Banca Spa ha presentato controricorso nei termini di legge. L'udienza di trattazione presso la Corte di Cassazione si terrà in camera di consiglio il 17 febbraio 2021.

UBI Banca (ex Banca Adriatica in qualità di incorporante Medioleasing): IVA 2005

In data 2 dicembre 2010 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Ancona ha notificato alla ex Medioleasing un avviso di accertamento con richiesta di una maggiore IVA pari a 740 mila euro oltre interessi e contestuale irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di 925 mila euro. La contestazione si basava su una presunta riqualfica di contratti di leasing nautico (contraddistinti dal c.d. "maxicanone" iniziale) in compravendita del bene oltre ad operazioni di sale and lease back immobiliare.

La ex Medioleasing è risultata soccombente in primo e secondo grado: nel mese di novembre 2013 ha proposto ricorso avanti la Corte di Cassazione. La data dell'udienza di trattazione non è ancora stata fissata. Nelle more del giudizio, la società ha provveduto al pagamento integrale degli ammontari pretesi a titolo di imposta, sanzioni e interessi.

UBI Banca Spa: imposta sostitutiva sui finanziamenti stipulati all'estero

In data 21 dicembre 2012 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Ancona ha notificato a Banca delle Marche ed a Medioleasing (poi fusa per incorporazione nella prima), quali obbligate in solido, un avviso di liquidazione contenente la richiesta di imposta sostitutiva ex D.P.R. 601/1973 di circa 1 milione di euro, oltre sanzione per 1,2 milioni di euro ed interessi, in relazione ad un contratto di finanziamento stipulato tra Banca delle Marche e la società di leasing in data 27 dicembre 2007 nella Repubblica di San Marino.

Ambedue le società - alle quali è succeduta UBI Banca - hanno impugnato l'avviso di liquidazione avanti le commissioni tributarie competenti, risultando soccombenti in primo e secondo grado (da ultimo, le sentenze della Commissione Tributaria Regionale delle Marche sono state depositate il 10 settembre 2020). È in corso di predisposizione il ricorso avanti la Corte di Cassazione.

Nelle more del giudizio le società hanno provveduto al pagamento integrale degli ammontari pretesi a titolo di imposta, sanzioni e interessi.

UBI Banca Spa: imposta di registro compravendita sportelli bancari

In data 21 ottobre 2010 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Milano ha notificato a Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio tre avvisi di rettifica e liquidazione con richiesta di una maggiore imposta di registro per complessivi 110 mila euro (oltre interessi) in relazione all'acquisto di sportelli bancari ove veniva contestata la modalità di determinazione dell'avviamento del complesso aziendale.

Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio ha proposto tempestivi ricorsi avverso i tre avvisi alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano la quale ha parzialmente accolto le ragioni della Banca e rideterminato la pretesa erariale in circa 55 mila euro (oltre interessi). Sia Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio che l'Agenzia delle Entrate hanno proposto appello per la parte di rispettiva parziale soccombenza, in esito al quale la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia ha confermato le decisioni di primo grado. Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio ha proposto ricorso avanti la Corte di Cassazione nel 2013. L'udienza si è tenuta in camera di consiglio il 4 dicembre 2020 e si attende il deposito delle relative decisioni.

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120

Non sono state emesse azioni con diritto di rimborso.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	1.144.285.146	1.144.285.146
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	8.877.911	9.251.800
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

Il capitale sociale di UBI Banca alla data del 31 dicembre 2020 risulta pari a euro 2.843.177.160,24 suddiviso in numero 1.144.285.146 azioni nominative prive del valore nominale.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.144.285.146	-
- interamente liberate	1.144.285.146	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(9.251.800)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.135.033.346	-
B. Aumenti	373.889	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	373.889	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.135.407.235	-
D.1 Azioni proprie (+)	8.877.911	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.144.285.146	-
- interamente liberate	1.144.285.146	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate 373.889 azioni proprie (188.890 nel 2019), nell'ambito delle politiche di remunerazione e incentivazione per il "personale più rilevante", come descritto nella parte I della presente Nota.

Complessivamente, al 31.12.2020 le azioni proprie in portafoglio sono pari a 8.877.911 (9.251.800 nel 2019) per un valore di bilancio pari 27.136.288 euro (28.111.330 euro nel 2019).

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Riserva legale	586.254	586.254
Riserva ex art. 22 D.Lgs. n. 153/1999	36.494	36.494
Riserva straordinaria	1.029.487	1.028.512
Riserva acquisto azioni proprie	27.136	28.111
Riserva tassata di utili	4	4
Riserva ex art. 13 c.6 D.Lgs n. 124/1993	762	762
Riserva ex art. 6 D.Lgs n. 38/2005	31.595	31.595
Riserva di utili per ACT - polizza sanitaria	2.267	2.267
Riserve Titoli di capitale FVOCI - posizioni chiuse	(774)	(1.641)
Riserva FTA Rival.Immobili (IAS40)	43.547	43.297
Utili a nuovo anno 2019	203.316	-
Riserva FTA IFRS9	(837.033)	(837.033)
Riserve di utili	1.123.055	918.622

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Riserva val. partecipazioni a patrimonio netto	12.153	12.153
Riserva da storno ammortamenti pregressi	61.649	61.649
Riserva ex art. 7 c. 2 Legge n. 218/1990	75.213	75.213
Riserva ex art. 7 c. 3 Legge n. 218/1990	71.885	71.885
Riserva da operazioni sottoposte a controllo comune	2.084.174	2.084.174
Riserva da riforma previdenza complementare	(3.618)	(3.618)
Altre riserve	(268.456)	(253.417)
Riserve altre	2.033.000	2.048.039

Composizione del Patrimonio netto secondo origine, disponibilità e distribuibilità al 31.12.2020

	Valore al 31.12.2020	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Vincolo fiscale (1)	Utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
A) CAPITALE	2.843.177.160,24				
- Capitale sociale	2.843.177.160,24			607.962.364,29	
B) RISERVE DI CAPITALE	3.294.603.930,61				
- Riserva sovrapprezzo azioni	3.294.603.930,61	A B (2)(3)	3.294.603.930,61	142.676.307,00	505.448.660,77
C) STRUMENTI DI CAPITALE	397.948.188,31				
- Strumenti di capitale AT1	397.948.188,31				
D) RISERVE DI UTILI	1.123.055.321,97				
- Riserva legale	586.254.202,09	B (4)	586.254.202,09		
- Riserva straordinaria	1.029.487.183,25	A B C	1.029.487.183,25		232.577.683,14
- Riserve Titoli di capitale FVOCI - posizioni chiuse	(773.962,48)	A B C	(773.962,48)		
- Riserva FTA ECL IFRS9 titoli	74.082.062,01	A B C	74.082.062,01		
- Riserva FTA ECL IFRS9 crediti	(870.757.143,73)	A B C	(870.757.143,73)		
- Riserva FTA ECL IFRS9 garanzie impegni	(40.357.927,40)	A B C	(40.357.927,40)		
- Riserva FTA Rival.Immobili e utili a nuovo (IAS40)	43.546.940,41				
- Riserva ex art. 22 D.Lgs. n.153/1999	36.494.083,45	A B C	36.494.083,45		
- Riserva acquisto azioni proprie	27.136.287,60	A B C			
- Riserva indisponibile ex art.6 D.Lgs.38/2005	31.594.518,47				
- Riserva di utili actuarial gain/loss - polizza sanitaria	2.266.865,22				
- Riserva ex art.13 c.6 D.Lgs. n.124/1993	762.160,51	A B C	762.160,51	762.160,51	
- Altre riserve di utili e utili portati a nuovo	203.320.052,57	A B C	203.320.052,57		
E) RISERVA DI ALTRA NATURA	2.032.999.506,15				
- Riserva storno ammortamenti pregressi FTA (5)	61.649.339,66	A B C (5) (6)	61.649.339,66	61.649.339,66	
- Riserva da operazioni under common control	1.810.709.244,65	A B (6) (7)		213.666.544,46	
- Riserva titoli trasferiti da portafoglio AFS a HTM					
- Riserva val.partecipazioni al patrimonio netto	12.152.680,05	A B	12.152.680,05	12.152.680,05	
- Riserva da riforma previdenza complementare	(3.618.366,73)				
- Riserva ex art.7 c.2 Legge n.218/1990	75.213.372,10	A B (5) (6)	75.213.372,10	65.769.618,41	
- Riserva ex art.7 c.3 Legge n.218/1990	71.884.949,60	A B (5)	71.884.949,60	71.884.949,60	
- Altre riserve	21.488.426,96	A B C	21.488.426,96		
- Riserva per cedole strumenti di capitale AT1	(15.594.433,06)				
- Altre riserve PN per ACS GB 2017	(7.865.097,98)				
- Riserva stock granting	6.979.390,90	A B C	6.979.390,90		
F) RISERVE DA VALUTAZIONE	75.252.571,82				
- Riserva di rivalutazione ex L. n. 342/2000 e ss.	3.265.575,47	A B (5)	3.265.575,47	3.265.575,47	
- Altre Riserve di rivalutazione	21.303.578,52	A B	21.303.578,52		
- Riserva di rivalutazione ex L. n. 72 19/3/83	2.228.624,32	A B	2.228.624,32		
- Riserva di rivalutazione ex L. n. 413/91	1.622.640,82	A B	1.622.640,82		
- Riserva da valutazione Utili/Perdite attuariali - Fondi Pensione	(34.279.427,15)				
- Riserva da valutazione Utili/Perdite attuariali TFR	(94.267.773,06)				
- Riserve per Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico	(8.698.808,53)				
- Riserva valutazione Partecipazioni FVOCI	1.755.732,48				
- Riserva valutazione Titoli FVOCI	18.826.497,17				
- Riserva valutazione Titoli FVOCI di capitale- posizioni aperte	(11.361.236,15)				
- Riserva da valutazione -adozione del fair value in sostituzione del costo	5.362.706,56	A B	5.362.706,56		
- Riserva Rival.Immobili (IAS16)	169.737.005,50				
- Altre Riserve da valutazione	(242.544,13)				
G) AZIONI PROPRIE	(27.136.287,60)				
TOTALE	9.739.900.391,50		4.596.265.925,84	1.179.789.539,45	
Risultato dell'esercizio	(3.321.004.391,96)				
TOTALE PATRIMONIO	6.418.895.999,54		4.596.265.925,84	1.179.789.539,45	

A = per aumento di capitale
B = per coperture perdite
C = per distribuzione ai soci

(1) Importi in sospensione d'imposta.

(2) La riserva sovrapprezzo azioni è stata utilizzata nel 2017 e 2018 a copertura della perdita di esercizio 2016 e 2017 per un importo pari a 505.448.661 euro.

(3) Si veda nel dettaglio la movimentazione della riserva avvenuta nel corso degli anni, riportata nella tabella successiva.

(4) La riserva è disponibile, anche per aumento di capitale e distribuzione per 17.618.770 euro, in quanto eccedente il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, C.C.).

(5) La distribuibilità ai soci è prevista con l'osservanza delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 2445 C.C.. In caso di utilizzo per copertura perdite non si può fare luogo a distribuzione fino a quando la Riserva non è reintegrata.

(6) La Riserva da riallineamento ex Legge n. 266/2005 in sospensione d'imposta per complessivi euro 90.607.559,00 risulta individuata per euro 27.453.137,73 nella "Riserva da operazioni under common control", per euro 61.649.339,66 nella "Riserva da storno ammortamenti pregressi" e per euro 1.505.081,61 nella "Riserva ex art. 7 c. 2 Legge n. 218/90".

(7) La "Riserva da operazioni under common control" oltre all'importo indicato in nota 6, risulta vincolata per complessivi euro 186.144.801 a seguito della ricostituzione presso l'incorporante delle riserve in sospensione di imposta delle incorporate Centrobanca Spa, Banca Regionale Europea, Banca Popolare Commercio Industria e Banca Popolare di Bergamo nei limiti dell'incremento di patrimonio netto ex art. 172, comma 5 del TUIR.

Movimentazione della Riserva sovrapprezzo azioni

Anno	Riserva distribuibile (*)	Riserva non distribuibile	Totale	Descrizione
	1.310.245.825,91		1.310.245.825,91	Riserve al 31/12/2006
2007		5.790.132.233,70	7.100.378.059,61	aumento per effetto fusione con Banca Lombarda
2011	329.528.573,34		7.429.906.632,95	aumento di capitale
2012		(2.713.053.965,45)	4.716.852.667,50	utilizzo per copertura perdite (**)
2013	13.633,30		4.716.866.300,80	conversioni PO ed aumento capitale
2015		(918.436.688,78)	3.798.429.612,02	utilizzo per copertura perdite (**)
2017		(493.425.486,00)	3.305.004.126,02	utilizzo per copertura perdite (**)
2017	1.622.979,36		3.306.627.105,38	aumento di capitale
2018		(12.023.174,77)	3.294.603.930,61	utilizzo per copertura perdite (**)
	1.641.411.011,91	1.653.192.918,70	3.294.603.930,61	

(*) In considerazione del non chiaro contesto legislativo in merito alla distribuibilità agli azionisti di una riserva emersa a seguito di operazioni di fusione contabilizzate secondo i criteri previsti dal principio IFRS 3, si ritiene distribuibile la quota preesistente e i successivi movimenti di aumento di capitale.

(**) La copertura delle perdite è stata operata attingendo alla quota parte dell'incremento avvenuto per effetto della fusione relativo alla rivalutazione dei valori contabili dell'incorporata ed alla rilevazione di avviamento a seguito dell'allocazione del prezzo di acquisto ("Purchase Price Allocation") pari a 4.096.625.123 euro; per effetto delle perdite citate tale incremento si è azzerato.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca, a gennaio 2020, ha emesso uno strumento di capitale aggiuntivo di classe 1 "Additional Tier 1" (c.d. *Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes*) per un valore nominale di 400 milioni di euro, destinato a investitori istituzionali. Il titolo, emesso su base stand alone, presenta caratteristiche in linea con la normativa "CRD IV" e contribuisce all'ottimizzazione della struttura di capitale della Banca.

12.6 Altre informazioni

Relativamente alla copertura della perdita d'esercizio si rinvia alla proposta riportata nella Relazione sulla Gestione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31.12.2020	31.12.2019
1. Impegni a erogare fondi	30.525.077	13.364.583	272.108	44.161.768	37.980.909
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.982.755	874	1.490	1.985.120	1.570.829
c) Banche	857.204	-	-	857.204	494.667
d) Altre società finanziarie	8.816.407	251.153	376	9.067.936	5.395.216
e) Società non finanziarie	16.635.491	11.988.960	263.418	28.887.869	27.410.498
f) Famiglie	2.233.220	1.123.596	6.823	3.363.639	3.109.699
2. Garanzie finanziarie rilasciate	5.243.240	818.440	114.443	6.176.123	9.119.914
a) Banche Centrali	120.000	-	-	120.000	120.000
b) Amministrazioni pubbliche	62.610	8	-	62.617	71.040
c) Banche	378.758	4.512	-	383.270	412.771
d) Altre società finanziarie	183.116	5.315	52	188.482	3.043.241
e) Società non finanziarie	4.317.764	667.945	111.411	5.097.120	5.123.827
f) Famiglie	180.992	140.660	2.980	324.633	349.035

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Per la Banca non esiste tale fattispecie.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2020	Importo 31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	416.879	1.742
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.843.394	5.195.944
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.240.844	30.996.850
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività finanziarie riportate nella tabella si riferiscono a titoli di proprietà posti a garanzia di passività e impegni posti in essere dalla Banca secondo il seguente dettaglio riepilogativo:

Portafogli	A garanzia di	Titoli di Proprietà
	Passività o Impegni	emessi da terzi
Attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE:	Anticipazioni Banca d'Italia	9.102
	Emissione Covered Bond	16
	PCT Passivi	407.321
	Finanziamenti BEI	440
		416.879
Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva:	Anticipazioni Banca d'Italia	1.059.225
	PCT Passivi	784.169
		1.843.394
Attività finanziarie valutate al costo Ammortizzato:	Finanziamenti BEI	944.488
	Emissione Covered Bond	10.473.884
	PCT Passivi	582.342
	Anticipazioni Banca d'Italia	8.957.824
	Altre operazioni	282.306
		21.240.844

Le attività indicate in tabella come poste a garanzia di operazioni di Covered Bond sono riferite al programma UBI Finance, di cui UBI Banca è emittente delle Obbligazione Bancarie Garantite.

Per maggiori dettagli relativi alle operazioni di Cartolarizzazione e Covered Bond si rimanda all'apposita sezione della Parte E.

A garanzia di Passività o Impegni	Valore nominale titoli	
	emessi da società SPV	titoli di propria emissione riacquistati
Anticipazioni Banca d'Italia	2.100.000	3.500.000

Nella tabella sopra indicata, i titoli impegnati in *pooling* presso l'Eurosistema, emessi da Società Veicolo del Gruppo UBI, sono rappresentati da:

- 1) titoli emessi da SPV ed acquisti da UBI Banca per il tramite di operazioni di pronti contro termine attive: sono titoli emessi dalla società veicolo UBI Lease 2016 per 2,1 miliardi di euro (tranches senior), acquisiti dall'Originator UBI Leasing Spa
- 2) titoli di propria emissione riacquistati sono costituiti dalle Obbligazioni Bancarie Garantite, emesse da UBI Banca nell'ambito del programma UBI Finance per 2,5 miliardi di euro.

Per maggiori dettagli relativi alle operazioni di Cartolarizzazione e Covered Bond si rimanda all'apposita sezione della Parte E.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31.12.2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	6.699.497
a) acquisti	3.347.888
1. regolati	3.344.914
2. non regolati	2.974
b) vendite	3.351.609
1. regolati	3.343.339
2. non regolati	8.270
2. Gestioni individuale di portafogli	59
3. Custodia e amministrazione di titoli	75.216.823
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	60.644.412
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	6.902.318
2. altri titoli	53.742.094
c) titoli di terzi depositati presso terzi	58.787.873
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	14.572.411
4. Altre operazioni	12.274.813

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2020	Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	920.166	849.753	70.413	51.202	17.895	1.316	8.616
2. Pronti contro termine	562.079	-	562.079	559.868	285	1.925	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	1.482.245	849.753	632.492	611.070	18.180	3.241	X
Totale 31.12.2019	1.729.637	776.804	952.833	904.074	40.143	X	8.616

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2020	Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	1.791.649	849.753	941.897	51.202	879.498	11.196	4.881
2. Pronti contro termine	1.931.200	-	1.931.200	1.927.763	840	2.597	2.701
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	3.722.849	849.753	2.873.097	1.978.965	880.338	13.794	X
Totale 31.12.2019	4.783.799	776.804	4.006.995	3.206.615	792.798	X	7.582

Per quanto concerne i derivati, sono state poste in essere compensazioni in Bilancio fra le medesime controparti per un valore di 849,8 milioni di euro, laddove presenti tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32.

Trattasi di compensazioni che interessano talune classi di derivati OTC (Irs Plain Vanilla) in linea con quanto previsto dal Regolamento Europeo n. 648/2012 (European Market Infrastructure Regulation – c.d. EMIR).

Nelle colonne relative agli ammontari correlati ma non oggetto di compensazione sono stati inseriti: fra gli strumenti finanziari, il valore del derivato correlato per singola controparte fino a capienza, mentre nella colonna dei depositi ricevuti o concessi sono riportate fino a capienza le marginazioni, anch'esse correlate per singola controparte.

Di conseguenza, poste le partite correlate di derivati attivi e passivi e l'ammontare dei rispettivi depositi di marginazione ricevuti o effettuati, la colonna dell'ammontare (Tabella 6) rappresenta l'esposizione residua per controparte a carico di UBI Banca per 1,3 milioni di euro mentre l'esposizione residua a carico di terzi (Tabella 7) è pari a 11,2 milioni di euro.

Per i pronti contro termine non sono state rilevate le condizioni previste dallo IAS 32 tali da porre in essere compensazioni delle posizioni attive e passive con le medesime controparti nelle voci di bilancio.

Nelle colonne relative agli ammontari correlati ma non oggetto di compensazione sono stati inseriti: fra gli strumenti, il fair value del titolo sottostante per singola controparte fino a capienza, mentre nella colonna dei depositi ricevuti vengono indicate le marginazioni anch'esse correlate per singola controparte fino a capienza.

7. Operazioni di prestito titoli

Non si segnalano operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Per la Banca non rileva tale fattispecie.

Parte C - Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	8.414	5.041	-	13.455	10.616
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.865	-	-	7.865	338
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	549	5.041	-	5.590	10.278
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	77.142	-	X	77.142	117.114
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	106.395	1.579.875	X	1.686.270	1.754.896
3.1 Crediti verso banche	1.245	4.589	X	5.834	7.732
3.2 Crediti verso clientela	105.150	1.575.286	X	1.680.436	1.747.164
4. Derivati di copertura	X	X	(48.880)	(48.880)	(29.850)
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	94.523	58.728
Totale	191.951	1.584.916	(48.880)	1.822.510	1.911.503
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	154.401	-	154.401	185.776
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	11	-	11	13

La voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela comprende interessi per 330,7 milioni di euro maturati su crediti ceduti a garanzia delle emissioni di Covered Bond nonché interessi per 58 milioni di euro maturati su crediti cartolarizzati.

La voce Derivati di copertura, nel rispetto delle disposizioni di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, accoglie il saldo dei differenziali di copertura esposto in funzione del segno del flusso di interessi che i derivati stessi vanno a modificare.

Nelle Passività finanziarie figurano gli interessi positivi maturati sulle passività finanziarie quale effetto dei tassi negativi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Forme tecniche	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	54.433	82.130

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(65.218)	(405.350)	X	(470.568)	(543.972)
1.1 Debiti verso banche centrali	(707)	X	X	(707)	(95)
1.2 Debiti verso banche	(21.377)	X	X	(21.377)	(55.253)
1.3 Debiti verso clientela	(43.134)	X	X	(43.133)	(55.885)
1.4 Titoli in circolazione	X	(405.350)	X	(405.350)	(432.739)
2. Passività finanziarie di negoziazione	(2.190)	-	-	(2.190)	(597)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	175.904	175.904	188.205
6. Attività finanziarie	X	X	X	(61.504)	(63.293)
Totale	(67.408)	(405.350)	175.904	(358.358)	(419.657)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(7.430)	-	-	(7.430)	(8.779)

A fine 2019 la voce 1.3 Debiti Verso Clientela includeva gli oneri, pari a 7,9 milioni di euro, sulle *Passività Connesse ad Attività Cedute e non cancellate* per le operazioni Marche Mutui 2, Mecenate 2007 e Marche M6. Al 31 dicembre 2020 tali operazioni risultano chiuse. Per una informativa più dettagliata, facciamo rimando a quanto indicato nelle specifiche voci della presente Nota, in relazione alle Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 10 del Passivo di Stato Patrimoniale) ed alle operazioni di cartolarizzazione (Sezione C della Parte E).

La voce Derivati di copertura, nel rispetto delle disposizioni di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, accoglie il saldo dei differenziali di copertura esposto in funzione del segno del flusso di interessi che i derivati stessi vanno a modificare.

Nelle Attività finanziarie figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie quale effetto dei tassi negativi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Forme tecniche	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(16.410)	(52.169)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	184.579	208.829
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(57.555)	(50.474)
C. Saldo (A-B)	127.024	158.355

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) garanzie rilasciate	52.111	52.566
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	719.170	733.126
1. negoziazione di strumenti finanziari	42	62
2. negoziazione di valute	8.039	8.452
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	9.831	10.044
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	357.896	357.366
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	35.624	25.865
8. attività di consulenza	14.361	11.175
8.1 in materia di investimenti	14.361	11.175
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	293.377	320.162
9.1 gestioni di portafogli	30.239	31.221
9.1.1 individuali	30.239	31.221
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	218.421	233.459
9.3 altri prodotti	44.717	55.482
d) servizi di incasso e pagamento	170.773	184.765
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	295.139	266.057
j) altri servizi	322.418	348.355
k) operazioni di prestito titoli	-	-
Totale	1.559.611	1.584.869

Il dettaglio delle commissioni conseguite su altri servizi è riportato nella tabella sottostante.

Dettaglio commissioni altri servizi	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
- estero	12.083	14.433
- finanziamenti, mutui e CDF	196.857	214.545
- prestiti su pegno	1.708	2.309
- altre	111.770	117.068
Totale	322.418	348.355

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) presso propri sportelli:	651.273	677.528
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	357.896	357.366
3. servizi e prodotti di terzi	293.377	320.162
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) garanzie ricevute	(37.313)	(32.221)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(14.574)	(13.579)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(8.248)	(7.870)
2. negoziazione di valute	(3)	(6)
3. gestione di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(6.051)	(5.503)
5. collocamento di strumenti finanziari	(142)	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(130)	(200)
d) servizi di incasso e pagamento	(49.191)	(61.361)
e) altri servizi	(30.955)	(22.030)
f) operazioni di prestito titoli	-	-
Totale	(132.033)	(129.191)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	60	-	176	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.599	721	6.364	904
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	194	-	188	-
D. Partecipazioni	107.876	-	73.435	-
Totale	112.729	721	80.163	904

Di seguito si fornisce il dettaglio dei dividendi percepiti dalle partecipazioni in Società controllate e sottoposte a influenza notevole.

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Su partecipazioni in Società controllate	83.654	64.084
IW Bank Spa	9.060	-
Pramerica SGR Spa	63.325	46.566
Prestitalia Spa	11.269	17.518
Su partecipazioni in Società sottoposte a influenza notevole	24.222	9.351
Lombarda Vita Spa	24.222	9.351
Totale	107.876	73.435

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	13.550	54.755	(6.615)	(8.347)	53.343
1.1 Titoli di debito	12.624	10.766	(5.111)	(7.390)	10.889
1.2 Titoli di capitale	926	444	(592)	(302)	476
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(912)	-	(912)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	43.545	-	(655)	42.890
2. Passività finanziarie di negoziazione	407	1.598	(4.444)	(11.346)	(13.785)
2.1 Titoli di debito	-	64	(3.380)	-	(3.316)
2.2 Debiti	407	1.534	(1.064)	(11.346)	(10.469)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(40.526)
4. Strumenti derivati	218.102	109.435	(174.865)	(118.432)	47.754
4.1 Derivati finanziari:	218.102	98.734	(174.209)	(108.735)	47.406
- Su titoli di debito e tassi di interesse	191.487	62.107	(153.145)	(79.418)	21.031
- Su titoli di capitale e indici azionari	26.579	16.510	(20.962)	(9.590)	12.537
- Su valute e oro	X	X	X	X	13.514
- Altri	36	20.117	(102)	(19.727)	324
4.2 Derivati su crediti	-	10.701	(656)	(9.697)	348
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	232.059	165.788	(185.924)	(138.125)	46.786

Fra gli impatti più significativi si evidenzia:

- il risultato netto positivo della voce 1.5 Altre, pari a 42,9 milioni di euro (la voce in questione comprende gli utili e le perdite realizzati sulle operazioni in cambi chiuse nel corso dell'esercizio);
- le differenze di cambio relative alle attività e passività finanziarie, complessivamente negative per 40,5 milioni di euro;
- nonché, relativamente agli Strumenti derivati, i risultati netti positivi delle componenti Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse e su titoli di capitale e indici azionari (rispettivamente pari a 21 milioni di euro e 12,5 milioni di euro). L'aggregato comprende inoltre il risultato netto della componente Derivati finanziari su valute e oro (13,5 milioni di euro).

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	614.518	636.197
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.018.233	1.163.968
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	104.847	70.827
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.737.598	1.870.992
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.173.564)	(1.280.656)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(506.226)	(266.463)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(131.834)	(339.325)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.811.624)	(1.886.444)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(74.026)	(15.452)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Di seguito si riporta il dettaglio del risultato delle operazioni di copertura in relazione alle rispettive posizioni sottostanti:

Descrizione	Risultato netto 31.12.2020	Risultato netto 31.12.2019
Attività:		
Titoli di debito valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	853	346
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	1.324	(1.656)
Crediti verso clientela	(136.707)	(13.332)
Passività:		
Titoli obbligazionari in circolazione	(1.121)	(1.314)
Poste a vista passive	61.625	399
Deposito TLTRO	-	105
Risultato della copertura	(74.026)	(15.452)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.938	(77.166)	(41.228)	39.508	(63.964)	(24.456)
1.1 Crediti verso banche	6.581	-	6.581	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	29.357	(77.166)	(47.809)	39.508	(63.964)	(24.456)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	127.561	(3.946)	123.615	32.878	(238)	32.640
2.1 Titoli di debito	127.561	(3.946)	123.615	32.877	(238)	32.639
2.2 Finanziamenti	-	-	-	1	-	1
Totale attività (A)	163.499	(81.112)	82.387	72.386	(64.202)	8.184
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	6.044	-	6.044
3. Titoli in circolazione	76	(5.708)	(5.632)	118	(4.042)	(3.924)
Totale passività (B)	76	(5.708)	(5.632)	6.162	(4.042)	2.120

Il risultato netto della cessione dei crediti verso la clientela, negativo per 47,8 milioni di euro, attiene principalmente alle operazioni di cessione di crediti effettuate nel corso dell'esercizio (di cui -49,7 milioni derivanti dall'operazione di cartolarizzazione di sofferenze conclusa a dicembre 2020 e assistita da GACS) e si inseriscono in un quadro operativo inteso a ridurre l'impatto di posizioni di difficile realizzo e con ingenti costi di gestione. Per maggiori dettagli sulle principali operazioni di cessione perfezionate nell'esercizio si rimanda al Capitolo "Gli eventi rilevanti del 2020" della Relazione al Bilancio consolidato.

In relazione all'esercizio precedente si ricorda che in tale voce erano stati iscritti -34 milioni di euro rivenienti da un'operazione di cartolarizzazione di sofferenze conclusa a dicembre 2019 e assistita da GACS, nonché +10,3 milioni relativi alla vendita di 120 milioni nominali di titoli di stato spagnoli.

Relativamente alle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Titoli di debito, gli utili netti (123,6 milioni di euro) sono imputabili a cessioni di titoli di stato per 97,9 milioni di euro ed obbligazioni corporate per 25,7 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2019 la voce Debiti verso clientela per 6 milioni di euro rappresentava l'utile derivante dal rimborso anticipato dei titoli ABS Mecenate.

Il riacquisto di prestiti obbligazionari sottoscritti da controparti istituzionali e da clientela *retail* ha generato un risultato netto negativo di 5,6 milioni di euro.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	3.914	1.093	(785)	(163)	4.059
2.1 Titoli in circolazione	3.914	1.093	(785)	(163)	4.059
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	3.914	1.093	(785)	(163)	4.059

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	36.949	3.096	(58.433)	(4.865)	(23.253)
1.1 Titoli di debito	5.192	-	-	(1.683)	3.509
1.2 Titoli di capitale	18.674	149	(16.622)	(3)	2.198
1.3 Quote di O.I.C.R.	10.333	2.026	(13.498)	(57)	(1.196)
1.4 Finanziamenti	2.750	921	(28.313)	(3.122)	(27.764)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	9.930
Totale	36.949	3.096	(58.433)	(4.865)	(13.323)

Il risultato netto delle Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, nel complesso negativo per 13,3 milioni di euro, è principalmente ascrivibile alle componenti Finanziamenti (negativo per 27,8 milioni di euro) e Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio (positivo per 9,9 milioni di euro). Di valore più contenuto risulta invece il risultato netto relativo alle componenti Titoli di debito (positivo per 3,5 milioni di euro), Titoli di capitale (positivo per 2,2 milioni di euro) e Quote di O.I.C.R. (negativo per 1,2 milioni di euro).

Le plusvalenze registrate a valore sui Titoli di capitale, pari a 18,7 milioni di euro, sono per la maggior parte riconducibili alla rivalutazione della partecipazione in Nexi Spa per 14,2 milioni di euro.

Per quanto concerne le Quote di O.I.C.R., nel corso dell'esercizio sono state contabilizzate minusvalenze per 13,5 milioni di euro, di cui 5,5 milioni relative alle attività finanziarie ricevute a fronte di cessioni di crediti.

Il risultato netto della componente Finanziamenti è stato influenzato dalla complessiva variazione di fair value registrata dal portafoglio nel corso dell'esercizio (-25,6 milioni di euro), più che dai realizzi di competenza dell'esercizio (-2,2 milioni di euro).

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(58)	-	(1.367)	574	-	(851)	(439)
- finanziamenti	-	-	(1.367)	427	-	(940)	140
- titoli di debito	(58)	-	-	147	-	89	(579)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(107.399)	(222.498)	(1.583.012)	-	272.103	(1.640.806)	(587.180)
- finanziamenti	(105.092)	(222.498)	(1.583.012)	-	272.103	(1.638.499)	(585.305)
- titoli di debito	(2.307)	-	-	-	-	(2.307)	(1.875)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(107.457)	(222.498)	(1.584.379)	574	272.103	(1.641.657)	(587.619)

La voce Rettifiche di valore – Crediti verso clientela – finanziamenti include le rettifiche effettuate a valere sul portafoglio crediti oggetto di cessione. Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte A – Politiche contabili – Sezione 4 – Altri aspetti.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(4.153)	-	(51.371)	(55.524)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(58)	-	(4.389)	(4.447)	-
3. Nuovi finanziamenti	(3.460)	-	(13.244)	(16.704)	-
Totale	(7.671)	-	(69.004)	(76.675)	-

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(5.813)	-	-	255	-	(5.558)	(3.340)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(5.813)	-	-	255	-	(5.558)	(3.340)

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, negativa per 27,9 milioni di euro (-24,8 milioni di euro al 31 dicembre 2019), accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio lungo termine con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, nonché della normativa contabile di Gruppo, non comportano la cancellazione contabile (leggasi *derecognition*) delle attività in parola bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1) Personale dipendente	(1.484.999)	(1.408.554)
a) salari e stipendi	(916.783)	(911.331)
b) oneri sociali	(238.525)	(240.147)
c) indennità di fine rapporto	(53.683)	(53.390)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	541	102
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(374)	(899)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(374)	(899)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(39.600)	(40.149)
- a contribuzione definita	(39.600)	(40.149)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(236.575)	(162.740)
2) Altro personale in attività	(379)	(492)
3) Amministratori e sindaci	(5.770)	(5.822)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	82.821	82.822
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(13.229)	(11.276)
Totale	(1.421.556)	(1.343.322)

La voce di spesa "Altri benefici a favore dei dipendenti" comprende l'onere, pari a 214 milioni di euro al 31 dicembre 2020, quale incentivo all'esodo per le uscite volontarie di personale previste dagli accordi sottoscritti dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo; nel 2019 l'importo contabilizzato, in relazione al fondo di solidarietà per le uscite volontarie di personale attivato da UBI Banca, era pari a 128 milioni di euro. L'aggregato comprende inoltre gli oneri di integrazione, pari a circa 4,2 milioni di euro, rilevati nell'ambito del progetto di integrazione con la Capogruppo.

L'analisi delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente è riportata nella Relazione sulla Gestione.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1) Personale dipendente	15.664	16.067
a) dirigenti	285	281
b) quadri direttivi	6.960	6.961
c) restante personale dipendente	8.419	8.825
2) Altro personale	15	17
TOTALE	15.679	16.084

Il numero dei dipendenti include il personale di altre società distaccato presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società. Nella voce 'Altro personale' sono compresi gli amministratori, i sindaci, i lavoratori con contratto interinale e gli altri collaboratori.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per le specifiche in merito a tale punto si rimanda a quanto scritto nello Stato Patrimoniale passivo Sezione 10, paragrafo 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
- Incentivi all'esodo e fondi a sostegno al reddito	(196.516)	(123.254)
- Spese assicurative	(18.169)	(16.039)
- Spese per partecipazione a corsi e formazione del personale	(214)	(1.220)
- Spese relative ai buoni pasto	(14.712)	(18.104)
- Altre spese	(5.692)	(3.342)
- Spese per comunicazione interna e convention	(1.272)	(781)
Totale	(236.575)	(162.740)

Si precisa che non sono presenti componenti di costo di cui allo IAS 19, paragrafi 131, 141 e 142.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Altre spese amministrative	(927.170)	(807.322)
Affitti passivi	(1.743)	(4.542)
Servizi professionali	(13.842)	(14.914)
Consulenze	(82.786)	(47.709)
- di cui Consulenze strategiche ed organizzative	(16.984)	(28.359)
Canoni di locazione hardware, software ed altri beni	(3.836)	(5.408)
Manutenzioni hardware, software ed altri beni	(8.258)	(8.693)
Conduzione immobili	(56.795)	(43.748)
Manutenzione immobili e impianti	(26.519)	(27.851)
Contazione, trasporto e gestione valori	(9.050)	(11.973)
Contributi associativi	(138.635)	(120.022)
Informazioni e visure	(7.980)	(8.896)
Periodici e volumi	(1.042)	(1.115)
Postali	(10.167)	(10.251)
Premi assicurativi	(21.881)	(21.273)
Pubblicità e promozione	(15.629)	(15.267)
Rappresentanza	(310)	(891)
Telefoniche e trasmissioni dati	(30.566)	(27.321)
Servizi in outsourcing	(49.970)	(34.457)
Spese di viaggio	(5.873)	(13.135)
Canoni service resi da società del Gruppo	(406.489)	(341.345)
Spese per recupero crediti	(21.897)	(23.953)
Stampati, cancelleria e materiale di consumo	(909)	(3.855)
Trasporti e traslochi	(1.553)	(8.080)
Vigilanza	(10.013)	(11.274)
Altre spese	(1.427)	(1.350)
B. Imposte indirette	(241.539)	(236.116)
Imposte indirette e tasse	(7.675)	(7.462)
Imposte di bollo	(187.714)	(187.659)
Imposte sugli immobili	(17.556)	(18.360)
Altre imposte	(28.594)	(22.635)
Totale	(1.168.709)	(1.043.438)

La tabella sopra esposta comprende sia gli oneri di integrazione, pari a circa 5,1 milioni di euro, sia alcuni costi accessori alla cessione del ramo d'azienda a BPER Banca, pari a circa 2,4 milioni di euro, rilevati nell'ambito del progetto di integrazione con Intesa Sanpaolo. Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte A – Politiche contabili – Sezione 4 – Altri aspetti. L'analisi delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente è riportata nella Relazione sulla Gestione.

La voce "Contributi associativi" comprende il contributo ordinario al DGS "Deposit Guarantee Schemes" per 65,2 milioni di euro (45,7 milioni al 31 dicembre 2019); nonché la contribuzione straordinaria al Fondo Nazionale di Risoluzione per 16,1 milioni di euro (18,1 milioni di euro il contributo che la Banca è stata chiamata a versare nell'esercizio di confronto). Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte A – Politiche contabili – Sezione 4 – Altri aspetti.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore				Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019	
	Specifiche		Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese			
Garanzie rilasciate	-	(6.175)	-	-	4.997	-	10.139	8.961	(17.548)
Impegni ad erogare fondi	-	-	(9.718)	-	-	-	-	(9.718)	(2.647)
Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(6.175)	(9.718)	-	4.997	-	10.139	(757)	(20.195)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Per la Banca non esiste tale fattispecie.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi rischi su revocatorie	(126)	1.086	960	793
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi oneri del personale	-	-	-	-
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per bond in default	(328)	192	(136)	(384)
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per controversie legali	(38.983)	13.060	(25.923)	(4.375)
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	(1.530.185)	14.704	(1.515.481)	2.087
Totale	(1.569.623)	29.042	(1.540.580)	(1.879)

L'importo iscritto al 31.12.2020 tra gli altri fondi per rischi ed oneri è riferibile in prevalenza alla minusvalenza non allocabile derivante dall'operazione di cessione del ramo d'azienda a BPER prevista nell'ambito del progetto di integrazione nella Capogruppo Intesa Sanpaolo. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto esposto in Parte A – Sezione 4 Altri Aspetti della presente Nota Integrativa.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(112.909)	(6.810)	-	(119.719)
- Di proprietà	(59.361)	(6.810)	-	(66.171)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(53.548)	-	-	(53.548)
A.2 Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(112.909)	(6.810)	-	(119.719)

L'importo esposto al punto Rettifiche di valore per deterioramento rappresenta la svalutazione durevole delle insegne (c.d. *write-off*) effettuata nell'ambito del già citato progetto di integrazione.

La voce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing", delle attività materiali ad uso funzionale, accoglie, come previsto dal principio IFRS 16, i seguenti ammortamenti:

- 43,8 milioni di euro relativi a contratti di locazione immobiliari nonché 7,2 milioni di euro riferibili a manutenzioni straordinarie, c.d. "migliorie su beni di terzi", sui beni inerenti tali contratti;
- 2,2 milioni di euro attribuibili agli autoveicoli aziendali.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1. Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(12.411)	(57.292)	-	(69.703)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(12.411)	(57.292)	-	(69.703)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(12.411)	(57.292)	-	(69.703)

L'importo esposto al punto Rettifiche di valore per deterioramento riflette l'integrale svalutazione delle attività immateriali a vita utile definita effettuata nell'ambito del già citato progetto di integrazione. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto riportato in Parte B - Sezione 9 della presente Nota integrativa.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Altri oneri di gestione	(186.846)	(34.717)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(51)	(118)
Oneri da operazioni Cartolarizzazione/Covered Bond	(2.384)	(3.973)
Oneri Social Bond	(1.004)	(581)
Altri oneri e sopravvenienze passive	(183.407)	(30.045)

La voce "altri oneri e sopravvenienze passive" comprende l'impatto negativo (pari a circa 151,8 milioni di euro) quale maggior contributo consortile a seguito dei *write-off* effettuati su alcuni asset materiali e immateriali da parte di UBI Sistemi e Servizi.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Altri proventi di gestione	314.348	317.935
Recuperi di imposte	207.731	201.709
Ricavi per servizi resi a Società del Gruppo	16.804	14.933
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	14.480	17.106
Recupero premi assicurativi	11.883	12.514
Altri proventi per affitti e gestione immobili infragruppo	1.716	1.781
Fitti e canoni attivi - altri	4.609	4.891
Altri proventi, recuperi di spese e sopravvenienze attive	57.125	65.001
Altri oneri e proventi di gestione	127.502	283.218

Come previsto dalla normativa IAS/IFRS, le operazioni di cartolarizzazione in cui la Banca stessa ha riacquisito la totalità dei titoli emessi dalla società veicolo (c.d. "Autocartolarizzazioni"), ed i programmi di Covered Bond nei quali la Banca ha assunto anche il ruolo di Banca Finanziatrice della società veicolo, non consentono lo stralcio dal bilancio delle poste cedute dalla Banca alla società veicolo.

Per questo tipo di operazioni, i crediti cartolarizzati, come i crediti sottostanti le operazioni di covered bond, vengono rappresentati nell'attivo dello Stato Patrimoniale insieme ai crediti propri della Banca, ed i relativi proventi sono rappresentati tra gli interessi attivi; conseguentemente, i rapporti con la società veicolo sono rappresentati, per bilancio, tra le Altre Attività e, simmetricamente, i relativi effetti economici vengono rappresentati tra gli Altri Oneri e Proventi di Gestione.

Per una informativa più dettagliata sulle operazioni di Cartolarizzazione e Covered Bond si rimanda alla "Relazione sulla Gestione - Altre informazioni - Covered Bond" ed alla specifica sezione "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 Rischio di Credito - Parte C. Operazioni di Cartolarizzazione e Parte E.4 Operazioni di Covered Bond.

La voce Altri proventi, recuperi di spese e sopravvenienze attive comprende la commissione di istruttoria veloce (CIV) per 6,9 milioni di euro ed i recuperi di spese per operatività in carte di credito per 1,8 milioni di euro.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Proventi	-	831
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	831
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(102.022)	(39.917)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(102.021)	(38.807)
3. Perdite da cessione	(1)	-
4. Altri oneri	-	(1.110)
Risultato netto	(102.022)	(39.086)

Come riportato nella Sezione A.2 della Nota Integrativa del Bilancio "Parte relativa alle principali voci di bilancio", il valore delle partecipazioni è soggetto a verifica sistematica della congruità dello stesso, attraverso lo svolgimento del test di impairment, al fine di verificare l'eventuale evidenza di riduzioni di valore.

L'impairment test effettuato ha determinato la rilevazione di rettifiche di valore della partecipazione in UBI Leasing Spa per un importo pari a 102 milioni di euro.

Relativamente all'esercizio precedente, si ricorda:

- la voce Utili da cessione è relativa alla cessione del 100% del capitale di BancAssurance Popolari Danni, avvenuta nel mese di maggio 2019;
- la voce rettifiche di valore è riconducibile all'impairment loss rilevata sulla partecipazione in UBI Leasing.
- la voce Altri oneri rappresenta l'impatto della liquidazione della partecipazione in Centrobanca Sviluppo e Impresa Spa.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	13.640	(140.277)	-	-	(126.637)
A.1 Ad uso funzionale:	294	(75.612)	-	-	(75.318)
- Di proprietà	294	(75.612)	-	-	(75.318)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	13.346	(64.665)	-	-	(51.319)
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	13.346	(64.665)	-	-	(51.319)
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	13.640	(140.277)	-	-	(126.637)

La voce accoglie gli effetti contabili derivanti dalla valutazione del patrimonio immobiliare e del patrimonio artistico. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte A – Sezione 4 - Altri Aspetti della presente Nota Integrativa.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

L'importo di euro 1.195,8 milioni al 31 dicembre 2020 rappresenta la perdita durevole di valore dell'avviamento iscritto nel bilancio della Banca. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto riportato in Parte B – Sezione 9 della presente Nota integrativa.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Immobili	53.717	4.432
- Utili da cessione	54.170	4.433
- Perdite da cessione	(453)	(1)
B. Altre attività	(114)	247
- Utili da cessione	2	266
- Perdite da cessione	(116)	(19)
Risultato netto	53.603	4.679

Nella componente Utili da cessione di Immobili trova rappresentazione la plusvalenza registrata nel corso dell'esercizio derivante dalla vendita di alcuni immobili effettuata nell'ambito del progetto di riorganizzazione logistico-organizzativa sulla piazza di Milano. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte A – Sezione 4 - Altri Aspetti della presente Nota Integrativa.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019 riesposto
1. Imposte correnti (-)	84.068	(36.671)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	751.757	(48.388)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	37.260	44.256
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	873.085	(40.803)

Le imposte correnti, pari a 84,1 milioni di euro con segno positivo, sono costituite dal recupero di parte della base imponibile negativa IRES attraverso il Consolidato fiscale. Al contrario, l'IRAP corrente di periodo è risultata pari a zero in quanto il valore della produzione negativo non è previsto possa essere recuperato dalla normativa di riferimento.

L'importo della variazione delle imposte anticipate, positivo per 751,8 milioni di euro, è costituito dalla differenza tra il saldo dell'incremento e decremento delle imposte differite attive di cui alla tabella 10.3 (punti 2.1 e 3.1) al netto di una riclassifica a voce 110 di SP Attivo – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - ai sensi dell'IFRS 5 pari a euro 394,2 milioni dovuta alle imposte differite attive correlate alle cessioni dei rami d'azienda previste nel corso del 2021.

La variazione delle imposte differite, positiva per 37,3 milioni di euro, è costituita dal saldo degli aumenti e diminuzioni delle differenze temporanee tassabili di cui alla tabella 10.4 (punti 2.1 e 3.1).

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	IRES	%
Onere fiscale IRES teorico	(4.194.089)	1.153.375	27,50
<i>Variazioni in aumento permanenti</i>			
- imposte sugli immobili	7.336	(2.017)	(0,05)
- altri oneri non deducibili	74.962	(20.614)	(0,49)
- spese per mezzi di trasporto non deducibili	3.748	(1.031)	(0,02)
- Rettifiche di valore dell'avviamento	1.055.482	(290.258)	(6,92)
- Reassessment DTA/DTL		(2.249)	(0,05)
- Svalutazione e minusvalenze partecipazioni non deducibili	113.142	(31.114)	(0,74)
- Altre minusvalenze indeducibili	3	(1)	(0,00)
- Spese rappresentanza	177	(49)	(0,00)
- Fabbricati non strumentali	3.545	(975)	(0,02)
- Erogazioni liberali indeducibili	1.532	(421)	(0,01)
<i>Variazioni in diminuzione permanenti</i>			
- dividendi non tassati	(102.762)	28.259	0,67
- plusvalenze cessione partecipazioni non tassabili (PEX)	(146)	40	0,00
- Aiuto alla Crescita Economica D.L. 201/2011 art.1 conv. L.214/2011	(42.804)	11.771	0,28
- altre variazioni	(11.067)	3.043	0,07
- Riprese di valore su partecipazioni FVTPL	(1.566)	431	0,01
- Superammortamento	(5.743)	1.579	0,04
- ART Bonus		1.047	0,02
Onere fiscale IRES effettivo	(3.098.249)	850.816	20,29
<hr/>			
IRAP	Imponibile	IRAP	%
Onere fiscale IRAP teorico	(4.194.089)	233.611	5,57
<i>Variazioni in aumento permanenti</i>			
- costi del personale non deducibili ai fini IRAP	1.175.062	(65.451)	(1,56)
- accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	1.561.178	(86.958)	(2,07)
- ammortamenti indeducibili	79.891	(4.450)	(0,11)
- recupero a tassazione proventi di gestione	94.387	(5.257)	(0,13)
- 10% spese amministrative (nette imposte sugli immobili)	175.843	(9.794)	(0,23)
- imposte sugli immobili	15.799	(880)	(0,02)
- svalutazioni partecipazioni non deducibili	102.022	(5.683)	(0,14)
- impairment avviamento non deducibile	1.055.482	(58.790)	(1,40)
- Canoni leasing	1.067	(59)	(0,00)
- Perdita fiscale IRAP non recuperabile	1.040.822	(57.974)	(1,38)
- Altre variazioni	16.969	(945)	(0,02)
- Valutazione FVOCI e cred. Firma	5.558	(310)	(0,01)
<i>Variazioni in diminuzione permanenti</i>			
- dividendi	(54.085)	3.013	0,07
- deduzioni Cuneo fiscale	(1.230.626)	68.546	1,63
- Ricavi non tassati ai fini IRAP (voce 190)	(127.502)	7.102	0,17
- perdite revocatorie	(3.164)	176	0,00
- Fondo DGS	(65.525)	3.650	0,09
- Erogazioni liberali Covid-19	(5.693)	317	0,01
- Reassessment DTA/DTL		2.406	0,06
Onere fiscale IRAP effettivo	(356.602)	22.269	0,53
Totale onere fiscale effettivo IRES e IRAP	(4.194.089)	873.085	(20,82)

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Non si rilevano utili o perdite su gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 21 - Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni di particolare interesse.

Sezione 22 - Utile per azione

A seguito dell'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo del controllo di UBI Banca e del successivo delisting delle azioni ordinarie in circolazione, a far data dal 5 ottobre 2020, l'informativa prevista da Circolare 262 nella presente sezione ex IAS 33 risulta non applicabile ai sensi del paragrafo 2 dello stesso principio.

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31.12.2020	31.12.2019 riesposto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(3.321.004)	203.316
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value	4.603	(2.065)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	4.495	1.277
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazioni del fair value	(12.997)	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	253.604	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(11.349)	(21.426)
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(77.047)	5.298
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110. Copertura investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	7	26
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value	111.355	325.314
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	38.769	2.765
- utili/perdite da realizzo	(100.672)	18.396
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili e perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(16.356)	(114.588)
190. Totale altre componenti reddituali	194.412	214.997
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	(3.126.592)	418.313

Di seguito si fornisce il dettaglio relativo alle principali variazioni di fair value e rigiro a Conto Economico (rettifiche da deterioramento):

A) VARIAZIONI DI FAIR VALUE

	Variazione di riserva lorda	Effetto fiscale	Variazione di riserva netta
Titoli di Stato	69.033	(22.829)	46.204
Altri Titoli di debito	42.322	(13.995)	28.327
	111.355	(36.824)	74.531

B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO (RETTIFICHE PER RISCHIO DI CREDITO)

	Variazione di riserva lorda	Effetto fiscale	Variazione di riserva netta
FRANCE 0,5% 18/29	(12.207)	4.037	(8.170)
FRANCE 0% 18/29	(12.462)	4.121	(8.341)
BTP-01FB28 2,00%	(13.650)	4.514	(9.136)
BTP-15MG24 1,85%	11.951	(3.952)	7.999
BTP-15NV24 1,45%	17.687	(5.849)	11.838
ALTRI TITOLI	47.450	(15.692)	31.758
	38.769	(12.821)	25.948

C) RIGIRO A CONTO ECONOMICO (UTILE/PERDITA DA REALIZZO)

	Variazione di riserva lorda	Effetto fiscale	Variazione di riserva netta
BTP-15NV24 1,45%	(12.054)	3.986	(8.068)
OBLIGACIONES 1,95 26	(9.973)	3.298	(6.675)
SPAGNA 1,40% 18/28	(7.912)	2.616	(5.296)
BTP-01NV22 5,50%	(6.471)	2.140	(4.331)
USA TREASU N/B 2% 26	(6.330)	2.093	(4.237)
BTP-15ST23 2,60%HCPI	(5.189)	1.716	(3.473)
PORTUGAL 1,95% 19/29	(4.232)	1.399	(2.833)
PORTUGAL 2,125% 28	(4.179)	1.382	(2.797)
ALTRI TITOLI	(44.332)	14.662	(29.670)
	(100.672)	33.292	(67.380)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nel rispetto delle vigenti previsioni normative, UBI Banca, nell'ambito del progetto di integrazione con Intesa Sanpaolo, ha recepito la normativa interna della Capogruppo in tema di controllo e gestione dei rischi, i cui principi generali sono applicabili sia a livello di Gruppo sia a livello di business unit o società ed hanno l'obiettivo di garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

La strategia di risk management punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo Intesa Sanpaolo, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il RAF viene definito per garantire che le attività di assunzione del rischio rimangano in linea con le aspettative degli azionisti, tenendo conto della posizione di rischio in cui si trova il Gruppo e della congiuntura economica. Il framework definisce sia i principi generali di massima propensione al rischio sia i presidi del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici.

Il Risk Appetite Framework rappresenta quindi la cornice complessiva entro cui è prevista la gestione dei rischi assunti dal Gruppo con la definizione dei principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione del presidio:

- del profilo di rischio complessivo;
- dei principali rischi specifici del Gruppo.

Il presidio del profilo di rischio complessivo discende dalla definizione dei principi generali e si articola in una struttura di limiti per assicurare che il Gruppo, anche in condizioni di stress severo, rispetti dei livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività e contenga entro limiti adeguati anche i rischi non finanziari.

In particolare, il presidio del rischio complessivo intende mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, anche in condizioni di stress macroeconomico severo, con riferimento sia al Pillar I sia al Pillar II, monitorando il Common Equity Ratio, il Total Capital Ratio, il Leverage Ratio e la Risk Bearing Capacity;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, con riferimento sia alla situazione di breve termine sia a quella strutturale monitorando i limiti interni di Liquidity Coverage Ratio, Net Stable Funding Ratio, Loan/Deposit Ratio, Asset Encumbrance e Survival Period in scenario avverso;
- stabilità degli utili, monitorando l'utile netto adjusted e i costi operativi adjusted su ricavi, che rappresentano le principali cause potenziali di instabilità degli stessi;
- rischi non finanziari, al fine di minimizzare il potenziale impatto di eventi negativi che compromettano la stabilità economica e l'immagine del Gruppo.

Il presidio dei rischi specifici è realizzato con la definizione di limiti ad hoc e azioni di mitigazione da predisporre al fine di limitare l'impatto di scenari futuri particolarmente severi. Tali limiti e azioni riguardano le concentrazioni di rischio più significative quali, ad esempio, concentrazione sul rischio sovrano e sul settore pubblico, nonché altre tipologie di operatività ritenute meritevoli di particolare attenzione da parte degli Organi Societari.

Nell'ambito del presidio dei rischi specifici, il Credit Risk Appetite Framework (CRA) permette di identificare le aree di crescita per i crediti e le aree da tenere sotto controllo o minimizzare, utilizzando un approccio basato sui rating e su altri indicatori statistici predittivi, allo scopo di orientare la crescita degli impieghi ottimizzando la gestione dei rischi.

La definizione del Risk Appetite Framework è un processo articolato guidato dal Chief Risk Officer, che prevede una stretta interazione con il Chief Financial Officer ed i Responsabili delle varie Business Unit, si sviluppa in coerenza con i processi di ICAAP, ILAAP e Recovery Plan e rappresenta la cornice di rischio all'interno della quale vengono sviluppati il Budget ed il Piano Industriale. In questo modo si garantisce coerenza tra la strategia e la politica di assunzione dei rischi e il processo di Pianificazione e di Budget.

La definizione del Risk Appetite Framework e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di controllo dei rischi operativi, l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione delle performance aziendali e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa della strategia di rischio, definita dal Consiglio d'Amministrazione, lungo tutta la catena decisionale del Gruppo Intesa Sanpaolo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk. Il Gruppo articola quindi tali principi generali in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e di controllo.

La Capogruppo svolge nei confronti di UBI Banca un ruolo di indirizzo e coordinamento, mirato a garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi a livello di Gruppo, esercitando la responsabilità nella definizione delle linee guida e delle regole metodologiche inerenti il processo di gestione dei rischi, perseguendo, in particolare, l'informativa integrata a livello di Gruppo nei confronti degli Organi aziendali della Capogruppo, in merito alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Gli Organi aziendali delle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo, tra cui UBI Banca, sono consapevoli delle scelte effettuate dalla Capogruppo e sono responsabili dell'attuazione, nell'ambito delle rispettive realtà aziendali, delle strategie e politiche perseguite in materia di controlli, favorendone l'integrazione nell'ambito dei controlli di gruppo.

Per garantire un efficace impatto del RAF su tutta l'operatività del Gruppo la Capogruppo provvede a declinarne alcuni limiti sulle Controllate che danno un significativo contributo ai rischi di Gruppo e/o devono rispettare specifiche caratteristiche del contesto economico e regolamentare locale in cui operano ("cascading"). In tal senso nel corso del mese di novembre u.s. il RAF di Capogruppo è stato esteso anche a UBI Banca con l'obiettivo di garantire coerenza tra la risk strategy del Gruppo e quella di UBI Banca, in preparazione alla piena integrazione societaria.

Con i provvedimenti n. 423940 del 16 maggio 2012 e n. 689988 del 19 luglio 2013, la Banca d'Italia ha autorizzato l'ex Gruppo UBI Banca all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB – Advanced Internal Rating Based) per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito relativo rispettivamente al segmento Retail regolamentare, sottoclassi "Esposizioni garantite da immobili residenziali" e "Altre esposizioni al dettaglio (SME Retail)", e al segmento Corporate regolamentare. L'autorizzazione prevede l'utilizzo delle stime

interne dei parametri di Probabilità di Default (PD) e di Loss Given Default (LGD) per i portafogli RRE - Residential Real Estate (Privati e Imprese Retail), Retail Altro (Imprese Retail) e Corporate. In data 18 marzo 2019 UBI Banca, nell'ambito del rischio di credito, ha ottenuto l'autorizzazione ad applicare – a partire dalle segnalazioni di Vigilanza del 31 marzo 2019 - i nuovi modelli (estensione dei modelli interni per la determinazione degli assorbimenti patrimoniali relativi ai portafogli Corporate e Retail provenienti dalle Nuove Banche, nonché estensione progressiva del perimetro IRB al segmento Other Retail Privati e Qualifying Revolving) con conseguente beneficio in termini di minori assorbimenti patrimoniali.

In termini di portafogli regolamentari sono invece soggetti all'esenzione in via permanente dal campo di applicazione del metodo AIRB le seguenti esposizioni:

- esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali;
- esposizioni verso intermediari vigilati;
- esposizioni verso istituzioni senza scopo di lucro;
- esposizioni nei confronti di componenti del Gruppo bancario di appartenenza;
- esposizioni in strumenti di capitale;
- esposizioni coperte da garanzie e controgaranzie rilasciate dallo Stato riconosciute ai sensi delle norme in materia di attenuazione del rischio di credito;
- esposizioni assistite da protezione del credito fornita dai soggetti sopra elencati (amministrazioni centrali, banche centrali e intermediari vigilati) al quale si applica il metodo standardizzato in via permanente;
- codici anagrafici generici riconducibili a contropartite economiche non attribuibili direttamente a singole controparti debitori/creditori, principalmente verso le società veicolo costituite ai fini delle operazioni in Covered Bond e auto-cartolarizzazione.

In ottica di integrazione di UBI Banca in Intesa Sanpaolo nel corso del mese di settembre 2020 è stato inviato, da parte della Capogruppo alle competenti Autorità di Vigilanza, il piano strategico "return to compliance plan" finalizzato all'estensione dei modelli interni della Capogruppo ai portafogli di UBI Banca e delle sue controllate. In tale contesto è stato altresì richiesto l'utilizzo temporaneo dei modelli interni per il rischio di credito e operativo (Pillar 1) del Consolidato UBI Banca ai fini delle segnalazioni di vigilanza a livello consolidato sino alla piena integrazione.

Nella presente parte sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto da UBI Banca e l'operatività in strumenti finanziari derivati:

- a) rischio di credito;
- b) rischi di mercato:
 - di tasso di interesse,
 - di prezzo,
 - di cambio;
- c) rischio di liquidità;
- d) rischi operativi.

Per un quadro complessivo dei rischi e delle incertezze che gravano sulla Banca, si rimanda allo specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione, redatto in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 32 del 2 febbraio 2007, di attuazione della direttiva 2003/51/CE.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Come noto, a seguito dell'OPS di Intesa Sanpaolo sulle azioni di UBI Banca, in data 3 agosto 2020 ISP ha formalizzato l'acquisizione di UBI Banca e delle sue controllate e, conseguentemente, UBI Banca ha modificato i propri assetti di controllo azionario, configurando una nuova governance a partire da ottobre 2020. Il Consiglio di Amministrazione espressione della nuova governance, nella seduta del 17 Novembre 2020 ha deliberato le disposizioni aventi per oggetto la gestione del rischio di credito da attuare nel periodo transitorio, fino all'integrazione. In continuità con la pregressa operatività, tali disposizioni hanno proseguito nell'assegnare carattere di priorità alla definizione di linee guida puntuali e prudenziali, dirette ad ottimizzare il presidio del rischio di credito, specialmente in relazione alle difficoltà economiche e sociali scaturite dalla pandemia Covid-19.

In particolare, UBI Banca - e successivamente ISP - hanno posto particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo di rischio-rendimento e all'assunzione dei rischi coerenti con la mission del Gruppo, indirizzando le relazioni con la clientela verso la creazione di legami duraturi, che favoriscano una sostenibile generazione di ricchezza, secondo percorsi sensibili alle istanze sociali ed ambientali dei territori d'insediamento. Il Gruppo si è inoltre impegnato nell'assicurare un'adeguata disponibilità di credito, aderendo fra l'altro agli "Accordi" fra l'Associazione Bancaria Italiana, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e le Associazioni di categoria, tempo per tempo stipulati.

Un continuativo sforzo di ascolto è stato profuso nei confronti delle richieste di finanziamento provenienti dalle famiglie e dalle piccole-medie imprese, queste ultime spesso inserite in più ampi sistemi di filiera originatesi anche grazie alla presenza di realtà produttive di maggiori dimensioni.

La Banca si è sempre orientata verso comportamenti improntati alla trasparenza, e la clientela prenditrice è stata sollecitata a rafforzare l'attitudine alla disclosure informativa, considerata un requisito imprescindibile per il progresso della relazione creditizia: una maggiore visibilità sulla situazione economico-finanziaria della controparte da un lato consente di personalizzare le linee di offerta, dall'altro permette una più puntuale valutazione del merito di credito a vantaggio dei progetti a maggior valore aggiunto.

L'innovazione delle linee di offerta è stata diretta a fronteggiare le difficoltà economiche conseguenti all'emergenza sanitaria e ad assecondare l'evoluzione della domanda attraverso proposte tempestive e bilanciate, in cui i livelli di tasso d'interesse sono stati

commisurati al rating e modulati a seconda della presenza di fattori di mitigazione del rischio, come le garanzie reali e di firma. In occasione dell'ideazione dei nuovi prodotti, è stata sempre elaborata una puntuale informativa destinata ai vertici aziendali per illustrarne le coordinate di rischio-rendimento, al fine di una piena e trasparente consonanza rispetto agli indirizzi strategici in materia di assunzione del rischio di credito.

Con riferimento al segmento delle famiglie, l'aggiornamento dei prodotti e servizi proposti è stato orientato ad ottimizzare la flessibilità delle opzioni d'offerta ed a garantire nel contempo un'equilibrata composizione del portafoglio impieghi tra le principali tipologie di operazioni creditizie: finanziamenti assistiti da ipoteca, forme chirografarie, prestiti personali, crediti di firma, misure agevolate di tipo istituzionale o interno, aperture di credito per cassa, carte di credito/debito e finanziamenti contro cessione del quinto della pensione/stipendio. In prevalenza, comunque, sono state privilegiate le operazioni garantite in via reale rispetto a quelle chirografarie.

Sul fronte della clientela imprese, UBI Banca ha sostenuto il tessuto produttivo del Paese nel fronteggiare l'incertezza e le difficoltà conseguenti alla pandemia ed alle misure di contenimento dei contagi, originando ricadute positive nei confronti delle molteplici aziende che contribuiscono al risultato produttivo del Paese.

UBI Banca ha inoltre operato prestando particolare attenzione alle tematiche ESG nei propri principi ispiratori e nel proprio modo di operare. Alcuni di tali aspetti sono inoltre considerati da tempo ai fini dell'assunzione del rischio e del monitoraggio di alcuni fenomeni sensibili in tal senso. In particolare tali fattori sono considerati nella fase di Rating Assignment nell'ambito della determinazione dei giudizi qualitativi (in proposito si considerano gli aspetti legati agli impatti ambientali, ai cambiamenti climatici, alla nuova regolamentazione in atto, alle controversie sociali e alle altre prospettive settoriali negative che potrebbero riflettersi nell'ambito di istruttoria degli affidamenti) e possono concorrere alle valutazioni di variazione del rating anche attraverso il processo di override.

Oltre a misure di rischio interne, vengono considerati nella valutazione delle istruttorie creditizie e nella valutazione del Rating Assignment anche giudizi esterni che a loro volta considerano informazioni di natura ESG.

Fenomeni legati a fattori ESG sono inoltre monitorati nell'ambito del framework a presidio del rischio reputazionale (es. settori controversi, rating di sostenibilità).

A partire dal novembre 2020, inoltre, UBI Banca ha adottato le linee guida in materia di ESG già in vigore presso la Capogruppo ISP.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Nello svolgimento dell'attività tradizionale d'intermediazione creditizia, la Banca è esposta al rischio che i crediti erogati non vengano rimborsati dai prenditori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati. Più in dettaglio, il profilo di rischio degli impieghi è sensibile all'andamento dell'economia nel suo complesso, al deteriorarsi delle condizioni finanziarie delle controparti (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) o al mutamento della loro posizione competitiva, ai cambiamenti strutturali o tecnologici delle imprese debitorie, e ad altri fattori esterni (modifiche normative, deterioramento del valore delle garanzie finanziarie e ipotecarie legato all'andamento dei mercati). Un ulteriore elemento di rischio cui la Banca presta particolare attenzione è rappresentato dal grado di concentrazione del portafoglio impieghi rispetto alle controparti prenditrici o rispetto ai settori produttivi.

A supporto e integrazione delle vigenti strategie creditizie articolate a seconda dell'outlook settoriale e del profilo di rischio della controparte, a partire da novembre 2020 è stato recepito dalla Capogruppo ISP un nuovo framework per il governo del rischio di credito denominato "CRA - Credit Risk Appetite", avente la finalità di orientare prudenzialmente i comportamenti creditizi mediante:

- l'individuazione di porzioni di portafoglio a potenziale crescita di impieghi e porzioni da tenere sotto controllo, attraverso un approccio standardizzato basato sul rischio/rendimento e l'utilizzo di strumenti quali il rating ed indicatori rilevanti della fase corrente del ciclo economico;
- la definizione, per ciascun portafoglio, di vincoli di massimo rischio tollerato entro cui si può muovere il business mediante azioni, opportunamente declinate, volte al governo della perdita attesa.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello organizzativo in base al quale sono state strutturate le unità che presiedono all'attività creditizia, presenta la seguente articolazione:

- Strutture di UBI Banca di controllo accentrato e coordinamento delle Banche/Società Prodotto Controllate;
- Strutture centrali preposte alla concessione e al Monitoraggio del Credito di UBI Banca;
- Filiali di business specializzate su segmenti di clientela specifici (Top Private Banking, Corporate & Investment Banking, Remote Channels, Global Transaction Banking, etc.);
- Macroaree Territoriali (di seguito MAT):
 - Aree Crediti presenti in ciascuna MAT, con unità organizzative riguardanti i presidi centrali (Erogazione Crediti e Crediti Centrali), le strutture di presidio e monitoraggio del credito per i territori di competenza ed i presidi delocalizzati sul territorio (Comitati di Delibera Territoriali e Crediti Territoriali),
 - Direzioni territoriali e Filiali.

Le strutture del Chief Lending Officer, Chief Risk Officer, Chief Financial Officer, Chief Audit Executive presiedono alla gestione delle politiche creditizie, al monitoraggio complessivo del portafoglio impieghi, all'affinamento dei sistemi di valutazione, alla gestione del credito problematico ed al rispetto delle norme.

L'erogazione del credito è presidiata dalla struttura Chief Lending Officer, e ad essa riportano funzionalmente le unità "Crediti MAT", inserite all'interno di ciascuna delle sette Macroaree Territoriali (MAT). Le unità "Crediti MAT" a loro volta gestiscono gerarchicamente in via diretta le unità "Erogazioni Crediti MAT" ed indirettamente i livelli organizzativi dei "Crediti Centrali MAT", "Crediti Territoriali MAT" ed i "Comitati di Delibera Territoriali". Nell'ambito di ciascuna MAT, sono altresì presenti le già menzionate unità specialistiche dedicate rispettivamente all'attività di monitoraggio della qualità del credito delle esposizioni performing e scadute/sconfinanti deteriorate (Presidio e Monitoraggio Qualità del Credito) ed alla gestione delle attività di supporto amministrativo (Supporto Amministrativo Crediti).

Costituiscono invece articolazioni per business le filiere creditizie dedicate al Corporate ed Investment Banking, al Top-Private ed ai Remote Channels.

Gli Organi deliberanti gli affidamenti creditizi agiscono secondo i criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione di UBI Banca ed in particolare trova generalizzata applicazione il principio di separatezza tra organo proponente e deliberante. Le facoltà delegate tengono inoltre conto del livello di rischio determinato dalla procedura di Internal Rating. Per tutti i soggetti (singoli o gruppi economici) a rischio basso con affidamenti in essere presso le Banche e Società del Gruppo complessivamente superiori a 50 milioni di euro, ovvero superiori a 35 milioni di euro (rischio medio), ovvero oltre i 25 milioni di euro (rischio alto), la Capogruppo deve deliberare un Limite Operativo da intendersi come limite massimo di fido concedibile alla controparte a livello di UBI Banca e delle sue controllate. La competenza per la delibera di concessione/variazione/rinnovo/revoca dei Limiti Operativi è attribuita, sulla base di specifiche soglie, al Consiglio di Amministrazione o al Comitato Crediti con obbligo di informativa agli Organi superiori in caso di delibera rilevante ai sensi della vigente policy a presidio dei rischi creditizi. Per le eventuali variazioni dei limiti operativi riguardanti le controparti rilevanti ai sensi dell'Art. 136 TUB, esse sono assoggettate al rispetto della normativa di Vigilanza e, pertanto, richiedono l'approvazione unanime dei Consiglieri di Amministrazione presenti alla votazione ed il voto favorevole di tutti i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione (ivi compresi pertanto quelli eventualmente non presenti alla votazione del Consiglio di Amministrazione), con astensione dei diretti interessati.

La concessione del credito risulta inoltre differenziata, a livello territoriale, per segmento di clientela (Retail/Private/Corporate e Istituzionale) e specializzata per stato dello stesso: performing o scadute/sconfinanti deteriorate (gestite dalle Unità Crediti Retail, Private e Corporate) e restanti non performing (gestito dalle Unità di Credito Anomalo).

Le strutture attraverso le quali si articola la Banca assumono competenze di ordine creditizio e commerciale, nonché responsabilità di controllo sull'attività svolta direttamente e su quella posta in essere dalle unità gerarchicamente dipendenti.

In particolare, la responsabilità della gestione e del monitoraggio del credito performing e delle esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate è attribuita, in prima istanza, ai Gestori di Relazione che intrattengono quotidianamente il rapporto con la clientela e che hanno l'immediata percezione di eventuali segnali di difficoltà o di deterioramento della qualità del credito. Tuttavia, tutti i dipendenti sono chiamati a segnalare tempestivamente tutte le informazioni che possano consentire il riconoscimento precoce di difficoltà o possano consigliare diverse modalità di gestione dei rapporti, partecipando - di fatto - al processo di monitoraggio.

In seconda istanza le unità organizzative territoriali preposte al monitoraggio del rischio di credito - denominate "Presidio Monitoraggio Qualità del Credito" della MAT - svolgono attività di controllo, supervisione ed analisi delle posizioni performing e delle esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate in termini sia analitici sia aggregati, con intensità e profondità graduate in funzione delle fasce di rischio attribuite alle controparti e della gravità delle anomalie andamentali. L'unità Presidio Monitoraggio Qualità del Credito della MAT - non coinvolta nell'iter deliberativo degli affidamenti - di propria iniziativa o su proposta, valuta, dispone o propone agli Organi decisori superiori (per il tramite della propria Area Crediti MAT, quando la decisione eccede le proprie competenze) idonea classificazione peggiorativa di controparti performing.

Il Chief Lending Officer è coadiuvato al suo interno dall'Area Politiche e Monitoraggio Crediti nella definizione delle regole e delle linee guida di riferimento per la gestione ed il presidio del portafoglio crediti monitorandone la qualità. La suddetta Area gestisce, inoltre, il sistema di reporting crediti unico. Essa assicura il coordinamento della governance creditizia ed è inoltre dotata di un'unità centralizzata dedicata alla regolarizzazione dei crediti che supporta il Gestore di Relazione al fine di una tempestiva soluzione delle irregolarità creditizie (rate in mora/sconfini) rilevate sulla clientela performing, Privati e POE. La suddetta unità si avvale: i) di attività di phone collection che consistono nel sollecito telefonico finalizzato al rientro dello sconfini e all'assegnazione delle posizioni stesse a Società di Recupero Esterno per il rintraccio in caso di irreperibilità del cliente; ii) di attività di negoziazione accentrata, per analizzare le cause che hanno generato l'irregolarità e valutare la sostenibilità per il cliente di eventuali concessioni, al fine di individuare le soluzioni più idonee per la regolarizzazione della posizione.

A riporto del Chief Lending Officer, sono inserite due distinte strutture organizzative per la gestione del credito deteriorato, rispettivamente l'Area Recupero Crediti, che cura le posizioni a Sofferenza, nonché l'Area Credito Anomalo che gestisce in via accentrata le esposizioni classificate ad Inadempienza Probabile. Le esposizioni scadute e sconfinanti sono invece direttamente seguite dalle specifiche unità organizzative della filiera commerciale.

L'Area Credito Anomalo è costituita, da servizi e funzioni specializzate:

- la Funzione Supporto Credito Anomalo deputata al monitoraggio del portafoglio di credito anomalo (escluse le Sofferenze) e al supporto al responsabile dell'Area Credito Anomalo;
- il Servizio Ristrutturazioni ed Esposizioni Rilevanti per la gestione delle controparti in corso di ristrutturazione o classificate ad Inadempienze Probabili Ristrutturate;
- il Servizio Credito Anomalo Privati, Aziende e Piccoli Tagli dedicato al presidio delle altre controparti deteriorate (con esclusione delle Sofferenze).

L'Area Recupero Crediti è stata oggetto nel corso degli ultimi anni di un importante intervento organizzativo e la sua attività è caratterizzata da: logiche di segmentazione e portafogliazione delle pratiche a Sofferenza, in funzione della dimensione e della complessità del credito; specializzazione dei processi di recupero e delle strutture preposte, coerentemente con i segmenti ed i portafogli individuati; monitoraggio dei processi di gestione delle pratiche; assegnazione di obiettivi di recupero ai gestori e la valutazione dei risultati conseguiti; attivazione di strategie mirate ad ottimizzare il recupero su specifici portafogli, quali, per esempio, il ricorso a operatori immobiliari per la valorizzazione degli immobili a garanzia dei finanziamenti ipotecari. La suddetta Area è organizzata al suo interno attraverso servizi dedicati a segmenti specifici:

- Il Servizio Supporto Credito Anomalo preposto al monitoraggio complessivo sia delle posizioni ad Inadempienza Probabile sia delle Società di Recupero Esterne (SRE);
- Servizio Recupero Piccoli Tagli, preposto alla gestione crediti in Sofferenza chirografari relativi a privati di importo inferiore ai 25 mila euro;
- Servizio Recupero Crediti Rilevanti, specializzato nella gestione dei crediti in Sofferenza sia privati che imprese, di importo superiore a 1 milione di euro, o con valore netto di Bilancio superiore a 500 mila euro. Sono ricondotte a tale servizio anche specifiche tipologie di pratiche di particolare complessità (es. finanziamenti in pool, ecc.);

- Servizi Recupero Crediti Privati e Aziende rispettivamente Nord e Sud, preposti alla gestione delle altre tipologie di crediti che non risultano incluse nel perimetro dei Piccoli Tagli e Crediti Rilevanti.

Il modello organizzativo delle strutture CLO sopra rappresentato non è stato variato a seguito dell'acquisizione di UBI Banca da parte di ISP. Tuttavia, a partire dal 30 novembre 2020, è stata emanata la normativa transitoria in materia creditizia avente per oggetto la gestione del rischio di credito da attuare nel periodo transitorio.

Tali disposizioni operative transitorie prevedono principalmente: (i) la necessità di richiedere un parere di conformità ai competenti Organi Deliberanti di Intesa Sanpaolo per le proposte di concessione del credito di pertinenza del Consiglio di Amministrazione di UBI Banca e per le proposte di gestione (classificazione, rettifica di valore e rinuncia) del credito deteriorato eccedenti le facoltà creditizie del Responsabile Area Credito Anomalo e del Responsabile Area Recupero Crediti, (ii) regole comuni per la gestione della clientela condivisa tra ISP e UBI, (iii) la necessità di richiedere un parere di conformità ai competenti Organi Deliberanti di Intesa Sanpaolo per le eventuali operazioni di cessione massiva di sofferenze e (iv) una gestione uniforme del presidio sulle Parti Correlate, i Soggetti Collegati, gli Esponenti ed altri soggetti rilevanti ex Art. 136 TUB di UBI Banca e Intesa Sanpaolo.

Nella struttura riferita al Chief Risk Officer UBI, si collocano le Aree: Capital & Liquidity Risk Management e Credit Risk Management, che, nell'ambito dei rischi di credito, attraverso le specifiche funzioni a loro riporto e ciascuna per le proprie competenze svolgono le loro attività di concerto con capogruppo a seguito di conclusione dell'OPS e sino a fusione di UBI Banca in Intesa Sanpaolo:

- definiscono criteri e metodologie per lo sviluppo di modelli interni di rating - probabilità di default (PD), perdita in caso di default (LGD) ed esposizione al default (EAD) - in linea con i requisiti normativi e le best practices;
- definiscono le metodologie aziendali per l'attribuzione del rating di controparte;
- elaborano i tassi di decadimento e ne definiscono le modalità di calcolo per singole legal entity;
- producono le analisi periodiche che illustrano il profilo di rischio del complessivo portafoglio crediti e dei sottoportafogli commerciali, a livello complessivo e di singole legal entity, in termini di distribuzione per classi di rating, LGD e Perdita Attesa, tassi di decadimento degli impieghi e di concentrazione dei Clienti maggiormente esposti;
- sviluppano le metodologie per la determinazione degli accantonamenti collettivi di Bilancio sulla base dei parametri di rischio (PD, LGD e CCF - Fattore di conversione Creditizia);
- forniscono i parametri di input (PD e LGD) per il pricing dei prodotti.

Nell'ambito del rischio di credito è previsto anche uno specifico presidio riguardante i crediti non performing anche alla luce delle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)"⁶⁴ emanate a marzo 2017 dalla Banca Centrale Europea le quali richiedono alle Banche la definizione di una strategia per i Non Performing Loans⁶⁵ con l'obiettivo di definire una governance per la loro gestione.

Nel contesto della regolamentazione dell'autorità di Vigilanza ed Unione Europea, le banche vengono chiamate a svolgere ulteriori valutazioni, in termini di expected provisioning, sui propri portafogli NPL ai fini della determinazione dell'adeguatezza patrimoniale. In questo contesto UBI Banca, nel 2019, si è dotata di processi, strumenti e metodologie volte alla gestione di tali evoluzioni normative.

Con riferimento alla funzione di controllo dei rischi, in particolare, le summenzionate linee guida disegnano uno specifico ruolo di controllo di secondo livello per il presidio del complessivo portafoglio NPL, sia con riferimento alla predisposizione del piano di remediation posto in essere dalle banche, sia riguardo la coerenza dei livelli di svalutazione applicati.

Con delibera del CdA del 17 novembre 2020, conseguente all'ingresso di UBI Banca nel gruppo Intesa Sanpaolo, è stato approvato il cascading del Risk Appetite Framework di Gruppo introducendo presidi che caratterizzano in modo specifico il gruppo Intesa Sanpaolo (es. Credit Risk Appetite). In tale contesto sono stati altresì avviati percorsi di convergenza adottati dalle strutture UBI di metodologie e prassi di valutazione. Per quanto riguarda il presidio del rischio di credito, il processo di integrazione con il gruppo Intesa Sanpaolo ha consentito l'estensione del framework del CRA (Credit Risk Appetite) della capogruppo in affiancamento ai regolamenti aziendali di UBI concorrendo a fornire ai Gestori linee di indirizzo ai fini dello sviluppo commerciale e della fase di istruttoria degli affidamenti alle Imprese in coerenza con il framework di capogruppo. Il CRA si configura come un differente strumento per il governo del rischio di credito che identifica aree di crescita per i crediti, aree da tenere sotto controllo o da disimpegnare, utilizzando un approccio basato sui rating e su altri indicatori statistici predittivi, allo scopo di orientare la crescita degli impieghi ottimizzando la gestione dei rischi e della perdita attesa.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'Area Credit Risk Management è co-responsabile della produzione dell'informativa sui rischi di credito di UBI Banca, volta altresì a monitorare l'andamento della rischiosità degli impieghi delle singole Macro-aree Territoriali (MAT)/Filieri di business/portafogli regolamentari. Per UBI Banca i report descrivono le distribuzioni delle esposizioni per portafoglio regolamentare, per classi di rating interno e parametri di rischiosità. Viene inoltre rappresentato l'andamento della rischiosità media legata ai segmenti Corporate, e ai segmenti Retail (portafoglio Imprese e Privati), Private e Altro; mentre per le "Fabbriche Prodotto" la reportistica descrive la rischiosità delle varie forme tecniche/prodotti commercializzati.

Vengono inoltre elaborati report "ad hoc" su temi specifici che riguardano le principali componenti del rischio di credito.

Il complesso dei modelli che costituisce l'attuale Sistema di Rating Interni di UBI, sino alla fusione con la capogruppo Intesa Sanpaolo, è gestito dalla struttura riferita al Chief Risk Officer con il supporto dell'Area Crediti.

Il rating viene calcolato secondo un approccio per controparte; coerentemente con quanto indicato nelle policy interne, con cadenza di norma annuale, viene monitorato al fine di valutarne la "ricalibrazione" derivante dall'aggiornamento delle serie storiche. Per il portafoglio regolamentare "esposizioni verso Imprese", i modelli di PD sviluppati da UBI Banca esprimono una valutazione complessiva del rischio delle controparti attraverso la combinazione di una componente quantitativa e di una qualitativa. La componente quantitativa è sviluppata e integrata statisticamente: la tecnica scelta è quella della regressione logistica, tipicamente utilizzata per valutare i casi in cui la variabile dipendente (target) risulta essere di tipo dicotomico default/in bonis. La componente qualitativa del modello di rating, basata su informazioni raccolte dal Gestore della relazione o da una struttura centrale⁶⁶ di UBI Banca per le posizioni Large Corporate,

⁶⁴ Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL), Banca Centrale Europea, Banking Supervision, marzo 2017.

⁶⁵ Non Performing Loans includono Past Due, Inadempienze Probabili e Sofferenze.

⁶⁶ Tale soluzione è stata adottata per garantire un presidio accentrato da parte di specialisti nella valutazione di posizioni di grandi dimensioni, con uniformità di valutazioni all'interno del Gruppo.

risponde all'esigenza di incorporare nello stesso aspetti qualitativi e informazioni sulla clientela, non standardizzabili automaticamente, che affianchino e completino le analisi quantitative per meglio intercettare le tendenze evolutive e la solidità creditizia delle controparti. Per le classi di Esposizioni al Dettaglio (per Imprese Retail e Privati), valgono le stesse considerazioni di cui sopra, fatto salvo che non viene considerata la componente qualitativa. La componente quantitativa di erogazione e monitoraggio valuta il merito creditizio delle imprese di minori dimensioni integrando valutazioni di tipo geo-settoriale, economico-finanziarie, andamentali esterne ed interne; la componente quantitativa di erogazione dei mutui ai privati valuta la rischiosità della controparte integrando informazioni di tipo anagrafico e di prodotto, mentre la componente quantitativa di monitoraggio dei mutui ai privati valuta il merito creditizio integrando informazioni di tipo anagrafico e andamentali esterne ed interne.

L'output dei modelli è rappresentato da 9 classi di rating a cui corrispondono le relative PD.

Con riferimento alla LGD i parametri determinanti sono:

- 1) LGD Sofferenza e tempo medio di recupero (ATR);
- 2) LGD Downturn;
- 3) Danger Rate.

LGD Sofferenza, per il calcolo dei valori di LGD relativi ai rapporti in stato di Sofferenza è stato sviluppato un modello che stima i valori di LGD Contabile relativi a tutto il processo di recupero (modello "Lifetime Contabile") ed un modello che ricalibra questi valori in funzione dell'anzianità della sofferenza (modello "Defaulted Assets Contabile"). Per il calcolo dei valori di LGD relativi ai rapporti in stato diverso da Sofferenza è stato sviluppato un modello che stima i valori di LGD Economica relativi a tutto il processo di recupero (modello "Lifetime Economica"). La profondità storica di osservazione dei dati per la stima della LGD Sofferenza Banche Rete e UBI Banca garantisce sempre almeno otto anni di sofferenze chiuse.

Tempo medio di recupero (ATR) per i rapporti in stato di sofferenza i valori di LGD Contabile ottenuti dai modelli (Lifetime e Defaulted Assets) sono aggiornati ad un tempo medio di recupero; questo parametro è ottenuto tramite un modello ad hoc.

LGD Downturn è la stima, per i modelli econometrici regolamentari, della perdita economica realizzata sulle sofferenze in periodo di recessione, individuata mediante calcolo di un fattore correttivo della LGD Sofferenza rappresentativo della maggiore rischiosità attesa rispetto alla media di lungo periodo. Tale fattore correttivo viene applicato in misura moltiplicativa ai tassi di recupero.

Danger Rate è il parametro che è necessario applicare alla LGD stimata (ovvero, LGD Sofferenza * LGD Downturn) per le controparti performing e non performing (relativamente agli stati di default Past Due e Inadempienza Probabile). Tale parametro definisce il possibile percorso di una controparte bonis o default (diverso da sofferenza) verso lo stato assorbente di sofferenza. Per la sua stima è necessario calcolare tre specifiche componenti:

- Probabilità di migrazione tra stati di default che misura la probabilità di classificazione a sofferenza rispettivamente dagli stati bonis, past due e inadempienza probabile;
- Delta Esposizione che misura la variazione di esposizione osservata dalla data di classificazione a default alla data di migrazione a sofferenza;
- Costi indiretti relativi al processo di gestione del credito anomalo.

All'interno del sottogruppo, i processi del credito si articolano sulle informazioni veicolate dal sistema di rating, come sotto dettagliato.

Le unità operative coinvolte nel processo di erogazione e rinnovo del credito utilizzano i rating interni, che costituiscono elementi essenziali e imprescindibili delle valutazioni formulate in sede di istruttoria e revisione dei fidi; l'articolazione delle deleghe, definita tenendo conto del profilo di rischio del cliente e della transazione rappresentata dal rating e dalla Perdita Attesa, è gestita tramite l'applicativo della Pratica Elettronica di Fido (PEF). I rating sono utilizzati anche nel monitoraggio del credito e nell'ambito sia del sistema di reporting direzionale, sia dei flussi informativi resi disponibili alle strutture coinvolte nel processo del credito.

L'attribuzione di una classe di rating diversa da quella calcolata dal Sistema di Rating Interno in base ai modelli adottati avviene attraverso la proposta di un override sul rating che presenta modalità di presentazione, di esame e di validazione diversificate nei casi di:

- override migliorativo;
- override peggiorativo.

Con l'override del rating, UBI Banca ha sviluppato anche uno specifico framework per la gestione dell'override della LGD. Il framework regola il valore della LGDs (tasso di perdita storicamente osservato per le posizioni a sofferenza), in senso migliorativo o peggiorativo, determinato dai modelli regolamentari sulla base della effettiva capacità del collateral di soddisfare le ragioni di credito della Banca in caso di escussione della garanzia.

Tali variazioni sono motivate dalla valutazione di informazioni non già considerate dal modello di rating o LGD, non adeguatamente pesate dai modelli o la cui influenza futura si intende anticipare.

Oltre ai processi di erogazione, rinnovo, monitoraggio del credito ed al processo di reporting direzionale, sopra descritti, i processi direttamente impattati dai rating interni o nei quali vengono utilizzate le stime interne di PD e LGD sono:

Calcolo dell'impairment collettivo sui crediti in bonis

Con riferimento al tema, si rimanda a quanto scritto a riguardo nel successivo paragrafo 2.3 "Metodi di misurazione delle perdite attese".

Calcolo dei livelli di prezzo minimo teorico relativi a impieghi verso la clientela

Il prezzo minimo teorico è il prezzo di break-even (declinato per segmento commerciale, classe di rating, scadenza, tipologia di garanzie e tipo di operazione) che assicura le remunerazioni del costo del funding e della rischiosità degli impieghi quali la Perdita Attesa, costo del Tier2 e la Perdita Inattesa, ossia il costo del capitale assorbito secondo quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza prudenziale. Il prezzo minimo teorico esprime il livello di redditività aggiustata per il rischio, coerente con le logiche di creazione di valore di UBI Banca.

Creazione di valore, capital allocation e sistema incentivante

UBI Banca nell'ambito dei processi di capital allocation applica metodologie di valutazione delle performance aggiustate per il rischio, tese a rilevare e sintetizzare gli effetti delle variabili economiche, patrimoniali, di rischio (rettifiche di valore) e capitale (attività ponderate per il rischio e la perdita attesa al netto dei fondi di accantonamento su crediti) che influenzano e impattano la creazione di valore per l'azionista. La creazione di valore è pienamente recepita dal sistema incentivante in quanto elemento determinante di attivazione dello stesso.

Prove di stress

Nell'ambito del piano di integrazione in Intesa Sanpaolo UBI Banca ha recepito, nel corso del mese di novembre u.s., la normativa di Capogruppo in materia di Stress Test in sostituzione del Framework di Stress Test vigente.

Gli esercizi di stress rappresentano uno strumento fondamentale di risk management che consente alle banche di adottare una prospettiva forward-looking nelle proprie attività di risk management, pianificazione strategica e capital planning. L'attività di stress testing quale elemento fondamentale dei processi decisionali aziendali è opportunamente formalizzata e dispone di un'ideale infrastruttura dati.

La conduzione degli esercizi di stress test si compone di tre fasi fondamentali:

- selezione e approvazione degli scenari;
- esecuzione delle attività di stress test;
- approvazione degli esiti.

All'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo sono previste le seguenti tipologie di esercizio di stress test:

- esercizio multirischio, basato sull'analisi di scenario, consente di valutare in ottica forward-looking gli impatti simultanei sul Gruppo di molteplici fattori di rischio, tenendo conto anche delle interrelazioni fra gli stessi ed eventualmente della capacità di reazione del Top Management;
- esercizio multirischio regolamentare, disposto e coordinato dal supervisor/regulator che ne definisce le ipotesi generali e gli scenari, richiede la full revaluation degli impatti;
- esercizio situazionale, disposto dal Top Management o dal supervisor/regulator al fine di valutare in ottica forward-looking l'impatto di eventi particolari (relativi al contesto geo-politico, finanziario, economico, competitivo etc.). Il suo perimetro può variare da caso a caso;
- esercizio monorischio o specifico, finalizzato a valutare l'impatto prodotto da scenari (o da uno o più specifici fattori) su aree di rischio specifiche.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 prevede un unico modello di impairment, da applicare alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e a quelle valutate al fair value con contropartita a OCI (Other Comprehensive Income⁶⁷, ovvero patrimonio netto) nonché alle garanzie finanziarie e agli impegni ad erogare finanziamenti, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste.

Gli aspetti maggiormente interpretativi del principio, relativamente alle modalità di calcolo dell'impairment degli strumenti finanziari (crediti e titoli di debito), classificati e valutati al costo ammortizzato o a FVOCI, sono relativi:

- alla stage allocation degli strumenti finanziari in funzione della determinazione del significativo incremento del rischio di credito;
- all'inclusione di scenari c.d. forward looking nella definizione della stage allocation e nella determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL)⁶⁸.

Stage allocation

Con riferimento alle attività finanziarie che non siano impaired al momento dell'acquisto (ovvero all'origine), in funzione delle previsioni in materia di impairment dell'IFRS 9, le medesime sono suddivise in tre stage e la rilevazione delle perdite attese è determinata in funzione dello stage di assegnazione come sintetizzato in tabella.

Stage	Performing/Non Performing	Calcolo importo Perdita attesa
Stage 1	Attività finanziarie performing per le quali non si sia rilevato, rispetto all'iscrizione iniziale, un incremento significativo del rischio di credito oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso.	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa nei successivi 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento).
Stage 2	Attività finanziarie performing per cui si è rilevato, successivamente all'iscrizione iniziale, un incremento significativo del rischio di credito.	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria).
Stage 3	Attività finanziarie non performing.	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria).

Ciò premesso, si specifica che il modello di stage allocation di UBI Banca, è basato su una logica per singolo rapporto, o tranche se titolo di debito (vedasi quanto riportato nel seguito), ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito dalla data di prima iscrizione dello strumento finanziario a quella di valutazione, prevede l'utilizzo di criteri sia qualitativi che quantitativi.

Più in dettaglio, il passaggio di uno strumento finanziario da stage 1 a stage 2 è determinato dal verificarsi di una delle seguenti variabili:

- variazione della Probability of Default (PD) lifetime rispetto ad un valore soglia, specifico per ogni rapporto, determinato in funzione delle caratteristiche rilevanti di rischiosità;
- presenza di uno scaduto/sconfinato continuativo a livello di controparte di almeno 30 giorni, se superiore a soglia di rilevanza determinata coerentemente alla normativa di vigilanza in tema di classificazione a deteriorato;
- concessione di una misura di forbearance⁶⁹.

⁶⁷ Diverse dai titoli di capitale cui l'entità decide di applicare la c.d. OCI election.

⁶⁸ Il principio definisce le perdite su crediti attese come "la media ponderata delle perdite su crediti sulla base delle probabilità che si verifichi un default". La stima della perdita attesa deve essere effettuata considerando gli scenari possibili, tenendo pertanto in considerazione le migliori informazioni disponibili su: eventi passati, condizioni correnti, previsioni supportabili su eventi futuri (cosiddetto "forward looking approach").

⁶⁹ Tale attributo viene assegnato in presenza dei requisiti previsti dalla normativa di riferimento. In allineamento alle indicazioni dei diversi regulators (es. EBA-Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis), nel corso dell'esercizio 2020 sulle esposizioni in bonis delle posizioni interessate dalle moratorie concesse a seguito della pandemia da Covid-19 non sono state automaticamente oggetto di classificazione a stage 2 o considerate necessariamente in forbearance secondo la normativa prudenziale.

In particolare, in relazione all'indicatore quantitativo (variazione della PD lifetime), il significativo incremento del rischio di credito (SICR) è determinato di norma mettendo a confronto la variazione relativa della PD lifetime, registrata tra la data di prima iscrizione del rapporto, o tranche se titolo di debito, e quella di osservazione, con dei valori soglia specifici per ogni rapporto che considerino le caratteristiche rilevanti di rischiosità.

L'attribuzione della PD lifetime ai singoli rapporti viene effettuata in funzione del segmento e della classe di rating assegnati al debitore, o emittente titoli di debito, sia alla data di prima iscrizione sia all'osservazione. Le PD utilizzate nella valutazione del SICR sono le medesime utilizzate per il calcolo dell'Expected Credit Loss, che includono la previsione dei fattori macro-economici futuri tramite l'applicazione di appositi modelli satellite (vedasi quanto riportato di seguito).

La sopradescritta variazione relativa di PD lifetime rappresenta l'indicatore quantitativo della variazione del rischio di credito riscontrata nel periodo di riferimento rispetto all'origination. Al fine di stabilire se un incremento sia da ritenersi significativo, e pertanto comportare una differente allocazione negli stage, sono definite apposite soglie:

- qualora la variazione relativa di PD lifetime osservata sulla posizione sia inferiore alla soglia di significatività, allora l'incremento del rischio di credito viene ritenuto non significativo e la posizione è classificata in stage 1 con valutazione della perdita attesa nei successivi 12 mesi;
- qualora la variazione relativa di PD lifetime osservata sulla posizione sia superiore alla soglia di significatività, allora l'incremento del rischio di credito viene ritenuto significativo e la posizione è classificata in stage 2 con valutazione della perdita attesa su tutta la vita residua dello strumento.

Tale valore soglia è determinato mediante modelli statistici derivanti dall'analisi della distribuzione delle variazioni di PD lifetime nel portafoglio. La calibrazione della soglia è definita ad un livello per il quale l'incremento significativo del rischio di credito è posto almeno pari al livello di deterioramento di lungo termine del portafoglio, il quale viene osservato dalle matrici di migrazione storiche dei rating.

Le soglie sono differenziate per segmento di controparte e tipologia di esposizione e sono condizionate alle caratteristiche rilevanti di rischiosità:

- al rischio che il default si verifichi su uno strumento finanziario alla data di iscrizione;
- alla permanenza dello strumento nel portafoglio;
- alla scadenza residua dello strumento.

Ulteriormente UBI Banca ha deciso di:

- esercitare, in fase di FTA nonché a regime, e solo limitatamente al portafoglio Titoli Sovereign, in considerazione delle caratteristiche proprie dei titoli in portafoglio, la "Low Credit Risk Exemption". In funzione di ciò, gli strumenti che sono connotati da basso rischio di credito, nel caso di specie identificato con il livello di rating "investment grade" (ovvero un perimetro caratterizzato da basso rischio anche alla luce delle statistiche dei default rate pubblicate da "External Credit Assessment Institution" – c.d. "Agenzie ECAI") sono classificati in stage 1. Successivamente, qualora tali titoli perdessero il livello di "Investment grade", i medesimi saranno oggetto di trasferimento ad altro stage unicamente in funzione di un eventuale significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- utilizzare il metodo FIFO (First In-First Out), al fine di confrontare, per ogni singola tranche di titoli di debito acquistata, il merito creditizio originario della medesima con quello ad essa attribuito alla data di reporting.

Il modello di Stage Allocation è un modello simmetrico ossia prevede il passaggio da stage 1 a stage 2 e viceversa. In particolare, se nella precedente data di Bilancio uno strumento finanziario era stato classificato in stage 2, ma all'attuale data di Bilancio questo non soddisfa più i requisiti per la rilevazione di un fondo pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento, tale posizione viene riclassificata in stage 1. Non sono pertanto applicati specifici criteri di permanenza in stage 2, se non quelli propri dei parametri quantitativi e qualitativi che determinano lo staging (ad esempio con riferimento alle esposizioni forborne).

In funzione di quanto sopra, a seguito del modificarsi di tali parametri e della conseguente riallocazione in stage 1, non si ritiene necessario considerare ulteriori tempi di permanenza in stage 2, poiché la sostenibilità del miglioramento del merito creditizio del cliente è già valutata durante i processi trattati dalla normativa di riferimento di ciascun parametro di staging.

Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi stage alla data di prima applicazione del principio, le esposizioni performing sono state classificate negli stage 1 e 2, diversamente dalle esposizioni non performing che sono state allocate nello stage 3. Con riferimento a tali ultime esposizioni, si specifica che UBI Banca si è allineata alla definizione di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, vale a dire che le medesime corrispondono alla somma di esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, così come definite dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.

Stima dell'Expected Credit Loss e inclusione degli scenari forward looking

La quantificazione delle c.d. "Expected Credit Losses" (ECL), leggasi ovvero delle perdite attese da rilevare a Conto Economico quali rettifiche di valore, è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito (SICR) dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo. Tali svalutazioni sono effettuate sulla base di parametri di rischio stimati per cluster omogenei differenziati sulla base della tipologia e della rischiosità di controparte (segmento di rischio e rating interno/esterno) e per le caratteristiche della forma tecnica della singola esposizione.

L'approccio generale adottato da UBI Banca ai fini della quantificazione delle perdite attese su crediti è di garantire raccordabilità con i parametri di rischio regolamentari.

A seguito dell'acquisizione di UBI da parte di Intesa Sanpaolo, sono stati definiti alcuni interventi sulle metodologie adottate con l'obiettivo di garantire una progressiva convergenza verso gli approcci della Capogruppo, anche introducendo elementi prudenziali per anticipare gli effetti attesi sul ciclo del credito derivanti dalla situazione economica corrente e prospettica.

Stage 1 e 2

Le perdite attese sono una stima delle perdite (ossia il valore attuale di tutti i possibili futuri mancati incassi) definite sulla base delle probabilità di default lungo la vita attesa dello strumento finanziario. In dettaglio, la stima delle perdite attese scaturisce dall'applicazione al debito residuo, ad ogni data di pagamento, della stima della perdita in caso di default (Loss Given Default - LGD) e della probabilità marginale di default (Marginal PD). Le perdite attese nei 12 mesi successivi sono una frazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito e rappresentano le perdite che si determineranno se un inadempimento si verificasse nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del Bilancio.

Le perdite attese, lifetime o nei 12 mesi, sono attualizzate alla data di riferimento del Bilancio, utilizzando il tasso di interesse effettivo dello strumento finanziario determinato in sede di rilevazione iniziale opportunamente aggiornato in caso di strumento a tasso di interesse variabile; in sua assenza, viene utilizzato il tasso contrattuale o una media dei tassi di portafoglio per fattispecie residuali (principalmente riconducibili ad esposizioni fuori Bilancio).

Con riferimento al modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) per la misurazione della perdita attesa degli strumenti classificati in stage 1 e 2 sono stati apportati specifici adeguamenti ai parametri di rischio stimati a fini regolamentari per assicurare la piena coerenza, al netto delle differenti previsioni normative, fra trattamento contabile e regolamentare. I principali adeguamenti sviluppati sono volti a:

- introdurre componenti point-in-time (di seguito PIT) ai parametri stimati in ottica through-the-cycle⁷⁰ secondo le previsioni regolamentari;
- introdurre scenari c.d. forward looking (leggasi prospettici);
- estendere i parametri di rischio di credito ad un orizzonte pluriennale.

I parametri di rischio (PD, LGD e CCF - Fattore di conversione Creditizia) sono attribuiti agli strumenti secondo una gerarchia di regole per cui vengono applicati prioritariamente modelli calibrati su dati interni di UBI Banca e IW Bank e modelli calibrati su dati di "Agenzie ECAI" su portafogli per cui non sono disponibili osservazioni interne.

Ad ogni strumento è associata una curva di probabilità di default in funzione del segmento di appartenenza della controparte e del rating, secondo un processo di attribuzione del rating che tiene conto della disponibilità di una valutazione interna o di una valutazione ECAI. In assenza di tali valutazioni viene assegnata, per le esposizioni tendenzialmente riconducibili alle Società Prodotto limitatamente alla clientela "non comune" con UBI Banca, la curva benchmark di PD lifetime AIRB che meglio approssima la rischiosità dell'esposizione e, solo in casi residuali, è attribuito il rating dello Stato di appartenenza della controparte peggiorato di un notch.

La base di partenza per la stima delle PD è rappresentata dai parametri dei modelli interni AIRB; tali parametri vengono aggiustati, laddove necessario, al fine di renderli conformi con i requisiti del Principio Contabile nonché recepiscono le evoluzioni metodologiche già implementate dalla Capogruppo, con l'obiettivo di garantire una progressiva convergenza verso gli approcci di Intesa Sanpaolo in vista dell'integrazione prevista nel 2021. In particolare, con riferimento a:

- le curve di PD Multi-periodali Through the cycle;
- l'integrazione delle variabili macroeconomiche e forward-looking, effettuata mediante l'impiego di modelli satellite utilizzati in Intesa Sanpaolo che recepiscono prudenzialmente la maggiore rischiosità prospettata a seguito del perdurare della diffusione pandemica del Covid-19;
- l'aggiustamento PIT, tramite ottenimento di matrici di transizione PIT per ciascuno scenario (Most likely e alternativi) con cui condizionare le PD UBI TTC.

La determinazione della perdita attesa in caso di default – LGD IFRS 9 compliant - avviene mediante l'applicazione di specifici correttivi apportati alle LGD regolamentari interne.

In particolare, al fine di stimare una LGD IFRS 9 compliant, viene considerata la Loss Given Default Gestionale non attualizzata che differisce rispetto a quella calcolata ai fini patrimoniali per i seguenti aspetti:

- assenza della componente downturn;
- assenza della componente dei costi indiretti, in quanto già imputati a Conto Economico;
- assenza della componente unexpected losses;
- assenza di MOC (margin of conservatism);
- ammissibilità di tutte le garanzie ai fini di Credit Risk Mitigation.

Laddove non siano applicabili modelli interni di LGD gestionale stimati su dati interni, sono applicati modelli a partire dai recovery rate empirici delle agenzie ECAI; oppure è assegnato il valore di LGD previsto per le posizioni senior unsecured nel metodo FIRB nelle disposizioni prudenziali per i portafogli marginali per cui non sono disponibili serie storiche interne o esterne (e.g. Crediti verso Banche).

Con particolare riguardo alla previsione del principio contabile di incorporare nella stima delle perdite attese scenari forward looking anche di tipo macroeconomico, UBI Banca ha deciso di includere i medesimi, nonché le previsioni relative agli andamenti geo-settoriali (negli ambiti in cui opera la controparte), di derivazione Intesa Sanpaolo nell'ottica di progressiva convergenza con le metodologie target.

Nel rispetto delle previsioni dell'IFRS 9 e nell'ottica di progressiva convergenza con le metodologie target, UBI Banca ha condiviso con la capogruppo l'adozione dell'approccio di integrazione degli scenari macroeconomici di Intesa Sanpaolo: c.d. "Most likely scenario + Add-on". Secondo tale approccio, il condizionamento macroeconomico di PD e LGD viene effettuato tramite uno scenario base («Most Likely», coerente con quanto utilizzato per altre finalità aziendali ISP, quali, a titolo esemplificativo, budget e piani di impresa) e poi corretto con un Add-On volto ad includere le eventuali differenze rispetto a scenari peggiorativi e migliorativi. Qualora l'impatto dell'Add-On risulti complessivamente positivo sui parametri di rischio, è stato scelto di sterilizzarne l'effetto sia per finalità di staging che di calcolo dell'ECL.

Il sottogruppo UBI Banca utilizza lo scenario macroeconomico determinato dall'Ufficio Studi interno della Controllante Intesa Sanpaolo attraverso l'applicazione dei modelli satellite di capogruppo. Gli scenari alternativi migliorativi e peggiorativi sono determinati tramite stress delle variabili in input ai modelli previsivi.

In particolare, la determinazione dello scenario "Most-Likely" e di quelli alternativi avviene utilizzando un complesso di strumenti analitici e previsionali stand-alone che determinano il sentiero previsionale per alcuni blocchi di variabili.

Tali previsioni vengono poi elaborate tramite il modello strutturale multi-paese "Global Economic Model" di Oxford Economics.

Le informazioni relative ai principali indicatori macroeconomici e finanziari relative al triennio 2021-2023, la cui stima è stata sviluppata nello scorso mese di dicembre, relativa allo scenario "Most-Likely", sono caratterizzate da una crescita annuale del PIL Italia prevista in un range di valori compreso tra +0,3% e +0,7%. Il livello dell'inflazione Italia è atteso in un intervallo compreso tra +0,9% e +1,4%. Una tendenziale stabilità caratterizza il tasso Euribor a 3 mesi, atteso negativo sino al 2022, per un valore pari a -0,4%. Una crescita progressiva qualifica anche l'andamento del prezzo degli immobili in Italia stimato, in un range compreso tra +0,3% e +1,1%, con riferimento agli immobili residenziali;

⁷⁰ Secondo tale approccio sono rimossi i fattori ciclici dalla stima dei parametri di rischio, cogliendo la componente di lungo periodo nel merito di credito dei soggetti debitori indipendentemente dallo stato dell'economia al momento della valutazione. Diversamente, un approccio "point-in-time" produce parametri di rischio sensibili alle variazioni macroeconomiche di breve periodo del ciclo economico.

L'analisi di sensitività condotta sui dati al 31 dicembre 2020, relativamente alle probabilità di accadimento degli scenari forward looking riferita alle posizioni di UBI Banca e delle sue controllate rientranti nel processo di integrazione con Intesa Sanpaolo classificate nello stage 1 e nello stage 2, risulta una variazione di ECL nell'ordine del +9%/-12% (rispettivamente nel caso di adozione esclusiva dello scenario "worst" o "best").

Stage 3

Con riferimento alle posizioni non performing, la valutazione avviene, di norma, secondo modalità analitiche. I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario, opportunamente aggiornato in caso di strumento a tasso di interesse variabile, oppure, nel caso delle posizioni classificate a sofferenza, al tasso di interesse effettivo in essere alla data di passaggio a sofferenza.

In funzione della gravità dello stato di deterioramento e della significatività dell'esposizione, le stime del valore di recupero considerano un approccio c.d. going concern, che presuppone la continuità aziendale della controparte e la generazione continuativa di flussi di cassa operativi, o un approccio c.d. gone concern. Quest'ultimo si basa sul presupposto della cessazione dell'attività aziendale da cui discende che gli unici flussi di cassa, utili al recupero dell'esposizione, scaturiscano dall'escussione delle garanzie sottostanti. Le stime del valore di recupero del credito, espresse in coerenza alla situazione in cui versano le esposizioni, includono gli elementi forward looking disponibili. A tal proposito e con specifico riferimento alle posizioni in "sofferenza", le regole di valutazione analitica includono elementi forward looking:

- nella stima delle percentuali di abbattimento del valore dell'immobile posto a garanzia (stimate sulle perizie aggiornate o sulla relazione del Consulente Tecnico d'Ufficio - CTU);
- attraverso l'introduzione di specifici scenari di recupero di specifiche esposizioni, in considerazione del fatto che il Gruppo preveda di venderle, in un lasso di tempo ragionevole, ad una terza parte, sia al fine di massimizzare i flussi di cassa nel breve periodo, sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato. Conseguentemente, la stima delle perdite attese di tali posizioni riflette, oltre che il recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la presenza, opportunamente calibrata, dello scenario di vendita e quindi dei flussi di cassa derivanti da tale operazione.

Misure di intervento e mitigazione per fronteggiare la pandemia da Covid-19

Con il calcolo dell'impairment collettivo al 30 giugno 2020 è stata introdotta l'applicazione nella stima dell'ECL di un parametro di LGD che tenesse conto delle mitigazioni riconducibili alla presenza di porzioni di prestito garantite dallo Stato, garanzie introdotte e tempo per tempo estese con i recenti decreti Covid-related, a partire dal "Cura Italia" in coerenza con le indicazioni ESMA⁷¹ e EBA⁷².

Nel dettaglio, per i rapporti garantiti in via diretta o controgarantiti dallo Stato Italiano, l'Expected Credit Losses viene calcolata a partire dal 30 giugno 2020 per il periodo e ammontare coperti da garanzia utilizzando una LGD implicita nella perdita attesa associata allo Stato italiano. Tale impostazione deriva dalla valutazione condotta sulle caratteristiche delle garanzie che permettono di considerare le medesime come parte integrante del contratto ai sensi dell'IFRS 9.

Anche in considerazione di quanto dichiarato da ESMA⁷³, la presenza della garanzia dello Stato non impatta il calcolo del SICR, in quanto quest'ultimo non risulta connesso alle garanzie, ma al merito creditizio che rimane quello specifico di controparte.

A partire dal dicembre 2020, anche in coerenza con le disposizioni suggerite dalla BCE⁷⁴, UBI Banca ha previsto, di concerto con la capogruppo, un intervento prudenziale sulla determinazione del SICR intervenendo nel calcolo dello staging del perimetro UBI e IW Bank al fine di considerare elementi ulteriori rispetto a quelli definiti dal modello di base e pervenire ad una valutazione ulteriormente prudenziale tenendo conto di ulteriori elementi qualitativi (es. moratorie). La rilevazione del SICR, pertanto, risulta intercettare i possibili effetti di incremento futuro del rischio di credito rivenienti dalla pandemia individuati sulla base di elementi quali il rating interno l'appartenenza a specifici settori più esposti alla crisi Covid-19, tra questi il più significativo è quello dei servizi (rispettivamente agenzia di viaggio, ristorazione, attività ricreative, alberghi, ecc.) e la presenza di misure di concessione.

In riferimento all'ECL, in analogia a quanto illustrato per la staging allocation, a decorrere dal mese di dicembre 2020 è stato altresì adottato un fattore prudenziale sull'ECL calcolato impiegando coefficienti di aggiustamento micro-settoriali. Trattasi di un intervento prudenziale prociclico, previsto per il UBI Banca e le sue controllate, volto ad incrementare la svalutazione su controparti appartenenti ai micro-settori maggiormente esposti al contesto Covid-19.

Tali misure di intervento e mitigazione per fronteggiare la pandemia Covid-19 hanno determinato un incremento complessivo di ECL, a partire dal marzo 2020, pari a circa 140 milioni di euro, parzialmente compensati dalle azioni - mitigazioni connesse ai decreti legge maturati tempo per tempo (Fondo di Garanzia e SACE).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca impiega tecniche di mitigazione del rischio tipiche dell'attività bancaria acquisendo dalla controparte, per talune tipologie di affidamenti, garanzie reali, immobiliari e finanziarie e garanzie personali. La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie. In particolare, al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati "scarti" prudenziali, differenziati per tipologia di garanzia.

71 ESMA Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9 (25 Marzo 2020): "ESMA highlights that the existence of such credit enhancements [rif. to public guarantees on issuers' exposures] might have an impact on the ECL measurement itself".

72 EBA-Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of Covid-19 measures (25 Marzo 2020): "In determining the impact on banks' income statements stemming from the recognition of the expected credit losses (ECL) the mitigation provided by the existence of collateral or public guarantees would need to be considered".

73 ESMA Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9 (25 Marzo 2020): "The value of collateral or the occurrence of any guarantee does not affect the SICR assessment".

74 BCE - lettera del 4 Dicembre 2020 - Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19): "I debitori sono colpiti (direttamente o indirettamente) dalla pandemia di coronavirus (Covid-19) in misura differente, a seconda del loro settore. A tale riguardo, le informazioni macroeconomiche e/o l'impatto avverso sull'attività di determinati settori potrebbero essi stessi denotare un aumento significativo del rischio di credito per le esposizioni che hanno subito effetti negativi. Il passaggio a stage 2 potrebbe essere necessario anche soltanto a seguito di queste circostanze particolari, sempre che informazioni più granulari a disposizione non dimostrino che le esposizioni possano permanere a stage 1. Ricorrendo a un approccio più differenziato, si potrebbe confutare l'ipotesi che gli effetti avversi derivanti dal contesto operativo, finanziario ed economico si ripercuotano sull'intero portafoglio".

Le principali tipologie di garanzie reali accettate dalla Banca sono rappresentate da:

- ipoteca reale;
- pegno.

Nel caso di garanzia ipotecaria, si attua la distinzione tra credito fondiario e credito ipotecario ordinario con riferimento all'ammontare del finanziamento che, nel primo caso, deve rispettare limiti stabiliti in rapporto al valore o al costo dei beni cauzionali.

Il pegno rappresenta la seconda macro-categoria di garanzia reale utilizzata e all'interno della Banca esistono diverse possibili tipologie di pegno in funzione dello strumento che viene costituito in garanzia. Si distinguono:

- pegno su strumenti finanziari dematerializzati quali, ad esempio, titoli di Stato, obbligazioni e azioni di società quotate, Gestioni Patrimoniali Mobiliari (GPM), prestiti obbligazionari del Gruppo, etc.;
- pegno di titoli materiali, quali, ad esempio, valori e/o somme depositate in conto corrente o su libretto di risparmio nominativo o al portatore, certificati di deposito, quote di fondi comuni di investimento, azioni e obbligazioni di società non quotate;
- pegno su polizze assicurative.

L'atto di pegno costituito sul valore dell'insieme degli strumenti finanziari viene effettuato utilizzando criteri di valorizzazione definiti e appositi scarti che riflettano la variabilità del valore del titolo oggetto di pegno. Nel caso di strumenti finanziari espressi in divisa, lo scarto previsto per la volatilità del cambio deve essere sommato a quello della volatilità del titolo.

Si evidenzia che per ciò che concerne il pegno su diritti derivanti da polizze assicurative, esso può essere costituito solo su tipologie di polizze vita il cui regolamento preveda espressamente la possibilità di vincolo a favore della Banca e se ricorrono determinate condizioni (es. decorso del termine per poter esercitare il diritto di riscatto, devono essere escluse le polizze che prevedano il solo "caso morte", e così via). Anche per le polizze assicurative sono definiti appositi criteri di valorizzazione con appositi scarti.

Al fine di assicurare la sussistenza dei requisiti generali e specifici richiesti per il riconoscimento a fini prudenziali delle garanzie reali, annoverate fra le tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) – secondo quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza - UBI Banca ha:

- ridefinito i processi del credito relativi alla raccolta e gestione delle garanzie. Con particolare riferimento alle garanzie ipotecarie, è previsto l'obbligo di inserimento, nell'apposito applicativo informatico a disposizione dei gestori, di tutti i dati relativi all'immobile necessari a rendere la garanzia *eligible*. Particolare attenzione è stata posta all'obbligatorietà della perizia ed alla tempestività di recupero delle informazioni ad essa inerenti, ivi comprese quelle notarili (estremi di registrazione notarili), elementi determinanti per il perfezionamento della garanzia.
- recuperato per le garanzie ipotecarie in essere tutte le informazioni necessarie ad assicurarne l'ammissibilità in linea con le normative in termini di requisiti specifici.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione di stato delle esposizioni *non performing* recepisce i disposti normativi che hanno introdotto la seguente ripartizione:

- "Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti Deteriorate", denominate anche "Past Due";
- "Inadempienze Probabili";
- "Sofferenze".

Oltre alle suddette tre classi è contemplata anche la fattispecie dei crediti problematici relativi al "Rischio Paese" per esposizioni non garantite verso la clientela, istituzionale ed ordinaria, appartenente a Paesi definiti "a rischio" come disposto dall'Organo di Vigilanza.

Il 1° luglio 2019 UBI Banca ha recepito le direttive europee in materia di classificazione a default delle controparti prenditrici (EBA/GL/2016/07 - "Linee guida sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013"). La nuova disciplina stabilisce criteri e modalità particolarmente rigorosi per l'esame delle esposizioni creditizie al fine di un'eventuale loro classificazione negli stati amministrativi *non performing*. Il cambiamento normativo voluto dall'Authority europea rappresenta anche un passaggio rilevante nella direzione dell'armonizzazione delle prassi e regimi disciplinari dei Paesi dell'UE.

Le linee guida EBA in tema di Definizione di Default ("DoD") hanno segnato una significativa evoluzione sotto i seguenti profili:

1. **allineamento della classificazione a default** di una controparte prenditrice che abbia rapporti di finanziamento con diverse società facenti parte del medesimo gruppo bancario;
2. **non compensabilità** delle linee di credito;
3. **soglie parametriche per la classificazione a Past Due**;
4. **modalità di calcolo dei giorni di sconfino** ai fini della classificazione a Past Due e introduzione di un "monitoring period" preliminare alla riammissione *in bonis*;
5. **propagazione dello stato Past Due**;
6. obbligo del calcolo della **Ridotta Obbligazione Finanziaria** (di seguito anche "ROF") per verificare l'opportunità della classificazione a *default* di una controparte prenditrice *in bonis* che trovandosi in difficoltà finanziaria ottenga una misura di *Forbearance* (si veda al riguardo al paragrafo 4. Attività Finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni).

Recependo i disposti delle suddette linee Guida EBA, la *policy* creditizia di UBI Banca dal 1° luglio 2019 prevede che:

1. ai fini della classificazione a *Past Due*, gli importi di sconfino/scaduto riferiti ai finanziamenti per cassa siano rilevati a **livello di Gruppo bancario**, considerando pertanto la sommatoria delle esposizioni debitorie verso tutte le società del Gruppo UBI Banca;
2. non sia consentita la possibilità di **compensare eventuali** sconfini/scaduti rilevati su alcune linee di credito con i **margini di affidamento ancora disponibili** per altri rapporti di finanziamento in capo alla medesima controparte;
3. sia abbassata all'**1% la soglia di rilevanza relativa** in precedenza pari del 5%, rispetto alla quale confrontare l'incidenza degli sconfini/scaduti sull'esposizione per cassa complessiva verso il Gruppo UBI di una controparte. È stata inoltre introdotta un'ulteriore soglia di rilevanza, definita **assoluta**, pari a:
 - 100 euro per le esposizioni relative al portafoglio clienti "Privati" ed "Imprese Retail";
 - 500 euro per tutte le altre esposizioni;

4. per la classificazione automatica a Past Due sono necessari **90 giorni continuativi** durante i quali gli sconfini/scaduti abbiano superato entrambe le soglie di rilevanza. Un elemento di rilevante novità che eleva il rigore della policy creditizia è rappresentato dall'obbligo di un "monitoring period": una controparte che regolarizzi la propria posizione riportando gli sconfini/scaduti al di sotto di una almeno delle soglie di rilevanza non può essere contestualmente riclassificata *in bonis*. Per il ripristino dello stato *performing* è, infatti, necessario che sia verificata una **condotta regolare di almeno 90 giorni consecutivi** (monitoring period). La condizione di regolarità comporta che gli sconfini / scaduti rilevati a livello di Gruppo UBI non superino entrambe le soglie di rilevanza durante i 90 giorni di monitoring.
5. In presenza di rapporti di cointestazione classificati a Past Due, si può verificare una **propagazione di tale stato amministrativo** ai singoli cointestatari. La trasmissione del suddetto stato amministrativo avviene automaticamente qualora l'esposizione per cassa del rapporto cointestato superi il 20% dell'utilizzato per cassa complessivo riconducibile al cointestatario (somma delle esposizioni per cassa dei rapporti cointestati e di quelli intestati direttamente al cointestatario). Sono previsti anche meccanismi di propagazione dello stato amministrativo Past Due dai cointestatari alla contestazione in bonis, qualora almeno uno dei cointestatari assuma tale stato e nessuno dei restanti cointestatari risulti in bonis.

Le Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti Deteriorate (*Past Due*) sono oggetto di costanti controlli per determinarne, entro un limite massimo gestionale di 180 giorni l'eventuale passaggio a stati peggiorativi di deterioramento. Il suddetto passaggio può temporaneamente essere sospeso solo nell'eventualità in cui la controparte abbia regolarizzato la propria posizione e stia attraversando il cosiddetto monitoring period ("Probation Period" secondo la nomenclatura EBA/GL/2016/07 - "Linee guida sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013"); se quest'ultimo venisse interrotto per una ripresa di sconfinamento oltre le soglie di rilevanza si verificherebbe in automatico una classificazione ad Inadempienza Probabile. Il rientro allo stato *performing* è sempre subordinato ad una valutazione di merito e può avvenire solo al termine del cosiddetto monitoring period, una volta ristabilita la regolarità della posizione.

La gestione dei crediti problematici è presidiata in funzione del relativo livello di rischiosità e di norma è in carico alle strutture organizzative preposte alla gestione del credito anomalo di UBI Banca.

Con specifico riferimento ad UBI Banca le esposizioni nello stato di Scadute e/o Sconfinanti Deteriorate, nonché le posizioni ad Inadempienza Probabile di importo contenuto (inferiore a 1.000 euro) sono gestite dalla rete commerciale. La gestione delle Inadempienze Probabili di importo superiore (a partire da 1.000 euro) è centralizzata presso l'Area Credito Anomalo della Banca.

L'Area Credito Anomalo di UBI Banca gestisce anche le controparti in corso di ristrutturazione classificate ai fini gestionali come Inadempienze Probabili Ristrutturate: esposizioni a fronte delle quali il debitore, a causa del deterioramento delle proprie condizioni economico-finanziarie, ottiene modifiche degli originari termini contrattuali attraverso misure di ristrutturazione (di norma Concordati, Accordi di ristrutturazione dei debiti e Piani di Risanamento).

Le posizioni a Sofferenza sono invece in carico all'Area UBI Recupero Crediti.

Con specifico riguardo alle esposizioni classificate a Sofferenza o ad Inadempienza Probabile si precisa che da febbraio 2017 è stato introdotto un nuovo approccio che contempla una specializzazione per *cluster*, con individuazione di Gestori dedicati, che operano in ottica di regolarizzazione e di presidio della qualità del credito dei portafogli loro assegnati.

Il ripristino da parte della clientela *non performing* della capacità di ottemperare regolarmente alle obbligazioni finanziarie assunte costituisce la condizione determinante per il rientro in stato *performing*. Tale evento è sostanzialmente concentrato in:

- crediti classificati a Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti Deteriorate per la cui rimessa in bonis deve essere superato con successo il periodo di monitoraggio di 90 giorni ("*monitoring period*") propedeutico a verificare il recupero di una completa e stabile capacità di rimborso;
- crediti classificati a Inadempienza Probabile per la cui rimessa in bonis deve essere accertata la riattivazione di una strutturale situazione di regolarità creditizia e di equilibrio economico/finanziario.

Con riferimento alle rettifiche di valore apposte alle posizioni Non performing, sono di seguito esposte le regole di valutazione applicate, distinte a seconda dello stato amministrativo della controparte. Più precisamente:

- con riferimento alle "**Esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate**", la previsione di perdita sul credito classificato è determinata applicando, in ossequio al principio contabile IFRS9, una rettifica minima standard differenziata per segmento e per forma tecnica, che viene definita sulla base della percentuale di "svalutazione collettiva" applicata alle posizioni a Stage 2 che risultano assegnatarie della classe di Rating peggiore fra quelle previste dal modello di Internal Rating utilizzato da UBI-Banca per le controparti Performing. Tali valori minimi vengono aggiornati almeno semestralmente a cura delle preposte strutture a riporto del CRO - Chief Risk Officer UBI e sono distinti per tipo di prodotto creditizio (Non-Rateale / Rateale), per tipo di credito (garantito in via reale / non garantito in via reale) e per segmento Credit Risk (da intendersi come criterio di segmentazione della clientela adottato da UBI Banca, propedeutico all'individuazione del modello per il calcolo del rating della controparte); l'applicazione dei predetti minimi prescinde dall'ammontare dell'esposizione;
- con riferimento ai sottostati di **Inadempienza Probabile**, la previsione di perdita ha luogo su base analitica, con modalità differenziate a seconda dell'importo dell'esposizione. Nello specifico si distinguono tre fasce di esposizione:
 1. "Esposizioni di importo fino a 25 mila euro" (da intendersi come credito lordo): vi rientrano le esposizioni a cui si applicano rettifiche di tipo forfettario; nello specifico, vi rientrano le esposizioni chirografarie e le esposizioni garantite in via reale di importo fino a 25 mila euro, la cui valutazione analitica viene effettuata in una misura percentuale standard correlata all'esposizione complessiva della controparte (la percentuale applicata deriva da valutazioni elaborate dalle preposte strutture del CLO Chief Lending Officer e del CRO Chief Risk Officer e corrisponde, in ottica cautelativa, al livello di rettifica più elevato definito per le "Inadempienze Probabili" non garantite di fascia intermedia di cui al punto successivo);
 2. "Esposizioni intermedie comprese fra 25 mila euro e 1 milione di euro (da intendersi come credito lordo): vi rientrano le esposizioni a cui si applicano rettifiche analitiche secondo soglie specifiche che in sintesi tengono conto della tipologia di credito (garantito / non garantito) e del livello di gravità della posizione valutata in base ad una serie di fattori andamentali oggettivi della controparte, nonché dell'anzianità della classificazione e della tipologia di controparte (privati - imprese);
 3. "Esposizioni maggiori di 1 milione di euro" (da intendersi come credito lordo): vi rientrano le esposizioni a cui si applicano rettifiche analitiche secondo regole specifiche che in sintesi prevedono l'utilizzo da parte dei Gestori di uno strumento denominato "Tool" grazie al quale possono tenere conto, in modo strutturato e guidato, delle previsioni sulle future condizioni economiche del debitore ai fini di una più puntuale determinazione della previsione di perdita. In particolare, la previsione di perdita è stimata, coerentemente con quanto previsto dalle vigenti linee guida della BCE in materia di crediti deteriorati, secondo un approccio c.d. "Going concern"

(in cui si presuppone la continuità aziendale della controparte e la generazione continuativa di flussi di cassa operativi da utilizzare per il rimborso dei debiti finanziari), ovvero secondo un approccio c.d. "Gone concern" (in cui si presuppone la cessazione dell'attività aziendale ed in cui gli unici flussi di cassa derivano dall'escussione delle garanzie reali e personali che assistono l'esposizione creditizia).

- Con riferimento alle **Sofferenze**, la previsione di perdita ha luogo su base analitica, con modalità analoghe a quelle sopra descritte per le "Inadempienze Probabili" e differenziate a seconda dell'importo dell'esposizione; nello specifico si distinguono tre fasce di esposizione:
 1. "Esposizioni di importo fino a 25 mila euro" (da intendersi come credito lordo): vi rientrano le esposizioni chirografarie a cui si applicano rettifiche di tipo forfettario, rappresentate da percentuali minime predefinite di svalutazione che sono correlate allo stato della pratica e all'avanzamento delle attività di recupero (svolto internamente dalle strutture di Recupero Crediti oppure da Società di Recupero Esterno convenzionate); si precisa che alle esposizioni ipotecarie di importo fino a 25 mila euro si applicano le regole definite per le "Esposizioni intermedie" di cui al punto successivo;
 2. "Esposizioni intermedie comprese fra 25 mila e 1 milione di euro (da intendersi come credito lordo): vi rientrano le esposizioni a cui si applicano valutazioni analitiche secondo regole specifiche che in sintesi tengono conto della tipologia di credito (garantito – non garantito) e della presenza di procedure concorsuali (ad esempio casi di Esecuzione Immobiliare, Fallimento, Amministrazione Straordinaria, Concordati Preventivi con finalità liquidatoria, ecc.);
 3. "Esposizioni maggiori di 1 milione di euro" (da intendersi come credito lordo): vi rientrano le esposizioni a cui si applicano rettifiche analitiche secondo regole specifiche che in sintesi, oltre a considerare la tipologia di credito (garantito - non garantito) e la presenza di procedure concorsuali come per le esposizioni di fascia intermedia, prevedono altresì l'utilizzo da parte dei Gestori di uno strumento denominato "Tool" grazie al quale tengono conto, in modo strutturato e guidato, delle previsioni di recupero di norma derivanti dai flussi di cassa legati all'escussione delle garanzie. In particolare, la previsione di perdita è stimata secondo un approccio tipicamente "Gone concern" (in cui si presuppone la cessazione dell'attività aziendale ed in cui gli unici flussi di cassa derivano dall'escussione delle garanzie reali e personali che assistono l'esposizione creditizia).

In relazione agli sviluppi legati alla situazione del Coronavirus, in data 13 marzo 2020 l'Autorità di Vigilanza ha comunicato di non attendersi, da parte di UBI Banca, l'invio entro fine marzo 2020 dell'aggiornamento annuale del Piano Strategico NPL per il triennio 2020-2022, così come previsto dalle Linee Guida in materia di crediti deteriorati (Non Performing Loans – NPL) pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017. L'Autorità di Vigilanza ha prorogato di 6 mesi la data di adempimento delle scadenze legate ai requisiti qualitativi definiti nel processo SREP fra cui anche la data di consegna del Piano Strategico NPL, poi definitivamente spostata al 31 marzo 2021 (orizzonte triennale 2021-2023).

3.2 Write-off

L'operazione di *write-off* (stralcio contabile) si riferisce alla cancellazione parziale o totale di un'attività finanziaria dal Bilancio e non implica la rinuncia legale al credito da parte della Banca, che può continuare a far valere le proprie ragioni di credito sul debitore e sui garanti.

Il *write-off* costituisce un evento di *derecognition* (eliminazione contabile ai sensi dei principi contabili di riferimento) da effettuarsi qualora non si abbiano più ragionevoli aspettative sulle possibilità di recupero del credito.

I crediti per i quali i competenti organi, con apposita delibera, abbiano preso atto della relativa irrecuperabilità totale o parziale, sono cancellati dal Bilancio con tempestività, nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile. Una volta effettuato il *write-off*, il credito cancellato non può essere oggetto di successiva reinscrizione di valore da valutazione (*write-back* o *reverse adjustment*), al contrario di quanto accade per gli accantonamenti per i quali è prevista la possibilità di registrare successive riprese nonché rettifiche di valore laddove vi siano cambiamenti nelle stime di perdita. Inoltre, nel caso in cui si verificano dei recuperi da incasso sulle esposizioni che sono state oggetto di *write-off*, tali incassi sono direttamente rilevati a conto economico quale componente reddituale.

Come sopra precisato il *write-off* viene effettuato allorché non vi sia alcuna aspettativa ragionevole di recupero in conseguenza di fatti o informazioni che facciano presumere l'impossibilità per il cliente di far fronte integralmente o parzialmente alle obbligazioni assunte e si materializzi la ragionevole certezza della perdita.

Non rientrano nel perimetro di applicazione dei *write-off* i rapporti in corso di cessione, dal momento in cui i rapporti entrano a far parte del perimetro della cessione.

Le esposizioni oggetto di *write-off* sono monitorate attraverso specifica reportistica, con la quale viene resa un'informativa semestrale in sede di Comitato Crediti UBI; inoltre al fine di assicurare che l'applicazione dei *write-off* sia in linea con il piano strategico della Banca, l'andamento dei *write-off* è verificato in sede di monitoraggio periodico della "NPL Strategy".

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" - c.d. POCI - sono quelle esposizioni che risultano deteriorate alla data di rilevazioni iniziale. UBI Banca qualifica un'esposizione come "POCI" o a seguito dell'acquisto da terzi di strumenti finanziari deteriorati oppure in caso di erogazione di nuova finanza a controparti deteriorate del Gruppo, laddove la stessa risulti essere significativamente rilevante rispetto all'esposizioni originaria nonché caratterizzata da condizioni economiche che ne riflettono l'elevata rischiosità.

Al 31 dicembre 2020, risultano qualificati come "POCI" i crediti deteriorati acquisiti nell'ambito dell'operazione di acquisizione delle c.d. "Nuove Banche", contabilizzata nell'esercizio 2017 in ossequio alle previsioni del principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" ovvero in applicazione del metodo dell'acquisto (c.d. "*Purchase Price Allocation*" - PPA).

In particolare, tali crediti sono stati iscritti alla data di acquisizione al fair value ed esprimono un tasso di rendimento interno che sconta la valutazione iniziale delle perdite attese lungo l'intera vita del credito. Sia il fair value di iscrizione iniziale che il conseguente tasso di riferimento effettivo sono stati determinati con riferimento all'intero portafoglio. Di conseguenza, ad invarianza complessiva delle stime recupero, tali esposizioni contribuiscono al conto economico nei limiti dell'effetto *time value* implicito nel tasso determinato in sede di prima iscrizione.

Il portafoglio in parola è oggetto di monitoraggio, al fine di verificare l'attualità delle ipotesi assunte ai fini dell'elaborazione del piano di recupero. Nel dettaglio, possibili scostamenti apprezzabili della rischiosità del portafoglio (es. *danger rate*) e degli incassi consuntivati (es. *recovery rate*), rispetto alle stime, sono eventi periodicamente verificati allo scopo di promuovere un eventuale aggiornamento delle previsioni del piano sviluppato ai fini del processo di PPA.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

4.1 Rinegoziazioni commerciali e misure di forbearance

La regolamentazione adottata UBI Banca prevede chiare linee di demarcazione tra le rinegoziazioni di natura commerciale e gli interventi di concessione su rapporti creditizi in essere (c.d. misure di *forbearance*).

Il carattere delle rinegoziazioni commerciali consiste nella finalità di consolidare la relazione con la controparte prenditrice la quale, a un'approfondita verifica, risulta comunque capace di adempiere puntualmente alle obbligazioni finanziarie originariamente assunte. Una misura di *forbearance* è invece rappresentata da una variazione dei termini contrattuali a favore di clienti debitori che, anche per eventi di natura temporanea, non risultino più in grado di rispettare le obbligazioni finanziarie inizialmente concordate.

L'accertata difficoltà finanziaria configura pertanto un requisito decisivo per qualificare, come intervento di *forbearance*, le modifiche di valore, tempi e termini di rimborso del debito. Eventuali elementi oggettivi di anomalia dell'esposizione creditizia rilevati dal sistema supportano il gestore nella valutazione soggettiva (*judgemental*) del cliente. Per le posizioni *Performing* la difficoltà finanziaria oggettiva è sempre sottoposta ad una successiva valutazione soggettiva, con conseguente possibile conferma oppure esclusione della difficoltà finanziaria del cliente. La valutazione soggettiva viene comunque effettuata, indipendentemente dalla rilevazione di effettive anomalie oggettive.

La situazione di difficoltà finanziaria è assunta come comprovata nel caso in cui la controparte sia classificata a *Non-Performing*.

Ai fini della classificazione di un rapporto come "*Forborne*", la misura di concessione accordata deve rientrare in un apposito perimetro di concessioni definito, nel rispetto della normativa comunitaria, nell'ambito della regolamentazione aziendale.

A seguito di una richiesta di concessione da parte del cliente viene individuata la misura più congrua e sostenibile, considerando le caratteristiche presenti e future della controparte e la convenienza economica della soluzione individuata. Nell'ambito dell'identificazione della misura più idonea vengono altresì valutati: la natura della possibile difficoltà finanziaria del cliente e le relative cause, il tipo di rapporto creditizio sul quale opera la concessione; lo stato amministrativo della controparte.

L'approvazione di una concessione:

- contempla l'espletamento di iter strutturati che implicano una rigorosa valutazione finalizzata a verificare se la concessione possa essere efficace al fine di ristabilire un'autonoma condotta regolare del debitore, senza la necessità di ulteriori successivi supporti riportando l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile e, nel caso di esposizioni *Non-Performing*, con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro in bonis. L'analisi effettuata si compone di diverse fasi che processano informazioni di natura sia oggettiva sia soggettiva;
- comporta, al perfezionamento della misura stessa, l'attribuzione della qualifica di *Forborne* al rapporto interessato. L'esposizione del rapporto interessato dalla misura sarà classificata a *Stage 2*. Una controparte *Performing* che riceva una concessione può conservare tale stato amministrativo. Tuttavia, il suo rating non potrà essere migliore del livello "medio". Questi due vincoli dovranno essere rispettati per tutto il periodo in cui il rapporto creditizio interessato dalla concessione conserverà l'attributo *Forborne*.
- per le sole posizioni *Performing*, per le quali sia accertata la difficoltà finanziaria si procede - in applicazione delle Linee Guida EBA (EBA/GL/2016/07) - alla verifica del superamento della soglia dell'1% della cosiddetta "Ridotta Obbligazione Finanziaria". Quest'ultima è calcolata come di seguito rappresentato:

$$ROF = (NPV_0 - NPV_1) / NPV_0^{75}$$

Nel caso in cui il calcolo della ROF come sopra rappresentato comportasse un valore superiore alla soglia dell'1%, al perfezionamento dell'operazione di concessione la controparte deve essere classificata a *Non Performing* nello stato amministrativo di Inadempienza Probabile.

Al perfezionamento della misura di *forbearance* si avvia un periodo di osservazione denominato, a seconda dei casi, *Probation Period* (due anni per le esposizioni *Forborne Performing*) e *Cure Period* (un anno per le esposizioni *Forborne Non-Performing*). Al termine di tali lassi temporali, solo nel caso in cui il comportamento del debitore risulti effettivamente regolare e siano soddisfatte le condizioni previste dalla normativa di riferimento, potrà essere valutata la possibilità di un miglioramento della classificazione di stato o in caso di rapporti *Performing* potrà essere considerata la rimozione dell'attributo *Forborne*.

Premesso quanto sopra, si specifica che le caratteristiche delle modifiche contrattuali accordate alla clientela laddove siano ritenute "sostanziali", sulla base di policy aziendali differenziate per modifiche di natura commerciale e modifiche derivanti da misure di *forbearance*, possono determinare la cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio e la re-iscrizione di una nuova attività (c.d. "*derocognition accounting*"). In tale situazione e con specifico riferimento a quelle posizioni che superano il test SPPI, UBI Banca ai fini dell'*impairment*, considera come data di prima iscrizione quella in cui avviene la modifica dell'attività.

Diversamente nel caso di modifiche contrattuali ritenute "non sostanziali" e pertanto non oggetto di "*derocognition accounting*", ai fini delle previsioni dell'*impairment* si considera come data di prima iscrizione quella in cui lo strumento è stato originato.

4.2 Facilitazioni creditizie concesse in risposta alla pandemia Covid-19

L'attività creditizia del Gruppo nel 2020 è stata fortemente condizionata dalla situazione emergenziale vissuta dal Paese a seguito della diffusione della pandemia Covid-19. In particolare, nei mesi estivi l'intensità dei contagi aveva mostrato un temporaneo rientro. A settembre, purtroppo, il fenomeno ha nuovamente accusato un rapido inasprimento, con inevitabili ricadute sul quadro economico generale. La brusca inversione di tendenza ha neutralizzato gli iniziali accenni di recupero della produzione industriale, indebolendo le speranze di una subitanea ripresa congiunturale.

75 Dove:

- ROF è la ridotta obbligazione finanziaria;
- NPV_0 è il valore attuale netto dei flussi di cassa (compresi gli interessi e le commissioni non pagati) previsti dagli obblighi originariamente pattuiti prima delle modifiche delle condizioni contrattuali. Il tasso di attualizzazione è rappresentato dal tasso di interesse effettivo originario dell'operazione;
- NPV_1 è il valore attuale netto dei flussi di cassa previsti sulla base del nuovo accordo, attualizzati utilizzando il tasso di interesse effettivo originario dell'operazione oggetto di modifica.

Per contenere gli impatti recessivi sul territorio, UBI Banca ha prontamente predisposto a favore d'impres e famiglie, in linea con quanto fatto dalla Capogruppo ISP, un **programma di facilitazioni creditizie** che nel corso dell'anno è stato aggiornato al fine di recepire sia le disposizioni normative, tempo per tempo emanate dal governo in sostegno dell'economia, sia i contenuti degli accordi di categoria, anche essi finalizzati a contrastare l'inizio di una indesiderata fase recessiva.

Le prime azioni messe in campo da UBI Banca sono consistite in un pacchetto di **misure assunte di propria iniziativa**, per dare una celere risposta alle esigenze di liquidità della clientela, mentre il governo e le principali realtà associative stavano approntando le soluzioni più adeguate per consentire all'intero Paese di superare lo stato emergenziale. Sul piano operativo, l'entrata in vigore di tali strumenti (misure cosiddette rispettivamente *ex lege* e frutto di accordi di categoria) ha aperto la possibilità di sfruttare alcune temporanee deroghe ammesse dall'EBA, ritenute ammissibili alla luce del contesto straordinario. Le facilitazioni di pagamento del debito riconosciute ai clienti in forza di disposizioni *ex lege* e/o di accordi di categoria potevano essere attivate con maggiore tempestività e non esser incluse nel perimetro delle misure di Forbearance. Le linee guida EBA hanno prorogato il suddetto regime di elasticità una prima volta fino al 30 settembre 2020; in data 2 dicembre 2020 EBA ha prolungato ulteriormente tale termine, portandolo al 31 marzo 2021, e ha introdotto il limite dei **nove mesi** quale periodo massimo complessivo di applicazione per le "moratorie generali di pagamento" riferite a tutte le tipologie di concessioni, ancorché *ex lege* o frutto di accordi di sistema. Le nuove indicazioni di EBA prevedono per le misure concesse dopo il 01/10/2020 con durate di sospensione superiori a 9 mesi la necessità della valutazione *ad hoc* ai fini dell'assegnazione dell'attributo *forborne*.

Nel merito dei contenuti, le agevolazioni hanno avuto come oggetto:

- la **sospensione dei pagamenti** in scadenza (moratorie);
- il **blocco della revoca degli affidamenti**;
- la **disponibilità di linee di credito straordinarie**.

Sul piano più prettamente organizzativo, fin dall'iniziale fase della pandemia, sono state approntate agili modalità di interrelazione ed interscambio digitale della documentazione con la clientela, così da contenere quanto più possibile lo spostamento fisico delle persone ed il conseguente rischio di contagio. Sono altresì stati previsti iter semplificati di autorizzazione delle singole pratiche, al fine di poter rispondere prontamente alle richieste con carattere di urgenza.

Di seguito si fornisce un sintetico quadro illustrativo delle principali componenti del piano d'interventi finalizzato a contrastare gli impatti economici dell'emergenza Covid-19.

Tipologia	Clientela	Misura	Descrizione
Iniziativa UBI	Privati	Moratoria - rateali	Sospensione intera rata per 3 mesi - scaduta a giugno 2020
	Imprese/Enti	Moratoria - rateali	Sospensione quota capitale fino ad un massimo di 12 mesi
Ex lege	Privati	Moratoria CONSAP - mutui 1° casa	Sospensione intera rata e contributo CONSAP c/interessi
	Privati	Moratoria mutui zona rossa Ord. Prot.ne Civ. n. 642	Sospensione intera rata o quota capitale finanziamenti a rimborso rateale fino alla fine dell'emergenza - scaduta a Luglio 2020
	Imprese	Moratoria finanziamenti rateali (art. 56 DL n. 18/2020)	Sospensione intera rata o quota capitale fino 30.06.2021 (ex 31.01.2021) - Possibilità di richiedere la misura entro il 31.01.2021
	Imprese	Moratoria mutui zona rossa Ord. Prot.ne Civ. n. 642	Sospensione intera rata o quota capitale finanziamenti a rimborso rateale fino alla fine dell'emergenza - scaduta a Luglio 2020
	Imprese	662 (art. 13 DL)	Finanziamenti fino a 30 mila euro garantiti al 100% - Richiesta misura entro il 30.06.2021 (ex 31.12.2020)
	Imprese	Finanziamento (art. 13 DL)	Finanziamenti garantiti fino al 90%
	Imprese	Sospensione revoche dei fidi a B/T (art. 56 D.L. 18/2020)	Proroga scadenza fidi a B/T al 30.06.2021 (ex 31.01.2021) e sospensione revoche fidi - Scadenza misura: 31.01.2021 (ex 31.12.2020)
	Imprese	Convenzione SACE (art. 13 DL)	Finanziamenti a sostegno dell'export garantiti fino al 90% - Scadenza misura: 30.06.2021 (ex 31.12.2020)
Accordi di categoria	Privati	Moratoria ABI - Associazioni consumatori	Sospensione Intera rata o quota capitale Finanziamenti rateali per massimo 9 mesi (comprensivi di eventuali moratorie Covid-19 già concesse) Scadenza misura: 31.03.2020 (ex 31.12.2020)
	Privati	Moratoria Assofin - Associazioni consumatori	Cessione del 5° e credito al consumo - fino al raggiungimento di 6 mesi di durata totale Scadenza per richiesta misura: 31.03.2020 (ex 30.09.2020)
	Imprese	Moratoria ABI- Associazione di imprese e Addendum	Sospensione intera rata o quota capitale Finanziamenti rateali per massimo 9 mesi (comprensivi di eventuali moratorie Covid-19 già concesse) Scadenza misura: 31.03.2020 (ex 31.12.2020)
	Privati	Anticipo CIG ABI - INPS	Anticipo CIG e CIGD fino ad un massimo di 1.400 euro Misura scaduta il 31.12.2020
	Enti Locali	Moratoria ABI - Enti Locali	Moratoria quota capitale scadenti nel 2020 - scaduta il 30.09.2020

4.2.1 INIZIATIVE UBI

Moratorie Covid-19 di iniziativa UBI

Le moratorie con causale Covid-19 d'iniziativa Gruppo UBI sono state attivate a favore della clientela prenditrice che ne presentasse richiesta nella formula della sospensione dell'intera rata (solo per i privati) o della sola quota capitale per le Imprese. Non sono state previste limitazioni legate alle forme tecniche, né sono stati richiesti specifici requisiti, salvo la verifica che la domanda di dilazione dei pagamenti fosse connessa allo stato emergenziale e che la controparte non si trovasse nello stato amministrativo di sofferenza. Le moratorie previste per i privati sono state proposte per una durata di 3 mesi, eventualmente rinnovabili, ma a partire dal secondo semestre tutte le nuove richieste sono state indirizzate verso le formule cosiddette *ex lege* o rientranti nell'ambito di accordi di categoria.

4.2.2 INIZIATIVE EX LEGE

Moratorie CONSAP per mutui 1° casa a privati

All'interno del nutrito pacchetto di misure agevolative predisposte in attuazione delle disposizioni di legge, si segnala innanzitutto la moratoria a valere sui mutui erogati a privati per l'acquisto prima casa. Il **Fondo CONSAP**, istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze con la Legge n. 244 del 24/12/2007, supporta la sospensione del pagamento delle rate (quota capitale e quota interessi) al verificarsi di situazioni di temporanea difficoltà, destinate ad incidere negativamente sul reddito complessivo del nucleo familiare. Per tutti i casi di accesso al Fondo, a fronte della sospensione del pagamento delle rate di mutuo, il rimborso alle banche da parte del Fondo è del 50% degli interessi maturati sul debito residuo durante il periodo di moratoria. A tal fine, devono comunque essere verificati specifici requisiti che riguardano essenzialmente gli eventi di cessazione del rapporto del lavoro ed il caso morte.

Il DL n. 9/2020, contenente "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", e il cosiddetto Decreto "Cura Italia" (D.L. n. 18/2020) hanno ampliato le casistiche, includendo anche le interruzioni di lavoro per durate prestabilite ed innalzando il limite superiore dell'importo originario del mutuo a 400 mila euro (Legge 24/04/2020, n. 27). Non sono applicate commissioni per la moratoria. In particolare, a giugno 2020 lo Stato ha introdotto misure atte a velocizzare le procedure per le moratorie CONSAP: è stata, infatti, prevista l'automatica sospensione della prima rata da parte della banca sin dal momento della presentazione della domanda di sospensione del mutuo, sulla base di un semplice controllo della completezza e regolarità formale della stessa. CONSAP, dopo aver accertato la sussistenza dei presupposti di validità, e tenuta a comunicare, entro 20 giorni alla banca, l'esito dell'istruttoria e comunque, decorso inutilmente tale termine, la domanda si ritiene accolta. Al fine di agevolare i processi gestionali interni, è stata costituita nei mesi estivi presso le strutture centrali di UBI Banca un'unità organizzativa *ad hoc* denominata "Task Force Consap" dedicata alla gestione amministrativa delle moratorie.

Moratoria PMI - Decreto "Cura Italia" - Decreto "Agosto" - Legge di Bilancio 2021

- **L'art. 56 del Decreto "Cura Italia" (Legge 24 aprile 2020 n. 27)** ha introdotto la possibilità per le PMI (incluse micro imprese) ed i lavoratori autonomi titolari di partita IVA di sospendere il pagamento delle rate in scadenza (intera rata o solo quota capitale) fino al 30/09/2020 presentando l'autocertificazione di aver subito in via temporanea carenze di liquidità quale conseguenza diretta della diffusione dell'epidemia da Covid-19, e purché, alla data di entrata in vigore del Decreto, l'impresa/lavoratore autonomo risultasse in stato *performing* (con esclusione pertanto delle posizioni in stato di sofferenze o inadempienze probabile o esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate). Gli interessi che maturano durante il periodo della sospensione sono calcolati sul capitale residuo al tasso d'interesse del contratto di finanziamento originario. L'ammontare corrispondente a tali interessi sarà ripartito in quote nel corso dell'ammortamento residuo, mentre non sono applicate commissioni in relazione all'operazione di sospensione.
- **DL n. 104 del 14/08/2020 Decreto "Agosto"**: la scadenza dell'iniziativa di cui al punto precedente è stata prorogata dal DL n. 104 del 14/08/2020 (c.d. Decreto Agosto) dal 30/09/2020 al 31/01/2021, con modalità automatica per tutte le PMI che ne avessero fatto già richiesta alla data di entrata in vigore del Decreto. Per le aziende che per la prima volta ne facciano istanza, la data ultima utile di presentazione della domanda è stata fissata al 31/12/2020. Un trattamento più accomodante è stato riservato alle imprese operanti nel turismo per le quali la scadenza della moratoria è stata fissata al 31/03/2021.
- **Legge di Bilancio 2021**: la sospensione è stata oggetto di ulteriore proroga al 30 giugno 2021 dalla legge n. 178 del 30 dicembre 2020 (c.d. "Legge di Bilancio 2021"). Le controparti che, alla data del 30 dicembre 2020, non hanno ancora chiesto l'accesso alla moratoria, possono farlo entro il 31 gennaio 2021, secondo le medesime condizioni e modalità previste dall'articolo 56 del decreto "Cura Italia".

Moratoria - zona rossa

La moratoria è stata disposta dall'Ordinanza n. 642 della Protezione Civile del 29 febbraio 2020 a favore di imprese *performing* e non *performing* (escluse le sofferenze) titolari di mutui relativi agli edifici ubicati nei comuni della c.d. "zona rossa iniziale" strettamente connessi alla gestione di attività di natura commerciale ed economica, anche agricola. Fino al termine dello stato di emergenza è prevista la possibilità della sospensione dell'intera rata o della sola quota capitale. Si precisa che il suddetto stato di emergenza ha avuto termine il 31/07/2020. Per la clientela privati la moratoria ha avuto una formulazione analoga, riguardando controparti *performing* e non *performing* (escluse le sofferenze) titolari di mutui relativi agli edifici ubicati nella c.d. "zona rossa" iniziale.

Finanziamenti fino a 30 mila euro garantiti dal Fondo di Garanzia per le PMI ex legge 662/96

Il Decreto "Liquidità" (art. 13, comma 1, lett. m, D.L.23/2020), seguito dalla relativa Legge di Conversione n. 40 del 05/06/2020, ha previsto tra le diverse misure a supporto delle imprese, la possibilità di ricevere dalle banche nuovi finanziamenti fino a 25 mila euro, tetto successivamente innalzato fino a 30 mila euro, assistiti esclusivamente da garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI (ex legge 662/96)⁷⁶. L'iniziativa è rivolta alle piccole (comprese le microimprese) e medie imprese ed alle persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni, associazioni professionali, nonché operatori del comparto assicurativo-finanziario, la cui attività d'impresa sia stata danneggiata dall'emergenza Covid-19. Sono inclusi anche gli enti non commerciali, enti del c.d. Terzo Settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti. Restano escluse le controparti classificate a sofferenza. La durata di finanziamenti non può eccedere i 10 anni, di cui i primi 24 mesi di preammortamento obbligatorio. La legge di bilancio 2021 emanata a fine 2020 ha ampliato la durata fino a 15 anni con riguardo alle operazioni concesse nel primo semestre del 2021. Il finanziamento non può essere utilizzato

76 L'importo massimo del finanziamento, come rideterminato dalle novità normative introdotte dalla Legge di Conversione, non può inoltre superare alternativamente:

- a) il doppio della spesa salariale annua del beneficiario;
oppure
- b) il 25% del fatturato totale del beneficiario nel 2019.

UBI Banca ha deciso di erogare finanziamenti garantiti esclusivamente al 100% dal Fondo di Garanzia per le PMI, pertanto nel caso in cui il cliente avesse già fatto richiesta presso altro istituto, la richiesta presentata alla Banca potrà essere pari solo all'importo residuo garantibile per singolo soggetto.

per compensare alcun prestito preesistente. Le soluzioni organizzative ed informatiche predisposte da UBI Banca a servizio di questa iniziativa sono state orientate a garantire la massima tempestività nell'esecuzione dell'iter di istruttoria e delibera.

Altri finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia per le PMI ex legge 662/96

Il Decreto "Liquidità" seguito dalla relativa Legge di Conversione n. 40 del 05/06/2020, unitamente al punto 3.2 del Quadro Temporaneo, hanno concesso la possibilità di innalzare la garanzia di Medio Credito Centrale fino al 90% per le PMI, colpite dall'emergenza Covid-19. L'iniziativa, le imprese a sofferenza e la legge di bilancio 2021 ne hanno esteso l'applicazione ai primi sei mesi dell'anno in corso. I principali requisiti oggettivi concernono la destinazione del finanziamento, la quale deve essere rappresentata da investimenti produttivi o dal rafforzamento della liquidità, mentre l'importo massimo garantito è pari a 5 milioni di euro. Ulteriori requisiti per accedere alla garanzia nella misura del 90% dell'erogato concernono il rapporto tra l'ammontare finanziato e specifici parametri dimensionali dell'impresa (spesa annua salariale, fatturato 2019). L'accesso alla garanzia è possibile anche per finanziamenti destinati ad operazioni di consolidamento delle passività a breve termine e/o operazioni di rinegoziazione dei debiti a medio/lungo termine, anche in assenza di una pregressa garanzia rilasciata dal Fondo, purché il nuovo finanziamento preveda l'erogazione al medesimo beneficiario del credito aggiuntivo in misura pari ad almeno il 25% dell'importo del debito accordato in essere del finanziamento oggetto di rinegoziazione⁷⁷. La banca, peraltro, è tenuta ad applicare sui nuovi rapporti di finanziamento garantiti dal Fondo un tasso d'interesse minore, in maniera da tener conto della riduzione del rischio derivante dalla garanzia acquisita.

Finanziamenti garantiti da SACE - "Garanzia Italia - SACE"

Il Decreto "Liquidità", seguito dalla relativa Legge di Conversione n. 40 del 05/06/2020, ha previsto a sostegno delle aziende italiane un ulteriore strumento che faciliti l'accesso al credito da parte delle imprese: la cosiddetta "Garanzia Italia - SACE". Quest'ultima può essere ottenuta a valere su nuovi finanziamenti, se finalizzati ad investimenti (escluse le acquisizioni di partecipazioni societarie), costi del personale o relativi a canoni di locazione o di affitto di ramo d'azienda, capitale circolante. Per poter accedere alla garanzia SACE, il prestito deve avere una durata compresa tra 6 e 72 mesi, incluso l'eventuale preammortamento. La percentuale dell'erogato coperto dalla garanzia SACE può raggiungere un massimo del 90% ed il tasso di interesse applicato deve essere più contenuto rispetto ad un'analoga operazione priva di garanzie. Le controparti che possono farvene richiesta sono rappresentate da qualsiasi tipologia d'impresa, indipendentemente dalla dimensione, dal settore di attività (sono escluse le aziende del credito) e dalla forma giuridica; sono inclusi anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti titolari di partita IVA, le associazioni professionali e le società tra professionisti. I requisiti di ammissione sono rappresentati dall'avere sede legale in Italia, non controllare società con sede in un paese non cooperativo a fini fiscali, aver già utilizzato il Fondo Centrale di Garanzia fino a completa capienza, se PMI. Ulteriori requisiti sono rappresentati dal non essere in stato amministrativo di "inadempienze probabili", "scadute o sconfinanti deteriorate" o a sofferenza presso UBI Banca alla data del 29/02/2020, nonché aver registrato a livello di Sistema ed alla data del 31/12/2019 un rapporto "sconfinamenti totale per cassa / accordato totale per cassa" inferiore al 20%. La richiesta della garanzia SACE e la sua attivazione devono essere intervenute entro il 31/12/2020. La legge di bilancio 2021 ha previsto l'estensione temporale della "Garanzia Italia - SACE" alle piccole e medie imprese che potranno accedervi alle stesse condizioni sinora concesse dal Fondo PMI.

Sospensione della revoca dei fidi a breve termine - Decreto "Cura Italia" - Decreto "Agosto" - Legge di Bilancio 2021

In attuazione delle iniziative di legge previste dal Decreto "Cura Italia", successivamente prorogate dal Decreto "Agosto" e dalla Legge di Bilancio 2021, sono state sospese fino al 30/06/2021 (ex 31/01/2021) le revoche anche parziali delle linee di credito rispettivamente a breve termine, a revoca, e temporanee (compresi i castelletti di anticipo), già accordate alla clientela delle PMI previa richiesta da parte delle stesse. Su richiesta del cliente e senza ulteriori formalità, è altresì resa disponibile la proroga della scadenza delle linee di credito a breve termine temporanee, fino alla data massima del 30/06/2021 (ex 31/01/2021). La suddetta misura concerne anche le singole presentazioni nell'ambito di linee di credito per anticipi. Anche per queste iniziative sono state garantite la massima tempestività nell'esecuzione dell'iter di istruttoria e delibera attraverso l'adozione di modalità semplificate.

4.2.3 INIZIATIVE FRUTTO DI ACCORDI DI CATEGORIA

L'ABI ha stipulato diversi accordi con associazioni di categorie dei consumatori e del mondo imprenditoriale, a cui UBI Banca ed alcune Società del Gruppo hanno aderito rendendo disponibili alla clientela le seguenti opzioni.

Moratoria accordo ABI - Associazioni dei Consumatori

L'accordo del 21 aprile 2020 prevedeva la possibilità di sospendere fino a 12 mesi il pagamento della quota capitale delle rate relative a finanziamenti chirografari o ipotecari non coperti dal Fondo CONSAP e diversi da cessione del quinto dello stipendio o credito al Consumo. Quale requisito soggettivo è previsto che la "persone fisica" (lavoratore dipendente o autonomo, libero professionista, socio/amministratore di società) sia in stato performing al 31/01/2020 e con pagamenti regolari. Al fine di ampliare le misure di sostegno alle famiglie e ai lavoratori autonomi e liberi professionisti colpite dall'evento epidemiologico da Covid-19, tenendo conto delle nuove disposizioni riportate nelle Linee Guida EBA, il 16 dicembre 2020 ABI e le Associazioni dei consumatori aderenti al Consiglio Nazionale dei Consumatori hanno rinnovato l'accordo per la sospensione dei finanziamenti a rimborso rateale e dei mutui ipotecari residenziali (anche relativi ad immobili non adibiti ad abitazione principale) che non possono accedere al Fondo Gasparrini di solidarietà dei mutui per l'acquisto della prima casa. In particolare è contemplata la possibilità di richiedere, entro il 31/03/2021, la sospensione della quota capitale o dell'intera rata per un massimo di 9 mesi (comprensivi di eventuali moratorie Covid-19 già concesse in passato).

Moratoria accordo ASSOFIN - Associazioni dei Consumatori

L'accordo riguarda la sospensione del pagamento delle rate relative a finanziamenti rappresentati da cessione del quinto dello stipendio e credito al consumo. Il Gruppo UBI vi ha aderito tramite la controllata Prestitalia; la convenzione, scaduta il 30/09/2020, è stata riattivata ed estesa con nuovo termine di adesione al 31 marzo 2021. L'accordo prevede una sospensione di massimo 6 mesi, comprensiva di eventuali sospensioni precedenti, in linea pertanto con le nuove Linee Guida EBA.

Moratoria accordo ABI - Associazioni delle imprese

L'accordo ha registrato un'evoluzione a motivo del prolungarsi dello stato emergenziale che ha condotto alla sottoscrizione di tre successivi addendum:

⁷⁷ Il Decreto Liquidità aveva inizialmente fissato tale percentuale al 10%.

- **1° addendum del 06/03/2020 all'accordo del 15/11/2018** - L'accordo prevede fino al 31/12/2020 la possibilità per le PMI (incluse le microimprese) di sospendere fino a 12 mesi il pagamento della sola quota capitale delle rate di mutui e altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, inclusi canoni di *leasing*. Il requisito previsto per l'accesso è che l'impresa risulti in stato *performing* al momento della richiesta (inclusi Past Due Regolarizzato o Past Due Propagato). È prevista un'estensione della durata della sospensione fino a un massimo di 24 mesi per tutte le imprese appartenenti a specifici settori / filiere produttivi che presentano più acute difficoltà di ripresa dai danni subiti.
- **2° addendum del 22/05/2020** - L'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e le Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno sottoscritto in data 22/05/2020, un 2° addendum al suddetto "Accordo per il Credito 2019" che estende ulteriormente la possibilità di accedere alla moratoria Covid-19 quota capitale anche alle imprese di maggiori dimensioni (rispetto alla categoria delle PMI), che autocertifichino di avere subito danni dall'emergenza epidemiologica. La misura a favore delle imprese di maggiori dimensioni prevede però che la richiesta pervenga alla Banca entro il 30/09/2020. Ferma restando la durata della sospensione del pagamento della quota capitale fino a un massimo di 12 mesi, è stata prevista anche per le imprese di maggior dimensione la possibilità di estendere la durata fino a un massimo di 24 per i settori / filiere produttivi maggiormente colpiti dalla pandemia.
- **3° addendum del 17/12/2020** - L'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e le Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno sottoscritto il 17/12/2020 un 3° addendum che tiene conto dei limiti del nuovo quadro regolamentare definiti dall'EBA nelle proprie linee guida sulle moratorie legislative e non legislative del 02/12/2020. Viene prorogato al **31/03/2021** il termine per la presentazione delle domande di accesso alla sospensione del pagamento delle rate (quota capitale ovvero quota capitale e quota interessi) dei finanziamenti e porta **la durata massima di sospensione** del pagamento delle rate dei finanziamenti a **9 mesi**, comprensivi di eventuali periodi di sospensione già accordati sullo stesso finanziamento in base a misure di moratoria legislative o non legislative relative all'emergenza sanitaria Covid-19.

Da ultimo, si ricorda che per le aziende del turismo, particolarmente colpite dalle misure restrittive imposte dalla pandemia, UBI Banca allineandosi alla Capogruppo ha intrapreso un'iniziativa commerciale scaduta il 30/09/2020 e finalizzata alla concessione di sospensioni dell'intera rata (non solo quota capitale) fino a 24 mesi.

Anticipo della CIG - Accordo ABI – INPS del 30 marzo 2020

L'accordo ha scadenza 31/12/2020 ed impegna le banche che vi aderiscono ad anticipare, per ogni 9 settimane di cassa integrazione a zero ore di lavoro giornaliero, fino ad un massimo di 1.400 euro. Tale massimale dovrà essere ridotto proporzionalmente in caso di durate inferiori o in caso di diminuzioni parziali dell'orario di lavoro. La cassa integrazione dovrà essere erogata dall'INPS o dai fondi di solidarietà al lavoratore dipendente, che abbia subito un'interruzione totale e/o parziale dell'orario di lavoro. In altri termini, l'anticipazione si riferisce all'integrazione al reddito rappresentata rispettivamente da cassa integrazione "ordinaria"/cassa integrazione in "deroga"/assegno ordinario erogato dal fondo di solidarietà, che vengono generalmente recapitati con un certo ritardo, a causa delle procedure tecnico-amministrative che precedono l'erogazione dell'indennità economica.

Moratoria accordo ABI - enti locali del 6 aprile 2020

UBI Banca ha aderito all'accordo che prevede la possibilità di sospendere il rimborso della quota capitale delle rate scadenti nel 2020 e riferite ai mutui concessi agli enti locali. In particolare, possono richiedere la sospensione gli enti locali che al momento della presentazione della domanda non sono sottoposti alle procedure previste dall'art. 143 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, relative a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso. La sospensione è altresì preclusa per gli enti locali che siano morosi, con rate scadute da oltre 90 giorni e non pagate al momento della presentazione della domanda, oppure che risultano in dissesto finanziario e non abbiano approvato l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato di cui all'articolo 261 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000. Il periodo di sospensione è di 12 mesi e l'originaria durata del piano di ammortamento viene allungata conseguentemente di un anno. Peraltro, la scadenza residua del mutuo a seguito della sospensione non può comunque superare i 30 anni. Gli interessi maturati nel periodo di moratoria sono corrisposti alla banca alle scadenze contrattualmente previste ed il tasso di interesse applicato è quello originariamente previsto nel contratto. La scadenza per la presentazione delle domande è stata il 30/09/2020.

Come sopra rappresentato, le prime azioni messe in campo da UBI Banca sono consistite in un pacchetto di misure assunte di propria iniziativa, per dare una celere risposta alle esigenze di liquidità della clientela, mentre il governo e le principali realtà associative stavano approntando le soluzioni più adeguate per consentire all'intero Paese di superare lo stato emergenziale. Sul piano operativo, l'entrata in vigore di tali strumenti (misure cosiddette rispettivamente ex lege e frutto di accordi di categoria) ha aperto la possibilità di sfruttare alcune temporanee deroghe ammesse dall'EBA, ritenute ammissibili alla luce del contesto straordinario.

Le facilitazioni di pagamento del debito riconosciute ai clienti in forza di disposizioni ex lege e/o di accordi di categoria potevano essere attivate con maggiore tempestività e non essere incluse nel perimetro delle misure di *Forbearance*. Le linee guida EBA/GL/2020/08 hanno prorogato il suddetto regime di elasticità fino al 30/09/2020. Dal 01/10/2020 tutte le concessioni, ancorché ex lege o frutto di accordi di sistema, seppur concesse con iter agevolati hanno nuovamente richiesto una valutazione ad hoc ai fini dell'assegnazione dell'attributo *forborne*.

4.3 Impatto delle diverse iniziative effettuate sui processi di erogazione e monitoraggio del credito

A fronte delle diverse iniziative Covid-19 poste in essere, UBI Banca ha mantenuto inalterata l'ordinaria attività di monitoraggio sul complesso delle posizioni relative a Imprese e Privati, in tal modo assicurando la continuità dei processi di presidio del credito e di corretta classificazione delle controparti negli idonei stati di default, evitando infatti di sospendere, pur nel contesto emergenziale, il monitoraggio delle esposizioni, basato sulla verifica (a) dei triggers di default detection condotta attraverso apposite campagne creditizie attivate sulla rete distributiva nonché (b) degli indicatori di anomalia creditizia segnalati dai vari applicativi preposti alla gestione del credito. La suddetta attività ha consentito alle strutture di monitoraggio di verificare l'andamento della relazione a partire dal momento immediatamente successivo alla concessione (attraverso quindi un'analisi di merito ex post della controparte) e valutare, a fronte di situazioni di mancato rispetto delle nuove condizioni contrattuali o di sopravvenute anomalie creditizie quali ad esempio sconfinamenti su altre linee di credito in essere o segnalazioni negative in CR, l'eventuale classificazione a *Inadempienza Probabile*.

Nell'adozione delle facilitazioni creditizie rappresentate nella precedente sezione "Facilitazioni creditizie predisposte in risposta all'emergenza sanitaria - Descrizione sintetica delle principali misure", UBI Banca non ha introdotto semplificazioni e/o modifiche nelle ordinarie modalità standard di concessione del credito che continua ad essere erogato secondo le regole ordinarie.

Le diverse agevolazioni rivolte a imprese e famiglie attivate da UBI Banca, quali iniziative proprie, *ex lege*, o inserite all'interno di accordi stipulati dall'ABI con associazioni di categorie, hanno avuto l'obiettivo di sostenere l'economia del nostro Paese, alla vigilia di una complessa fase di transizione. UBI Banca ha, infatti, modulato i processi di concessione e monitoraggio del credito coerentemente rispetto alla consapevolezza che misure eccessivamente restrittive avrebbero sortito effetti pro ciclici, accentuando i rischi di una trasmissione d'impulsi recessivi, con indesiderabili ricadute nel medio termine anche sulla qualità dei propri asset. Peraltro, è stato al contempo rafforzato il monitoraggio sui settori produttivi maggiormente esposti al lockdown ed alle disposizioni governative di distanziamento sociale. La "Policy e regolamento di Gruppo - Regole creditizie inerenti all'erogazione e alla gestione del credito per la clientela Imprese" ha recepito ad inizio del secondo semestre 2020 gli aggiornamenti degli outlook settoriali internamente elaborati. In particolare, sono stati individuati quali ambiti più esposti agli impatti del Covid-19 la filiera del turismo (settori dell'alloggio e ristorazione, le agenzie di viaggio e supporto alle imprese), il commercio, il tessile, cuoio e abbigliamento, i mobili, la gomma e le materie plastiche ed i prodotti in metallo.

Da ultimo, si ricorda che la possibilità offerta dal Decreto "Liquidità" (D.L. n. 23 dell'8 aprile 2020) di innalzare la garanzia di Medio Credito Centrale fino al 90% per le PMI, colpite dall'emergenza Covid-19 ha contribuito a rafforzare le componenti degli asset della Banca assistiti da garanzie collaterali. L'accesso alla garanzia è stato aperto anche ai finanziamenti destinati ad operazioni di consolidamento delle passività a breve termine e/o operazioni di rinegoziazione dei debiti a medio/lungo termine, anche in assenza di una pregressa garanzia rilasciata dal Fondo, purché il nuovo finanziamento preveda l'erogazione al medesimo beneficiario di credito aggiuntivo in misura pari ad almeno il 10% dell'importo del debito accordato in essere del finanziamento oggetto di rinegoziazione.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	123.162	172.011	23.979	1.591.611	86.403.845	88.314.609
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.186.499	3.186.499
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	349	1.623	-	1.254	153.065	156.291
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	550.572	1.048.262	6.491	430.842	22.184.427	24.220.594
Totale 31.12.2020	674.083	1.221.896	30.470	2.023.707	111.927.836	115.877.992
Totale 31.12.2019	1.547.213	2.122.108	78.913	2.856.900	105.249.528	111.854.662

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	525.729	(206.577)	319.153	132.875	88.361.197	(365.740)	87.995.456	88.314.609
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.501	(9.501)	-	-	3.188.407	(1.908)	3.186.499	3.186.499
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.677	(6.706)	1.972	880	X	X	154.319	156.291
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	4.140.475	(2.535.150)	1.605.325	751.161	22.733.567	(118.298)	22.615.269	24.220.594
Totale 31.12.2020	4.684.383	(2.757.933)	1.926.449	884.916	114.283.170	(485.946)	113.951.543	115.877.992
Totale 31.12.2019	6.054.506	(2.306.272)	3.748.234	1.086.692	108.294.423	(419.019)	108.106.428	111.854.662

* Valore da esporre a fini informativi.

Per le cancellazioni operate nel corso dell'esercizio sui diversi portafogli di attività deteriorate si rimanda ai dettagli forniti nella tabella A.1.7.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		618	2.230.201
2. Derivati di copertura		-	14.146
Totale 31.12.2020		618	2.244.347
Totale 31.12.2019		2.708	457.028

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.066.579	23.630	1.988	435.680	46.798	16.936	20.623	14.491	206.873
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	268.240	17.066	933	129.469	13.353	1.781	53.446	33.838	1.122.417
Totale 31.12.2020	1.334.819	40.695	2.921	565.149	60.152	18.717	74.070	48.329	1.329.289
Totale 31.12.2019	1.680.712	23.547	5.544	1.010.429	96.629	39.595	142.996	76.427	2.891.423

Si precisa che la tabella sopra esposta comprende, relativamente al Terzo stadio, le esposizioni deteriorate con un numero di giorni di scaduto pari o superiore a uno, pertanto le esposizioni deteriorate non scadute non sono rappresentate.

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
Rettifiche complessive iniziali	(149.116)	(4.081)	-	(153.197)	(263.861)	(1.960)	-	(265.821)	(2.205.717)	(9.501)	-	(2.215.218)	(7.616)	(24.978)	(11.707)	(26.702)	(2.697.623)	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	2.911.804	-	-	452.975	-	-	-	-	2.911.804	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	41.732	2.555	-	44.287	5.341	1.579	-	6.920	(976.808)	-	(76.321)	(1.053.128)	-	4.151	10.128	(9.707)	(1.178)	(1.002.679)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	64.144	-	-	64.144	-	-	-	-	64.144	
Altre variazioni	208	-	(39.480)	208	(45)	(78.818)	-	(45)	-	-	(2.458.829)	(2.458.829)	-	-	-	-	(2.576.964)	
Rettifiche complessive finali	(107.176)	(1.527)	(39.480)	(108.702)	(258.565)	(381)	(78.818)	(258.946)	(206.577)	(9.501)	(2.535.150)	(5.210.057)	(3.466)	(14.850)	(21.414)	(27.880)	(3.301.319)	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.997.189	1.202.291	101.783	77.453	74.952	13.115
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.055	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	710.936	449.453	338.996	35.158	89.904	6.695
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	11.078.951	829.725	54.399	7.828	20.467	1.120
Totale 31.12.2020	16.795.131	2.481.468	495.179	120.438	185.323	20.931
Totale 31.12.2019	3.693.923	4.293.332	462.450	245.072	209.582	56.657

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	1.105.985	177.388	11.463	7.633	8.627	1.037
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	838.126	140.662	9.051	6.460	7.854	625
A.2 oggetto di altre misure di concessione	2.701	-	1.010	226	212	-
A.3 nuovi finanziamenti	265.158	36.726	1.402	947	561	412
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	1.105.985	177.388	11.463	7.633	8.627	1.037
Totale 31.12.2019	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	2.896	X	(1.735)	1.161	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	3.517	(5)	3.511	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	20.501.444	(3.108)	20.498.336	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	2.896	20.504.961	(4.848)	20.503.009	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	1.526.018	(185)	1.525.834	-
Totale (B)	-	1.526.018	(185)	1.525.834	-
Totale (A+B)	2.896	22.030.979	(5.033)	22.028.843	-

* Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	2.161.999	X	(1.487.916)	674.083	813.182
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	617.715	X	(408.979)	208.736	167.571
b) Inadempienze probabili	2.486.030	X	(1.265.296)	1.220.735	71.734
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.516.563	X	(768.785)	747.778	67.113
c) Esposizioni scadute deteriorate	33.457	X	(2.987)	30.470	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.901	X	(507)	5.394	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	2.054.371	(34.176)	2.020.195	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	75.829	(4.015)	71.813	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	93.722.005	(448.658)	93.273.347	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	984.500	(54.625)	929.875	-
Totale (A)	4.681.486	95.776.375	(3.239.032)	97.218.830	884.916
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	394.627	X	(27.880)	366.747	-
b) Non deteriorate	X	49.025.047	(36.079)	48.988.968	-
Totale (B)	394.627	49.025.047	(63.959)	49.355.715	-
Totale (A+B)	5.076.113	144.801.423	(3.302.991)	146.574.545	884.916

* Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	458	213	246	813.182
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	408	183	225	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	813.182
c) Nuovi finanziamenti	50	30	21	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	71.642	25.502	46.140	71.734
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	60.180	21.466	38.713	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	2.745	889	1.856	71.734
c) Nuovi finanziamenti	8.717	3.147	5.571	-
C) FINANZIAMENTI SCADUTE DETERIORATE	1.719	187	1.532	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	1.098	120	978	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	239	18	221	-
c) Nuovi finanziamenti	382	49	333	-
D) FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	42.170	813	41.358	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	26.804	638	26.165	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	85	5	80	-
c) Nuovi finanziamenti	15.281	170	15.113	-
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	10.369.224	97.024	10.272.199	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	5.663.177	77.332	5.585.845	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	50.240	2.913	47.327	-
c) Nuovi finanziamenti	4.655.807	16.779	4.639.027	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	10.485.213	123.739	10.361.474	884.916

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	2.188	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	708	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	708	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	2.896	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non si segnalano esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.063.487	2.901.629	87.202
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	688.137	731.813	32.800
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	58.676	586.805	32.285
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	542.496	48.384	384
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	764	-
B.5 altre variazioni in aumento	86.965	95.861	132
C. Variazioni in diminuzione	(1.589.626)	(1.147.412)	(86.545)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	(1.029)	(132.327)	(13.917)
C.2 write-off	(400.429)	(80.341)	-
C.3 incassi	(274.904)	(241.401)	(3.874)
C.4 realizzi per cessioni	(351.834)	(93.765)	-
C.5 perdite da cessione	(34.891)	(9.745)	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(2.122)	(520.423)	(68.719)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	(92)	2.664	35
C.8 altre variazioni in diminuzione	(524.325)	66.747	-
D. Esposizione lorda finale	2.161.999	2.486.030	33.457
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni:	
	deteriorate	non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.585.435	1.538.195
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	473.017	365.895
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	96.776	258.429
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	126.181	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	93.679
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	250.060	13.787
C. Variazioni in diminuzione	(918.273)	(843.762)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(649.631)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(93.679)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(126.181)
C.4 write-off	(158.655)	-
C.5 incassi	(256.447)	(67.950)
C.6 realizzi per cessioni	(205.477)	-
C.7 perdite da cessione	(15.742)	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(188.273)	-
D. Esposizione lorda finale	2.140.179	1.060.329
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	(368)	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	(1.367)	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	(1.367)	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	(1.735)	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	(1.516.274)	(338.351)	(781.341)	(479.066)	(8.288)	(1.496)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	(812.218)	(310.473)	(917.800)	(576.926)	(3.252)	(1.584)
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	(615.458)	(207.626)	(867.061)	(543.965)	(2.133)	(1.287)
B.3 perdite da cessione	(34.891)	(12.474)	(9.745)	(6.709)	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(157.042)	(87.879)	(4.658)	(2.022)	(122)	(47)
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	(4.827)	(2.494)	(36.336)	(24.230)	(997)	(249)
C. Variazioni in diminuzione	840.576	239.845	433.845	287.207	8.553	2.572
C.1 riprese di valore da valutazione	97.420	33.118	52.667	39.340	49	40
C.2 riprese di valore da incasso	334.850	109.201	41.907	14.061	2.034	281
C.3 utili da cessione	2.462	2.052	9.796	7.581	-	-
C.4 write-off	400.429	92.359	80.341	66.296	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	361	266	154.991	87.431	6.469	2.251
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	5.054	2.849	94.143	72.498	-	-
D. Rettifiche complessive finali	(1.487.916)	(408.979)	(1.265.296)	(768.785)	(2.987)	(507)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	226.223	815.146	10.153.710	431.016	17.145	8.155	77.235.530	88.886.926
- Primo stadio	187.704	775.398	9.955.724	422.102	12.998	2.588	67.229.921	78.586.437
- Secondo stadio	38.519	39.748	197.986	8.914	4.147	5.567	9.479.879	9.774.760
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	525.729	525.729
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.585.941	107.987	1.443.232	17.034	24.628	-	19.085	3.197.908
- Primo stadio	1.585.941	105.884	1.443.232	13.803	24.628	-	3.632	3.177.121
- Secondo stadio	-	2.103	-	3.231	-	-	5.952	11.286
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	9.501	9.501
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	50.625	74.713	-	-	26.748.703	26.874.041
- Primo stadio	-	-	50.625	74.713	-	-	19.910.799	20.036.138
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.697.429	2.697.429
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	4.140.475	4.140.475
Totale (A+B+C)	1.812.165	923.133	11.647.568	522.764	41.773	8.155	104.003.318	118.958.876
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	240.719	240.719
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	3.409	64.698	2.723.794	1.232.364	14.424	8.790	31.720.839	35.768.317
- Secondo stadio	500	709	841.585	218.757	2.000	2.049	13.117.424	14.183.023
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	386.551	386.551
Totale (D)	3.909	65.406	3.565.379	1.451.121	16.424	10.838	45.224.813	50.337.891
Totale (A+B+C+D)	1.816.074	988.539	15.212.948	1.973.885	58.197	18.993	149.228.131	169.296.766

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
di cui mutui cartolarizzati	-	-	-	-	-	-	1.039.308	1.039.308

Nella seguente legenda si espone la corrispondenza tra le classi di rating esterne indicate in tabella e le classi dalla società di riferimento Moody's.

Classe	Rating Moody's
1	Aaa, Aa, Aa1, Aa2, Aa3
2	A, A1, A2, A3
3	Baa, Baa1, Baa2, Baa3
4	Ba, Ba1, Ba2, Ba3
5	B, B1, B2, B3
6	Caa, Caa1, Caa2, Caa3, Ca, C, DDD, DD, D

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni														Senza rating	Totale (A+B+C)
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	Classe 14		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.355.638	7.316.091	8.401.994	5.772.096	10.043.030	922.873	4.980.184	4.277.320	921.651	1.470.900	641.951	244.894	209.737	135.190	42.193.380	88.886.926
- Primo stadio	1.322.648	6.697.639	8.210.656	4.957.740	8.773.517	578.348	3.517.755	2.432.118	428.707	347.674	33.726	3.441	10.134	1.608	41.270.725	78.586.437
- Secondo stadio	32.990	618.451	191.337	814.356	1.269.513	344.525	1.462.429	1.845.202	492.944	1.123.226	608.225	241.453	199.603	133.582	396.926	9.774.760
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	525.729	525.729
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	3.541	-	24.628	-	-	5.428	-	-	-	-	-	-	-	3.164.311	3.197.908
- Primo stadio	-	3.541	-	24.628	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.148.952	3.177.121
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	5.428	-	-	-	-	-	-	-	5.858	11.286
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.501	9.501
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.091.222	4.682.369	4.371.403	2.807.532	3.780.615	516.269	1.465.217	1.599.292	596.587	740.133	297.972	91.739	104.811	62.022	4.666.860	26.874.041
- Primo stadio	1.040.068	4.588.107	4.224.354	2.616.340	3.403.277	456.283	1.168.305	1.063.228	445.715	377.462	86.594	22.572	32.660	8.398	502.775	20.036.138
- Secondo stadio	51.154	94.262	147.049	191.193	377.338	59.986	296.912	536.064	150.872	362.670	211.378	69.166	72.151	53.624	23.610	2.697.429
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.140.475	4.140.475
Totale (A+B+C)	2.446.860	12.002.000	12.773.397	8.604.256	13.823.645	1.439.141	6.450.828	5.876.612	1.518.238	2.211.033	939.923	336.632	314.547	197.212	50.024.551	118.958.876
di cui: attività finanziarie impaired acquire-site o originate	54	1.265	5.029	103	5.512	831	3.849	17.692	7.477	12.100	14.942	1.038	1.708	395	168.725	240.719
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	2.248.249	8.843.442	1.508.109	6.213.246	3.625.302	384.111	1.346.208	400.530	155.365	169.738	7.664	1.273	1.423	1.781	10.861.874	35.768.317
- Secondo stadio	1.089.288	3.638.461	531.068	3.322.184	2.312.552	224.600	1.331.484	913.123	209.922	437.524	75.401	9.888	10.180	11.835	65.512	14.183.023
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2	-	264	297	123	-	1	3.133	382.731	386.551
Totale (D)	3.337.537	12.481.904	2.039.177	9.535.430	5.937.854	608.712	2.677.694	1.313.653	365.551	607.559	83.188	11.161	11.604	16.750	11.310.117	50.337.891
Totale (A+B+C+D)	5.784.397	24.483.904	14.812.573	18.139.687	19.761.499	2.047.853	9.128.522	7.190.265	1.883.789	2.818.592	1.023.112	347.793	326.151	213.962	61.334.668	169.296.766

Esposizioni	Classi di rating interni														Senza rating	Totale
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7	Rating 8	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13	Rating 14		
di cui mutui cartolarizzati	-	-	-	-	-	-	-	749.308	-	-	-	-	-	-	290.000	1.039.308

Le classi di Scala Maestra sono costituite da intervalli di PD (Probabilità di Default) all'interno dei quali sono mappate le PD puntuali corrispondenti alle singole classi dei diversi modelli di rating interno. Tale rappresentazione garantisce la confrontabilità delle esposizioni relative a controparti valutate con diversi modelli di rating interno.

Le cinque classi di Scala Maestra meno rischiose presentano una concentrazione pari al 72,03% del totale delle esposizioni per cassa dotate di rating interno, mentre lo 0,74% è concentrato nelle 2 classi più rischiose. La classe 3 e la classe 5 risultano le maggiori in termini di esposizioni. La classe "Senza rating" comprende anche le esposizioni deteriorate.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie personali (2)											Totale (1)+(2)	
			Garanzie reali (1)				Derivati su crediti				Crediti di firma				
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
					Contro-parti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	420.057	419.986	-	-	417.351	-	-	-	-	-	-	-	-	-	417.351
1.1. totalmente garantite	236.433	236.433	-	-	233.799	-	-	-	-	-	-	-	-	-	233.799
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	183.624	183.553	-	-	183.553	-	-	-	-	-	-	-	-	-	183.553
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	420.714	420.714	-	-	419.553	-	-	-	-	-	-	-	-	-	419.553
2.1. totalmente garantite	420.714	420.714	-	-	419.553	-	-	-	-	-	-	-	-	-	419.553
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie personali (2)											Totale (1)+(2)		
			Garanzie reali (1)				Derivati su crediti				Crediti di firma					
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	
					Contro-parti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	57.585.315	55.027.499	36.500.426	835	3.916.481	294.398	-	-	-	-	-	5.723.749	29.468	417.415	5.161.934	52.044.706
1.1. totalmente garantite	51.423.358	48.965.752	36.470.255	835	3.645.878	212.740	-	-	-	-	-	2.668.282	20.099	334.246	4.904.335	48.256.671
- di cui deteriorate	3.815.462	1.692.940	1.508.623	835	4.428	8.698	-	-	-	-	-	34.906	318	21.803	108.096	1.687.706
1.2. parzialmente garantite	6.161.957	6.061.748	30.171	-	270.603	81.658	-	-	-	-	-	3.055.467	9.368	83.168	257.599	3.788.035
- di cui deteriorate	111.911	34.750	783	-	1.463	585	-	-	-	-	-	8.980	807	4.122	6.819	23.559
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	10.928.645	10.909.087	481.199	-	3.105.970	175.258	-	-	-	-	-	375.094	23.240	146.388	5.805.298	10.112.448
2.1. totalmente garantite	9.404.459	9.387.134	480.772	-	3.049.086	133.207	-	-	-	-	-	221.200	9.683	110.033	5.105.876	9.109.857
- di cui deteriorate	99.223	88.460	15.611	-	2.254	2.320	-	-	-	-	-	1.435	554	1.886	53.213	77.273
2.2. parzialmente garantite	1.524.186	1.521.953	428	-	56.884	42.051	-	-	-	-	-	153.894	13.557	36.355	699.423	1.002.591
- di cui deteriorate	7.789	7.241	-	-	251	1.143	-	-	-	-	-	466	-	115	3.157	5.132

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Per la Banca non esiste tale fattispecie.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	116	(4.944)	8.183	(46.291)	-	-	453.218	(898.067)	212.565	(538.614)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2.738	(5.339)	-	-	134.573	(273.108)	71.425	(130.531)
A.2 Inadempienze probabili	725	(2.971)	29.751	(15.521)	-	-	773.675	(911.817)	416.583	(334.985)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	27.033	(9.468)	-	-	481.465	(569.254)	239.280	(190.063)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	4	(1)	-	-	3.142	(501)	27.323	(2.485)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	163	(31)	5.231	(476)
A.4 Esposizioni non deteriorate	12.973.603	(5.521)	15.032.144	(20.363)	148.762	(196)	35.569.409	(262.538)	31.718.387	(194.411)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	4.930	69	8.423	(1.093)	-	-	489.494	(32.590)	498.841	(24.888)
Totale (A)	12.974.445	(13.436)	15.070.082	(82.176)	148.762	(196)	36.799.444	(2.072.923)	32.374.859	(1.070.496)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.490	-	418	(10)	-	-	355.818	(27.032)	9.020	(839)
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.069.663	(163)	9.340.025	(2.198)	828.983	(28)	33.875.690	(24.641)	3.683.817	(9.076)
Totale (B)	2.071.153	(163)	9.340.443	(2.208)	828.983	(28)	34.231.508	(51.673)	3.692.838	(9.915)
Totale (A+B) 31.12.2020	15.045.598	(13.600)	24.410.524	(84.384)	977.745	(224)	71.030.952	(2.124.596)	36.067.697	(1.080.411)
Totale (A+B) 31.12.2019	14.963.526	(8.850)	24.920.143	(73.005)	274.014	(135)	68.999.766	(1.807.328)	36.882.626	(894.617)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	672.262	(1.477.334)	1.821	(10.581)	-	(1)	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.198.970	(1.245.769)	20.433	(16.501)	294	(101)	320	(79)	718	(2.847)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	30.467	(2.986)	3	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	89.375.915	(473.608)	4.063.813	(5.038)	1.484.664	(1.602)	331.661	(2.534)	37.488	(51)
Totale (A)	91.277.614	(3.199.697)	4.086.070	(32.120)	1.484.958	(1.705)	331.981	(2.612)	38.207	(2.898)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	365.462	(27.741)	1.282	(140)	2	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	47.960.891	(33.921)	729.358	(1.175)	95.674	(27)	131.869	(945)	51.403	(10)
Totale (B)	48.326.353	(61.662)	730.640	(1.315)	95.677	(27)	131.869	(945)	51.403	(10)
Totale (A+B) 31.12.2020	139.603.968	(3.261.359)	4.816.710	(33.435)	1.580.635	(1.732)	463.850	(3.558)	89.610	(2.908)
Totale (A+B) 31.12.2019	138.556.473	(2.759.307)	4.298.839	(20.425)	2.384.380	(1.816)	503.078	(867)	23.291	(1.386)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	543	(1.621)	-	-	618	(114)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	19.490.231	(1.555)	858.520	(1.150)	64.582	(47)	55.626	(150)	32.889	(210)
Totale (A)	19.490.231	(1.555)	858.520	(1.150)	65.125	(1.669)	55.626	(150)	33.508	(324)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.100.750	(9)	232.919	(83)	7.287	(3)	60.405	(56)	17.265	(35)
Totale (B)	1.100.750	(9)	232.919	(83)	7.287	(3)	60.405	(56)	17.265	(35)
Totale (A+B) 31.12.2020	20.590.981	(1.564)	1.091.438	(1.233)	72.412	(1.671)	116.030	(205)	50.773	(359)
Totale (A+B) 31.12.2019	11.797.387	(1.976)	1.493.505	(1.608)	41.700	(389)	157.954	(622)	53.136	(281)

B.4 Grandi esposizioni

Sulla base delle circolari n.285 del 17 dicembre 2013 e n.286 del 17 dicembre 2013, il numero dei grandi rischi esposto in tabella è stato determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate, incluse quelle verso controparti del Gruppo, di importo nominale pari o superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Patrimonio di Vigilanza) nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di Bilancio relativa ai grandi rischi anche soggetti che - pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata pari o superiore al 10% del Patrimonio valido ai fini dei "grandi rischi".

Le singole Banche appartenenti a gruppi bancari sono sottoposte ad un limite individuale pari al 25% del proprio Patrimonio di Vigilanza.

Quest'ultimo limite è riferito alla "posizione di rischio" ovvero l'esposizione ponderata secondo le regole previste dalla presente disciplina.

Importi in migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
Numero posizioni	10	8
Esposizione	86.639.409	49.959.317
di cui infragruppo	38.450.091	14.197.792
Posizioni di rischio	2.250.217	5.161.299
di cui infragruppo	138.643	103.764

Le esposizioni nei confronti di altre società del Gruppo ammontano a 38,4 miliardi di euro (138,6 milioni considerando i fattori di ponderazione). Gli altri "grandi rischi" sono rappresentati da esposizioni verso: l'Amministrazione Centrale per 22,6 miliardi di euro (556,5 milioni considerando i fattori di ponderazione); Banca d'Italia per 17,1 miliardi (99,2 milioni considerando i fattori di ponderazione), Cassa di Compensazione e Garanzia per 2,8 miliardi (zero considerando i fattori di ponderazione), Repubblica Francese per 1,5 miliardi di euro (zero considerando i fattori di ponderazione), Tesoro degli Stati Uniti d'America per 0,9 miliardi di euro (zero considerando i fattori di ponderazione), una primaria controparte bancaria estera per 0,8 miliardi (21,7 milioni considerando i fattori di ponderazione), una primaria controparte corporate estera per 0,8 miliardi di euro (0,8 miliardi considerando i fattori di ponderazione), la Regione Lombardia per 0,8 miliardi di euro (448,6 milioni considerando i fattori di ponderazione) ed una seconda primaria controparte bancaria estera per 0,7 miliardi di euro (205,3 milioni considerando i fattori di ponderazione).

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione tradizionale

Operazioni di autocartolarizzazione

In UBI Banca erano in essere, nell'esercizio appena concluso, alcune operazioni di cartolarizzazione "proprie" interamente rappresentate da operazioni di "auto-cartolarizzazione", cioè operazioni i cui titoli erano interamente detenuti dall'originator UBI Banca ed utilizzati come attivi stanziabili per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Nel corso del secondo semestre 2020, a seguito dell'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo, è stato avviato un processo di riorganizzazione delle operazioni di finanza strutturata, nel cui ambito sono state chiuse le operazioni di "autocartolarizzazione" originate negli esercizi precedenti: la cartolarizzazione 24-7 Finance e la cartolarizzazione UBI SPV Group 2016, oltre alla cartolarizzazione Marche Mutui 6 realizzata nel 2013 da Banca delle Marche⁷⁸. Per queste operazioni gli attivi residui sono stati riacquistati dal UBI Banca in qualità di originator ed i titoli emessi, interamente detenuti da UBI Banca, sono stati rimborsati dalle rispettive SPV.

Come previsto dalla normativa, per quanto riguarda tali "autocartolarizzazioni" non vengono, compilate le relative sezioni della Nota integrativa; per completezza d'informazione, si riportano comunque di seguito le principali caratteristiche delle operazioni chiuse nel corso dell'esercizio 2020.

Nel dettaglio si possono distinguere:

- La cartolarizzazione 24-7 Finance, strutturata nel 2008 su attivi ceduti dalla società Banca 24-7, successivamente incorporata in UBI Banca, i cui titoli erano stati interamente sottoscritti all'emissione dalla società originator e successivamente alla fusione entrati nella disponibilità di UBI Banca. L'operazione è stata chiusa, con integrale rimborso dei titoli, in data 15 dicembre 2020 dopo che nel precedente mese di novembre UBI Banca, in qualità di originator, aveva perfezionato il riacquisto dell'intero portafoglio cartolarizzato.
- La cartolarizzazione UBI SPV Group 2016, strutturata con asset della Capogruppo e delle Banche Rete dell'ex Gruppo UBI nell'esercizio 2016, i cui titoli sono stati inizialmente sottoscritti *pro quota* dalle stesse banche originator, e che, a seguito dell'incorporazione negli esercizi successivi delle società cedenti originarie, sono divenuti proprietà di UBI Banca. Anche questa operazione è stata chiusa con integrale rimborso dei titoli nel mese di dicembre (17 dicembre 2020) dopo che nel mese di novembre l'originator UBI Banca aveva proceduto all'integrale riacquisto degli attivi ceduto sottostanti.
- La cartolarizzazione Marche Mutui 6, realizzata nel 2013 da Banca delle Marche come "autocartolarizzazione", i cui titoli Senior di classe A1 e A2 erano stati successivamente collocati sul mercato, mentre l'originator aveva trattenuto i titoli Senior di classe A3 ed il titolo Junior. I titoli A1 ed A2 sono stati interamente rimborsati nel corso del 2019, e da tale momento l'operazione è tornata a configurarsi come una "autocartolarizzazione" in quanto i titoli residui ancora in essere, titoli A3 e Junior erano interamente detenuti da UBI Banca. In data 10 dicembre 2020 la SPV Marche M6 ha proceduto al rimborso dei titoli emessi, a seguito dell'integrale riacquisto dei portafogli cartolarizzati da parte dell'originator UBI Banca nel precedente mese di novembre.

⁷⁸ In merito alle operazioni di cartolarizzazione effettuate da Banca delle Marche Spa si ricorda che a seguito dell'emanazione del Decreto del 22/11/2015 n.183 che sanciva la costituzione degli enti-ponte ai sensi dell'art. 42 del Decreto Legislativo 16/11/2015 n.180, Nuova Banca delle Marche Spa era subentrata a Banca delle Marche Spa, senza interruzione, in tutti i ruoli svolti nell'ambito della contrattualistica delle operazioni di cartolarizzazione. Parimenti, in virtù dell'atto di Fusione di Banca Adriatica Spa (già Nuova Banca delle Marche Spa) in UBI Banca Spa perfezionato nel corso del mese di ottobre 2017, quest'ultima era a sua volta subentrata in tutti i ruoli delle medesime operazioni ricoperti all'origine da Banca delle Marche, ed ancora esistenti alla data di fusione.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva delle principali informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione proprie e chiuse nel corso dell'esercizio:

UBI Banca - Operazioni di cartolarizzazioni proprie chiuse nel corso del 2020 (dati in migliaia di euro)

Nome operazione	Attivi cartolarizzati al 31.12.2020 (Debito residuo Capitale)	TITOLI	ISIN	Valore Nominale all'emissione	Valore rimborsato al 31.12.2020	Valore Nominale Residuo al 31.12.2020	% Rimborsata	% possesso UBI
UBI SPV Group 2016 Srl	Attivi interamente riacquistati dall'originator	Class A	IT0005209967	2.085.600	2.085.600	-	100%	100%
		Class B1	IT0005209983	760.300	760.300	-	100%	100%
Totale				2.845.900	2.845.900	-	100%	100%

Nome operazione	Attivi cartolarizzati al 31.12.2020 (Debito residuo Capitale)	TITOLI	ISIN	Valore Nominale all'emissione	Valore rimborsato al 31.12.2020	Valore Nominale Residuo al 31.12.2020	% Rimborsata	% possesso UBI
Marche M6 Srl	Attivi interamente riacquistati dall'originator	Classe A1	IT0004941271	966.000	966.000	-	100%	0%
		Classe A2	IT0004941297	300.000	300.000	-	100%	0%
		Classe A3	IT0004941305	434.500	434.500	-	100%	100%
		Classe J	IT0004940992	496.566	496.566	-	100%	100%
Totale				2.197.066	2.197.066	-	100%	100%

Nome operazione	Attivi cartolarizzati al 31.12.2020 (Debito residuo Capitale)	TITOLI	ISIN	Valore Nominale all'emissione	Valore rimborsato al 31.12.2020	Valore Nominale Residuo al 31.12.2020	% Rimborsata	% possesso UBI
24-7 Finance Srl	Attivi interamente riacquistati dall'originator	Class A	IT0004376437	2.279.250	2.279.250	-	100%	100%
		Class B	IT0004376445	225.416	225.416	-	100%	100%
Totale				2.504.666	2.504.666	-	100%	100%

Per le ulteriori informazioni sull'attività in cartolarizzazioni di UBI Banca, si rimanda alla Nota Integrativa Consolidata - Parte E - Sezione C "Operazioni di Cartolarizzazione" del Consolidato UBI Banca.

Operazioni di cartolarizzazione di crediti assistite da garanzia statale "GACS"

Nel corso del secondo semestre 2020 UBI Banca ha partecipato, in qualità di Originator, ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza strutturata secondo lo schema di garanzia statale di cui al Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016 - e successivi emendamenti ("GACS"), e finalizzata al deconsolidamento di attivi classificati a sofferenza, per un controvalore lordo complessivo in termini di gross book value⁷⁹ ("GBV") pari a 1.228,1 milioni di euro, e di valore lordo contabile, alla data di cessione, di 859,1 milioni di euro⁸⁰.

I relativi titoli, emessi dalla società veicolo Sirio SPV Srl, sono stati inizialmente sottoscritti da UBI Banca che ha successivamente provveduto a cedere la quasi totalità⁸¹ delle tranche *mezzanine* e *junior* a soggetti non appartenenti al Gruppo.

Coerentemente con la NPL strategy del Gruppo UBI Banca, anche negli esercizi 2018 e 2019 sono state perfezionate due operazioni di cartolarizzazione con garanzia statale "GACS" (D.L. n. 18 del 14 febbraio 2016 - "GACS"), finalizzate al deconsolidamento di crediti di società dell'ex Gruppo classificati a sofferenza. Alla data di riferimento del presente bilancio UBI Banca detiene la totalità dei titoli senior emessi da Major Srl e da Iseo Srl, assistiti dalla garanzia "GACS", ed il 5% dei titoli tranche *mezzanine* e *junior*⁸² di entrambe le cartolarizzazioni.

Per ulteriori informazioni sull'attività in cartolarizzazioni assistite da garanzia statale "GACS" di UBI Banca, si rimanda alla Nota Integrativa Consolidata - Parte E - Sezione C "Operazioni di Cartolarizzazione" del Consolidato UBI Banca.

Operazioni di cartolarizzazione sintetica

Alle cartolarizzazioni tradizionali, si sono aggiunte, dall'esercizio 2017, le cartolarizzazioni sintetiche, realizzate con l'obiettivo di ottimizzare l'uso del capitale, liberando capitale regolamentare attraverso la riduzione del livello di rischio di credito di uno o più portafogli crediti sottostanti.

Due operazioni sono state strutturate nell'esercizio 2017, denominate rispettivamente "UBI2017 - SME FEI" e "UBI2017 - RegCap-1"; una terza denominata "UBI2018 - RegCap-2" è stata realizzata nel 2018 ed una quarta operazione, "UBI2019 - RegCap-3", è stata perfezionata nel 2019.

Nell'esercizio appena concluso, l'operazione "UBI2017-RegCap-1" è stata chiusa anticipatamente tramite esercizio, nel corso del mese di luglio, della clausola di *Early Termination* contrattualmente prevista.

Alla data di riferimento del presente bilancio risultano quindi in essere tre operazioni: "UBI2017 - SME FEI", "UBI2018 - RegCap-2" e "UBI2019 - RegCap-3".

Per maggiori dettagli sulle cartolarizzazioni sintetiche di UBI Banca, si rimanda alla Nota Integrativa Consolidata - Parte E - Sezione C "Operazioni di Cartolarizzazione" del Consolidato UBI Banca.

79 Per "Gross Book Value" o GBV si intende indicare il valore dei diritti, ovvero l'esposizione lorda contabile incrementata dell'ammontare dei passaggi a perdita e degli interessi di mora maturati alla data di riferimento del 31 dicembre 2019 (data di efficacia economica dell'operazione).

80 Dati riferiti al 4 dicembre 2020, data di efficacia giuridica della cessione.

81 UBI Banca ha trattenuto il 5% di ogni tranche a titolo di "retention" come previsto dalla normativa in materia.

82 Anche in questo caso trattenuti a titolo di "retention".

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	1.037.679	(264)	6.022	3.794	1.393	1.393
A.1 Cartolarizzazione Major - "Gacs" 2018						
- Sofferenze	457.806	(5)	3.068	1.917	976	976
A.2 Cartolarizzazione Iseo - "Gacs" 2019						
- Sofferenze	291.204	1.072	1.207	765	290	290
A.3 Cartolarizzazione Sirio - "Gacs" 2020						
- Sofferenze	288.669	(1.331)	1.747	1.112	127	127
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	3.020.710	(24.871)	19.663	485	19.971	(322)
C.1 Cartolarizzazione Sintetica - Operazione UBI2017 - FEI						
- Finanziamenti a PMI	312.852	(8.492)	19.663	485	10.734	(265)
C.2 Cartolarizzazione Sintetica - Operazione UBI2017 - RegCap 1 - chiusa al 31.12.2020						
- Finanziamenti a Imprese Corporate e SME Corporate	-	-	-	-	-	-
C.3 Cartolarizzazione Sintetica - Operazione UBI2018 - RegCap 2						
- Finanziamenti a Imprese Corporate e SME Corporate	1.034.163	(9.331)	-	-	4.887	(40)
C.4 Cartolarizzazione Sintetica - Operazione UBI2019 - RegCap 3						
- Finanziamenti a Imprese Corporate e SME Corporate	1.673.695	(7.048)	-	-	4.350	(17)

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Si segnala che, a seguito della fusione per incorporazione di Banca Adriatica, avvenuta nel quarto trimestre 2017, la Banca ha acquisito un titolo *senior* classe b, tasso variabile, scadenza 2022, con un valore di bilancio nullo ed un valore nominale pari a 1,5 milioni di euro.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Per l’informativa di cui alla presente voce si rimanda a quanto indicato nella Nota Integrativa Consolidata – Parte E – Sezione C “Operazioni di cartolarizzazione”.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Per l’informativa di cui alla presente voce si rimanda a quanto indicato nella Nota Integrativa Consolidata – Parte E – Sezione C “Operazioni di cartolarizzazione”.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Non sono presenti operazioni per le quali le attività cedute sono state cancellate dal Bilancio. Per le altre operazioni si rimanda a quanto scritto nei paragrafi precedenti.

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore
-	-	-	-	-	-	44.124	(1.171)	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	19.462	5	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	13.668	(118)	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	10.994	(1.058)	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Per l'informativa di cui alla presente voce si rimanda a quanto descritto nel Bilancio Consolidato.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	407.321	-	407.321	X	407.367	-	407.367
1. Titoli di debito	407.321	-	407.321	X	407.367	-	407.367
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	784.170	-	784.170	-	784.958	-	784.958
1. Titoli di debito	784.170	-	784.170	-	784.958	-	784.958
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	582.343	-	582.343	-	576.808	-	576.808
1. Titoli di debito	582.343	-	582.343	-	576.808	-	576.808
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	1.773.834	-	1.773.834	-	1.769.133	-	1.769.133
Totale 31.12.2019	22.472.488	938.922	3.206.986	589.919	17.991.300	-	3.167.031

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Per la Banca non esiste tale fattispecie.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31.12.2020	31.12.2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	407.321	-	407.321	-
1. Titoli di debito	407.321	-	407.321	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	784.170	-	784.170	2.120.334
1. Titoli di debito	784.170	-	784.170	2.120.334
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	612.207	-	612.207	1.043.635
1. Titoli di debito	612.207	-	612.207	1.043.635
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	1.803.698	-	1.803.698	3.163.969
Totale passività finanziarie associate	1.769.133	-	X	X
Valore netto 31.12.2020	34.565	-	1.803.698	X
Valore netto 31.12.2019	(3.061)	-	X	3.163.969

E.4 Operazioni di Covered Bond

Nel corso dei precedenti esercizi UBI Banca ha strutturato due Programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, all'interno dei quali la Banca svolge, fra gli altri, il ruolo di Emittente e di Banca Cedente gli attivi a garanzia. Un primo programma, denominato Programma Residenziale, il cui garante è la società veicolo UBI Finance Srl, prevedeva l'emissione di Covered Bond per l'ammontare massimo di 15 miliardi di euro. Il secondo programma, denominato Programma Retained (perché i titoli emessi venivano interamente riacquistati dall'emittente UBI Banca), il cui garante è la società veicolo UBI Finance CB2 Srl, prevedeva invece un tetto massimo di 5 miliardi di euro.

Nel secondo semestre 2020, a seguito dell'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo di UBI Banca, è stata decisa la chiusura anticipata del Programma Retained (UBI Finance CB2); pertanto nel mese di dicembre 2020 i covered bond emessi sotto questo programma sono stati richiamati ed estinti ed i due originator, UBI Banca ed IW Bank, hanno proceduto all'integrale riacquisto dei crediti ceduti ancora in essere; la chiusura effettiva del Programma è prevista per il successivo mese di gennaio 2021.

Per tutte le informazioni sui due Programmi e sull'attività in Covered Bond di UBI Banca, si rimanda a quanto esposto nella Nota Integrativa Consolidata - Parte E - Sezione D.4 "Consolidato Prudenziale - Operazioni di Covered Bond" del Consolidato UBI Banca.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Per la Banca non rileva tale fattispecie.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Operazioni di cessione di crediti "Unlikely to Pay" a fondi di investimento

Per l'informativa inerente alle cessioni di crediti classificati come "Unlikely to Pay" ("UTP") effettuate da UBI Banca a Fondi di Investimento "chiusi", ottenendo quale corrispettivo di cessione quote dei Fondi medesimi, si fa rimando a quanto indicato nello specifico paragrafo riportato nella sezione "D Operazioni di Cessione - D.3 Consolidato Prudenziale - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente" - del Bilancio Consolidato UBI Banca.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

In merito alla misurazione del rischio di credito, UBI Banca ha sviluppato un modello di *Portfolio Credit Risk* attraverso il motore di calcolo PCRE di Algorithmics: esso considera il rischio complessivo di un portafoglio di crediti modellizzando e catturando la componente derivante dalla correlazione dei default delle controparti, calcolando le perdite creditizie e il capitale a rischio di credito a livello di portafoglio. Il modello annovera, fra i vari input, le variabili di PD e LGD utilizzate per finalità di vigilanza.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Per quanto riguarda gli aspetti generali e organizzativi si rimanda alla corrispondente informativa relativa al "rischio di tasso di interesse-portafoglio di negoziazione" presente nel bilancio consolidato di UBI Banca.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Si veda il successivo paragrafo 2.2 - A. "Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse".

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	118	1	743.689	326.741	257.313	8.464	99.206	-
1.1 Titoli di debito	118	1	743.689	326.741	257.313	8.464	99.206	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	1.832	-	-	-	1.640	-
- altri	118	1	741.856	326.741	257.313	8.464	97.565	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	88.022	-	-	166.642	4.336	98.890	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	88.022	-	-	166.642	4.336	98.890	-
3. Derivati finanziari	(175.632)	(1.005.331)	436.759	780.882	543.136	(100.329)	(18.526)	-
3.1 Con titolo sottostante	-	7.710	33	70	4.883	(2.176)	(3.668)	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	7.710	33	70	4.883	(2.176)	(3.668)	-
+ Posizioni lunghe	-	179.519	6.494	70	10.747	4.776	1.607	-
+ Posizioni corte	-	171.809	6.461	-	5.864	6.952	5.275	-
3.2 Senza titolo sottostante	(175.632)	(1.013.041)	436.726	780.812	538.254	(98.153)	(14.859)	-
- Opzioni	-	207.945	146.981	(9.197)	(134.759)	(103.542)	(2.984)	-
+ Posizioni lunghe	-	470.007	230.173	139.124	140.840	82.806	16.415	-
+ Posizioni corte	-	262.063	83.191	148.321	275.599	186.348	19.398	-
- Altri derivati	(175.632)	(1.220.986)	289.745	790.009	673.013	5.389	(11.875)	-
+ Posizioni lunghe	70.223	9.992.572	5.519.682	3.599.982	12.036.394	2.221.389	461.199	-
+ Posizioni corte	245.855	11.213.557	5.229.937	2.809.973	11.363.381	2.216.000	473.074	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - ALTRE VALUTE

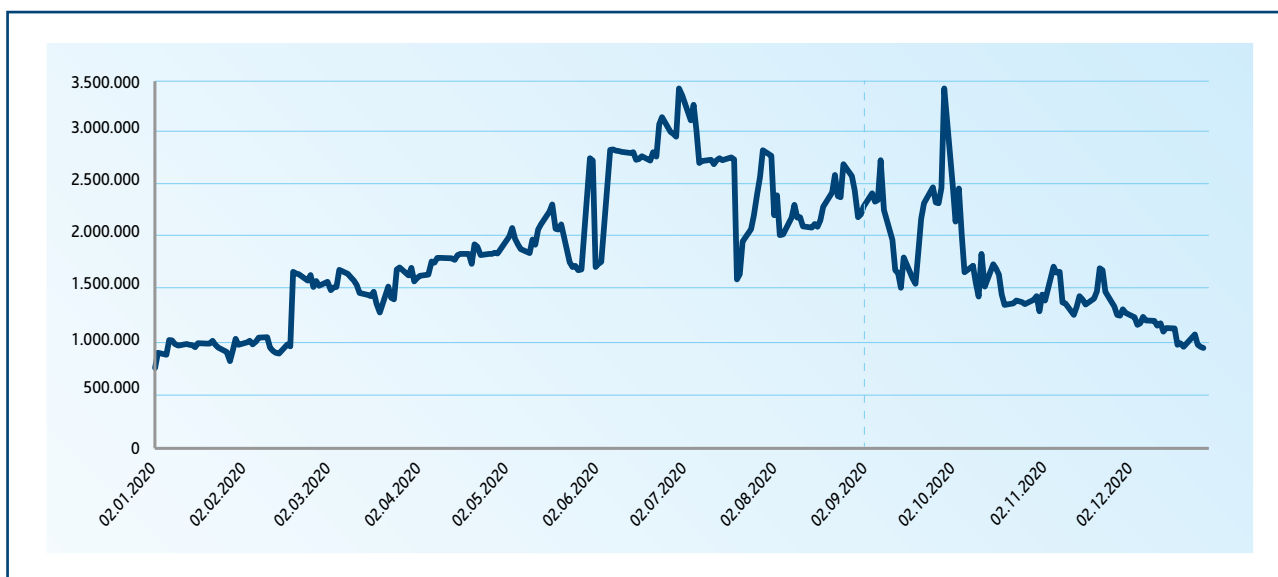
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	162.970	162.926	81.426	1	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	162.970	162.926	81.426	1	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	162.970	162.926	81.426	1	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	(102.640)	(32.774)	38.011	(46.624)	(570)	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	16.858	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	16.858	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(102.640)	(32.774)	38.011	(46.624)	(570)	-	-
- Opzioni	-	(67.516)	(21.096)	(1.735)	(10.298)	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	65.932	51.112	129.983	63.564	-	-	-
+ Posizioni corte	-	133.447	72.207	131.718	73.862	-	-	-
- Altri derivati	-	(35.124)	(11.678)	39.746	(36.326)	(570)	-	-
+ Posizioni lunghe	-	776.461	143.220	197.310	43.586	3.879	-	-
+ Posizioni corte	-	811.585	154.898	157.563	79.912	4.449	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	ITALIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale	4.270	1	2
- posizioni lunghe	4.270	1	2
- posizioni corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	10	-	-
- posizioni lunghe	36	-	-
- posizioni corte	26	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	200	(6.840)	6
- posizioni lunghe	200	-	6
- posizioni corte	-	6.840	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	(313.103)
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	313.103

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il grafico seguente mostra l'andamento del VaR nel corso del 2020, per i portafogli di Trading di UBI Banca.



La variabilità del trend che emerge dal grafico è connaturata alla movimentazione del portafoglio, dal momento che non sono stati rilevati shock esogeni. La linea tratteggiata identifica la data in cui è stata modificata la metodologia di calcolo del VaR a seguito di allineamento alla metrica calcolata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

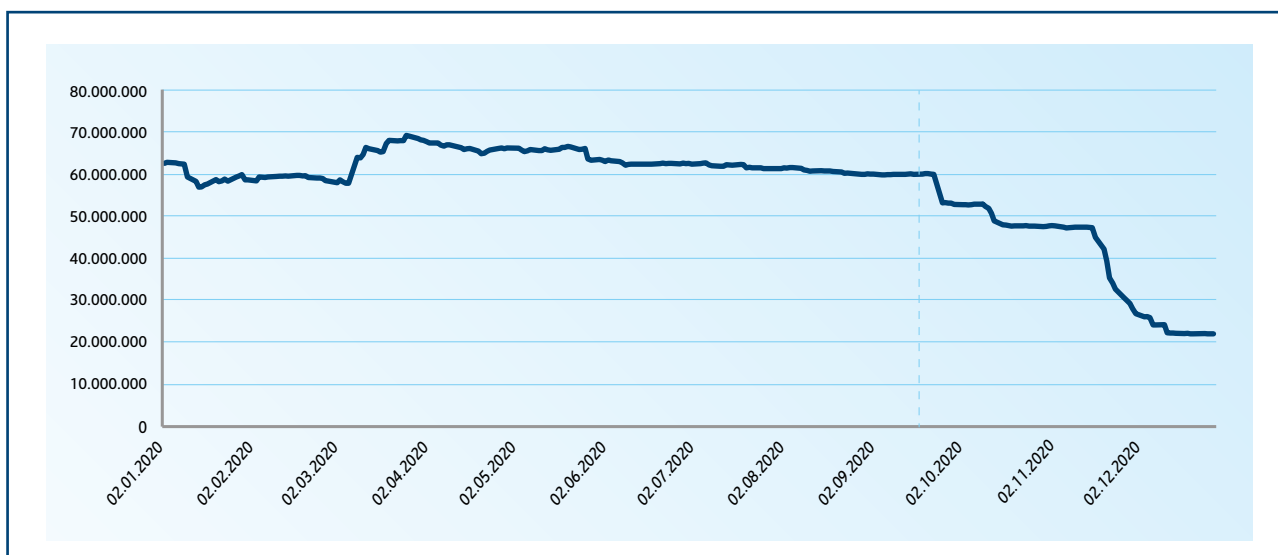
Si riporta di seguito il Value at Risk distinto per fattori di rischio, calcolato sul portafoglio di negoziazione totale di UBI Banca al 31 dicembre 2020.

Portafoglio di Trading	31.12.2020	31.12.2019 (2)
Rischio cambio	254.982	1.136.894
Rischio tasso	293.019	339.232
Rischio azionario	502.858	280.304
Rischio credito	589.911	619.211
Rischio volatilità	113.734	154.527
Effetto diversificazione (1)	(810.830)	(689.418)
Totale	943.673	1.840.750

(1) L'effetto di diversificazione è dovuto alla non perfetta correlazione tra i diversi fattori di rischio presenti nel portafoglio del Gruppo.

(2) Il VaR del 31/12/2019 è calcolato con la metodologia in essere alla data.

Il grafico seguente mostra l'andamento del VaR nel corso del 2020 per i portafogli di Banking (HTC&S) di UBI Banca.



La diminuzione della rischiosità dei portafogli di Banking Book HTC&S registratasi nell'ultima parte dell'anno è legata all'azione di ottimizzazione dei portafogli di UBI successiva all'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo. Come descritto precedentemente per i portafogli di Trading Book, anche in questo caso la linea tratteggiata identifica la data in cui è stata modificata la metodologia di calcolo del VaR a seguito di allineamento alla metrica calcolata dalla Capogruppo.

Si riporta di seguito il VaR distinto per fattori di rischio, calcolato sul portafoglio bancario di UBI Banca al 31 dicembre 2020.

Portafoglio di Banking	31.12.2020	31.12.2019 (2)
Rischio cambio	61.609	12.090
Rischio tasso	2.102.905	7.203.200
Rischio azionario	607.403	523.183
Rischio credito	21.763.448	56.811.099
Rischio volatilità	-	-
Effetto diversificazione (1)	(2.585.230)	(1.928.563)
Totale	21.950.136	62.621.009

(1) L'effetto di diversificazione è dovuto alla non perfetta correlazione tra i diversi fattori di rischio presenti nel portafoglio del Gruppo.

(2) Il VaR del 31/12/2019 è calcolato con la metodologia in essere alla data.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della Banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flows futuri (fair value risk).

Il controllo e la gestione del rischio di tasso di interesse vengono effettuati in modo accentrato da UBI Banca. La misurazione, il monitoraggio ed il reporting dell'esposizione al rischio tasso di interesse sono effettuati dall'Area Capital & Liquidity Risk Management, che provvede a effettuare su base mensile un'analisi di sensitività finalizzata alla misurazione della variazione del valore del patrimonio.

L'esposizione al rischio di tasso viene misurata, attraverso modelli di Gap analysis e Sensitivity analysis, su tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

L'aggiornamento del Risk Appetite Framework di Gruppo nello scorso mese di novembre, inclusivo della componente di cascading, ha definito per UBI Banca un limite di esposizione complessiva pari a 300 milioni di euro - misurato in termini di sensitivity di valore economico nello scenario di shock dei tassi di interesse di +100 basis point - unitamente a due sub-limiti relativi alle componenti della Gestione ordinaria e degli HTC&S.

L'analisi di sensitivity del valore economico include una stima degli impatti derivanti dal fenomeno di estinzione anticipata di mutui e prestiti - indipendentemente dalla presenza di opzioni di rimborso anticipato definite contrattualmente - la modellizzazione delle poste a vista e delle posizioni in sofferenza sulla base dei modelli interni sviluppati.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	15.351.694	54.866.852	7.176.822	3.039.170	14.277.806	10.523.473	7.772.448	-
1.1 Titoli di debito	58.998	1.069.303	2.232.956	30.962	1.181.991	5.363.239	2.263.420	-
- con opzione di rimborso anticipato	5.415	16.458	35.554	27.768	84.811	585.906	55.241	-
- altri	53.584	1.052.845	2.197.401	3.194	1.097.180	4.777.333	2.208.180	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.131.524	17.249.473	24.064	25.375	163.144	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	13.161.172	36.548.076	4.919.802	2.982.832	12.932.671	5.160.234	5.509.027	-
- c/c	4.645.007	-	16.934	-	-	96.991	-	-
- altri finanziamenti	8.516.165	36.548.076	4.902.868	2.982.832	12.932.671	5.063.243	5.509.027	-
- con opzione di rimborso anticipato	558.601	29.120.909	2.468.258	1.702.695	8.861.326	3.878.884	5.363.697	-
- altri	7.957.564	7.427.166	2.434.611	1.280.138	4.071.345	1.184.359	145.330	-
2. Passività per cassa	74.542.528	5.020.029	1.417.446	1.598.495	23.808.688	4.908.020	560.176	-
2.1 Debiti verso clientela	73.401.055	455.158	136.495	430.710	246.306	70.777	311.289	-
- c/c	71.075.570	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.325.485	455.158	136.495	430.710	246.306	70.777	311.289	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.325.485	455.158	136.495	430.710	246.306	70.777	311.289	-
2.2 Debiti verso banche	905.926	943.580	610.131	213.973	11.942.072	7.004	10	-
- c/c	592.831	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	313.095	943.580	610.131	213.973	11.942.072	7.004	10	-
2.3 Titoli di debito	235.543	3.621.291	670.820	953.812	11.620.310	4.830.238	248.877	-
- con opzione di rimborso anticipato	58.962	461.249	11.756	2.304	106.060	2.044.571	-	-
- altri	176.581	3.160.042	659.064	951.508	11.514.249	2.785.667	248.877	-
2.4 Altre passività	4	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	490.240	(14.419.536)	3.987.171	2.062.268	14.725.849	(3.693.639)	(2.864.249)	-
3.1 Con titolo sottostante	-	(561)	-	-	289.281	(617)	-	-
- Opzioni	-	(561)	-	-	289.281	(617)	-	-
+ Posizioni lunghe	-	561	-	-	-	620	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	289.281	3	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	490.240	(14.418.976)	3.987.171	2.062.268	14.436.568	(3.693.022)	(2.864.249)	-
- Opzioni	(57.650)	(7.451)	(10.126)	24.242	57.292	(289)	(6.017)	-
+ Posizioni lunghe	109.409	72.684	14.811	28.131	57.368	614	4	-
+ Posizioni corte	167.059	80.135	24.937	3.889	77	903	6.021	-
- Altri derivati	547.890	(14.411.524)	3.997.297	2.038.026	14.379.276	(3.692.733)	(2.858.232)	-
+ Posizioni lunghe	547.890	8.337.922	4.069.896	2.173.739	16.882.175	2.866.175	436.156	-
+ Posizioni corte	-	22.749.446	72.599	135.713	2.502.899	6.558.908	3.294.388	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	(6.076.116)	3.357.147	556.969	246.320	1.575.542	152.904	187.234	-
+ Posizioni lunghe	3.188.215	3.357.147	556.969	246.320	1.575.542	152.904	187.234	-
+ Posizioni corte	9.264.331	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	380.550	906.305	90.921	439.916	517.314	424.444	110.276	-
1.1 Titoli di debito	7.242	43.741	49.060	415.546	382.505	371.822	28.887	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.017	21.489	49.060	-	51.939	177.090	15.251	-
- altri	5.224	22.253	-	415.546	330.567	194.731	13.636	-
1.2 Finanziamenti a banche	113.949	230.577	626	2.969	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	259.359	631.987	41.235	21.401	134.808	52.622	81.389	-
- c/c	210.860	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	48.500	631.987	41.235	21.401	134.808	52.622	81.389	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	48.500	631.987	41.235	21.401	134.808	52.622	81.389	-
2. Passività per cassa	634.768	2.456.942	92.967	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	594.152	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	590.697	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3.456	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.456	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	40.615	2.456.942	92.967	-	-	-	-	-
- c/c	2.167	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	38.448	2.456.942	92.967	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	911.780	-	(393.971)	(225.711)	(276.249)	(11.727)	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	4.122	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	4.122	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	4.122	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	911.780	-	(398.093)	(225.711)	(276.249)	(11.727)	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	911.780	-	(398.093)	(225.711)	(276.249)	(11.727)	-
+ Posizioni lunghe	-	917.484	-	11.002	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	5.705	-	409.095	225.711	276.249	11.727	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	(3.547)	3.547	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	28.345	3.547	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	31.892	-	-	-	-	-	-	-

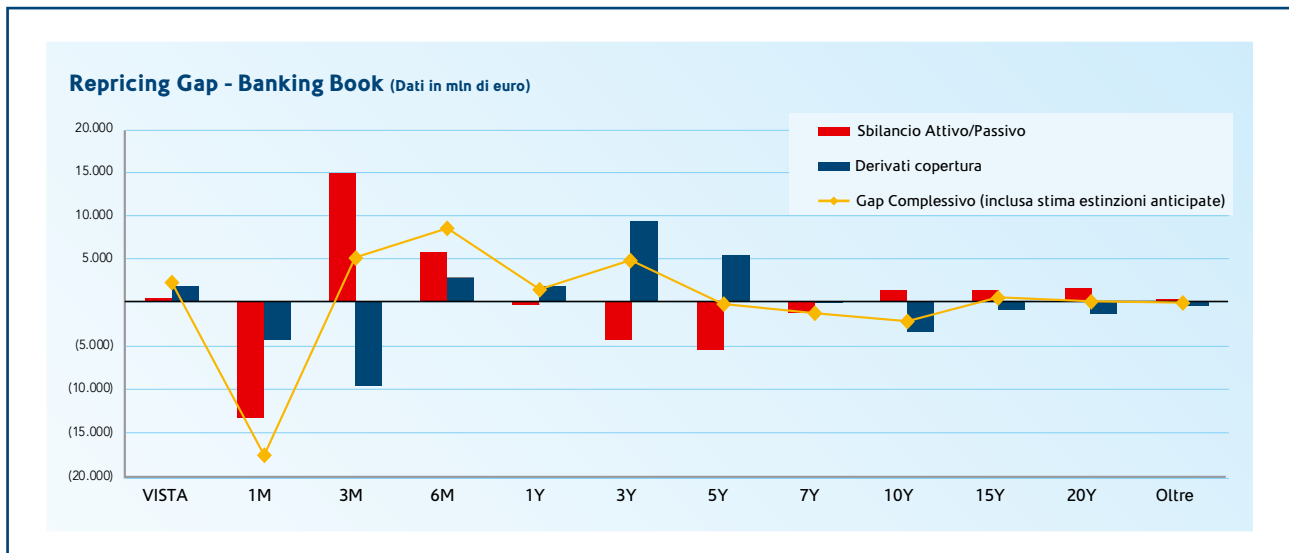
2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per UBI Banca al 31 dicembre 2020 sono stati rilevati i seguenti livelli di sensitivity:

- nello scenario di variazione positiva della curva dei tassi (+100 bps), l'esposizione registrata in termini di sensitivity risulta pari a -31,1 milioni di euro;
- nello scenario di variazione negativa della curva dei tassi (-100 bps), invece, si evidenzia un livello di sensitivity pari a +61,3 milioni di euro.

Entrambi i livelli presentati includono l'effetto del modello sulle estinzioni anticipate dei mutui a tasso fisso, la modellizzazione del profilo comportamentale delle poste a vista e delle poste a sofferenza.

Con riferimento agli scenari regolamentari di shock parallelo della curva dei tassi di +/-200 bps, l'esposizione risulta coerente con le soglie previste dalle previsioni normative.



2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è determinato sulla base della metodologia proposta da Banca d'Italia ed è quantificata nell'8% della posizione netta in cambi. Quest'ultima è determinata come la componente più elevata (in valore assoluto) fra la sommatoria delle posizioni nette lunghe e la sommatoria delle posizioni nette corte (posizione per singola valuta), cui si aggiunge l'esposizione al rischio cambio implicita negli investimenti in O.I.C.R.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per quanto attiene l'analisi della copertura del rischio di cambio si rimanda a quanto esposto nel precedente paragrafo relativo all'analisi del rischio di tasso di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARO USA	STERLINA GRAN BRETAGNA	YEN GIAPPONESE	DOLLARO CANADESE	FRANCO SVIZZERO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	2.763.440	24.725	5.280	2.309	408.151	76.760
A.1 Titoli di debito	1.706.126	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	39.578	-	-	-	-	5
A.3 Finanziamenti a banche	278.638	12.952	4.231	422	1.243	50.634
A.4 Finanziamenti a clientela	739.099	11.773	1.049	1.887	406.908	26.121
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	33.380	4.891	495	609	6.303	1.271
C. Passività finanziarie	2.668.580	29.128	4.284	2.929	411.999	67.758
C.1 Debiti verso banche	2.198.886	1.150	1.263	800	374.991	13.435
C.2 Debiti verso clientela	469.694	27.978	3.021	2.129	37.007	54.323
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	245	2	-	-	-	233.392
E. Derivati finanziari	(128.537)	(3.778)	(2.735)	127	(944)	(8.716)
- Opzioni	(114.241)	4.035	(5.256)	-	24.021	(9.204)
+ Posizioni lunghe	73.734	5.962	685	-	30.332	-
+ Posizioni corte	187.976	1.927	5.941	-	6.311	9.204
- Altri derivati	(14.296)	(7.813)	2.521	127	(24.965)	488
+ Posizioni lunghe	874.895	38.166	59.417	31.424	16.533	36.644
+ Posizioni corte	889.191	45.979	56.897	31.296	41.497	36.156
Totale attività	3.745.450	73.743	65.877	34.342	461.319	114.675
Totale passività	3.745.992	77.035	67.121	34.225	459.807	346.510
Sbilancio (+/-)	(542)	(3.292)	(1.244)	117	1.512	(231.835)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione al rischio di cambio risulta nulla alla data del 31 dicembre 2020.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	23.047.582	6.796.497	6.985.985	763.810	16.968.904	8.025.932	9.171.156	67.151
a) Opzioni	-	5.380.984	1.549.992	57.625	-	6.306.251	2.194.358	2.929
b) Swap	23.047.582	1.415.513	5.435.993	-	16.968.904	1.719.681	6.976.798	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	706.185	-	-	-	64.222
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	313.103	1.135.311	6.838	-	89.224	914.813	17.763
a) Opzioni	-	-	1.135.311	-	-	-	914.813	-
b) Swap	-	313.103	-	-	-	89.224	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	6.838	-	-	-	17.763
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	1.198.748	1.048.354	-	-	1.910.630	1.423.806	-
a) Opzioni	-	38.692	429.385	-	-	56.739	593.235	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	1.160.056	618.969	-	-	1.853.891	830.571	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	31.926	25.049	-	-	64.975	65.001	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	23.047.582	8.340.274	9.194.699	770.648	16.968.904	10.090.761	11.574.776	84.914

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	7.884	90.735	49	-	16.707	93.160	51
b) Interest rate swap	204.297	28.560	230.906	-	184.998	28.486	261.077	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	2.512	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	16.264	9.205	-	-	16.724	4.023	-
f) Futures	-	-	-	101	-	-	-	207
g) Altri	-	892	2.149	-	-	1.528	2.050	-
Totale	204.297	56.112	332.995	150	184.998	63.445	360.310	258
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	2.403	1.776	13	-	4.410	3.690	88
b) Interest rate swap	452.099	189.123	-	-	406.287	217.471	1.591	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	937	-	-	-	518	-	-
e) Forward	-	25.062	8.616	-	-	9.099	8.459	-
f) Futures	-	-	-	125	-	-	-	294
g) Altri	-	2.652	663	-	-	1.965	1.448	-
Totale	452.099	220.177	11.055	138	406.287	233.464	15.188	383

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	461.481	6.524.504
- fair value positivo	X	-	9.177	221.731
- fair value negativo	X	-	11	394
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	684.013	451.298
- fair value positivo	X	-	85.025	200
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	142.987	277.886	627.481
- fair value positivo	X	-	39	14.674
- fair value negativo	X	262	7.523	2.204
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	25.049
- fair value positivo	X	-	-	2.149
- fair value negativo	X	-	-	663
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	23.047.582	5.973.978	822.519	-
- fair value positivo	204.297	29.057	6.589	-
- fair value negativo	452.099	139.081	51.865	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	313.103	-	-
- fair value positivo	-	2.512	-	-
- fair value negativo	-	937	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.185.758	12.989	-
- fair value positivo	-	16.998	65	-
- fair value negativo	-	25.552	90	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	31.926	-	-
- fair value positivo	-	892	-	-
- fair value negativo	-	2.652	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	7.473.011	23.095.186	6.261.867	36.830.064
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	695.133	693.856	59.425	1.448.414
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	2.164.618	82.484	-	2.247.102
A.4 Derivati finanziari su merci	56.759	216	-	56.976
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	10.389.521	23.871.742	6.321.292	40.582.555
Totale 31.12.2019	10.278.935	20.478.700	7.876.807	38.634.442

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	-	25.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31.12.2020	-	25.000
Totale 31.12.2019	-	-
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31.12.2020	-	-
Totale 31.12.2019	-	-

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	-	-
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	663	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	663	-

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	25.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	663	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione	-	-	-	-
2. Acquisto di protezione	-	25.000	-	25.000
Totale 31.12.2020	-	25.000	-	25.000
Totale 31.12.2019	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

In UBI Banca non si rilevano contratti derivati creditizi connessi con la fair value option.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di copertura sono uno degli strumenti che UBI Banca utilizza per la gestione del rischio a fronte di situazioni di mismatching tra poste di impiego e di raccolta, poste che vengono generalmente remunerate in modo diverso (ad esempio tasso fisso/tasso variabile) e/o possono essere erogate/emesse in una divisa diversa dall'euro.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (strumento coperto) e attribuibili ad uno specifico rischio attraverso gli utili derivanti da un diverso elemento (strumento di copertura) qualora tale rischio dovesse concretamente manifestarsi.

UBI Banca si avvale della facoltà prevista dall' IFRS 9 che consente di continuare ad applicare lo IAS 39 nella rilevazione contabile delle operazioni di copertura. Il paragrafo 86 dello IAS 39 prevede la possibilità di designare le seguenti tre tipologie di relazioni di copertura:

- copertura del fair value,
- copertura dei flussi finanziari,
- copertura di investimenti esteri.

La designazione della tipologia di relazione viene effettuata all'inizio della stessa in funzione, fra l'altro, degli specifici obiettivi di copertura sottostanti. Ai fini contabili la copertura del fair value (FVH) e la copertura dei flussi finanziari (CFH) portano allo stesso impatto a Conto Economico, ma con una diversa tempistica. Tale diversa tempistica si sostanzia anticipando la registrazione a Conto Economico degli oneri e proventi per lo strumento coperto (FVH) ovvero posticipando quella degli oneri e proventi rilevati per lo strumento di copertura (CFH).

Le regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura prevedono eccezioni ai criteri standard di contabilizzazione al fine di consentire di rilevare simultaneamente gli effetti economici e patrimoniali riconducibili allo strumento coperto e allo strumento di copertura. Tale eccezionalità è consentita dai principi contabili internazionali se supportata da formale documentazione e solo a seguito dell'effettuazione di specifici test di efficacia.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value (FVH) viene posta in essere al fine di ridurre l'esposizione della Banca alle variazioni dei tassi di interesse di mercato.

L'attività consiste nel trasformare posizioni a tasso fisso e/o posizioni con opzionalità sul parametro di mercato in posizioni a tasso indicizzato. Viene effettuata sia su poste dell'attivo sia su poste del passivo, attraverso coperture sia specifiche che generiche.

Esempi di relazioni di copertura del fair value attivate da UBI Banca sono i seguenti:

- copertura del rischio di tasso di interesse associato ad un'attività o una passività a tasso fisso;
- copertura di un impegno irrevocabile ad acquistare un'attività o a sostenere una passività;
- copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio.

La modalità di contabilizzazione del fair value hedge prevede che lo strumento di copertura (il derivato) sia valutato al fair value con le variazioni iscritte a Conto Economico; il valore dello strumento coperto, che continua ad essere contabilizzato al costo ammortizzato, è rettificato per le variazioni di fair value, con riferimento al rischio oggetto di copertura. Ogni variazione di fair value apportata al valore di carico dello strumento coperto, relativamente al rischio oggetto di copertura, è riconosciuta a conto economico anche se lo strumento coperto è un FVOCI le cui regole valutative prescrivono l'iscrizione del delta fair value a OCI (Other Comprehensive Income).

Per quanto attiene specificamente agli impegni irrevocabili, la loro stipula normalmente non porta alla loro rilevazione in Bilancio. Nell'ipotesi in cui essi siano oggetto di copertura del tipo fair value hedge, si provvede a quantificare la variazione di fair value dell'impegno irrevocabile riconoscendolo come attività o passività (voce di Stato Patrimoniale "Altre attività/passività") lungo la durata della copertura. Nel momento in cui l'impegno irrevocabile è regolato e quindi si procede alla iscrizione in Bilancio dell'attività o della passività ad esso correlata, l'ammontare delle variazioni di fair value riconosciuto nel tempo come attività o passività è stornato a fronte del valore iniziale cui iscrivere l'attività o la passività riconosciuta in Bilancio, con la conseguenza di concorrere a formare il primo valore di iscrizione dell'attività o passività.

Va osservato che l'applicazione del fair value hedge di fatto porta alla valutazione dell'elemento coperto ad un valore che non è esattamente né il fair value né il costo ammortizzato in quanto l'aggiustamento di FV:

- è calcolato solo per le variazioni di valore attribuibili al rischio coperto;
- è calcolato solo nel corso della vita della relazione di copertura;
- è limitato alla porzione dello strumento che è coperta.

Nella relazione FVH tutte le variazioni di fair value sono immediatamente riconosciute a Conto Economico, comprese le relative porzioni di inefficacia. Infatti, per effetto del modello contabile adottato, all'interno del range di efficacia (ovvero la fascia 80-125%) tutte le variazioni di FV attribuibili al rischio coperto sono portate a Conto Economico, tanto sul derivato quanto sull'elemento coperto.

Gli strumenti utilizzati per la copertura del fair value sono genericamente degli "interest rate swap", derivati non quotati, mediante i quali si paga/riceve tasso fisso (a seconda che le operazioni di copertura siano rispettivamente a fronte dell'attivo o del passivo) e si riceve/paga Euribor (con tenor 1,3 o 6 mesi).

Altri strumenti utilizzati dalla Banca per la copertura del fair value sono le opzioni CAP, non quotate, che sono negoziate a copertura di finanziamenti/emissioni a tasso variabile con opzione CAP sul tasso complessivo (parametro+spread) pagato/incassato dal cliente.

UBI Banca al 31 dicembre 2020 ha in essere numerose relazioni di copertura del fair value sia di tipo specifico che di tipo generico. Le coperture di tipo specifico sono relative a titoli in portafoglio, ad alcuni crediti erogati e alle obbligazioni emesse o in corso di collocamento (copertura di posizioni a tasso fisso), mentre quelle di tipo generico sono relative a portafogli di crediti omogenei (copertura di erogazioni a tasso fisso e di erogazioni a tasso variabile con CAP) e alla componente "core" delle poste a vista.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura dei flussi finanziari (CFH) viene posta in essere al fine di stabilizzare il Conto Economico e renderlo immune alle variazioni dei parametri di mercato di riferimento.

L'attività viene svolta tipicamente per trasformare raccolta/impieghi da tasso indicizzato a tasso fisso (con lo scopo di mantenere costanti nel tempo i relativi flussi complessivi) o per attenuare gli effetti che attività/passività denominate in divisa generano sul Conto Economico al variare dei tassi di cambio.

Esempi di relazioni di copertura del tipo CFH sono i seguenti:

- copertura di strumenti denominati a tasso variabile tramite un IRS, tramite CAP o COLLAR;
- copertura di strumenti denominati in divisa;
- copertura di transazioni altamente probabili.

La modalità di contabilizzazione del cash flow hedge prevede che, con riferimento al derivato di copertura, si proceda alla sua misurazione al fair value, riconoscendo in apposita riserva negli Other Comprehensive Income (OCI) la porzione efficace delle sue variazioni. La componente inefficace è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Più in dettaglio, la quota di utile o di perdita associata al derivato di copertura che eguaglia, in valore assoluto, la variazione di fair value dei flussi attesi deve essere imputata a patrimonio netto. L'eventuale quota di utile o di perdita associata al derivato di copertura che eccede, in valore assoluto, la variazione di fair value dei flussi attesi deve essere contabilizzata immediatamente a Conto Economico. Se l'eccedenza di valore è dal lato dello strumento coperto l'intera variazione di fair value rilevata per il derivato dovrà essere imputata a riserva di patrimonio netto (OCI).

La variazione di FV dello strumento di copertura, riconosciuta nell'apposita riserva iscritta tra gli OCI, è riclassificata al Conto Economico quando lo strumento coperto "influenza" il Conto Economico stesso. Di conseguenza se l'impatto del rischio coperto sul Conto Economico è differito nel tempo, l'ammontare riconosciuto nella riserva di cash flow hedge rimane tra gli OCI sino a quando si genererà l'impatto del rischio coperto.

Per quanto attiene lo strumento oggetto di copertura, esso continua ad essere valutato secondo le modalità proprie della categoria di appartenenza.

Nel caso di attività/passività a tasso indicizzato, gli strumenti utilizzati per la copertura dei flussi finanziari sono degli "interest rate swap", mediante i quali si paga/riceve (a seconda che le operazioni di copertura siano rispettivamente a fronte dell'attivo o del passivo) Euribor (tenor 1,3 o 6 mesi) e si riceve/paga tasso fisso.

Nel caso di attività/passività denominate in divisa, gli strumenti utilizzati per la copertura dei flussi finanziari sono i "Currency Swap" (DCS o CCS), attraverso i quali i flussi in divisa vengono scambiati con flussi in euro.

UBI Banca al 31 dicembre 2020 non ha più in essere relazioni di copertura di flussi finanziari (Cash Flow Hedge) a copertura del rischio.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Una relazione di copertura di investimenti esteri (NIH) consiste nella copertura dell'esposizione di un investimento netto in una gestione estera tramite l'utilizzo di un derivato o di uno strumento non derivato quale strumento di copertura.

Il rischio coperto è l'esposizione alla valuta estera che deriva da un investimento netto in una operazione estera quando le attività nette della gestione estera sono iscritte in Bilancio.

Al 31 dicembre 2020, UBI Banca non ha in essere alcuna operazione a copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dall'Area Capital & Liquidity Risk Management di UBI Banca. Nel dettaglio, le verifiche di efficacia vengono effettuate secondo quanto previsto dai Principi contabili internazionali attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test prospettici e retrospettivi svolti con cadenza mensile.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

UBI Banca gestisce attraverso derivati le seguenti tipologie di rischio:

Rischio Tasso

Il rischio tasso è gestito stipulando sul mercato contratti di "interest rate swap" (IRS) a copertura delle esposizioni a tasso fisso e "opzioni CAP" a copertura di analoghe opzioni vendute a clienti.

UBI Banca utilizza "IRS" a copertura di esposizioni a tasso fisso sia dell'Attivo (coperture specifiche di titoli e singoli crediti e coperture generiche di portafogli di crediti) che del Passivo (coperture specifiche di obbligazioni emesse e coperture generiche della componente core delle poste a vista).

La Banca utilizza inoltre "opzioni CAP" a copertura generica di portafogli crediti a tasso variabile con CAP.

Nel dettaglio i contratti IRS in essere al 31 dicembre 2020 ammontano, in termini di nozionale e per destinazione a:

- Titoli: 8,55 miliardi di euro;
- Crediti (coperture generiche): 4,73 miliardi di euro;
- Obbligazioni: 17,9 miliardi di euro;
- Poste a Vista: 4,53 miliardi di euro.

Le opzioni CAP a copertura di crediti ammontano a 0,87 miliardi di euro.

Rischio Cambio

Il rischio cambio è gestito da UBI Banca stipulando sul mercato contratti di "currency swap" (DCS e CCS) a copertura di erogazioni o emissioni denominate in divisa. Al 31 dicembre 2020 non esistono relazioni di copertura della specie.

FONTI DI INEFFICACIA

Le fonti di inefficacia di una relazione di copertura sono ascrivibili ai seguenti aspetti:

Rischio Tasso

- Negoziazione del derivato a parametri non di mercato;
- Nozionale sensibilmente disallineato rispetto al nominale dello strumento coperto;
- Errata stima della percentuale di copertura;
- Scadenza non coincidente con la scadenza del rischio oggetto di copertura;
- Piano di ammortamento del nozionale disallineato rispetto a quello rilevato sullo strumento coperto;
- Tenor dei flussi non coincidente con la periodicità dei flussi dello strumento coperto.

La negoziazione di un derivato a parametri non di mercato comporta dei disallineamenti fra il fair value del derivato e il fair value adjustment dello strumento coperto. Nonostante sia i test di efficacia che gli impatti a Conto Economico siano determinati non dal fair value assoluto degli strumenti, ma solo dalla sua variazione nel tempo, le variazioni cumulate dei fair value dei due strumenti possono divergere sensibilmente generando inefficacia.

Relativamente al nozionale di riferimento ed al suo eventuale ammortamento nel tempo (inclusa la scadenza finale), anche il suo disallineamento rispetto al profilo dello strumento coperto può generare nel tempo inefficacia (indipendentemente dagli eventi che potranno accadere sullo strumento coperto stesso).

Infine, con riferimento al tenor delle due "leg" del derivato, la periodicità dei flussi del derivato garantisce maggior efficacia quanto più coincide con la periodicità dei flussi dello strumento coperto.

Rischio Cambio

- Negoziazione del derivato a parametri non di mercato;
- Nozionale disallineato rispetto al nominale dello strumento coperto;
- Piano di ammortamento del nozionale disallineato rispetto a quello rilevato sullo strumento coperto.

Anche con riferimento al rischio cambio, la negoziazione di un derivato a parametri non di mercato comporta dei disallineamenti fra le valutazioni del derivato e quelle dello strumento coperto.

Con riferimento al nozionale di riferimento ed al suo eventuale ammortamento nel tempo (inclusa la scadenza finale), un suo disallineamento rispetto al profilo dello strumento coperto può generare nel tempo inefficacia e impatti contabili anche sensibili.

E. Elementi coperti

UBI Banca tendenzialmente copre tutte le poste di Bilancio attive e passive, a tasso fisso o con opzionalità (copertura del fair value). In aggiunta cerca di normalizzare i flussi derivanti da erogazioni denominate in valuta, convertendoli in euro (copertura dei flussi finanziari).

COPERTURA DEL FAIR VALUE

Gli elementi coperti nell'ambito delle attività di copertura del fair value sono:

Attivo: complessivamente 12,88 miliardi di euro di coperture di cui:

- Coperture specifiche su Titoli di Stato (HTC e HTC&S) per complessivi 8,55 miliardi di euro di nominale;
- Coperture generiche di portafogli:
 - di finanziamenti a tasso fisso per circa 3,87 miliardi di euro di nominale;
 - di finanziamenti con CAP sul tasso finito per circa 0,42 miliardi di euro di nominale.

Ad eccezione delle coperture su finanziamenti con CAP sul tasso pagato dal cliente, per tutte le altre tipologie di elementi, la copertura si riferisce all'intera attività.

Lo strumento di copertura utilizzato è un Interest rate swap attraverso cui l'entità paga flussi a tasso fisso e riceve flussi a tasso indicizzato, flussi calcolati su un nozionale all'origine pari a quello dell'elemento o porzione di elemento coperto.

Ai fini della valutazione dell'efficacia, vengono raffrontate le variazioni di fair value cumulate dei due strumenti, fair value calcolati attualizzando i rispettivi flussi di cassa mediante curve ad hoc.

Le due valutazioni concorrono a definire un rapporto di copertura che misura il grado di efficacia della relazione.

La principale fonte di inefficacia (parziale o totale) è da ascrivere al venire meno di una quota di uno dei due strumenti. In particolare, lato elemento coperto, per i finanziamenti coperti, fonte di inefficacia sono da ricondurre a fenomeni quali rinegoziazioni da tasso fisso a tasso variabile, estinzioni anche solo parziali, modifica dei piani di ammortamento e passaggi dello stato creditizio del debitore da bonis a default.

Per quanto concerne le coperture di finanziamenti a tasso variabile con CAP sul tasso pagato dal cliente, l'oggetto dell'attività non è l'intero strumento, ma solo l'opzione venduta al cliente.

Lo strumento di copertura utilizzato è un CAP acquistato sul mercato a fronte del pagamento di un premio rolling.

Ai fini della valutazione dell'efficacia, vengono raffrontate le variazioni di fair value cumulate delle componenti (CAP e premio) dei due strumenti. Il premio relativo al CAP venduto al cliente è estratto dallo spread pagato dal cliente stesso.

Le due valutazioni concorrono a definire un rapporto di copertura che misura il grado di efficacia della relazione.

La principale fonte di inefficacia (parziale o totale) è da ascrivere, come nel caso di copertura del tasso fisso, a fenomeni quali rinegoziazioni, estinzioni, modifica dei piani di ammortamento e passaggi dello stato creditizio del debitore da bonis a default.

Passivo: complessivamente 21,98 miliardi di euro di coperture di cui:

- Coperture specifiche su titoli obbligazionari per circa 17,44 miliardi di euro di nozionale;
- Coperture generiche su poste a vista ed in particolare sulla componente core dei conti correnti per 4,53 miliardi di euro.

Per entrambe le tipologie di elementi, la copertura si riferisce all'intera passività.

Con riferimento ai titoli obbligazionari a tasso fisso, la copertura viene generalmente attivata all'inizio del collocamento, sulla base del target di nominale di emissione e aggiustata al momento del regolamento dell'emissione, sulla base dell'effettivo nominale collocato.

Lo strumento di copertura utilizzato è un interest rate swap attraverso cui l'entità riceve flussi a tasso fisso e paga flussi a tasso indicizzato, calcolati su un nozionale all'origine pari a quello dell'elemento o porzione di elemento coperto.

Ai fini della valutazione dell'efficacia, vengono raffrontate le variazioni cumulate del fair value dei due strumenti, fair value calcolati attualizzando i rispettivi flussi di cassa mediante curve ad hoc.

Le due variazioni concorrono a definire un rapporto di copertura che misura il grado di efficacia della relazione.

La principale fonte di inefficacia (parziale o totale) è da ascrivere al venire meno di una quota dello strumento coperto.

In particolare, per quanto riguarda i titoli emessi, il loro eventuale parziale riacquisto genera over-hedge e quindi parziale inefficacia. Analogamente, con riferimento alle poste a vista, una eventuale riduzione della componente "core" dei conti correnti potrebbe influire sugli indici di efficacia.

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	34.873.588	2.235.630	-	-	41.671.650	2.759.430	-	-
a) Opzioni	-	866.780	-	-	-	1.035.240	-	-
b) Swap	34.873.588	1.368.850	-	-	41.671.650	1.724.190	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	24.094	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	24.094	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	34.873.588	2.235.630	-	-	41.671.650	2.759.430	24.094	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo						Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali			
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	645.460	14.146	-	610.477	17.610	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	1.099	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	645.460	14.146	-	610.477	17.610	1.099	-	
Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	1.079.754	38.819	-	934.318	42.563	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	1.079.754	38.819	-	934.318	42.563	-	-	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	34.873.588	2.180.850	54.780	-
- fair value positivo	645.460	14.146	-	-
- fair value negativo	1.079.754	38.151	668	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	6.181.480	16.673.476	14.254.263	37.109.218
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	6.181.480	16.673.476	14.254.263	37.109.218
Totale 31.12.2019	2.074.006	25.041.793	17.339.375	44.455.173

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

In UBI Banca non si rilevano contratti derivati creditizi di copertura.

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

In UBI Banca non si rilevano contratti derivati creditizi di copertura con fair valute lordo positivo e negativo.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

In UBI Banca non si rilevano contratti derivati creditizi di copertura OTC con fair valute lordo positivo e negativo.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

In UBI Banca non si rilevano contratti derivati creditizi di copertura OTC.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

Fattispecie non applicabile poiché UBI Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "hedge accounting" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

D. STRUMENTI COPERTI

D.1 Coperture del fair value

Fattispecie non applicabile poiché UBI Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "hedge accounting" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Fattispecie non applicabile poiché UBI Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "hedge accounting" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Fattispecie non applicabile poiché UBI Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "hedge accounting" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	57.921.170	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	682.096	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	25.000	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	663	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Operazioni di cartolarizzazione e autocartolarizzazione

Per quanto riguarda le operazioni di cartolarizzazione e di “autocartolarizzazione” (nella quali la Banca, in qualità di Originator, sottoscrive all’atto dell’emissione il complesso delle passività emesse dalla Società Veicolo), si rimanda a quanto indicato nella Sezione 1, capitolo 1 - Rischio di Credito, paragrafo C. Operazioni di cartolarizzazione, della Nota Integrativa.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce al grado di capacità della Banca di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e/o di raccogliere sul mercato fondi addizionali (*funding liquidity risk*), oppure alla possibilità che il valore di una eventuale liquidazione di alcune attività differisca significativamente dai correnti valori di mercato (*asset liquidity risk*).

I presidi del rischio di liquidità sono accentrati in UBI Banca e competono:

- alle strutture del Chief Wealth And Welfare Officer (presidio di 1° livello) che provvede al monitoraggio giornaliero della liquidità e alla gestione del rischio;
- all’Area Capital & Liquidity Risk Management (presidio di 2° livello), cui compete la misurazione degli indicatori sintetici di rischio.

Il rischio di liquidità è monitorato principalmente attraverso un modello di liquidity gap in cui viene determinata l’evoluzione temporale dei flussi di cassa netti, allo scopo di evidenziare eventuali criticità nelle condizioni di liquidità attesa. Per quanto riguarda l’adeguatezza di liquidità, viene monitorato il rapporto tra raccolta (valutata in base al grado di stabilità) e impieghi (valutati in base al grado di liquidabilità). Le evidenze del monitoraggio vengono inviate periodicamente alle competenti strutture della Banca, a supporto delle strutture operative e dei comitati di business, oltre che per informativa alla Capogruppo.

Nel corso del 2020 non si sono registrati impatti riconducibili alla pandemia Covid-19 sul profilo di liquidità di UBI, né segni di deterioramento dello stesso, in virtù della solida posizione di liquidità della Banca e della Capogruppo, corroborata da un’ampia disponibilità di riserve, unitamente alle misure di sostegno alla liquidità adottate dalla Banca Centrale Europea. I presidi di monitoraggio sin dall’inizio della pandemia sono stati preventivamente rafforzati, al fine di consolidare la posizione di liquidità e di prevenire possibili criticità.

Ulteriori informazioni, relative all’attività sul mercato interbancario e di raccolta, sono riportate nella Relazione sulla Gestione, cui si rimanda.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - EURO

Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	10.866.123	3.076.001	1.770.190	1.381.643	4.211.312	7.709.414	7.025.766	29.894.338	32.013.567	17.157.192
A.1 Titoli di Stato	4.361	445	-	-	643	2.776.027	402.231	973.444	5.824.906	-
A.2 Altri titoli di debito	11.355	303	-	-	3.793	17.533	11.340	434.935	2.059.176	-
A.3 Quote OICR	243.647	-	-	-	-	-	-	-	-	8.763
A.4 Finanziamenti	10.606.759	3.075.253	1.770.190	1.381.643	4.206.877	4.915.854	6.612.195	28.485.960	24.129.485	17.148.429
- Banche	2.120.937	226.711	947	2.281	20.283	37.696	25.639	163.014	-	16.998.310
- Clientela	8.485.822	2.848.542	1.769.243	1.379.362	4.186.593	4.878.158	6.586.556	28.322.946	24.129.485	150.119
B. Passività per cassa	74.537.622	477.845	217.190	1.107.057	950.502	1.088.119	2.034.598	26.435.007	5.852.269	-
B.1 Depositi e conti correnti	73.317.522	-	-	62.254	160.039	183.457	231.686	45.350	3.460	-
- Banche	676.818	-	-	4.375	34.375	55.000	99.999	-	-	-
- Clientela	72.640.703	-	-	57.879	125.664	128.457	131.687	45.350	3.460	-
B.2 Titoli di debito	122.006	1.512	115.614	1.036.757	742.521	787.659	1.381.170	13.003.370	5.106.222	-
B.3 Altre passività	1.098.094	476.334	101.575	8.046	47.942	117.003	421.742	13.386.287	742.587	-
C. Operazioni fuori bilancio	(8.307.112)	3.030.707	31.715	177.380	143.652	589.060	603.058	2.518.496	1.069.870	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.2514	2.345	82.500	54.946	(7.897)	(37.395)	(245.274)	(4.561)	-
- Posizioni lunghe	-	176.022	61.034	456.035	427.423	188.808	261.071	142.935	8.577	-
- Posizioni corte	-	163.508	58.689	373.535	372.477	196.705	298.465	388.209	13.138	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(99.852)	846	7.823	12.272	11.516	5.807	33.104	-	-	-
- Posizioni lunghe	547.836	1.580	8.329	13.309	34.567	30.412	74.081	-	-	-
- Posizioni corte	647.689	734	506	1.037	23.051	24.604	40.976	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	(8.230.541)	3.017.348	21.546	82.560	76.160	589.611	607.349	2.763.680	1.072.288	-
- Posizioni lunghe	11.080.774	3.017.348	21.546	82.560	76.160	589.611	607.349	2.763.680	1.072.288	-
- Posizioni corte	19.311.314	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	23.944	-	-	49	1.031	1.539	-	90	2.142	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	(663)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	663	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	370.159	213.339	105.802	109.682	301.784	191.190	536.193	667.504	775.411	183
A.1 Titoli di Stato	-	55	-	-	169.442	4.445	415.554	150.566	112.340	-
A.2 Altri titoli di debito	-	12	-	570	1.701	166.117	87.786	254.128	303.472	-
A.3 Quote OICR	32.987	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	337.172	213.272	105.802	109.112	130.641	20.628	32.853	262.810	359.600	183
- Banche	114.024	38.783	92.222	91.968	7.733	652	3.002	-	-	-
- Clientela	223.148	174.489	13.580	17.144	122.908	19.976	29.851	262.810	359.600	183
B. Passività per cassa	634.359	191.060	448.201	1.023.725	794.629	93.177	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	630.630	164.851	109.586	436.091	506.373	93.177	-	-	-	-
- Banche	39.934	164.851	109.586	436.091	506.373	93.177	-	-	-	-
- Clientela	590.697	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3.728	26.209	338.615	587.634	288.256	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio	(28.414)	(8.889)	(2.523)	(83.509)	(49.497)	3.908	30.103	(38.368)	28.738	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(12.445)	(2.510)	(83.681)	(48.933)	5.938	33.691	(38.368)	(4)	-
- Posizioni lunghe	-	138.370	56.453	370.593	242.576	182.733	289.243	90.303	-	-
- Posizioni corte	-	150.815	58.962	454.275	291.509	176.794	255.552	128.671	4	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	678	9	(14)	172	(565)	(2.999)	(3.588)	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.272	9	11	237	86	110	386	-	-	-
- Posizioni corte	594	-	24	64	651	3.109	3.974	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	(32.288)	3.547	-	-	-	-	-	-	28.742	-
- Posizioni lunghe	189	3.547	-	-	-	-	-	-	28.742	-
- Posizioni corte	32.477	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.196	-	-	-	-	969	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi è orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Particolare attenzione è posta, inoltre, al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

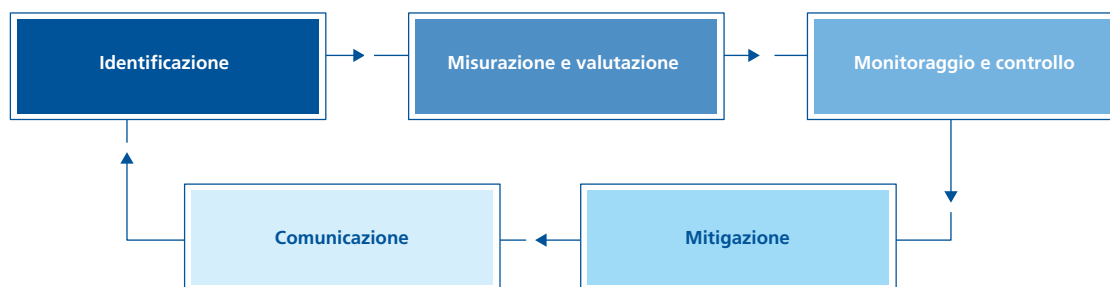
Modello di Governo

Il presidio delle attività di Operational Risk Management del Gruppo Intesa Sanpaolo coinvolge Organi, Comitati e strutture che interagiscono con responsabilità e ruoli differenziati al fine di dar vita ad un sistema di gestione dei rischi operativi efficace e strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.



Processo di Gestione dei Rischi Operativi Di Gruppo

Il processo di gestione dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola nelle seguenti fasi:



Identificazione

La fase di identificazione comprende le attività di raccolta e classificazione delle informazioni quali-quantitative che consentano di individuare e descrivere le potenziali aree di rischio operativo del Gruppo. In particolare, prevede:

- la raccolta strutturata e l'aggiornamento tempestivo dei dati sugli eventi operativi (Loss Data Collection), decentrata sulle Unità Organizzative;
- l'individuazione dei processi aziendali e delle componenti del sistema informativo a maggior rischio potenziale;
- la determinazione della applicabilità e della rilevanza dei fattori di rischio operativo definiti;
- l'identificazione dei progetti che implicheranno modifiche rilevanti al sistema informativo o modifiche a componenti rilevanti del sistema informativo;
- l'individuazione degli scenari di rischio rilevanti, anche in funzione del contesto esterno (es. dati esterni di perdita, evoluzione regolamentare, trend emergenti, strategic e threat intelligence);
- l'individuazione e l'analisi di criticità che interessano le aree di operatività del Gruppo.

Misurazione e valutazione

Il sistema di misurazione tiene conto dei dati di perdita operativa interni ed esterni, dei fattori del contesto operativo e del sistema dei controlli interni, in modo da cogliere le principali determinanti di rischio (in particolar modo quelle che influiscono sulla coda delle distribuzioni) e da incorporare i cambiamenti intervenuti nel profilo di rischio. Per ulteriori dettagli sul funzionamento del modello di calcolo si rimanda al paragrafo relativo alle informazioni di natura quantitativa.

Monitoraggio e controllo

La fase di monitoraggio ha l'obiettivo di analizzare e controllare nel continuo l'evoluzione dell'esposizione ai rischi operativi, basandosi sull'organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dalle attività di identificazione e di valutazione e misurazione e sull'osservazione di indicatori che rappresentino una buona proxy dell'esposizione ai rischi operativi (es. limiti, early warning e indicatori definiti in ambito RAF).

Mitigazione

La fase di mitigazione comprende le attività finalizzate al contenimento dell'esposizione ai rischi operativi, definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione, valutazione e monitoraggio. Essa prevede:

- l'individuazione, definizione e attuazione delle azioni correttive (cd. azioni di mitigazione) necessarie a colmare le carenze di presidio rilevate o a ricondurre la rilevanza delle criticità individuate entro la tolleranza definita;
- la promozione di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura del rischio operativo all'interno del Gruppo;
- la definizione delle strategie di trasferimento dei rischi operativi, in termini di ottimizzazione delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio tempo per tempo adottate dal Gruppo.

A tale riguardo, si precisa che per gli ambiti di attività riferibili alla Banca, non ci si avvale delle facoltà, previste dalla normativa vigente, di detrarre dal requisito patrimoniale gli effetti delle polizze assicurative e di altri meccanismi di trasferimento del rischio. Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, la Banca può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

Comunicazione

La fase di comunicazione comprende la predisposizione di idonei flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi, volti fornire informazioni utili, ad esempio, per:

- l'analisi e la comprensione delle eventuali dinamiche sottostanti l'evoluzione del livello di esposizione ai rischi operativi;
- l'analisi e la comprensione delle principali criticità rilevate;
- la definizione delle azioni di mitigazione e delle priorità di intervento.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 può essere considerata un evento sistemico, con possibili impatti su tutte le Risk Class previste dal Framework di Operational Risk Management. Vi rientrano ad esempio le perdite derivanti da frodi interne, frodi esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Le principali forme di rischiosità che potrebbero emergere (alcune già emerse) nell'ambito del contesto pandemico sono:

- illeciti esterni: perdite legate a frodi informatiche a danno dei clienti aventi nello schema frodatario un elemento connesso alla situazione emergenziale (ad esempio bonifici di solidarietà disguidati) e/o altri fenomeni di Cyber Crime determinati dalla maggiore vulnerabilità dei sistemi IT dovuta al nuovo contesto operativo (ad esempio connessioni tramite reti esterne, attivazione di nuovi servizi IT in emergenza, errato utilizzo di tecnologie di condivisione);
- personale: sanzioni e/o contestazioni con i dipendenti che dovessero essere contagiati e/o con i familiari a causa del mancato rispetto delle prescrizioni normative imposte dal DPCM e/o altra normativa di riferimento;
- clienti, prodotti e prassi operative: sanzioni e/o contestazioni con la clientela legate a problematiche connesse con l'inosservanza di disposizioni normative (ad esempio moratorie e/o altre prescrizioni previste dal Decreto "Cura Italia");
- sistemi: richieste di risarcimento danni dovute a interruzione/malfunzionamento dei servizi offerti alla clientela e altre controparti causate dall'indisponibilità dei sistemi IT, personale interno e/o terze parti (ad esempio fornitori e/o outsourcer) determinati dall'inadeguatezza dei piani di continuità operativa e/o delle azioni di contingency;
- illeciti interni: perdite legate a frodi interne rese possibili a causa del calo dell'efficacia del sistema dei controlli dovuto all'attivazione di modalità lavorative innovative e/o alla chiusura delle filiali (ad esempio accesso a fondi di garanzia, pratiche di successione).

Con il fine di minimizzare la probabilità di accadimento di tali fattispecie di rischio e/o attenuare i possibili impatti da queste derivanti, è stato prontamente attivato uno specifico Comitato di Crisi (frequenza giornaliera nella fase iniziale della crisi) per la gestione ed il coordinamento dell'implementazione dei necessari interventi di mitigazione (ad esempio adozione di linee guida comportamentali definiti in conformità alle prescrizioni del Ministero della Salute e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, adozione di specifiche misure igienico sanitarie, potenziamento della comunicazione verso i dipendenti/clientela, attivazione di modelli operativi innovativi per la gestione del lavoro a distanza, potenziamento dell'infrastruttura tecnologica a supporto delle attività remotizzate, dei presidi di Cyber Security, dei sistemi di awareness relativa alla sicurezza informatica, definizione di specifica normativa interna per la regolamentazione delle nuove attività e relativi controlli aggiuntivi, introduzione di controlli aggiuntivi e blocchi informatici all'interno delle procedure informatiche, ecc.).

L'evoluzione nel tempo di tali fattispecie di rischi, l'efficacia dei presidi in essere e degli ulteriori interventi che si dovessero rendere necessari, saranno oggetto di monitoraggio nel continuo per intercettare eventuali variazioni del profilo di rischio.

Rischio legale

La Banca è coinvolta in una pluralità di procedimenti legali originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. A fronte delle richieste ricevute, si è ritenuto di appostare congrui accantonamenti a bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata, in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità", così come definiti dai Principi Contabili (IAS 37) e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

Per ulteriori approfondimenti sui contenziosi rilevanti, anche di natura fiscale, si fa rimando a quanto riportato negli specifici paragrafi di Parte B della presente Nota Integrativa.

Rischio sugli immobili di proprietà

Il rischio sugli immobili di proprietà viene definito come il rischio legato alla possibilità di subire perdite economiche in base ad una variazione sfavorevole del valore degli stessi ed è quindi ricompreso nella categoria dei rischi finanziari di Banking Book.

La gestione degli immobili è fortemente accentrata e costituisce investimento prevalentemente strumentale alle attività aziendali. Al fine di rappresentare la rischiosità del portafoglio immobiliare di proprietà, viene calcolato un capitale economico basandosi sulla volatilità

storicamente osservata degli indici di prezzi immobiliari principalmente italiani, tipologia di esposizione prevalente nel portafoglio immobiliare, con granularità di indicazione geografica e di destinazione d'uso appropriata al portafoglio immobiliare alla data di riferimento.

Per ulteriori approfondimenti su criteri di valutazione e metodologie di misurazione del fair value del patrimonio immobiliare di UBI Banca, si rimanda a quanto descritto in Parte A - sezione "Altri aspetti" e sezione "Informativa sul fair value" della presente Nota Integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

Requisito patrimoniale

Con provvedimento di Banca d'Italia UBI Banca è stata autorizzata, a far data dalla segnalazione su dati al 30 giugno 2012, all'utilizzo del modello interno di tipo Avanzato (AMA) in uso combinato con i metodi Standard (TSA) e Base (BIA). A seguito dell'acquisizione delle ex Nuove Banche si è venuta a determinare una combinazione di metodologie non prevista dal Regolamento UE n. 575/2013, ovvero la presenza di tre differenti metodologie (BIA, TSA e AMA). Il Gruppo UBI Banca ha quindi concordato con l'Autorità di Vigilanza l'aggiornamento del piano di estensione progressiva del modello interno AMA anche ai nuovi ambiti di attività e le modalità di calcolo dei relativi requisiti patrimoniali fino al completamento del processo di validazione. Stante le interazioni con l'Autorità di Vigilanza avvenute nei mesi di ottobre e novembre 2018, nonché la bassa priorità attribuita dalla BCE alla validazione delle richieste sopracitate, l'ex Gruppo UBI ha valutato di posticipare la richiesta di estensione del modello interno alle Società Prodotto e alle ex Nuove Banche con data di prima segnalazione AMA al 2021. In seguito al perfezionamento, avvenuto il 5 agosto 2020, dell'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo del controllo di UBI Banca, sono venute meno in capo a quest'ultima le condizioni per la qualifica di Capogruppo previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza. Conseguentemente, a far data dal 5 agosto 2020, il Gruppo UBI Banca è stato cancellato dall'Albo dei Gruppi Bancari, UBI Banca è divenuta soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo ed è entrata a far parte, insieme a tutte le sue controllate, del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. Al momento l'eventuale passaggio all'utilizzo dei metodi avanzati da parte delle Società Prodotto dell'ex Gruppo UBI e degli ambiti di attività rivenienti dall'acquisizione di Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova CariChieti è stato sospeso. In seguito all'operazione di acquisizione di UBI da parte di Intesa Sanpaolo, anche le società del Gruppo UBI Banca partecipano alla definizione del requisito patrimoniale del Gruppo Intesa Sanpaolo

In dettaglio:

Advanced Measurement Approach (AMA): componente riferita al perimetro delle attività della Capogruppo validato. Per tale perimetro, la misurazione del rischio è effettuata con un approccio di tipo Extreme Value Theory (EVT) in funzione delle perdite operative rilevate internamente (LDC - "Loss Data Collection"), delle evidenze empiriche rilevate esternamente al Gruppo (DIPO - "Database Italiano delle Perdite Operative") e delle perdite potenziali valutate tramite scenari di self risk assessment (SRA - "Self Risk Assessment"). Le prime due fonti informative rappresentano la componente quantitativa del modello di misurazione e forniscono una prospettiva storica del profilo di rischio interno e del sistema bancario italiano. Le analisi di scenario sono invece una componente informativa di tipo quali-quantitativa, poiché derivano dalle valutazioni di rischio fornite nell'ambito del processo interno di Self Risk Assessment, e hanno lo scopo di fornire una visione prospettica del profilo di rischio interno, dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni.

Il modello sviluppato è di tipo Loss Distribution Approach e prevede che per ciascuna classe di rischio la stima delle distribuzioni di severity sia eseguita secondo due componenti distinte: una Generalized Pareto Distribution (GPD) per la coda e una distribuzione empirica per il corpo. Le stime di severity ottenute sulle code sono successivamente integrate con le informazioni di rischio valutate dal processo di Self Risk Assessment (SRA) e con quelle relative al sistema bancario italiano (DIPO). Le probabilità di accadimento degli eventi sono descritte utilizzando curve Poissoniane. La stima del capitale a rischio è determinata al 99.9-esimo percentile della curva delle perdite annue risultante dal processo di convoluzione tra le probabilità di accadimento degli eventi e la curva di severity integrata. Il requisito patrimoniale consolidato è determinato come somma del capitale a rischio stimato su ciascuna classe di rischio. La robustezza del modello, e delle ipotesi sottostanti, è verificata mediante un processo di stress testing che fornisce una stima degli impatti sulle misure di perdita attesa e di VaR al verificarsi di particolari condizioni di stress;

Traditional Standardised Approach (TSA): componente riferita ai segmenti di attività rivenienti da ex Banca Adriatica ed ex Banca Tirrenica (incorporate in Capogruppo, rispettivamente, in data 23 ottobre 2017 e 27 novembre 2017). Per tale componente il calcolo del requisito patrimoniale è effettuato applicando all'Indicatore Rilevante di UBI Banca, relativo al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento, la quota percentuale registrata da ciascuna banca al 31 dicembre 2017⁸³;

Basic Indicator Approach (BIA): componente riferita alle attività svolte da ex Banca Teatina. Per tale componente il calcolo del requisito patrimoniale è effettuato applicando all'Indicatore Rilevante di UBI Banca, relativo al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento, la quota percentuale registrata dalla banca al 31 dicembre 2017⁸⁴.

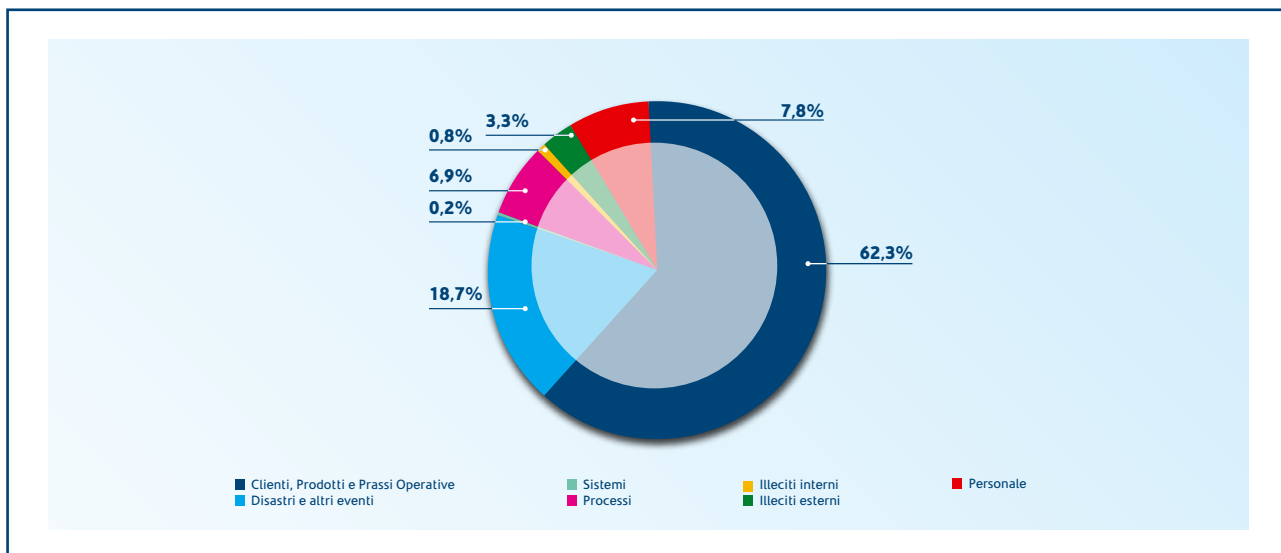
Il Capitale a Rischio calcolato su base consolidata per ciascuna classe di rischio è allocato alle diverse entità giuridiche in funzione di un indicatore di sintesi determinato dalla rischiosità storica e prospettica rilevata e dal valore del requisito patrimoniale determinato tramite metodologia Standardizzata.

Il requisito patrimoniale al netto delle perdite attese coperte da accantonamenti a Fondo Rischi e Oneri è pari a 279 milioni di euro (+23% rispetto ai 227 milioni di euro del semestre precedente). Tale aumento è prevalentemente riconducibile agli aggiornamenti degli importi di perdita degli eventi di coda delle distribuzioni

⁸³ Tale approssimazione si rende necessaria dal momento che l'ultimo valore dell'Indicatore Rilevante (IR), calcolato per ex Banca Adriatica ed ex Banca Tirrenica, è aggiornato al 31 dicembre 2017, considerate le rispettive incorporazioni in UBI Banca effettuate nei mesi di ottobre 2017 e novembre 2017.

⁸⁴ Tale approssimazione si rende necessaria dal momento che l'ultimo valore dell'Indicatore Rilevante (IR), calcolato per ex Banca Teatina è aggiornato al 31 dicembre 2017, considerata l'incorporazione in UBI Banca effettuata nel mese di febbraio 2018.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia evento.



La ripartizione evidenzia come la parte preponderante del rischio sia riconducibile alle seguenti tipologie di evento:

- Clienti, prodotti e prassi operative: in tale tipologia di evento sono confluite le perdite relative ad accantonamenti prudenziali a Fondo rischi ed oneri a fronte di futuri rimborsi massivi di commissioni di istruttoria veloce "CIV" (18 milioni di euro); a contestazioni su prodotti derivati (8,2 milioni di euro) e alla restituzione di commissioni/interessi e premi assicurativi non goduti a seguito di estinzione anticipata di finanziamenti concessi a fronte di Cessioni del Quinto dello Stipendio (0,9 milioni di euro);
- Disastri e altri eventi: in tale tipologia di evento sono confluite le perdite relative ai costi «one off» (13,3 milioni di euro) sostenuti dalla Banca per l'acquisto di materiale igienico-sanitario per prevenire il contagio da coronavirus (inclusi solo i costi del materiale utilizzato nel periodo compreso tra il 28 febbraio 2020 ed il 3 giugno 2020). In coerenza ai criteri pubblicati dall'EBA lo scorso 7 luglio, tali costi devono essere considerati perdite operative ed inclusi nel modello di calcolo del requisito patrimoniale.

A presidio dei fenomeni descritti, la Banca ha definito gli opportuni interventi di mitigazione volti al contenimento del rischio e delle relative perdite.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A - Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Le leve gestionali si sviluppano su un aggregato più ampio, coerente con l'aggregato di vigilanza, caratterizzato non solo da mezzi propri in senso stretto, ma anche da aggregati intermedi quali strumenti innovativi, strumenti ibridi e passività subordinate.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale la Banca effettua un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

B - Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2020	Importo 31.12.2019 riesposto
1. Capitale	2.843.177	2.843.177
2. Sovrapprezzi di emissione	3.294.604	3.294.604
3. Riserve	3.156.055	2.966.661
- di utili	1.123.055	918.622
a) legale	586.254	586.254
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	27.136	28.111
d) altre	509.665	304.257
- altre	2.033.000	2.048.039
4. Strumenti di capitale	397.948	-
5. (Azioni proprie)	(27.136)	(28.111)
6. Riserve da valutazione:	75.253	(104.734)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.606)	(18.104)
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.826	154
- Attività materiali	169.737	5.363
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	(4)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	(243)	(243)
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(8.699)	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(128.547)	(120.319)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	33.783	28.420
7. Utile (perdita) d'esercizio	(3.321.004)	203.316
Totale	6.418.896	9.174.913

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	19.297	(470)	50.751	(50.597)
2. Titoli di capitale	8.126	(17.732)	1.864	(19.969)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	27.423	(18.202)	52.615	(70.566)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	154	(18.104)	-
2. Variazioni positive	155.674	10.908	-
2.1 Incrementi di fair value	83.448	6.660	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	65.832	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	6.006	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	4.249	-
2.5 Altre variazioni	388	-	-
3. Variazioni negative	(137.001)	(2.410)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(8.917)	(2.406)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(39.885)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	(73.385)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(4)	-
3.5 Altre variazioni	(14.815)	-	-
4. Rimanenze finali	18.826	(9.606)	-

Le variazioni di fair value sono indicate al netto del relativo effetto fiscale. Per quanto concerne le informazioni di dettaglio al lordo della fiscalità si rimanda alle note riportate in calce al prospetto analitico della Redditività Complessiva.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2020	31.12.2019
1. Esistenze iniziali	(120.319)	(104.786)
2. Variazioni positive	866	43
2.1 Incrementi di fair value Actuarial (Gains)/Losses	866	43
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Variazioni negative	(9.094)	(15.576)
3.1 Riduzione di fair value Actuarial (Gains)/Losses	(9.094)	(15.576)
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Rimanenze finali	(128.547)	(120.319)

Le voci Incrementi/Riduzione di fair value includono l'effetto fiscale conteggiato sulla variazione della Riserva attuariale.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 FONDI PROPRI

A. Informazioni di natura qualitativa

Relativamente alla metodologia di determinazione, sulla base della normativa in vigore, del Patrimonio di Vigilanza, si rimanda all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

Nelle tabelle che seguono viene fornita una sintetica descrizione delle principali caratteristiche contrattuali degli strumenti di debito che compongono il patrimonio di base, il patrimonio supplementare e il patrimonio di terzo livello. Si segnala che la colonna Valore Nominale esprime il valore nominale degli stessi al netto dei riacquisti avvenuti nel corso del tempo.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019 riesposto
Capitale versato	2.843.177	2.843.177
Sovrapprezzo di emissione	3.294.604	3.294.604
Riserve di utili	1.123.055	766.870
Risultato d'esercizio	(3.321.004)	203.316
Altre componenti di conto economico accumulate	75.253	(104.734)
Strumenti di capitale	397.948	-
Riserve - altre	2.033.000	2.048.039
Totale	6.446.033	9.057.839

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 "Additional Tier 1" (c.d. *Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes*) è costituito da uno strumento emesso dalla Banca a gennaio 2020 per un valore nominale di 400 milioni di euro.

Il titolo, emesso su base stand alone, presenta caratteristiche in linea con la normativa "CRD IV" e contribuisce all'ottimizzazione della struttura di capitale della Banca.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Tipo Emissione	Cedola	Data Scadenza	Clausola Rimbors Anticipato	Valore Nominale		Valore IAS 31.12.2020
				31.12.2020	31.12.2019	
1 2017/2027 - Tasso misto ISIN XS1580469895 Valuta Euro - EMTN	Annuale Tasso fisso 4,45% fino al 2022 e successivamente variabile Mid-Swap Rate 5Y +4,24%	15/09/2027	Rimborso in un'unica soluzione alla scadenza tranne l'opzione di rimborso anticipato il 15/09/2022	500.000	500.000	511.818
2 2019/2029 - Tasso misto ISIN XS2026295126 Valuta Euro - EMTN	Annuale Tasso fisso 4,375% fino al 2024 e successivamente variabile EUSA5 +4,75%	12/07/2029	12/07/2024	300.000	300.000	305.973
3 2019/2029 - Tasso misto ISIN XS1958656552 Valuta Euro - EMTN	Annuale Tasso fisso 5,875% fino al 2024 e successivamente variabile EUSA5 +5,751%	04/03/2029	Dal 04/03/2024	500.000	500.000	532.107
4 2016/2026 - Tasso misto ISIN XS1404902535 Valuta Euro - EMTN	Annuale Tasso fisso 4,25% fino al 2021 e successivamente variabile Mid-Swap Rate 5Y +4,182%	05/05/2026	Dal 05/05/2021	750.000	750.000	770.205
Totale				2.050.000	2.050.000	2.120.103

B - Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.445.520	9.014.542
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(6.895)	(11.895)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	6.438.626	9.002.647
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.124.103	1.688.539
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	4.314.522	7.314.108
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.247.110	2.110.837
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	51.780	54.674
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	2.195.330	2.056.163
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	6.509.852	9.370.271

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I parametri di adeguatezza patrimoniale sono coerenti con la tipologia di attività effettuata dalla Banca, per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

Nella seguente tabella viene indicato l'assorbimento di patrimonio di vigilanza in funzione del requisito di adeguatezza patrimoniale complessivo.

A fine anno il rispetto di tale requisito comportava un assorbimento di patrimonio pari a 3.066 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	134.956.513	135.919.308	34.245.299	47.767.623
1. Metodologia standardizzata	70.503.528	56.766.376	11.785.053	16.907.891
2. Metodologia basata su rating interni	61.399.910	74.690.723	21.660.295	30.060.946
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	61.399.910	74.690.723	21.660.295	30.060.946
3. Cartolarizzazioni	3.053.075	4.462.209	799.951	798.786
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.739.624	3.821.410
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			4.042	3.806
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			43.838	80.977
1. Metodologia standard			43.838	80.977
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			278.697	226.452
1. Metodo base			8.608	8.738
2. Metodo standardizzato			47.508	48.129
3. Metodo avanzato			222.582	169.585
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.066.201	4.132.645
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			38.327.513	51.658.062
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,26%	14,16%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,26%	14,16%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,98%	18,14%

Per le banche che adottano la metodologia standardizzata l'importo non ponderato rappresenta l'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito.

Si segnala che le attività di rischio ponderate sono rappresentate quale reciproco del requisito minimo previsto pari all'8%.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Non emergono operazioni di aggregazione realizzate durante l'esercizio a cui è applicabile l'informativa richiesta.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non emergono operazioni di aggregazione realizzate dopo la chiusura dell'esercizio a cui è applicabile l'informativa richiesta.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi a Dirigenti

Compensi a Consiglieri e Dirigenti	
Benefici a breve termine	15.594
- di cui dirigenti con responsabilità strategiche	9.824
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	928
- di cui dirigenti con responsabilità strategiche	928
Altri benefici a lungo termine	447
- di cui dirigenti con responsabilità strategiche	447
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	25
- di cui dirigenti con responsabilità strategiche	25
Pagamenti in Azioni	2.831
- di cui dirigenti con responsabilità strategiche	2.831

In ordine ai compensi sopra indicati si precisa che, in aggiunta alla componente fissa della retribuzione, è presente anche una componente variabile legata al raggiungimento di obiettivi economico-patrimoniali stabiliti a livello aziendale.

Con riferimento alla retribuzione fissa si evidenzia la presenza, oltre che della consueta erogazione in forma monetaria, di benefit a completamento del pacchetto remunerativo quali il fondo di previdenza integrativa, la polizza sanitaria e la polizza infortuni.

In particolare, si evidenziano i seguenti istituti retributivi (per le cui definizioni si rinvia all'apposito principio contabile):

a) *Benefici a breve termine*

Nei benefici a breve termine sono ricompresi stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per ferie non godute, assenze per malattia, permessi retribuiti, benefici quali assistenza medica, abitazione.

b) *Benefici successivi al rapporto di lavoro*

Nei benefici successivi al rapporto di lavoro sono ricompresi piani previdenziali, pensionistici, assicurativi nonché il trattamento di fine rapporto. Nei confronti dei dirigenti in questione sono attive forme di assicurazione sulla vita e di previdenza complementare con orizzonte temporale anche successivo alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Secondo il principio contabile internazionale IAS 24, una *parte correlata* è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

(a) una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:

- (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
- (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

(b) un'entità è correlata a un'entità che redige il Bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:

- (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
- (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
- (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
- (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
- (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
- (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
- (vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
- (viii) l'entità, o qualsiasi altro membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

A seguito del perfezionamento, avvenuto il 5 agosto 2020, dell'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo Spa del controllo di UBI Banca, ai fini della redazione della presente Nota Integrativa, rientrano nel perimetro delle parti correlate di UBI Banca, la Capogruppo Intesa Sanpaolo e le società facenti parte del Gruppo Intesa, ivi comprese le Società direttamente controllate, rientranti nel perimetro del c.d. "Consolidato UBI".

Conformemente alle disposizioni vigenti si precisa che tutte le operazioni poste in essere con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità alla data di chiusura d'esercizio si segnalano quelli che attuano l'accentramento presso UBI Banca delle attività nelle Aree di Governo e di Business e che coinvolgono UBI Banca e le sue controllate, come pure i contratti

attuativi del c.d. consolidato fiscale nazionale (di cui agli articoli da 117 a 129 del D.P.R. n. 917/1986, Testo Unico delle Imposte sui Redditi) conclusi dalla Controllante. Sono inoltre da segnalarsi tutti i contratti di servizio infragruppo che attuano l'accentramento presso UBI Sistemi e Servizi delle attività di supporto di tutte le principali controllate di UBI Banca.

I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali contratti sono stati determinati in conformità a condizioni di mercato o – laddove non siano rinvenibili sul mercato idonei parametri di riferimento anche in relazione alle caratteristiche peculiari dei servizi resi, nonché per quanto concerne i contratti di service stipulati da UBISS con i soci consortili - sulla base del costo sostenuto, quale costo imputabile alla prestazione del servizio effettuato.

Con riguardo alle operazioni svolte dalla Banca con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per operazioni atipiche e/o inusuali - in conformità alle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 - si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dar luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Ulteriori informazioni in merito alle operazioni con parti correlate sono riportate nelle successive tabelle.

Sintesi dei principali rapporti patrimoniali con parti correlate

Parte correlata	Attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE	Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela	Attività materiali	Altre attività	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato c) Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Controllante	6.792	-	1.587.080	-	-	-	2.053.156	-	364.159	253.277	-	3.816	420.726
Controllate dirette	-	-	32.238	9.576.612	10.313	127.442	414.349	1.272.098	2.626.974	-	240.920	226.300	3.058.059
Collegate	-	-	-	111.436	-	111	-	282.808	11.445	-	-	375	709.750
Controllate/collegate della Capogruppo	8	-	-	6.787	-	51	-	781	-	-	-	2.313	700
Dirigenti	-	-	-	2.793	-	-	-	4.474	-	-	-	-	388
Altre parti correlate	-	-	-	43.991	-	-	-	113.385	-	-	-	939	2.654
TOTALE	6.800	-	1.619.318	9.741.619	10.313	127.604	2.467.505	1.673.546	3.002.578	253.277	240.920	233.743	4.192.277

Incidenza percentuale dei rapporti patrimoniali con parti correlate nei confronti delle voci di bilancio di UBI Banca

Parte correlata	Attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE	Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela	Attività materiali	Altre attività	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato c) Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Con parti correlate (a)	6.800	-	1.619.318	9.741.619	10.313	127.604	2.467.505	1.673.546	3.002.578	253.277	240.920	233.743	4.192.277
Totale (b)	2.921.414	3.222.112	20.341.862	67.972.747	1.521.802	901.653	17.213.221	45.815.781	22.317.295	926.931	2.286.581	6.176.123	44.161.768
Incidenza % (a/b*100)	0,23%	0,00%	7,96%	14,33%	0,68%	14,15%	14,33%	3,65%	13,45%	27,32%	10,54%	3,78%	9,49%

Sintesi dei principali rapporti economici con parti correlate

Parte correlata	Interessi netti	Commissioni nette	Dividendi	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Altri proventi / oneri di gestione	Spese per il personale	Altre spese amministrative	Rettifiche/riprese valore nette su attività materiali
Controllante	30.202	2.909	-	(24.155)	4	680	(993)	-
Controllate dirette	(8.315)	367.879	84	-	26.450	60.662	(407.634)	(2.544)
Collegate	2.077	163.287	24	-	1.203	449	(2.171)	-
Controllate / collegate della Capogruppo	(818)	4.699	-	-	-	15	(671)	-
Dirigenti	29	69	-	2	-	-	(6)	-
Altre parti correlate	1.105	731	-	17	1	-	(1.144)	-
TOTALE	24.280	539.574	108	(24.136)	27.658	61.806	(412.619)	(2.544)

Incidenza percentuale dei rapporti economici con parti correlate nei confronti delle voci di bilancio di UBI Banca

Parte correlata	Interessi netti	Commissioni nette	Dividendi	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Altri proventi / oneri di gestione	Spese per il personale	Altre spese amministrative	Rettifiche/riprese valore nette su attività materiali
Con parti correlate (a)	24.280	539.574	108	(24.136)	27.658	61.806	(412.619)	(2.544)
Totale (b)	1.464.151	1.427.578	113.450	46.786	127.502	(1.421.556)	(1.168.709)	(119.719)
Incidenza % (a/b*100)	1,66%	37,80%	0,10%	-51,59%	21,69%	-4,35%	35,31%	2,12%

Principali rapporti economici con partecipate assoggettate a controllo, controllo congiunto e influenza notevole

	Interessi netti	Commissioni nette	Dividendi	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Altri proventi / oneri di gestione	Spese per il personale	Altre spese amministrative	Rettifiche/riprese valore nette su attività materiali
Società consolidate con il metodo integrale	(8.315)	367.879	84	-	26.450	60.662	(407.634)	(2.544)
24-7 Finance Srl	-	-	-	-	3	-	-	-
Bancassurance Popolari Spa	116	17.861	-	-	148	734	-	-
BPB Immobiliare Srl	(1.537)	5	-	-	185	178	(212)	(2.067)
Fondo Immobiliare Porta Nuova Gioia "MG22"	431	-	-	-	-	-	-	-
IW Bank Spa	(34.755)	(5.045)	9	-	7.905	3.853	(676)	-
Kedomus Srl	173	-	-	-	254	413	1	-
Marche Mutui 6	-	-	-	-	-	-	-	-
Mecenate Srl (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	-	-
Oro Italia Trading Srl (in liquidazione)	-	8	-	-	4	-	-	-
Pramerica Management Company Sa	-	-	-	-	82	197	-	-
Pramerica SGR Spa	(18)	333.899	63	-	1.334	2.724	-	-
Prestitalia Spa	19.683	7.096	12	-	2.004	6.075	(201)	-
UBI Academy Srl	-	-	-	-	266	1.390	(1.988)	-
UBI Factor Spa	(4.067)	12.278	-	-	1.286	2.549	6	-
UBI Finance 2 Srl (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	-	-
UBI Finance CB 2 Srl	6	-	-	-	683	-	-	-
UBI Finance Srl	52	-	-	-	840	-	-	-
UBI Leasing Spa	9.678	1.763	-	-	2.675	519	(27)	(1)
UBI Sicura Spa	-	-	-	-	9	140	1	-
UBI Sistemi e Servizi Scpa	(71)	14	-	-	8.482	41.778	(404.223)	(476)
UBI SPV GROUP 2016 Srl	-	-	-	-	175	-	-	-
UBI SPV LEASE 2016 Srl	1.994	-	-	-	115	-	-	-
UBI Trustee Sa	-	-	-	-	-	112	(315)	-

	Interessi netti	Commissioni nette	Dividendi	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Altri proventi / oneri di gestione	Spese per il personale	Altre spese amministrative	Rettifiche/riprese valore nette su attività materiali
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	2.077	163.287	24	-	1.203	449	(2.171)	-
Aviva Vita Spa	942	104.825	-	-	11	-	-	-
Back2Bonis	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombarda Vita Spa	1	57.398	24	-	1.155	-	(2.171)	-
Montefeltro Sviluppo Scarl	-	1	-	-	-	-	-	-
Polis Fondi SGR Spa	-	1	-	-	-	-	-	-
SF Consulting Srl	-	1.059	-	-	37	449	-	-
UFI Servizi Srl	-	-	-	-	-	-	-	-
Autostrada Pedemontana Lombarda Spa	1.134	-	-	-	-	-	-	-
Bancomat Spa	-	3	-	-	-	-	-	-
Consorzio Bancario SIR Spa (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	-	-
Zhong Ou Asset Management Co. Ltd	-	-	-	-	-	-	-	-

Principali rapporti patrimoniali con partecipate assoggettate a controllo, controllo congiunto e influenza notevole

	Attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE	Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela	Attività materiali	Altre attività	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato c) Titoli in circolazione	Passività finanziarie negoziazione	Altre passività	Garanzie rilasciate	Impegni
	-	-	32.238	9.576.612	10.313	127.442	414.349	1.272.098	2.626.974	-	240.920	226.300	3.059.059
Società consolidate con il metodo integrale													
24-7 Finance Srl	-	-	-	2	-	-	-	605	-	-	-	-	-
Bancassurance Popolari Spa	-	-	-	1.531	-	213	-	1.429	-	-	31	-	-
BPB Immobiliare Srl	-	-	-	107	6.922	1.014	-	154.573	-	-	972	1.817	264
Fondo Immobiliare Porta Nuova Gioia	-	-	-	36.539	-	-	-	-	-	-	-	-	15.110
IW Bank Spa	-	-	32.238	-	-	2.883	414.349	-	2.626.974	-	441	161.135	6.326
Kedomus Srl	-	-	-	23.758	-	103	-	2.301	-	-	90	-	9.239
Marche Mutui 6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mecenate Srl (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	-	17	-	-	-	-	-
Oro Italia Trading Srl (in liquidazione)	-	-	-	-	-	3.270	-	1.716	-	-	1	-	-
Pramerica Management Company Sa	-	-	-	63	-	45	-	-	-	-	-	-	-
Pramerica SGR Spa	-	-	-	87.474	-	48.340	-	204.574	-	-	116	-	-
Prestitalia Spa	-	-	-	1.704.959	-	2.694	-	53.245	-	-	176	8	-
UBI Academy Srl	-	-	-	231	-	504	-	1.069	-	-	-	-	-
UBI Factor Spa	-	-	-	2.341.396	-	774	-	179.834	-	-	990	-	900.516
UBI Finance 2 Srl (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	-	8	-	-	-	-	-
UBI Finance CB 2 Srl	-	-	-	884	-	-	-	178	-	-	10	-	-
UBI Finance Srl	-	-	-	3.641	-	-	-	17.129	-	-	10	-	-
UBI Leasing Spa	-	-	-	5.230.124	1	4.751	-	301.155	-	-	9.202	61.644	2.068.418
UBI Sicura Spa	-	-	-	(19)	-	36	-	469	-	-	-	-	-
UBI Sistemi e Servizi Scpa	-	-	-	145.641	3.390	62.646	-	4.491	-	-	228.830	1.696	58.186
UBI SPV GROUP 2016 Srl	-	-	-	30	-	-	-	4.088	-	-	-	-	-
UBI SPV LEASE 2016 Srl	-	-	-	1	-	-	-	344.837	-	-	-	-	-
UBI Trustee Sa	-	-	-	250	-	169	-	380	-	-	51	-	-

	Attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE	Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela	Attività materiali	Altre attività	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato c) Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	-	-	-	111.436	-	111	-	282.808	11.445	-	-	375	709.750
Aviva Vita Spa	-	-	-	66.863	-	-	-	167.451	11.445	-	-	-	384.000
Back2Bonis	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombarda Vita Spa	-	-	-	7.031	-	-	-	101.392	-	-	-	-	325.000
Montefeltro Sviluppo Scarl	-	-	-	-	-	-	-	58	-	-	-	-	-
Polis Fondi SGR Spa	-	-	-	1	-	-	-	1.777	-	-	-	-	-
SF Consulting Srl	-	-	-	595	-	111	-	830	-	-	-	-	750
UFI Servizi Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Autostrada Pedemontana Lombarda Spa	-	-	-	36.933	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bancomat Spa	-	-	-	13	-	-	-	11.300	-	-	-	375	-
Consorzio Bancario SIR Spa (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Zhong Ou Asset Management Co. Ltd	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

In attuazione delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche, dal 2011 l'Assemblea degli Azionisti di UBI Banca ha approvato, per le risorse ricomprese nel perimetro del "Personale più rilevante", ad eccezione degli Amministratori, l'erogazione di quote di premio maturate nell'ambito dei sistemi di incentivazione in strumenti finanziari, nello specifico azioni ordinarie.

I sistemi di incentivazione, descritti di volta in volta nella Relazione sulla Remunerazione, sono sottoposti a condizioni di attivazione ("gate") fissati a livello di Gruppo, che garantiscano il rispetto degli indici di stabilità patrimoniale e di liquidità, in particolare, gli indicatori individuati per il 2020 sono:

- il Common Equity Tier 1 ("CET1");
- il Net Stable Funding Ratio ("NSFR");
- il Liquidity Coverage Ratio ("LCR");
- il Leverage Ratio ("LR").

Gli indicatori sono verificati alla fine del periodo di misurazione di riferimento, al 31 dicembre 2020, in coerenza con il "Risk Appetite Framework".

Sistema Incentivante di breve termine

Lo stanziamento economico (c.d. "bonus pool") al servizio dei sistemi incentivanti potrà incrementarsi, senza pregiudicare la corretta remunerazione del capitale e della liquidità, fino ad un massimo prestabilito o ridursi fino all'azzeramento (c.d. "malus") - sia a livello complessivo che di singola entità legale - secondo soglie prestabilite, in funzione della performance rispetto al budget annualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione - calcolata a livello di Gruppo/Aziendale/Divisioni su specifici indicatori economici definiti annualmente. In caso di superamento dello stanziamento disponibile, è previsto un criterio di ri-proporzionamento dei premi, sino a capienza dello stanziamento medesimo.

In linea con i principi espressi nelle regolamentazioni normative, la struttura della corresponsione dei premi (c.d. "pay-out") nell'ambito del "Personale più rilevante" prevede che⁸⁵:

- una quota tra il 50% ed il 55% del premio è commutata in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e viene assoggettata a clausole di retention che allineino gli incentivi con gli interessi di lungo termine della Banca;
- una quota tra il 60% e 40% del premio è differita a cinque o tre anni a secondo del perimetro di appartenenza del "Personale più rilevante" e dell'importo di premio maturato.

Di conseguenza, la prima quota di premio commutato in azioni verrebbe assegnata nel corso del secondo anno successivo a quello di riferimento con assegnazione pro-rata della componente differita a partire dall'anno successivo.

Al fine di assicurare nel tempo la stabilità patrimoniale e la liquidità, la quota differita viene erogata a condizione che siano rispettati adeguati livelli di stabilità patrimoniale e di liquidità del Gruppo di appartenenza che saranno valutati al 31 dicembre dell'anno precedente all'assegnazione. Il mancato soddisfacimento di dette condizioni comporta l'azzeramento della quota di premio differita (c.d. "malus").

A partire dal 2015, in caso di maturazione di premi inferiori a 50.000 euro lordi e qualora il premio maturato individualmente sia inferiore al 15% della retribuzione fissa, la corresponsione avviene in modalità esclusivamente "up-front", di cui il 50% "cash" al momento della maturazione e il restante 50% in azioni ordinarie con una "retention" di 2 anni⁸⁶. Negli anni precedenti tale trattamento veniva applicato non considerando l'incidenza sulla retribuzione, ma qualora il premio maturato fosse stato inferiore ai 50 mila euro. A partire dal 2019 la soglia sulla remunerazione variabile è stata innalzata al 25% con erogazione interamente in modalità "up-front cash".

Sistemi di incentivazione di lungo termine

In concomitanza con il lancio del nuovo piano di impresa per il periodo 2020-2022, l'Assemblea degli Azionisti 2020 di UBI Banca ha deliberato un sistema di incentivazione a lungo termine strettamente correlato al raggiungimento degli obiettivi prefissati, approvando contestualmente la cessazione del precedente piano di incentivazione di lungo periodo, per il quale - in ragione dei risultati conseguiti a fine 2019 - non sono state previste erogazioni.

A seguito dell'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo da parte di UBI Banca il Piano di incentivazione per il periodo 2020-2022 non è stato avviato.

Tempistiche di assegnazione delle quote di premio da erogare in strumenti finanziari relative ai sistemi di incentivazione

Per quanto sopra, di seguito si riportano le tempistiche con le quali verranno erogate le quote di premio da erogare in strumenti finanziari:

- nell'anno 2020 è stata assegnata la seconda quota di azioni riferita ai premi maturati per il sistema incentivante di breve termine del 2015 e la prima quota di azioni riferita al sistema incentivante di breve termine del 2017;
- nell'anno 2021 è prevista l'assegnazione della seconda quota di azioni riferita ai premi maturati per il sistema incentivante di breve termine del 2016, della prima quota di azioni riferita al sistema incentivante di breve termine del 2018 e della quota di azioni riferita al sistema incentivante di breve termine del 2019;

⁸⁵ Per il sistema incentivante 2015 delle risorse appartenenti al perimetro "Altro Personale più Rilevante" le regole di pagamento prevedevano il differimento di una quota pari al 30% del premio per due anni ed escludendo l'utilizzo di strumenti finanziari.

⁸⁶ In relazione agli specifici mercati di riferimento e della composizione del pacchetto retributivo, per le posizioni ricomprese nell'Asset Management il pagamento avviene in modalità "up-front cash" qualora il premio maturato individualmente sia inferiore a 80.000 euro e per i Consulenti Finanziari della Società IW Bank, qualora il premio maturato individualmente sia inferiore a 50.000 euro e al 33% della remunerazione ricorrente.

- nell'anno 2022 è prevista l'assegnazione della seconda quota di azioni riferita ai premi maturati dal precedente Consigliere Delegato per il sistema incentivante di breve termine del 2015, della seconda quota di azioni riferita ai premi maturati per il sistema incentivante di breve termine del 2017 e della quota di azioni riferita al sistema incentivante di breve termine del 2019 e del 2020;
- nell'anno 2023 è prevista l'assegnazione della seconda quota di azioni riferita ai premi maturati per il sistema incentivante di breve termine del 2018 e della quota di azioni riferita al sistema incentivante di breve termine del 2019 e del 2020;
- nell'anno 2024 è prevista l'assegnazione della quota di azioni riferita al sistema incentivante di breve termine del 2019 e del 2020;
- nell'anno 2025 è prevista l'assegnazione della seconda quota di azioni riferita ai premi maturati dal precedente Consigliere Delegato per il sistema incentivante di breve termine del 2018 e della quota di azioni riferita al sistema incentivante di breve termine del 2019 e del 2020;
- nell'anno 2026 è prevista l'assegnazione della quota di azioni riferita al sistema incentivante di breve termine del 2020.

B. Informazioni di natura quantitativa

Ai sensi delle previsioni dell'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni" i piani in parola configurano un'operazione c.d. "equity settled", ovvero un pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale. In funzione di ciò, poiché l'IFRS 2 si pone l'obiettivo di riconoscere nel conto economico, sotto forma di spese per il Personale, l'impatto economico della remunerazione corrisposta mediante elementi del patrimonio netto, UBI Banca, nonché le società controllate coinvolte nei piani, hanno rilevato il costo, secondo il principio di competenza, alla voce 150. A) "Spese amministrative: spese per il Personale".

Si precisa inoltre che, a seguito del perfezionamento dell'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo del controllo di UBI Banca, gli accordi di pagamento basati sugli strumenti finanziari di UBI Banca verranno sostituiti con nuovi incentivi concessi dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, tramite assegnazione di proprie azioni.

Alla data del 31 dicembre 2020 risultano n. 2.409.672 azioni destinate ai piani di breve termine (n. 1.493.867 al 31 dicembre 2019) ripartite secondo le seguenti vite residue:

- n. 1.255.910 azioni da assegnare nel 2021;
- n. 294.490 azioni da assegnare nel 2022;
- n. 613.064 azioni da assegnare nel 2023;
- n. 103.533 azioni da assegnare nel 2024;
- n. 142.675 azioni da assegnare nel 2025.

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate n. 287.589 azioni e n. 231.005 azioni sono risultate non più attribuibili per la mancata maturazione dei requisiti per l'assegnazione dell'incentivo.

In conformità con le Disposizioni di Banca d'Italia in tema di remunerazioni e con le Politiche di Remunerazione e Incentivazione di Gruppo, nel corso dell'anno 2020 sono state assegnate n. 133.943 azioni ISP con riferimento ai compensi riconosciuti al Personale più rilevante in occasione della cessazione anticipata del rapporto di lavoro (c.d. *Severance*). Tali azioni, attribuite in un orizzonte di tempo pluriennale, hanno una vita residua compresa tra gennaio 2022 e gennaio 2024. Nel corso del 2020 sono inoltre state assegnate n. 25.391 azioni UBI per accordi di cessazione anticipata del rapporto di lavoro sottoscritti nel 2019, poiché terminato il periodo di *retention* previsto.

Parte L - Informativa di settore

Per l'informativa di settore si rimanda a quanto riportato sull'argomento nella sezione relativa del Bilancio Consolidato.

Parte M - Informativa sul Leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

In merito al perimetro dei contratti soggetti, a far data dal 1° gennaio 2019, alle previsioni dell'IFRS 16 sono state individuate, per la Banca, le seguenti tipologie:

- contratti di locazione immobiliare;
- contratti di locazione di autoveicoli aziendali.

I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area più significativa in termini di valore dei diritti d'uso. Tali contratti includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso uffici o filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durata superiore a 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge o previsioni specifiche contrattuali. Generalmente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

Nel caso degli autoveicoli, si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti.

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione di tali contratti si rimanda alla "Parte A – Politiche contabili – A. 2 Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Si specifica inoltre che le casistiche disciplinate nell'IFRS 16 paragrafo 59 ai punti b), c) e d) non hanno comportato significativi impatti per la Banca e che le fattispecie previste dal paragrafo 55 del principio non rilevano.

Informazioni quantitative

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca, come previsto dalla normativa, si fa rinvio, per contenuto, alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. Nel dettaglio:

- per i diritti d'uso acquisiti con il leasing alla "Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo – Sezione 8";
- per i debiti per leasing a quanto commentato nella "Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo – Sezione 1";
- per gli impatti economici alla "Parte C Informazioni sul conto economico" rispettivamente alle voci interessi passivi e rettifiche di valore di attività materiali.

Sezione 2 - Locatore

Informazioni qualitative

In merito al perimetro dei contratti soggetti, a far data dal 1° gennaio 2019 alle previsioni dell'IFRS 16, per la Banca rilevano i soli contratti di sub-locazione immobiliare infragruppo.

Tali contratti relativi ad operazioni di leasing finanziario non comportano peraltro per la Banca significativi profili di rischio associati ai diritti sulle attività sottostanti in quanto, come sopra detto, si tratta di operazioni con Società controllate.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca, come previsto dalla normativa, si fa rinvio, per contenuto, alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. Nel dettaglio:

- per i crediti derivanti dai contratti di sub-locazione alla "Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo – Sezione 4";
- per gli impatti economici alla "Parte C Informazioni sul conto economico" rispettivamente alle voci interessi attivi e rettifiche di valore di attività materiali.

Allegati al Bilancio d'Esercizio

**Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi
dalla revisione (Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies)**

**Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo
2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013**

Prospetti della Capogruppo Intesa Sanpaolo

UBI  Banca

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione KPMG Spa ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

- 1) Servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
- 2) Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.
- 3) Altri servizi.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2020, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (ma non anche di spese vive, dell'eventuale contributo di vigilanza ed IVA).

Tipologia di servizi (in migliaia di euro)	UBI BANCA Spa	
	KPMG Spa(**)	Rete KPMG
Revisione contabile	1.393,68	-
Servizi di attestazione	163,39	-
Altri servizi	625,07	1.013,55
Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria	90,07	-
Totale	2.182,14	1.013,55

(*) I corrispettivi esposti sono al netto di IVA, spese vive e contributo Consob.

(**) In data 15 ottobre 2020 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di UBI Banca Spa ha deliberato la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale del bilancio di UBI Banca Spa assegnato a Deloitte & Touche Spa per il novennio 2012-2020 e ha conferito l'incarico di revisione legale per gli esercizi 2020-2028 a KPMG Spa.

Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013

Lettera F) - Contributi Pubblici Ricevuti

A tal proposito si rinvia al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet, nel quale sono pubblicate le misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dai Soggetti gestori, ancorché per la Banca le fattispecie ivi indicate per l'anno 2020 non rappresentino oggetto degli obblighi di trasparenza in bilancio di cui ai commi 125 e 125-bis.

Prospetti della Capogruppo Intesa Sanpaolo

IMPRESA CAPOGRUPPO

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 - 10121 Torino

Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 - 20121 Milano

L'art. 2497 *bis* del Codice Civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del proprio fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della Capogruppo. Di seguito gli schemi di stato patrimoniale e conto economico dell'ultimo bilancio approvato.

Stato patrimoniale

ATTIVO dati in migliaia di euro	31.12.2019
10. Cassa e disponibilità liquide	6.013.356
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	22.973.104
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.871.692
b) attività finanziarie designate al fair value	195.029
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.906.383
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.276.644
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	439.932.790
a) crediti verso banche	122.454.606
b) crediti verso clientela	317.478.184
50. Derivati di copertura	2.830.374
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.525.814
70. Partecipazioni	24.410.763
80. Attività materiali	6.688.430
90. Attività immateriali	4.551.602
<i>di cui Avviamento</i>	1.242.487
100. Attività fiscali:	14.016.892
a) correnti	1.480.237
b) anticipate	12.536.655
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	469.027
120. Altre attività	3.739.834
Totale dell'attivo	560.428.630

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO dati in migliaia di euro	31.12.2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	476.324.527
a) debiti verso banche	152.978.452
b) debiti verso clientela	247.937.370
c) titoli in circolazione	75.408.705
20. Passività finanziarie di negoziazione	16.446.060
30. Passività finanziarie designate al fair value	1.914.031
40. Derivati di copertura	7.323.119
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	521.940
60. Passività fiscali:	928.948
a) correnti	23.593
b) differite	905.356
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	41.035
80. Altre passività	7.500.206
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.057.087
100. Fondi per rischi e oneri:	3.099.839
a) impegni e garanzie rilasciate	384.991
b) quiescenza e obblighi simili	205.670
c) altri fondi per rischi e oneri	2.509.178
110. Riserve da valutazione	1.374.623
130. Strumenti di capitale	4.102.665
140. Riserve	3.399.459
150. Sovrapprezzi di emissione	25.233.267
160. Capitale	9.085.663
170. Azioni proprie (-)	(60.813)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.136.974
Totale del passivo e del patrimonio netto	560.428.630

Conto economico

dati in migliaia di euro	31.12.2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.282.086
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	7.568.716
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.874.259)
30. Margine di interesse	4.407.827
40. Commissioni attive	5.097.940
50. Commissioni passive	(609.466)
60. Commissioni nette	4.488.474
70. Dividendi e proventi simili	2.144.100
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	38.656
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(36.699)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	357.904
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(25.918)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	214.498
c) passività finanziarie	169.325
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	17.663
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(95.453)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	113.115
120. Margine di intermediazione	11.417.924
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.965.433)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.953.859)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(11.574)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(5.073)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	9.447.419
160. Spese amministrative:	(7.155.003)
a) spese per il personale	(4.498.946)
b) altre spese amministrative	(2.656.057)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(65.645)
a) impegni e garanzie rilasciate	(863)
b) altri accantonamenti netti	(64.782)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(391.584)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(536.881)
200. Altri oneri/proventi di gestione	807.164
210. Costi operativi	(7.341.949)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(56.028)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiale e immateriali	(10.204)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(112)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.039.126
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	34.130
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.073.257
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	63.718
300. Utile (Perdita) d'esercizio	2.136.974